Anno 93 Numero 297

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2650. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-913 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 15 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA ogc. Torino, via Roma 80, tel. 43-913 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 386-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 15; austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 15; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. fr. 0,60; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia mill. 5; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 2,10; *U.S.A. cents 25

Isolamento di Parigi al Consiglio atlantico

Solo la Francia insiste alla Nato che non si deve trattare per Berlino

Il contrasto franco-americano si allarga - Riguarda tutte le questioni internazionali: dalla Germania all'azione dell'Onu nel Katanga, dalla creazione di una forza nucleare francese ai problemi della difesa comune in Europa - Un commento di «Paris Presse» ai colloqui fra Rusk, De Gaulle e Debré: «Gli americani fanno un processo al generale»

I motivi del dissidio

La «grande settimana» occidentale che si tiene ogni anno a Parigi a metà dicembre, non si è ridotta questa volta né ad una celebrazione formale né ad una rassegna di ordinaria amministrazione; al contrario, gli alleati hanno dovuto affrontare una discussione politica assai impegnativa, prima fra i quattro ministri degli Esteri (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania), poi in sede di Consiglio atlantico (tutti e quindici i membri della Nato).

Il tema fondamentale è quello che domina da mesi la scena internazionale: la crisi di Berlino e, in generale, il problema tedesco. Negoziare, oppure no, con l'Unione Sovietica? Le posizioni degli alleati sono note. Kennedy intende tentare la via del negoziato, sviluppando i sondaggi svoltisi a fine settembre tra Gromyko, da una parte, Rusk e Kennedy stesso dall'altra; Macmillan è sostanzialmente d'accordo col presidente americano; Adenauer, dopo il recente viaggio a Washington, si è lasciato convincere a non frapporre ostacoli pregiudiziali; De Gaulle, invece, si mantiene sulla più recisa negativa.

Negli incontri dei quattro ministri degli Esteri, lunedì e martedì, il contrasto tra le due posizioni, americana e francese, è emerso netto: solo con la lunga seduta a tarda sera si è riusciti a concordare un comunicato che salvasse almeno le apparenze, stabilendo di continuare i sondaggi a Mosca. Al Consiglio atlantico, tuttora in corso, tutti i rappresentanti degli altri alleati, compreso Segni, hanno appoggiato la tesi americana; Couve de Murville è quindi rimasto più che mai isolato nella sua opposizione intransigente.

Questi, sinteticamente, i fatti. Cercando di comprenderne le ragioni, l'atteggiamento americano si spiega con l'alto senso di responsabilità di Kennedy, il quale si professa un realista, uno statista, cioè, che sa bene come la politica si faccia affrontando la realtà, anche la più spiacevole, non perseguendo ideali e principi in sé nobilissimi, ma astratti. Ora, nella crisi di Berlino la realtà, come Kennedy giustamente la vede, è che gli alleati non possono impedire alla Russia né di mantenere divisa la Germania né di firmare un trattato di pace separata con la Germania Est. Se questo avvenisse, prima di una sistemazione concordata su Berlino, gli alleati si troverebbero quindi dinanzi ad un dilemma impossibile: o capitolare o aprirsi la strada con le armi, a rischio di scatenare la terza guerra mondiale.

Kennedy è pronto a riconoscere questa realtà, come ha fatto nell'intervista alle *Izvestia*, purché i russi, a loro volta, riconoscano i punti irrinunciabili da parte occidentale: libertà dei berlinesi dell'Ovest, libertà di movimento da e per l'ex-capitale, nessun riconoscimento *de jure* della Germania Orientale. Su queste basi si può negoziare; come ha detto Rusk, al Consiglio atlantico, nell'èra nucleare è necessario non perdere un'occasione di prendere contatto con l'Unione Sovietica, senza che questo significhi dar prova di debolezza o essere pronti a qualsiasi abbandono. E' sempre possibile, del resto, dire di no nel corso delle trattative.

De Gaulle sostiene invece che i russi vogliono compiere una prova di forza per umiliare l'Occidente; occorre, quindi resistere imperterriti e immobili. Si vedrà allora che anche Mosca ha paura della guerra nucleare e cederà di fronte alla impassibilità degli alleati.

Le ragioni che spingono il generale all'intransigenza, d'altra parte, non appaiono molto chiare né, comunque, tutte aderenti al problema specifico: una certa altezzosa rigidità di principio, un anticomunismo altrettanto di principio, la volontà di affermare una puntigliosa indipendenza della Francia di fronte agli alleati anglosassoni (Roosevelt e Churchill ne fecero la prova durante la guerra), infine la solidarietà con la Germania di Adenauer.

Vi sono certo forti ragioni economiche che legano Parigi a Bonn; e può anche essere esatto quanto afferma il *New York Times*, che la Germania Occidentale è per De Gaulle uno schermo prezioso fra la Francia e l'Europa comunista. Tutto questo però non giustifica il paradosso che la Francia sia più rigida della stessa Germania, direttamente interessata. L'unità tra gli Occidentali non può essere raggiunta che sulla base ragionevole proposta da Kennedy e accettata da tutti gli altri alleati: negoziare sul serio, non offrire a Krusciov nessun pretesto per qualche nuova iniziativa unilaterale.

Ferdinando Vegas

Il comandante Norstad, a destra, ed il generale tedesco Heusinger ieri a Parigi nella sede della Nato (Tel.)

La Russia annuncia all'Onu la ripresa delle prove atomiche

(Dal nostro corrispondente)

New York, 14 dicembre.

L'atmosfera di fiducia che si era creata stamane in seno al comitato politico dell'Onu, con l'approvazione della risoluzione russo-americana per la ripresa dei negoziati di Ginevra sul disarmo, ha avuto vita breve. Mentre i rappresentanti dei 103 paesi membri del comitato commentavano compiaciuti il nuovo progresso sulla via di un disarmo generale e completo, chiedeva la parola il delegato sovietico Zorin, il quale faceva la seguente dichiarazione:

«Ho ricevuto istruzioni di dichiarare a nome del governo del mio paese che, tenuto conto della ripresa delle prove nucleari americane e dell'atteggiamento della Francia e della Gran Bretagna, la Russia sarà costretta a compiere nuovi esperimenti atomici. Ciò al fine di mantenere la capacità difensiva a un livello sufficiente. Nello stesso tempo il governo sovietico non tralascerà alcuno sforzo per raggiungere un accordo sulla fine degli esperimenti nucleari di ogni tipo».

A questo punto Zorin veniva interrotto da mormorii. «Le proposte dell'Unione Sovietica a Ginevra — continuava il rappresentante sovietico, impassibile — per la sospensione di tutte le prove nucleari sono state respinte. Ha una dichiarazione diramata dal Dipartimento di Stato americano risulta che il governo di Washington intende continuare a svolgere esperimenti con armi nucleari. Analogo parere ha espresso il governo britannico, affermando che non può prendere l'impegno di non fare esperimenti. Gli Stati Uniti stanno già compiendo prove sotterranee nel Nevada, e già il 2 novembre avevano impartito disposizioni per la preparazione di esperimenti nell'atmosfera».

Zorin ha detto ancora: «E' indubbio che gli Stati Uniti si apprestano ad effettuare esperimenti nella zona del Pacifico e l'Urss ha fatto presente che se qualche potenza occidentale avesse compiuto esperimenti nucleari il governo sovietico sarebbe stato costretto a trarne le dovute conclusioni. Tale monito è stato ripetuto in una dichiarazione del 4 dicembre».

«Ciò non giustifica l'esplosione della vostra superbomba», interrompeva una voce. Per nulla impressionato, Zorin continuava: «Il governo dell'Urss sperava onestamente (*altri mormorii in sala*) che i circoli dirigenti del mondo occidentale mostrassero buona volontà, ma i fatti provano che le potenze dell'Ovest non sono ancora pronte ad imboccare la via della cessazione degli esperimenti».

Ripreso il suo posto, Zorin riordinava con molta calma gli incartamenti attendendo la reazione del delegato americano. Arthur Dean, visibilmente alterato, osservava che l'annuncio di Zorin altro non era che un rilancio della tesi sovietica per una moratoria nucleare non controllata.

Quindi aggiungeva: «Spero che l'Assemblea generale non si lascerà trarre in inganno e saprà valutare nella sua giusta misura una propaganda tanto irresponsabile. Per quanto essa faccia — ha proseguito Dean forzando il tono della voce — l'Unione Sovietica non riuscirà a far cadere sugli altri quella che è la sua esclusiva responsabilità, avendo condotto esperimenti nucleari nell'atmosfera in aperta violazione della parola solennemente data».

a. b.

I paesi atlantici per la difesa comune hanno speso 40 mila miliardi nel 1961

Nel prossimo anno (secondo le proposte americane) i contributi dovrebbero aumentare - Il ministro tedesco Strauss dichiara che la Germania non chiederà armi atomiche per il suo esercito

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 dicembre.

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, che era stato ricevuto ieri da De Gaulle, ha avuto nel pomeriggio di oggi un incontro con il primo ministro Michel Debré e per capire in quale atmosfera si sono svolti questi colloqui basta tener conto che un giornale governativo, Paris Presse, ne dà notizia sotto un grande titolo, ad apertura della prima pagina, così redatto: «Gli americani fanno un processo a De Gaulle».

Nessuno fa più mistero della grave crisi nelle relazioni franco-americane. L'ostinazione francese ad opporsi alle trattative per Berlino ne è soltanto uno dei motivi, perché il dissenso riguarda quasi tutti i maggiori problemi internazionali: azione dell'Onu nel Katanga, creazione di una forza d'urto nucleare da parte della Francia, forze armate convenzionali da mettere a disposizione della difesa comune dell'Europa, problemi dell'unità europea. Negli ambienti ufficiali, nessuno cerca più di nascondere la gravità del dissenso, che Walter Lippmann commenta in questi termini nella edizione parigina del New York Herald Tribune: «Sarebbe ottimistico aspettarsi un aiuto da parte del generale De Gaulle. Durante tutta la sua carriera, si è mostrato il più infaticabile quand'era il più debole. Finché la situazione in Algeria e in Francia sarà così critica, bloccherà tutto all'estero: le Nazioni Unite, la Nato, l'allargamento del Mercato comune e le trattative su Berlino».

In queste condizioni, il Consiglio dei ministri dell'Alleanza Atlantica ha ripreso stamane, alle 10,35, i suoi lavori senza nessuna probabilità di raggiungere un accordo costruttivo, ma con il solo intento di arrivare alla redazione di un comunicato finale in cui il disaccordo possa sembrare meno insanabile. Nella seduta di stamane, in cui erano sul tappeto questioni militari, i ministri della Difesa si erano uniti ai ministri degli Esteri dei quindici paesi membri della Nato.

Il Consiglio ha approvato l'annuale bilancio militare dell'Alleanza, poi ha discusso la relazione sulla produzione degli armamenti. Ha anche accettato l'invito del governo greco a tenere la sua prossima riunione ad Atene, dal 3 al 5 maggio.

Nel corso della mattinata il ministro della Difesa della Germania Occidentale, Strauss, ha presentato proposte concrete sulla procedura da seguire per discutere in seno al Consiglio permanente della Nato la creazione di una forza d'urto atomica dell'Alleanza Atlantica. Strauss ha dichiarato che la Germania Occidentale non intende chiedere armi nucleari per il suo esercito nazionale, e il ministro italiano, Giulio Andreotti, ha appoggiato la proposta tedesca a favore della forza d'urto atlantica, proposta che è stata approvata dal Consiglio.

Nella seduta del pomeriggio, che è durata tre ore, il Consiglio atlantico ha terminato la discussione dei problemi militari con un intervento del segretario americano alla Difesa, MacNamara, il quale ha comunicato ai membri dell'Alleanza le informazioni segrete in suo possesso sullo stato attuale degli armamenti sovietici. Sulla base di quelle informazioni, MacNamara ha rivolto ai paesi atlantici la pressante richiesta di fare uno sforzo supplementare nel campo della difesa.

I quindici paesi membri dell'Alleanza hanno speso per la propria difesa 67 miliardi 898 milioni di dollari nel 1961 (pari a circa 42 mila miliardi di lire). A questa somma gli Stati Uniti hanno contribuito con un po' più di 31 miliardi, i paesi europei con un po' più di 15 miliardi di dollari. Secondo la richiesta di MacNamara, tutti dovrebbero aumentare considerevolmente il loro contributo nell'anno prossimo. Molti però hanno fatto osservare che lo sforzo difensivo dev'essere contenuto entro i limiti imposti dalle rispettive economie nazionali.

Passando poi a trattare le questioni di attualità, il Consiglio ha affrontato il problema del Katanga e quelli relativi alla situazione di Angola e di Goa. A proposito del Katanga, hanno il ministro degli Esteri norvegese, Halvard Lange, quanto quello canadese, Howard Green, hanno protestato contro la tendenziosità di una stampa, evidentemente ispirata ad interessi finanziari, la quale ha cercato di far credere che gli Stati Uniti fossero rimasti isolati nelle discussioni della Nato.

A questa presa di posizione ha immediatamente reagito il ministro degli Esteri portoghese, Franco Nogueira, il quale si sono associati i delegati di altri paesi colonialisti, cosicché il contrasto congolese è ritornato a svilupparsi più acuto che mai.

Il problema di Berlino avrebbe dovuto ritornare in discussione stasera, ma dato il poco tempo che rimaneva, in relazione alla sua complessità ed ai dissensi che si mantengono ancora vivissimi, è stato deciso di rinviarlo alla seduta di domattina.

Sandro Volta

Il Natale di Jacqueline

La consorte del Presidente americano in questi giorni che precedono le feste natalizie sta visitando gli ospedali di Washington: ecco la signora Kennedy in un istituto per ragazzi mentre consegna un giocattolo ad una bimba di quattro anni (Tel.)

Disagio nella dc per l'appoggio dei monarchici e missini alla Camera

Soltanto i voti dell'estrema destra hanno permesso di superare l'opposizione «laica» nel dibattito sulla censura - Presentata la mozione di «Rinnovamento» per il prossimo congresso nazionale della Democrazia Cristiana

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 dicembre.

Molto sopra, la battaglia precongressuale cerca di cercare registra un fattore di complicazione a causa della censura. Sulla proroga per sei mesi dell'attuale legge che risale al 1923, la dc si è trovata oggi schierata per due volte alla Camera coi neofascisti e i monarchici e contro tutti gli altri partiti.

Non era quello che i gruppi di centro-sinistra attendevano, e non era quello che volevano l'on. Fanfani e l'on. Moro. Gli uni e gli altri confermano il proprio disagio. La dc si giustifica affermando che, poiché i partiti laici avevano rifiutato di approvare la nuova legge sulla censura senza modifiche profonde, e poiché la vecchia legge cessa d'essere in vigore il 31 dicembre, qualcosa si doveva pur fare per evitare una *vacatio legis*.

I partiti laici replicano che si poteva evitare la *vacatio legis* affrontando il problema della modifica della nuova legge e rassegnandosi a rinviare l'inizio delle vacanze parlamentari a più tardi, e ne traggono motivo di recriminazione nei confronti dell'on. Fanfani e dell'on. Moro. Ma questi, a quel che sembra, hanno fatto ricorso al male minore perché c'era il rischio che il gruppo parlamentare del partito, in gran parte ostile al centro-sinistra, imponesse alla fine la presentazione alla Camera della legge definitiva sulla censura, già approvata al Senato, respingendo ogni modifica e facendo così crollare tutta la prospettiva di nuova maggioranza.

In pratica, come si vede, hanno tutti ragione. Ma, per quanto occasionale, la maggioranza formatasi coi fascisti su un problema grave e di vasta risonanza, fa nascere alcuni timori, il primo dei quali è che la destra della dc tragga dall'episodio argomenti e forza per la sua battaglia contro il centro-sinistra: e i precongressi provinciali, dall'esito dei quali dipendono molte cose, cominciano dopodomani (per presiedere al precongresso di Sassari di domenica l'on. Segni ha deciso di lasciare le riunioni di Parigi e farsi sostituire dal sottosegretario Russo).

Con le ultime prese di posizione delle correnti, lo schieramento precongressuale democristiano è completo. Oggi i sindacalisti di «Rinnovamento» hanno reso pubblica la loro mozione e l'on. Gonella ha pronunciato un discorso che sostituisce in pratica la mozione, che non c'è, della sua corrente.

L'on. Gonella ha ripetuto le sue argomentazioni contro l'intesa coi socialisti affermando che la fine del centrismo è stata accettata «inconsideratamente» e che senza centro non può esserci centro-sinistra e che perciò va difeso il centrismo; l'on. Gonella ha ripreso, sia pure in termini velati, la minaccia scissionista che suscitò nei giorni scorsi molto scalpore:

«L'unità — egli ha detto — si infrange con i compromessi e le collusioni che noi combattiamo». Ma, ormai, tutto ciò che dicono e fanno le varie correnti di destra ha un'importanza molto relativa: la loro azione e la loro capacità di pressione dipendono, in sostanza, dall'orientamento dell'on. Scelba, che ha assunto la guida della lotta al centro-sinistra e col quale, oggi, ha mostrato di concordare l'on. Bonomi, presidente della Coltivatori diretti.

La mozione della corrente sindacale di «Rinnovamento», favorevole al centro sinistra, propone un concreto e dettagliato piano di sviluppo: il programma proposto, e che mira a una politica di sviluppo, in parte un vero e «programmazione normativa», cioè su un grande piano che si articoli a sua volta nei piani regionali di sviluppo e parta dalla nazionalizzazione delle fonti di energia, la legislazione antimonopolistica, una nuova legislazione delle società per azioni e una radicale revisione del sistema fiscale.

V'è, infine, da registrare la riunione della direzione socialista. Una riunione lunga e agitata: si trattava di fissare l'ordine del giorno per il comitato centrale del partito dal 10 e 11 gennaio. Ma si è finito col discutere del congresso democristiano e del centro sinistra. L'obiettivo di Nenni era, in un primo momento, quello di limitare il dibattito nel comitato centrale all'esame del programma economico da proporre per la «svolta a sinistra», la sinistra reclamava un'approfondita discussione.

Con l'adesione di Nenni si è deciso che il prossimo comitato centrale del psi esamini la situazione e le prospettive politiche relative al piano economico: è una decisione che tende a scoraggiare eventuali tendenze democristiane a fare condizioni troppo pesanti per l'«incontro» sul quale deve decidere il congresso di Napoli.

Michele Tito

Al Consiglio dell'Economia il piano per le case popolari

Roma, 14 dicembre.

Il provvedimento predisposto dal ministro del Lavoro on. Sullo per la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione Ina-Casa e la istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori sarà discusso domani o sabato dall'Assemblea generale del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro). Si prevede che il CNEL esprimerà un giudizio positivo sullo schema ministeriale, rinnovando nello stesso tempo alcune raccomandazioni già manifestate dalla commissione che ha esaminato il provvedimento nei giorni scorsi.

Secondo il parere della commissione competente gli alloggi dell'Ina-Casa dovrebbero essere trasferiti in proprietà immediata agli assegnatari con esenzione da ogni gravame, e, oltre al pagamento delle rate di riscatto, l'acquisita proprietà non dovrebbe essere in alcun modo valutata agli effetti di qualsiasi tributo statale o locale. Per favorire il riscatto anticipato dei debiti da parte degli assegnatari dovrebbe essere consentito lo sconto delle residue annualità al tasso del 6,50%.

La commissione ha anche suggerito che i lavoratori agricoli siano esentati dal pagamento dei contributi per il finanziamento del programma decennale, mentre per gli altri lavoratori potrebbero essere previste esenzioni simili a quelle attualmente vigenti. Per il finanziamento di tale programma dovrebbero essere impiegati i fondi provenienti da qualsiasi riscatto di immobili costruiti dall'Ina-Casa o da costruire in seguito. Il contributo dello Stato dovrebbe essere elevato fino al limite massimo di 700 mila lire per ciascun vano.

Tirana espulsa dal Patto di Varsavia e dal Mercato comune dei paesi dell'Est

Tornati in patria gli ultimi 50 albanesi di Mosca - A salutarli c'erano due cinesi, nessun russo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 dicembre.

Nel segnalare l'elenco alfabetico dei paesi partecipanti alla riunione odierna di Varsavia del Comecon (Consiglio di cooperazione economica tra gli Stati comunisti dell'Europa orientale), la *Tass* nomina per prima la Bulgaria. L'Albania, che dovrebbe avere la precedenza alfabetica, è scomparsa dall'elenco, e questo vuol dire che è stata espulsa dal Comecon. Risulta che anche dal palazzo di Varsavia dove si tiene la riunione, è stata eliminata la bandiera albanese tra quelle degli altri Stati partecipanti. Si dà come sicura che Tirana sia stata già espulsa anche dal patto militare di Varsavia.

La *Pravda* oggi, in un lungo articolo di polemica ideologica, accusa i dirigenti albanesi «di aver cercato di trovare nelle file del movimento comunista un appoggio al loro orientamento vizioso». Krusciov ammette così apertamente che gli albanesi sono andati a cercare alleanze nelle file del «comunismo giallo», capeggiato da Mao. Gli ultimi cinquanta cittadini albanesi residenti a Mosca hanno lasciato la capitale per ritornare nel proprio paese. Non c'era alcun funzionario sovietico a salutarli; c'erano, invece, due funzionari cinesi dell'Ambasciata cinese a Mosca, che hanno scambiato calorosi abbracci e strette di mano con molti dei cinquanta albanesi.

a. b.

Novella lascia la presidenza della Federazione dei sindacati

Eletto al suo posto l'on. Bitossi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 dicembre.

(a. b.) Agostino Novella ha lasciato, a sua richiesta, la presidenza della Federazione mondiale dei sindacati. Il segretario generale della Cgil, inoltre, ha rifiutato di entrare nell'Ufficio esecutivo della F.S.M. Di questo organismo sono entrati a far parte i comunisti Lama e Bitossi, ed il socialista Santi. Bitossi è stato eletto alla presidenza della F.S.M. in sostituzione di Novella. Novella, Santi e Lama entrano invece nel Consiglio generale, organismo che di solito si limita ad eleggere l'Ufficio esecutivo, la presidenza e la segreteria della F.S.M. Segretario generale resta il francese Louis Saillant.

Novella, rifiutando di ritornare alla presidenza, ha voluto «sottolineare» un certo distacco fra la Cgil italiana e gli altri sindacati paracomunisti aderenti alla F.S.M.. Gli subentra Bitossi, un sindacalista della vecchia scuola, di provata fede «frontista». Durante il Congresso della F.S.M. gli italiani, socialisti e comunisti, si sono fatti portavoce di alcune tesi innovatrici. In pratica, hanno chiesto maggiore autonomia per i sindacati nazionali, in polemica con il rigido «frontismo» della F.S.M., appoggiato da Krusciov. Lo stesso capo sovietico aveva ritenuto di intervenire alla seduta di sabato con un discorso che parve a molti un severo richiamo. Krusciov dimostrò chiaramente di non accettare la sostanza delle osservazioni italiane, pur affermando l'opportunità che esse fossero discusse in seno alla Federazione dei sindacati, nelle sedi più opportune.

Per questo motivo Novella non torna alla presidenza della F.S.M. Per ciò che concerne, invece, il progetto di programma finale che il Congresso dovrà approvare domattina, sembra che sia stata escogitata la seguente soluzione di compromesso: gli emendamenti italiani saranno «aggiunti» al programma ufficiale. Ciò per permettere agli italiani di votare a favore. Si dice che Krusciov stesso abbia fatto pressioni per questa soluzione di compromesso.

CRONACA CITTADINA

Un monito del Prefetto ai negozianti

"Nell'euforia del Natale non aumentare i prezzi,,

Animata riunione in prefettura - Un confronto con la situazione dell'anno scorso - Il costo della vita, stazionario da mesi, ha registrato un aumento dell'1% in novembre - Un invito ai consumatori: «Denunciare gli abusi»

Il prefetto dott. Saporiti ha presieduto ieri pomeriggio una riunione straordinaria della commissione per il contenimento dei prezzi. C'erano anche i delegati dei commercianti, delle organizzazioni sindacali e del Comune. «*Siamo vicino a Natale* — ha esordito il Prefetto. — *La maggiore liquidità monetaria e la concentrazione degli acquisti in brevissimo tempo sono due fattori ideali per la lievitazione dei prezzi. Il presidente dell'Associazione commercianti ha già raccomandato ai suoi associati di non lasciarsi prendere dal desiderio dei rincari. Questo invito, questo richiamo alla responsabilità sociale di tutte le categorie operative noi lo rinnoviamo qui, nella maniera più esplicita. Tutti, nel loro ambito, intensifichino la propaganda perché non ci siano aumenti ingiustificati, perché nessuno approfitti delle circostanze*».

Dovrebbe essere questo il momento per le liquidazioni, i saldi, le vendite di realizzo, la riduzione dei prezzi in vista del maggior guadagno derivante dall'incremento delle vendite. «*Facciamo almeno che non sia l'occasione dei rincari* — ha proseguito il Prefetto. — *Recentemente abbiamo aumentato di 5 lire al chilo il pane comune: il migliore, secondo gli igienisti, perché privo di grassi. Con la chiusura di alcuni negozi, abbiamo dimostrato che è nostra intenzione colpire ogni abuso. Rinnoviamo l'appello ai fornai perché si adeguino alla disciplina dei prezzi, ai consumatori perché non si lascino «distrarre» dall'offerta di pane a prezzi maggiori. A tutti i commercianti, infine, perché non prendano lo spunto psicologico da questo lievissimo aumento del pane per rincarare i prezzi delle altre merci e produrre di conseguenza una generale lievitazione del costo della vita*».

Il Prefetto ha così concluso il suo appello: «*Ci rendiamo conto che ognuno lavora per guadagnare, ma i guadagni devono essere contenuti in un limite legittimo che non vada a scapito dei consumatori e delle categorie a reddito fisso. Soltanto con un'azione concordata tra commercianti, consumatori e organi tutori noi difenderemo concretamente la collettività*».

L'assemblea ha poi svolto un esame sui prezzi e sulla differenze dei generi di maggior consumo tra il 10 dicembre '60 e la stessa data del '61. «*Facciamo conto* — ha suggerito il Prefetto — *di dover fare un pranzo di Natale. Cominciamo con gli antipasti*». Le cifre desunte dalla statistica hanno rivelato l'entità degli aumenti: lo sbalzo è sensibile per frutta e verdura. Del 2 per cento sono rincarati il vino, la carne, il formaggio, la mortadella; del 3 per cento il pane, il pollo, il prosciutto crudo, i dolciumi; del 5 per cento la carne suina, d'agnello, il burro e il riso; del 6 per cento il prosciutto cotto e la carne equina. Gli agrumi sono rincarati del 13 per cento, l'insalata del 15 per cento, dei 16 al 44 per cento le castagne, le mele renette, le pere, i finocchi, le noci, i cavoli, i cavolfiori, le carote, le cipolle, i datteri, le rape. Del 97 per cento l'aglio. Si spera che una più rigorosa applicazione del regolamento del mercato ortofrutticolo riesca a ottenere per il futuro prezzi più contenuti. Stabili le quotazioni del latte, delle uova, del pollame, della pasta; in ribasso il cacao.

In complesso il costo della vita è rimasto costante tutto l'anno; ha fatto un balzo soltanto in novembre: l'uno per cento. Il dott. Bottinelli, direttore dell'Associazione commercianti ha osservato: «*Mi sembra che le raccomandazioni siano superflue. Come si tutela la stabilità dei prezzi è stata mantenuta anche a costo di non lievi sacrifici, perché nel corso dell'anno sono aumentati gli affitti del 63 per cento, i salari, la pressione fiscale. Si sono aperti 479 negozi ed alcuni Grandi magazzini. Del resto anche le vendite nell'intera annata del '61 sono state inferiori alle previsioni che si erano fatte per il Centenario*».

Tra i sindacalisti il segretario della Cisl, Borra, ha chiesto che si tengano particolarmente sotto controllo i generi di largo consumo. «*L'esperienza ci insegna che sotto Natale i rincari sono un fenomeno tradizionale e che passate le feste i rincari restano*».

Il presidente dei commercianti, comm. Demarchi ha risposto: «*La concorrenza è forte, i magazzini pieni; abbiamo bisogno di vendere. Ma, se per ipotesi si manifestasse un rincaro, dopo le feste tutto rientrerebbe nella norma*».

Alla chiusura del convegno il Prefetto ha voluto rivolgere, attraverso *La Stampa*, un invito ai consumatori perché siano oculati nella loro scelta: «*I prezzi attuali ci dicono che i temuti rincari, almeno fino a questo momento non ci sono. Vorrei che ci potessimo ritrovare qui a gennaio per constatare che non sono avvenuti. Abbiamo l'impegno formale dei commercianti per una politica di contenimento. Ricordiamo a tutti l'obbligo dei cartellini: una pietra di paragone per chi vende e per chi compra. Ai consumatori diciamo: non usate la tredicesima in acquisti che potete rimandare ad epoca più propizia. Non fate che si debba dire che la domanda ha superato l'offerta e che per questo i prezzi sono rincarati. State attenti al peso, ai cartellini: confrontate, scegliete, sappiate fare acquisti con giudizio. E siate vigilanti: l'autorità attende la vostra collaborazione*».

In quinta pagina

Le offerte dei lettori per gli orfani dei tredici aviatori morti nel Congo

* *

In quattordicesima pagina

Tre vigili del fuoco feriti dallo scoppio di una bombola di gas a Rivoli

Il Comune ha costruito 749 aule in sette anni

375 classi sono ancora costrette al doppio turno Oggi si riapre le scuole

La «Consulta scolastica comunale» si è riunita ieri sera per la prima volta in seduta plenaria, nella «sala rossa» di Palazzo Civico, sotto la presidenza dell'assessore all'istruzione. La prof. Tettamanzi ha svolto un'ampia relazione sull'attuale situazione scolastica cittadina: dopo brevi richieste di ulteriori delucidazioni da parte dei presenti, la discussione è stata rinviata alla prossima riunione, che verrà convocata a metà gennaio. Dalla relazione risulta che il Municipio ha costruito, dal '54 al '61, 37 nuove scuole con complessive 880 aule, per una spesa di 3 miliardi e 408.300.000 lire. Nello stesso periodo sono state affittate in locali diversi 187 aule per altre 19 scuole, e si sono recuperate in stabili municipali 42 aule per altre 7 scuole. Totale, 749 aule.

Purtroppo tutto questo non basta per l'odierno stato di fatto. Il 10 ottobre '61 la popolazione scolastica torinese era di 78.918 alunni, per 2472 classi ospiti di 1946 aule (elementari 31.660 alunni, 1245 classi e 1264 aule; medie 12.700 alunni, 455 classi e 342 aule; avviamento 14.538 alunni, 473 classi e 360 aule). L'incremento di quest'anno è stato di 3078 scolari per le elementari e di 1312 per le medie, mentre se ne registrano in meno 1023 all'avviamento e 311 nelle scuole civiche.

Le conseguenze negative più immediate della situazione si fanno sentire con i doppi turni coi troppe scuole sono obbligate. Nella nostra città ci sono oggi 375 classi (232 elementari, 93 medie e 51 d'avviamento) costrette al doppio turno e rotazione.

— Anche ieri, aule deserte nelle scuole d'ogni ordine e grado, per la seconda giornata dello sciopero proclamato dagli insegnanti. La percentuale delle astensioni non è mutata rispetto alla prima giornata. Ha oscillato, nei vari istituti, tra il 92 e il 100 per cento.

Oggi, le lezioni riprenderanno regolarmente. Ma non è improbabile che, a scadenza più o meno lontana, l'agitazione possa essere ripetuta.

Sanguinosa vendetta ieri pomeriggio in corso Raffaello

Corre all'ospedale con la gola squarciata un magliaro accoltellato dall'avversario

Il giovane si recava verso la sua «Aurelia 2500» - D'improvviso arrivano un'«Appia» e una «1300»: ne scendono tre uomini che lo circondano: uno lo colpisce con quattro coltellate, poi fugge con un amico - Il ferito premendosi un fazzoletto alla gola è portato dal terzo compare in auto sino a duecento metri dalle Molinette, poi abbandonato - Entra da solo nel pronto soccorso barcollando, dice il nome dell'aggressore e sviene - E' grave, ma forse si salverà - Il feritore, abitante a Chivasso, è scomparso - Motivo dell'agguato un credito di 200 mila lire?

Ieri, ore 17.30. Un'«Appia» chiara si ferma a duecento metri dalle Molinette, scende un giovane che corre verso l'ospedale mentre l'auto riparte veloce. E' già buio e nessuno si accorge che il giovane ha i vestiti macchiati di sangue e si preme un fazzoletto alla gola. Una donna che esce uscendo dalle Molinette vede il ferito apparirle improvvisamente davanti a strilla. Il giovane non le bada: va — ora non corre più, ma inciampica e barcolla — verso il pronto soccorso e si appoggia alla porta per non cadere. Lascia sull'uscio nitida la impronta della mano insanguinata. Altre donne gridano, accorre gente, infermieri sorreggono il ferito.

In camera operatoria, prima di perdere i sensi, lo sconosciuto ripete tre o quattro volte un nome: «Giuseppe Balducci di Chivasso» e dice anche: «In corso Raffaello». Intanto i medici contano le sue ferite: una alla gola, la più grave, vasta e profonda con lesione della carotide; altre più leggere alla spalla, al fianco e alla schiena. Sono ferite di coltello. L'agente di servizio telefona alla Squadra Mobile.

Mentre si attenda la polizia, i medici operano il ferito, che è gravissimo, e gli praticano una trasfusione di quasi un litro di sangue. Arriva una giovane donna trafelata: «Dov'è mio marito; dov'è Spampinato?». Già hanno identificato il ferito dai documenti che aveva in tasca: Salvatore Spampinato, 24 anni, via Baldissero 4. Intanto giunge la polizia, che incomincia a interrogare la donna. Si chiama Giuseppina Barbero, 23 anni, è graziosa ed elegante, non sembra troppo stupita che il marito sia stato accoltellato.

«Come ha saputo subito che suo marito era all'ospedale?», le domandano. Risponde d'aver ricevuto una telefonata che la ha detta di correre alle Molinette se voleva vedere Salvatore ancora vivo. Lei aveva chiamato un taxi, portato il figlio Concetto di 18 mesi dai genitori, era venuta all'ospedale.

«Conosce Giuseppe Balducci di Chivasso?». La donna non risponde. «Che mestiere fa suo marito?». «Commerciante in maglieria». «Ha litigato?». La giovane tutta, poi risponde a bassa voce: «Ambulante». Ecco riaffiorare il mondo dei magliari, il mondo dei venditori ambulanti di stoffa, di maglierie e tappeti. La polizia chiede informazioni a Chivasso, e i carabinieri di quella città sanno subito chi è Giuseppe Balducci: va in giro a vendere stoffa, ha trent'anni, è di Corato di Bari, da cinque o sei anni abita a Chivasso in piazza del Popolo 8 con moglie e due figli, di 8 anni e di 4.

I carabinieri vanno a cercarlo a casa e non trovano nessuno; vanno dal cognato, Antonio Scarpa che fa l'imbianchino, e gli dicono: «Balducci ha litigato. Sembra un affare serio». Risponde lo Scarpa: «Se mio cognato è venuto a lite con qualcuno è certamente con lo Spampinato. Salvatore gli deve 200 mila lire». Racconta di denaro prestato e non restituito, di assegni in protesto, di cambiali non scontate.

Viene fuori la storia di Salvatore Spampinato che a 19 anni smette di fare il verniciatore meccanico per andare a vendere maglierie sui mercati del Piemonte e della Liguria. Ma presto trova difficoltà, cerca di rimediare con un giro di cambiali, ma affonda sempre più nei gorghi del fallimento. «Anche a me deve del denaro», dice lo Scarpa. Gli domandano dove è ora il Balducci e risponde che non lo sa. Anche altri non lo sanno, e se lo sanno non lo dicono. Quasi subito le indagini urtano contro il muro dell'omertà. A fatica i carabinieri vengono a sapere che il Balducci è stato visto salire verso le 16 su una «1300» chiara e partire verso Torino, l'auto sarebbe stata guidata da un altro magliaro di Alessandria.

Indagini a Chivasso, indagini a Torino. La polizia va in corso Raffaello — indirizzo dato dal ferito mentre rantolava sul lettino del pronto soccorso — e, davanti al numero 18, vede un cappannello di gente attorno a una «Aurelia 2500». Per terra, chiazze di sangue. Sul sedile dell'auto, rotolato un cappotto color cammello: è quello del ferito. E nelle tasche vi sono assegni, cambiali, foto d'assegni, una bolletta del telefono intestata a Gabriele D'Alessio, via Bidone 15. Un agente va a cercare il D'Alessio. Altri frugano nella macchina e trovano il libretto di circolazione intestato alla sorella dello Spampinato, che abita in via Graglia 34. Altri ancora cercano testimoni.

Ve ne sono due: il dirigente Bruno Grosso, operaio di un vicino negozio di elettrauto, e il signor Giuseppe Battaglino, titolare della agenzia automobilistica «Raffaello» che è pure nei pressi. Essi hanno visto lo Spampinato venire a piedi da via Madama Cristina verso la propria auto. Sono giunte un'«Appia» e una «1300», si sono fermate, ne sono scesi tre uomini che hanno circondato lo Spampinato. Era abbastanza buio: il Battaglino e il Grosso attraverso i vetri vedevano gli uomini gesticolare, ma non potevano scorgere i loro volti. Ad un tratto, due si sono appartati, mentre il terzo è rimasto a discutere con lo Spampinato, che si è tolto il cappotto e lo ha gettato sul tetto della propria auto. Quasi nello stesso istante, l'uomo che gli era vicino si è gettato su di lui. I testimoni hanno creduto che lo prendesse a pugni, finché alla luce dei lampioni hanno visto balenare una lama.

Il Battaglino e il Grosso non hanno fatto tempo ad intervenire, che già il feritore correva con un compare verso la «1300»: questa partiva verso il Valentino, mentre il terzo compagno prendeva sotto braccio lo Spampinato, che si premeva il fazzoletto alla gola, e lo faceva salire sull'Appia». Poi, la corsa verso le Molinette.

A sera, il dott. Valerio dalla «Mobile» tentava ancora di interrogare il ferito. Salvatore Spampinato è grave, ma i medici ritengono di riuscire a salvarlo. A cenni avrebbe confermato all'ufficiale della «Mobile» i fatti come sono stati descritti. Negli uffici della Questura i dottori Maugeri, Zgarra e Laudadio hanno anche interrogato la moglie del ferito, che non ha saputo dire molto, e qui Gabriele D'Alessio del quale lo Spampinato aveva una bolletta del telefono. «Gliela avevo data poco prima perché me la pagasse», ha detto il D'Alessio. E' un giovane di 21 anni, ha un negozio di elettrodomestici.

Per tutta la notte polizia e carabinieri hanno cercato Giuseppe Balducci. La sua casa è piantonata dai carabinieri. La Mobile indaga per accertare se la causa dell'accoltellamento è il debito, come ha affermato lo Spampinato, o non è piuttosto una rivalità nel mestiere.

Salvatore Spampinato, il presunto feritore, Giuseppe Balducci, La moglie della vittima al capezzale del marito

Le trattative per la successione dell'avv. Peyron

I liberali non intendono provocare crisi di Giunta

Il segretario torinese del pli: «Non è nostro costume rompere in sede amministrativa per una questione di politica nazionale; non c'è quindi bisogno di attendere sino al 27 gennaio» - La riunione del gruppo dc

Il segretario torinese della democrazia cristiana Bergesio, commentando l'altra sera le possibili soluzioni della «piccola crisi» che si aprirà in Municipio con le dimissioni del sindaco avv. Peyron, aveva dichiarato: «*Prima di ancora eventi dobbiamo sapere se i liberali confermeranno la loro collaborazione anche nel caso che il congresso della dc decida una politica nazionale di centro sinistra. E' una domanda che parremo ai liberali immediatamente. Dalla risposta dipenderà la possibilità di procedere subito al rimpasto della Giunta o l'opportunità di rinviare tutto a dopo il 27 gennaio*».

I liberali hanno convocato la segreteria cittadina del partito ed il gruppo consiliare per domani. Il dott. Arrigo, nella sua qualità di segretario torinese del pli, ieri ai ha dichiarato: «*Non credo che i liberali romperebbero a Torino, in sede amministrativa, per una questione politica nazionale. Tale atteggiamento non sarebbe nel costume dei nostro partito. Come sempre resteremo vigilanti su tutti i problemi amministrativi nell'interesse della cittadinanza*».

Inutile sottolineare l'importanza di queste affermazioni: i liberali — in altre parole — non ritengono di dover sciogliere la maggioranza su cui si regge l'Amministrazione civica di Torino (27 democristiani, 8 socialdemocratici, 6 liberali, per un totale di 41 seggi su 80) anche nel caso che a Roma ci si orienti per il centro-sinistra. Se questo punto di vista del segretario torinese del pli sarà confermato domani dagli organi esecutivi del partito e dal gruppo consiliare liberale, si sarà sgombrato il campo dell'unico interrogativo politico che avrebbe potuto ritardare la soluzione della «piccola crisi». Per risolvere i problemi tecnici, che potrebbero sorgere in sede di rimpasto della Giunta, saranno sufficienti la buona volontà e lo spirito di collaborazione che hanno sinora animato i tre partiti della maggioranza.

Assenti il sindaco (che si trova a Roma per presiedere il Consiglio nazionale dei segretari comunali) e l'assessore ing. Amoretti (anche lui a Roma per impegni professionali e per urgenti pratiche municipali) si è riunito ieri sera il gruppo consiliare della democrazia cristiana. L'onorevole Quarello ha dato comunicazione della lettera con la quale il sindaco annuncia le sue dimissioni e sollecita il gruppo e gli organi direttivi del partito a designare il successore. Si è quindi aperto il dibattito che si è concluso con l'approvazione del seguente ordine del giorno: «*Il gruppo consiliare della democrazia cristiana, a conoscenza delle dimissioni presentate al capo-gruppo on. Quarello, dall'avv. Amedeo Peyron, esprimendogli la propria vivissima riconoscenza per la più che decennale attività di Primo magistrato di Torino, lo invita con affetto e cordialità a non voler ritirare sulle dimissioni, continuando a dare la sua apprezzata operosa attività per il bene della città e dei torinesi*».

Nel caso che il sindaco non recedesse dal suo proposito di abbandonare l'incarico, il gruppo consiliare della dc sarebbe orientato per l'apertura immediata di trattative con socialdemocratici e liberali senza attendere la conclusione del congresso nazionale della dc. E' probabile quindi che i primi incontri ufficiali avvengano all'inizio della prossima settimana.

Nel pomeriggio si era riunito l'esecutivo dei socialdemocratici. Il segretario provinciale dottor Magliano ha fatto una relazione sugli avvenimenti di quest'ultima settimana e sui primi contatti ufficiosi con gli esponenti degli altri partiti. Ogni decisione è stata rinviata alla riunione di mercoledì.

L'industriale Guido A. Rivetti nuovo presidente del «Samia»

Oggi si riunirà il comitato generale del Samia. Ha in programma la preparazione del 14° Salone dell'Abbigliamento e la nomina del nuovo presidente, dopo le dimissioni del dott. Dario Morelli. Con ogni probabilità verrà eletto il gr. uff. Guido Alberto Rivetti di Biella, un esponente dell'industria laniera d'Italia.

Uscito dai rottami dell'auto si trascina per un chilometro

Un giovane di 23 anni ha rubato una «Giulietta Sprint speciale» poi, sulla strada Leyni-Lombardore, è sbandato, s'è capovolto ed è rimasto gravemente ferito. Nessuno ha assistito all'incidente che è accaduto intorno alle 7 di ieri mattina e non si sa chi abbia portato il ferito all'ospedale di Leyni. Alle 7.12 è uscito il custode e non ha visto nessuno: due minuti dopo sono uscite tre suore e si sono trovate davanti al ferito che si appoggiava al muro, il viso e gli abiti inzuppati di sangue.

Mentre veniva soccorso e medicato, nella curva in discesa che è al chilometro 19 verso Lombardore, veniva trovata la macchina sfasciata. E' risultata appartenere a Luigi Ravello, 42 anni, di Settimo.

Il ferito non voleva dire come si chiamava. In tasca aveva un portafogli contenente 16.000 lire e un biglietto vergato da una mano femminile: «Ti voglio tanto bene, Edy»; nessun documento. Dopo le prime medicazioni è stato trasferito a Torino, all'Antoniette Martini, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura della testa, abrasioni, contusioni multiple al viso e agli arti, guaribili in 30 giorni. Al suo capezzale si è recato un funzionario del commissariato Borgo Po per interrogarlo, ma il giovane fino a sera s'è ostinato a non voler dare le proprie generalità. Solo ha ceduto. Ha detto di essere Francesco Turati, di 23 anni, residente a Venaria in via Negro 36.

Non hanno il medico, che viene a giorni alterni da San Giovanni Suergiu, il prete arriva la domenica per celebrare la Messa. Le medicine bisogna andarle a comperare a San Giovanni, una decina di chilometri lontano. Non un televisore, nemmeno una bicicletta.

Pietro Marongiu decise due anni fa di partire alla ventura. Avrebbe cercato un lavoro qualsiasi a Torino; ma non furono facili le prime settimane in Piemonte. «*Mi son dovuto arrangiare con sole 1600 lire per sette giorni — scriveva alla moglie — fatta la settimana e mangiato e pasto asciutto, che ci venga un accidente a minestra e pasta asciutta. Non mangiavo se non avevo troppo fame, non volevo andar giù. Mi lasciano venire fame forte e poi la minestra la trovano anche buonissima*». Così fino al primo «buon posto». Cominciò ad arrivare a casa qualche soldo, nacquero i progetti di riunificazione della famiglia nei dintorni di Torino. Si pensa ad affittare due stanze.

Ora i sogni sembravano sul punto di realizzarsi. Grazia Sella aspettava da un momento all'altro l'ordine di mettersi in viaggio. Le è giunta invece la notizia dell'assurdo delitto. E sola. Vive accampata in una stanza, con due bambini su un letto, gli altri due bimbi su una rete metallica. La padrona di casa, una vedova che l'aveva ospitata per poche settimane in attesa del trasferimento a Torino, l'ha pregata di andarsene. La stanza serve a lei, povera anch'essa e costretta a dormire con il vecchio padre ammalato.

All'annuncio della sottoscrizione de «La Stampa», Grazia Sella, superato il primo momento di commozione, ha detto: «Almeno troverò un tetto e qualcosa da mangiare per i figli». Tutto quanto le resta sono le lettere del marito: una altalena di speranze e di inquietudini, di programmi e di rinunce. «Nell'ultima sta scritto: «La mia malattia è la solitudine nella grande città. Vorrei vedervi almeno nel sonno».

Ieri sera abbiamo telefonato al nostro ufficio di Cagliari di portare oggi stesso ai figli di Pietro Marongiu un primo aiuto di centomila lire. Ecco l'elenco delle offerte ricevute:

Michele Fenu, L. 2000; Paoletto, 1000; una mamma, 2000; T. R., 2000; Piergiorgio, 500; Arturo e Bianca, 2000; famiglia Monti, 1000; Emanuele, 5000, per una nonna che ama i nipotini, 2000; Lia Griglione, 5000; E. B. V., 2000; A. B., 1000; Maddoli, 1000, una grazia da S. Antonio, 1000; N. N., 2000; Rosa Silvana, 1000; Elda, 500; che Dio l'aiuti, 3000; un pensionato, 1000; E. E., 2000; Venilia, 2000; Paola e Luciano, 2000; in ringraziamento a S. Antonio da Padova, E. G., 2000.

Maria Rosaria V., L. 500; Paolo e Maria Teresa, 4000; Aldori, 2000; Paolo, Lucilla e Lilia, 3000; F. D., 1000; N. N., 5000; Andrea e Paolo, 2000; E. B. T., 5000; A. S., 1000; una lettrice commossa, 5000; P. T., Pavia, 2000; una mamma, Pinerolo, 2000; M. D., 2000; Ugo, Genova, 1000; una vedova con bimbi per il caro fratello scomparso, 5000; Teresa e Lorenzo, 1000; Egle e F., 2000.

A. Trivero, 1000; D. M., 1000; Marco e Corrado, 2000; E. C., 5000; in memoria di Lello, 2000; Enrica e Elda, 3000; Bernardino e Rita Veglia, 1000; F. M., 10.000; un gruppetto di signore, 6000; Carlomaria, 5000; ing. G. O., 5000; G. V. per la famiglia lontana, 1000; Gino e Giuseppina in memoria dei genitori, 1000; Emilia, 500; Sandranna, 1000; M. Tedeschini, 1000; Donatella, 1000; Valeria, 1000; Colomba e Leone Traves, 2000; Alfredo P., 1000; M. B. P., 1000; M. R., 5000; Maria Gabriella R., 2000; S. E. pensionato, 1000; Nella e mamma, 1000; la piccola Paola, 2000; un insegnante che ben sa l'inciampo e l'amarezza, 1000.

Totale L. 132.500. Totale precedente L. 284.200. Totale generale L. 421.200.

Domenica negozi aperti

La Associazione Commercianti della provincia di Torino comunica che domenica 17 dicembre, resteranno aperti per tutta la giornata i negozi del settore abbigliamento, arredamento e merceria. Sono aperti fino alle 12 gli esercizi del settore alimentazione, compresi i fornai, le rivendite di pane, le latterie e i fiorai.

Specchio dei tempi

"Il re ha tradito il giuramento di fedeltà alla Costituzione" - Andiamo, sugli alberi le mele ci attendono - Una canzone sacra per gli alpini: "Il testamento del capitano" - "Sempre la solita cassetta di bottiglie" - "Con *La Stampa* mi illudo di vivere a Torino"

Un lettore ci scrive da Compagnara (Venezia):

«Sono già diverse volte che *La Stampa* viene attaccata dai monarchici per il suo atteggiamento obbiettivo, ma poco monarchico. Una volta l'incolpano di poca democrazia, un'altra volta di aver ricordare il centenario della nascita del maresciallo Diaz il quale indubbiamente è stato un bravo condottiero dei nostri soldati in guerra contro l'Austria, un'altra volta la tacciano niente di meno che di vassallaggio ai repubblicani.

«Ora io mi domando: siete proprio tutti ciechi, voi monarchici? La storia recente di guerre di conquista, di guerra per l'impero, di guerre contro i fratelli francesi e contro gli amici americani e poi la guerra fratricida con lo sterminio di giovani inermi per la libertà, questa tristissima storia non la rammentate più? Noi che abbiamo visto la fine inutile di tanta gioventù, noi che abbiamo passato molto tempo in carcere e subito le "carezze" della polizia tedesca e fascista noi ci ne la ricordiamo e ce la ricorderemo sempre.

«La storia ricorderà quello che i Savoia hanno fatto di bene all'Italia, ma ricorderà anche quanto hanno fatto di male permettendo con il loro consenso, che un popolo libero fosse ridotto in servitù. All'eroismo sfortunato di un principe che in Africa muore fra i suoi soldati noi ci leviamo il cappello, signori monarchici, ma non ce lo leviamo di fronte a un monarca che è venuto meno al suo giuramento di fedeltà alla Costituzione».

Dott. Ermes Parolini

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«Nella Valle di Angrogna, a circa 60 km. da Torino, i meli sono ancora carichi di frutta, poiché i coltivatori non le raccolgono, dato il basso prezzo offerto dai negozianti.

«Non potrebbero usufruirne i torinesi nelle loro gite domenicali accordandosi con i coltivatori della vallata? Una gita domenicale dedicata alla raccolta delle mele con l'offerta di un compenso al coltivatore, apporterebbe piena soddisfazione fra l'improvvisato raccoglitore ed il coltivatore».

Dino Rostan

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Sono un fedelissimo lettore de *La Stampa*, giornale che reputo veramente democratico. Ti prego — e non dubito che la farai — di pubblicare il più presto quanto segue:

«Alle 20,55 di domenica 10 sul Secondo Programma la Rai ha trasmesso "Il testamento del capitano" parodiando con un gusto pessimo la canzone della guerra 1915-1918 "Il testamento del capitano". Le parole di questa parodia a proposito, erano talmente volgari che non mi è possibile non avere riprovazione e sincero sdegno per questa infelice trasmissione che prende in giro una delle poche canzoni veramente serie.

«La musica e le parole de "Il testamento del capitano" credo rammentavano tutti coloro che hanno perduto in guerra un parente, o una persona cara. Non potrebbe la Rai far parodiare qualcosa di meno serio?».

Geom. Amerigo Monti

Una lettrice ci scrive:

«La curiosità che io, a nome di tante mie amiche, ti scrivo è sciocca, ma a te arrivano ogni giorno lettere pateliche, pratiche, me anche stupide. La mia inseriscila tra queste ultime. Siamo mogli di professionisti, e a Natale tu lo sai ci cieve regali che mandano clienti soddisfatti. Ma quanto è limitata la fantasia dei signori uomini! Sono anni che inviano la solita cassetta di bottiglie, come se fossero tutti ubriaconi o alcolizzati cronici.

«Le nostre case sono di spazio limitato, combattiamo ogni giorno per fare del posto alla roba dei nostri figli e questi regali li accogliamo veramente con fastidio: non possiamo nemmeno girarli agli orfanotrofi... o ai poveri vecchi. Perciò gli uomini che devono fare regali e sdebitarsi guardino un po' intorno e vedano quante belle cose anche di poco valore ma di buon gusto ci sono e pensino che i regali li godono le signore. Ciao, simpaticone».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Collefaro (Roma):

«Sei meraviglioso, caro "Specchio", per tutto il bene che fai, continua così per sempre. Io sono torinese, vivo qui per ragioni che riguardano il lavoro di mio marito; tutti i giorni prendo *La Stampa*; leggendo mi illudo d'essere nella mia città, a casa mia, con voi, a Torino, che è e sarà sempre la più bella città d'Italia».

Domenica Elia

(*P.S.* - Allego con la sig. Mancini lire 1500 per i bimbi orfani degli aviatori).

La sposa del soldato

S. E. pensionato, L. 2000; Alfredo P., 2000; ing. G. O., 5000; C. P., 1000; Cater. Consol., 1000; Calamus, 500; Luisa in onore alla Madonna, 2000; L. I., 1000; N. N., 5000; Lia Griglione, 5000; D. M., 1000; in memoria di Lello, 2000.

Totale L. 30.500. Totale precedente L. 94.000. Totale generale L. 124.500.

Il milionario Saccinni spera nella Cassazione

Nicola Saccinni, l'ex barista di via Milano diventato milionario grazie al Totocalcio, chiederà per la terza volta alla giustizia di essere assolto dall'accusa di maltrattamenti alla moglie. Dopo la sentenza d'appello che ha accolto la tesi del patrono di parte civile avv. Gino Obert e del P. G. Bianco confermando la condanna a otto mesi con i benefici di legge, il difensore del Saccinni, avv. Quaglia, ha presentato ieri il ricorso in Cassazione.

I milioni hanno portato a Nicola Saccinni discordia in famiglia, liti con la moglie e le figlie, separazione legale, denunce. Dalle controversie giudiziarie, l'ex barista è uscito soccombente: dalla vicenda familiare amareggiato e solo. Le sue speranze sono ora concentrate nella Cassazione.

Chiuse altre 4 panetterie

Il Prefetto ha ordinato ieri la chiusura per cinque giorni di altre quattro panetterie perché confezionavano il pane con un grado eccessivo di umidità. Le ditte, deferite all'autorità giudiziaria, sono: Agnese Marcellino, via Cibrario 83; Attilio Navone, piazza Gran Madre 3; Maria Viano, piazza Bermuda 14; Giovanni Valro, via S. Donato 34.

Ogni giorno arrivano a "Specchio dei tempi" numerose lettere che segnalano forsai inadempienti alla disciplina dei prezzi, pane da 145 lire introvabile, pane comune venduto come condito o di lusso. Non è nostro compito riferire queste denunce. Ripetiamo ai lettori l'invito del dott. Saporiti: segnalare qualsiasi abuso al vigili urbani o alla commissione di vigilanza annonaria della Prefettura.

La nebbia ha causato numerosi incidenti stradali

Urto di due tram in piazza Castello: quattro feriti - Moribondo un motociclista che si scontra con un camion

I cittadini ieri mattina hanno trovato le vie immerse in una nebbia fittissima. Gli automezzi procedevano a passo d'uomo e con le mezze luci accese: si sono verificati tuttavia numerosi scontri e tamponamenti.

Due tram della linea «3» e «12» si sono urtati in piazza Castello. Il «12» era in sosta alla fermata di via Roma quando è arrivato alle sue spalle il «3». Il manovratore di quest'ultimo ha scorto troppo tardi la sagoma della vettura che lo precedeva e quando ha azionato i freni, le ruote sono slittate sulle rotaie viscide. Numerosi passeggeri sono finiti a terra. Quattro feriti sono stati caricati su un'ambulanza dei vigili del fuoco e portati all'Istituto Maria Adelaide. I medici li hanno giudicati guaribili dai 6 ai 15 giorni. I feriti sono: Maria Lau, 58 anni, corso Chieri 210; Cristina Chiampo, 61 anni, via Santa Lucia 7; Luciana Pinna, 30 anni, via Valdellatorre 38 e Elena Falco, 9 anni, via Tolmino 24.

In seguito ad un altro incidente accaduto in corso Traiano, un uomo di 29 anni, sposato e padre di una bambina di nove mesi, è in fin di vita. E' l'operaio Gianpiero Bisoglio, dipendente della ditta Carello e abitante in via Ameri 7. Ieri alle 7.30 si stava recando al lavoro in scooter. All'incrocio tra corso Traiano e corso Unione Sovietica, il Bisoglio si è andato a infilare sotto il cassone di un autocarro che lo precedeva e che s'era dovuto fermare per lasciare passare i veicoli che arrivavano da destra. L'autista, Paolo Manca, di 30 anni, abitante a Nichelino in via Concordia 16, ha prestato i primi soccorsi alla sventurato giovane che aveva battuto la testa contro un longherone trasversale ed era a terra esanime. All'ospedale Mauriziano, il Bisoglio è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e frattura dell'osso frontale.

La uguaglianza dei coniugi in una conferenza al Rotary

Durante la riunione del Rotary, ieri sera, il prof. Silvio Romano dell'Università di Torino, ha trattato il tema dell'uguaglianza giuridica fra i coniugi. Rilevando che la sentenza della Corte Costituzionale lascia decidere al Parlamento le sanzioni civili e penali per l'adulterio, l'oratore ha ricordato che esso non sia considerato reato né per l'uomo né per la donna e che il codice civile venga invece modificato nel senso di considerare l'adulterio di ognuno dei due coniugi come causa di separazione «per colpa».

A proposito dei rapporti patrimoniali, rifacendosi all'esperienza di altri paesi, come la Francia, la Germania e l'Inghilterra, il prof. Romano ha affermato che il sistema italiano della «separazione» dei beni non giova all'unità della famiglia. Si è augurato un sistema di «comunione degli utili» degli acquisti» a partire dal momento delle nozze.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,8
MINIMA +0,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +4,7; press. 742,5; umidità 72%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Qualche nevicata sui versanti nord-occidentali delle Alpi. Temperature a Casello: massima +14,3; minima —1,4; media +4,5.

L'assurda morte di Pietro Marongiu

Il nostro corrispondente da Cagliari si è recato a Matzaccara, una squallida campagna, senza vita e senza risorse - Qui ha trovato la vedova, sola con la sua miseria e quattro bimbi E' anche sfrattata - Alla notizia della sottoscrizione è crollata a terra: non poteva credere

Il nostro corrispondente ci telefona da Cagliari:

Grazia Sella, la moglie trentacinquenne di Pietro Marongiu, l'operaio sardo ucciso a Moncalieri, non sapeva fino a ieri pomeriggio della sottoscrizione promossa per lei e per i suoi quattro bimbi, dai lettori de *La Stampa*. Quando le è stato detto che in due giorni erano state raccolte quasi 400 mila lire, ha risposto con un lungo silenzio. Non riusciva a capire. Poi il fatto, per lei straordinario, che tanti sconosciuti di una città lontana le inviassero in quel modo un segno tangibile di solidarietà, le si è precisato meglio in testa. Allora, coprendosi il viso con lo scialle nero, si è accasciata a terra sulle ginocchia. Aveva vicino i figli: il più grande di sette anni, e l'ultimo di nove mesi. Per lunghi istanti non è stata capace di dire una parola: singhiozzava, tenendo la fronte stretta fra le mani.

Matzaccara il paese di Pietro Marongiu, è un piccolo gruppo di case vicino alla costa presso il Sulcis. Chi vi resiste, deve rassegnarsi alla fame: lavoro non ce n'è. Non ne danno più le miniere di carbone, tutte in crisi: non ne danno la cave di pietra, ormai al limite dello sfruttamento; non può darne la campagna, che è solo sassi e cisti di asfodelo, una distesa arida, sempre riarsa ed asciutta. Così per i seicento abitanti del villaggio unica possibilità di sopravvivere è la fuga.

Non hanno il medico, che vi

OGGI CONOSCERA' LA SUA CONDANNA

Adolf Eichmann colonnello delle SS

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 14 dicembre.

Le parole della Pubblica Accusa, quelle del difensore e quelle dell'imputato hanno conchiuso il lungo processo di Gerusalemme. Erano parole in gran parte scontate. Infatti era facile prevedere quanto avrebbe detto il Pubblico accusatore Hausner, ed altrettanto facile risultava immaginare quanto avrebbe potuto dire il difensore Robert Servatius. Restava l'incognita Eichmann. Di certo avrebbe usato della possibilità che gli concedeva la legge per dire qualche cosa. E su questo qualche cosa le supposizioni erano contrastanti.

Di Eichmann ricordavo una fotografia, rintracciata dal «Centro di documentazione ebraica», che ce lo mostrava nella divisa di colonnello delle SS. Un viso sicuro di sé, uno sguardo imperativo, il grande berretto in testa coi segni del grado, ripetuti sui risvolti del colletto alto e stretto intorno alla gola. Ricordavo anche una scheda, trovata negli archivi della polizia segreta, che di lui dava un quadro molto lusinghiero. Si cominciava con la domanda sull'aspetto razziale, che aveva come risposta: «Nordico-dinarico» e si finiva con la domanda sulla sua fedeltà nei riguardi dei principi nazionalistici, che aveva come risposta: «incondizionata».

Devo dire che sino al momento in cui Eichmann ha parlato per l'ultima volta in tribunale, dalla sua figura emanava qualche cosa di tragico, di forte, persino di fatale. Non era un delinquente comune, un mostro travolto dalla violenza di un istinto o dalla follia malefica. Non aveva lavorato in piccolo, su poche vittime, e sapendo che poteva cadere nelle mani della polizia. Egli aveva lavorato in grande, a blocchi di mille e duemila vittime, seguendo piani stabiliti durante sedute tecniche e segrete, convinto di non correre nessun pericolo.

In un certo senso Adolf Eichmann era un personaggio. I suoi superiori in un rapporto lo avevano giudicato «energico, impulsivo, pieno di capacità nell'amministrare il proprio servizio». E da quando sta seduto dietro le lastre di cristallo spesse e forti come una corazza, che lo proteggono durante le udienze, tutti erano stati d'accordo nel riconoscerlo di nervi duri, di memoria svelta, di parola pronta, insomma abile e testardo. Che cosa poteva dire all'ultimo minuto?

Vedendolo per la prima volta nell'aula del tribunale di Gerusalemme, mi aveva soprattutto sorpreso il suo atteggiamento. Non era quello di chi si appassiona per quanto gli succede intorno e non era quello di chi con disprezzo rifiuta di prendere contatto con quanti lo circondano. Era un atteggiamento solenne, di chi già pensa d'essere fuori delle piccole vicende quotidiane, bruciato nel passato e nell'avvenire, quindi vivo in un mondo che soltanto lui conosce. Immobili e assorti come Eichmann avevo visto soltanto certi fachiri indiani, coperti di cenere, seduti lungo le rive del Gange a Benares. Anche Eichmann stava seduto, ma su una seggiola. Teneva sempre le braccia allungate di modo che le mani fossero all'altezza delle ginocchia. Teneva le due palme aperte, l'una contro l'altra, di modo che le punte delle cinque dita della sinistra toccassero le punte della destra.

Da tali cose, variamente interpretate, nascevano le diverse supposizioni su quanto avrebbe detto all'ultimo momento. Questa era l'unica e vera attesa di coloro che ieri si trovavano nell'aula del tribunale. Qualcuno si aspettava una breve dichiarazione di orgoglio luciferino. Qualcuno invece prevedeva una solenne e dignitosa ribellione contro le leggi alle quali si vedeva sottoposto. Altri immaginavano diverse soluzioni, ma tutte legate ad una certa idea di forza e di coerenza e si spingevano persino a ritenere possibile un bel gesto, che suggellasse per sempre la mostruosità del suo carattere.

Ma quando ieri l'*Oberstурmbannführer* Eichmann si alzò per parlare, tutti furono subito dominati da un penoso senso di disagio. Quell'ex-militare tedesco, che a Wansee aveva partecipato alla redazione del piano per lo sterminio degli ebrei, che ad Auschwitz aveva visto funzionare le camere a gas deprecando che non ci fosse un sistema più veloce, che alla fine della guerra aveva detto ad uno dei suoi uomini (come fu rifer[illegible]rito la udienza) che la rovina del Terzo Reich lo addolorava, ma che nessuno poteva togliergli la soddisfazione d'aver messo qualche milione di ebrei sotto terra, si mostrava soltanto misero, viscido e vigliacco.

Non c'era in lui nessun grande sentimento. Non quello di una spavalda ribellione o di una umile, ma coraggiosa, richiesta di clemenza. Poteva autonominarsi martire espiatorio d'una tragica situazione o abbandonarsi alla giustizia degli uomini, essere ancora mostruoso o magnanimo in una direzione o nell'altra. Non c'è stato niente di tutto ciò. A mano a mano che parlava, egli si consegnava al nostro ricordo come un uomo pauroso, guidato da un animo vile, sorretto da un pensiero insieme tortuoso e infantile.

Un giornalista francese mormorò: «O è pazzo lui o siamo pazzi noi», ma sono parole che si dicono sotto la spinta di un'emozione. In realtà il degenerato organizzatore di campi della morte, dove tutto funzionava con la velocità della falce che miete il grano, si rivelava per quello che è sempre stato: un vanitoso privo di senso morale e di sensibilità. Era, ed è ancora, uno di quei tipi che per ignoranza credono d'avere sempre ragione, un debole che trovandosi tra le mani un grande potere perde persino la dignità di se stesso.

Ieri le sue parole, che rileggo oggi nelle 140 righe del testo dattilografato, davano consistenza a tutti questi giudizi. Dice e si contraddice, si batte in avanti e subito fa un passo indietro, si perde nel confutare una testimonianza e subito aggiunge che è sempre stato pronto ad uccidersi con un colpo di rivoltella. E' un povero uomo, incerto e schifoso. Dopo d'aver affermato che non può riconoscere la condanna richiesta, ammette che i delitti contro il popolo ebraico devono essere puniti. Appena ha sostenuto d'essere vittima dell'obbedienza, prega di non tenere conto a chi ha obbedito. Confessa che desiderava vivere secondo principi etici, ma subito spiega che lo Stato si è impossessato di lui e glielo ha impedito. Accusa suoi colleghi vivi e morti senza accorgersi che a questo modo conferma le proprie tragiche imprese.

E' davvero un uomo incapace di distinguere il bene dal male. Durante le udienze che si sono svolte dall'aprile all'agosto, sono state rievocate scene tremende, episodi macabri dai sopravvissuti ai campi della morte. Ed egli, per mostrarsi vittima anche lui, ha raccontato che a Buenos Aires fu catturato, tenuto legato per una settimana su un letto e poi, reso incosciente con una puntura, trasportato in volo a Gerusalemme. Tra questo sistema per impadronirsi di un criminale e quelli usati da lui per uccidere milioni di innocenti, corre grande divario, ma si direbbe che l'*Obersturmbannführer* Eichmann non se ne renda conto. Adesso mi sembra d'aver capito come è fatto.

Enrico Emanuelli

UN MEZZO EFFICACE PER DIFENDERE IL POTERE

Per ora la rivoluzione socialista di Nasser ha portato all'Egitto arresti, silenzio, paura

«In nome del popolo» sono stati espropriati o sono finiti in prigione tutti gli avversari del regime - Miliardari e trafficanti di oppio, sfruttatori e sindacalisti sono deportati insieme nel deserto del Sinai - La polizia ha colpito con estrema durezza i comunisti, gli espropri si sono abbattuti sugli uomini d'affari stranieri - Finora le masse dei contadini, dei braccianti analfabeti non ne hanno tratto vantaggio: il socialismo si esaurisce in bizantine ed interminabili discussioni teoriche - Si è spento ogni fervore intellettuale, ogni libera vita sociale

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, dicembre.

Da due mesi, i giornali del Cairo si sono trasformati in bollettini di operazioni poliziesche, gli elenchi di sequestri, confische, arresti riempiono le colonne lasciate libere dalle bizantine discussioni dell'assise delle Forze Popolari che, impegnata a preparare la costituzione socialista, trascorre i giorni a chiarire in termini filosofici «chi è il popolo». Quanto accade in Egitto dal settembre scorso, dopo la secessione della Siria, è fatto in «nome del popolo»: gli arresti massicci, i sequestri che hanno paralizzato l'economia egiziana, sono presentati come operazioni indispensabili per attuare la giustizia socialista. In realtà è un altro e più stretto giro di vite con cui Nasser vuole soffocare ogni opposizione alla sua dittatura.

Dopo gli avvenimenti siriani ci fu anche al Cairo un tentativo di ribellione. La notizia che Alessandria, in piena decadenza economica, era insorta ed un gruppo di ufficiali avevano organizzato un complotto, non fu soltanto un pettegolezzo; ma le condizioni in cui si muovevano i congiurati erano difficili, i soli che avrebbero potuto finanziarli, le ricche famiglie aristocratiche e borghesi, non si mossero per timore di perdere i loro patrimoni se la congiura fosse fallita, come infatti fallì.

La loro pavidità non li ha salvati dal disastro, l'ordine dei sequestri massicci venne subito dopo la scoperta del complotto e gli esponenti del grosso capitale, gli Abbud, i Gheurel, i Sednaui, i Matossian, i Badrani, per citare i più cospicui, furono spogliati di ogni avere, e in molti casi arrestati, non per quello che avevano fatto, ma per quello che avrebbero potuto fare contro il regime.

Contemporaneamente incominciò la grande purga del Cairo: ladri abituali, lenoni, trafficanti di stupefacenti furono arrestati in massa con l'identica accusa formulata contro i grandi capitalisti, tutti erano «nemici del popolo» e furono accomunati nella pena, la residenza coatta nelle inospitali oasi del deserto del Sinai. Dopo i 450 capitalisti «confiscati», in un recente elenco c'erano i nomi di 138 egiziani arrestati per traffico di stupefacenti, proprietari di patrimoni valutati a 55 miliardi di lire italiane. Che il traffico di hascish e oppio fiorisse in Egitto è innegabile, ma può apparire strano che Nasser se ne sia accorto dopo otto anni di dittatura ed abbia fatto arrestare i turpi commercianti di droghe, i ladri, i prosseneti contemporaneamente agli uomini che, bene o male, hanno creato le strutture economiche dell'Egitto moderno.

Dopo la secessione siriana, Nasser ha avuto paura di essere rovesciato, ed ha sfoderato la rivoluzione socialista per impressionare le masse popolari, che non contano nulla, e liberarsi in loro nome di coloro che potevano minacciare il suo potere. Nello stesso tempo ha fatto arrestare i diplomatici francesi e sequestrare i beni di molti operatori economici stranieri, fra cui numerosi italiani e svizzeri, per dimostrare che non teme nessuno.

I turisti che arrivano al Cairo non si rendono conto di ciò che sta accadendo, anzi, trovano che il soggiorno nella capitale egiziana, a Luxor, ad Assuan è gradevole per il clima e per la sicurezza con cui si circola in ogni ora del giorno e della notte; l'impossibilità di comunicare con l'egiziano qualunque, che parla soltanto l'arabo, li costringe a guardare soltanto la facciata dell'Egitto, che è innegabilmente seducente.

Ma chi, per ragioni di lavoro, deve superare quel diaframma, si avvede che il Cairo è dominata dalla paura, l'ombra della polizia piana sinistra su tutti coloro che appartengono alla società che Nasser sta liquidando coi sequestri e gli arresti. Una signora che conosco da anni, di intelligenza vivida e spregiudicata, quella sera apparve stranita e taciturna, isolata dalla conversazione. Le domandai che cosa la preoccupasse, e mi rispose: «Tutti i miei amici sono in carcere». L'aspetto drammatico della situazione egiziana è la diffusa paura dell'arresto che paralizza quella società cosmopolita e brillante. Le altre volte che giungevo al Cairo non mi era difficile incontrare egiziani ed europei, frequentare le loro case, ascoltare le loro opinioni; oggi non trovo nessuno.

Mi recavo talvolta all'Università e le conversazioni con gli studenti, il contrasto di opinioni che li divideva, rivelavano la vitalità intellettuale dei giovani. La capitale egiziana era un quadrivio di idee: islamismo e cristianesimo, europeismo e africanismo si incontravano in un clima di scambievole tolleranza. Di tutto quel fermento non è rimasto nulla; gli università hanno imparato a tacere ed il Cairo è claustrofobicamente dal conformismo e dalla paura. Dei conoscenti di un tempo non ho più trovato nessuno, le loro case sembrano deserte ed i campanelli rimangono senza echi nelle mani vuote.

Dopo alcuni tentativi rinunciai al desiderio di riprendere il discorso interrotto un anno fa; anche se mi avessero ricevuto, gli antichi amici si sarebbero limitati a conversazioni anodine, di nessun interesse. Al Cairo, il forestiero è isolato, e non per imposizione poliziesca (anzi, è liberissimo di muoversi) ma per la paura di compromettersi che assilla gli egiziani e gli europei stabiliti in Egitto. Durante uno dei pochi ricevimenti cui sono stato invitato, discorrevo con una signora della condizione in cui vivono le donne egiziane, ma nel momento in cui estraevo il taccuino per fissare alcuni appunti, la signora mi guardò con occhi sgomenti. «Per carità — disse fermandomi con gesto impetuoso della mano — non scriva nulla, potrebbero sospettare che le rivelo segreti di Stato». La sensazione di essere spiati anche nei sonno da camerieri, conoscenti, persino dagli amici, e di essere denunciati alla polizia, pesa angosciante sulla vita sociale del Cairo e le conversazioni si riducono ad un'accademia di banalità, o ad ortodosse interpretazioni delle frasi pronunciate da Nasser.

Un giovane esponente della cultura ufficiale mi intrattenne altre mezz'ora sulla necessità di definire senza equivoco «chi è il popolo» e mi ripeteva con lambiccate elaborazioni le frasi pronunciate dal presidente egiziano sulla rivoluzione socialista, fra le quali la più dibattuta è la seguente: «Il popolo è l'insieme di coloro a profitto dei quali si realizza il socialismo».

Un osservatore superficiale potrebbe indurre alla conclusione che, dopo aver distrutto l'aristocrazia e la ricca borghesia, Nasser abbia chiamato alla ribalta sociale i sanculotti proletari nutriti d'ira e di vendetta, i venti milioni di contadini affamati, di manovali analfabeti e perennemente disoccupati, le donne umiliate al rango di schiave; finora, non è accaduto nulla, ed i poveri sono più poveri di prima perché la macchina economica del paese si è inceppata dopo i sequestri indiscriminati. I contadini che avevano dall'antico proprietario un salario magro, ma sicuro, non hanno più ricevuto un centesimo da che le terre sono passate all'amministrazione del sequestratario governativo, di solito un generale, o un colonnello.

E' opinione diffusa che questa rivoluzione socialista nasca dall'esigenza personale di Nasser di conservare il potere, non dal desiderio di un'autentica giustizia sociale. Tutto appare improvvisato, caotico, ideato sotto la spinta di realtà immediate, non frutto di meditazione. Il socialismo nasseriano oscilla incerto fra il collettivismo integrale di Mosca, quello temperato di cooperativismo della Jugoslavia e quello paradossale di Fidel Castro, per cui nessuno può prevedere quale sarà fra qualche mese la struttura politica ed economica dell'Egitto. Ossessionato dal timore dei complotti, Nasser sembra disposto ad ammettere gli eventuali oppositori piuttosto che a creare un efficiente sistema sociale. Benché predichi il collettivismo, egli continua a temere i comunisti e le oasi sperdute nel deserto non hanno mai ospitato tanti confinati comunisti come in questo periodo.

Fra costoro vi sono soprattutto organizzatori sindacali, ma non mancano gli intellettuali e gli esponenti dell'aristocrazia che non fanno, come da noi, i comunisti da salotto, ma sono davvero ansiosi di una giustizia sociale che dia possibilità alle masse egiziane di vivere da uomini, non da schiavi ridotti a condizioni animalesche. Fra questi ultimi c'è il giovane Chazarbi, figlio di un ricchissimo pascià, e vi sono molti studenti che hanno fatto causa comune con gli agitatori sindacali. Il vero pericolo per il regime di Nasser è rappresentato dalle maestranze industriali decisamente orientate verso il comunismo marxista.

Dopo gli ultimi avvenimenti rivoluzionari, molti confinati comunisti hanno scritto a Nasser dicendosi ravveduti e pronti a sostenerlo nella lotta contro il capitalismo. Era un'adesione puramente formale al regime, e Nasser lo sa: per questa ragione ha fatto liberare i meno pericolosi, che sono però strettamente sorvegliati dalla polizia ed esclusi da ogni ingerenza nei sindacati. Nasser teme i comunisti come i capitalisti, e non ha esitato a fare il muso duro anche a Mosca, quando gli è sembrato che il sotterraneo movimento comunista egiziano riprendesse vigore con l'aiuto dei molti russi installati al Cairo.

La sua incerta rivoluzione socialista si rivolge soprattutto alle disorganizzate masse rurali, ma non potendo soddisfare le più elementari esigenze, finirà per preparare il terreno ai comunisti, la sola forza politica egiziana che ha radici anche nell'esercito e può minacciare il trono di Nasser.

Francesco Rosso

Il fidanzamento ufficiale di Sophia e Juan

La Principessa di Grecia e Juan Carlos di Borbone, in alta uniforme, ieri all'uscita della Cattedrale di Atene dopo aver assistito ad una cerimonia religiosa in occasione del sessantesimo compleanno di re Paolo di Grecia. In serata, durante una festa alla quale erano presenti molti membri di famiglie reali europee, è stato ufficialmente annunciato il fidanzamento dei due giovani principi i quali oggi si scambieranno gli anelli (Tel.)

MOLTI MALANNI POSSONO GUARIRE CON IL RILASSAMENTO

Saper sbadigliare bene è la prima cura contro i disturbi della «tensione nervosa»

Insonnia, stanchezza, irritabilità, ed anche persistenti dolori fisici, non sono dovuti soltanto al «logorio della vita moderna» - Occorre tenere anzitutto una posizione non faticosa, respirare con il giusto ritmo, imporsi delle pause distensive - Spesso, con uno studio attento del proprio corpo, si possono evitare delle cure mediche

Berna, dicembre.

Secondo la dottoressa Karin Roon, molti malanni che affliggono l'umanità potrebbero definirsi con una sola parola «tensione». Un grandissimo numero di persone è «teso» e, quel che è peggio, non se ne accorge; o, se per caso se ne accorge, non sa «distendersi». Sin dalle prime pagine di un suo libro da poco uscito, *Apprenez à vous détendre* (ed. Danoel), essa in tarroga rapidamente il lettore qualunque, e lo obbliga spesso volte a riconoscersi, e a confessarsi rispondendo a domande quali: «Avete le spalle rigide e la schiena stanca?»; «Avete sempre fretta?»; «Avete l'impressione di non poter compiere tutto ciò che vorreste?»; «Sapete utilizzare il vostro corpo e organizzare la vostra vita?»...

Più in là, troviamo accuratamente elencati una decina di sintomi, tra quelli che più spesso caratterizzano la persona «tesa»: inumidirsi spesso le labbra con la lingua; tenere le mascelle contratte; picchiettare sulla tavola con la matita; aggrottare sovente le sopracciglia; consultare ogni momento l'orologio... Infine, e c'era da aspettarselo, fumare eccessivamente.

Ma che cos'è la tensione? Molto correttamente, la dottoressa Roon la definisce «una energia bloccata». Le esigenze della vita contemporanea hanno reso sempre più difficile il compito fondamentale dell'organismo psico-fisico: quello di fare defluire le cariche, di rispondere adeguatamente agli stimoli, di prevenire — attraverso un'armoniosa condotta psicosomatica — disfunzioni, ingorghi ed arresti neuromuscolari. In molti casi, la persona che soffre d'insonnia, di preoccupazioni ricorrenti, di misteriosi dolori che vanno e vengono, di difficoltà a concentrarsi, di accessi d'irritabilità, ricorre dal medico — bene intenzionato, ma impossibilitato a far di più — parole di simpatia, di incoraggiamenti, e il consiglio: «Torni a casa e si distenda». Ben detto: ma come fare?

Per l'autrice, il problema va affrontato empiricamente e sistematicamente. Si comincia, com'è ovvio, dalla testa. «La maggior parte delle persone, soprattutto chi lavora a tavolino, stringono i denti e irrigidiscono le mascelle». Evidentemente Karin Roon non ha alcuna particolare considerazione per la cosiddetta «mandibola volitiva», né per certi pregiudizi educativo-sociali, perché il suo primo consiglio al riguardo è un vero «inno allo sbadiglio».

«Sapete sbadigliare correttamente?», essa chiede ai suoi lettori; e procede subito all'insegnamento: «Lasciate pendere la mandibola. No, non così! forzatela: lasciatela penzolare. Oh, molto più giù... aprite la bocca come se voleste introdurvi una mela... ecco che arriva lo sbadiglio, uno sbadiglio enorme...» e conclude: «Sbadigliare profondamente è uno dei rimedi più efficaci che la natura conosca per guarire la fatica e la tensione». La cosa più curiosa, è che questa affermazione ha un fondamento di verità: cosicché verrebbe fatto di proporre un «test dello sbadiglio», dimostrativo della contraddizione che esiste fra certi nostri comportamenti, più o meno auto-imposti, e ciò che sarebbe semplice, spontaneo e naturale.

Naso, fronte, collo, occhi...: tutto può essere esercitato, rilassato, rieducato, dalla testa in giù. Parecchie pagine sono destinate alla respirazione. E' quasi incredibile constatare l'indifferenza mostrata dalla stragrande maggioranza delle persone per una funzione che coincide con la stessa conservazione della vita (tantoché «spirare» è sinonimo di morire). Ma la dottoressa Roon non intende prescrivere regole di controllo e di padroneggiamento, le quali portano sovente a sforzi respiratori e a *surmenage*, anziché a distensione. Ognuno — ed è qui uno dei suoi più abili insegnamenti — deve «scoprire il proprio ritmo», sia nel respiro, sia, più in generale, riguardo a tutto il proprio «sistema» psicofisico.

I ritmi non sono uguali per tutti. Il camminare svelto, che si addice a certe persone, affaticherebbe altri, e viceversa, del tutto indipendentemente dalle età rispettive. Per quel che si riferisce al respiro, a alla «conoscenza del proprio corpo», l'autrice consiglia prolungate esperienze di rilassamento, di attenzione aspettante, di paziente «ritrovamento» di organi, apparati e funzioni. «Osservate e ascoltate il vostro corpo mentre siete a letto. Osservatevi come se si trattasse di un'altra persona. Vi accorgerete prima o poi che questa *persona* tende a respirare naturalmente in un certo modo, a trovare da sé una propria spontaneità, un proprio stile». «Molti stati di tensione e di depressione — essa afferma — risultano dalla nostra incapacità a insegnare ai nostri figli l'unità fondamentale dello spirito, del corpo e delle emozioni, e l'effetto capitale di una respirazione corretta su questi tre elementi».

Non v'è dubbio che chi vorrà mettere in atto anche soltanto una parte degli insegnamenti di Karin Roon (e ce n'è praticamente per tutto il corpo, suddiviso come in un atlante di anatomia) ne ricaverà benefici immediati. L'autrice ha evidentemente una straordinaria esperienza pratica, e alcuni dei suoi «casi» professionali sono assai istruttivi. C'è quello della ragazza, cameriera in un caffè, le cui cefalee (che sopravvenivano regolarmente dopo circa due ore di lavoro) erano dovute al modo «teso» in cui portava il vassoio: conseguenza, a sua volta, di un'eccessiva paura della proprietaria del locale. Una cattiva deambulazione, dovuta a disfunzioni o deformazioni delle estremità, era la causa dei disturbi acuti di cui soffriva la signora Adams quando tornava dal mercato, e contro i quali poco giovavano, evidentemente, le compresse di analgesici. Non pochi sedicenti «artritici», visitati dalla dottoressa Roon, erano in realtà individui che stavano in posizione scorretta nelle varie ore in cui guidavano automobili e camion.

Qualche volta, l'autrice ha avuto a che fare con vere e proprie sindromi psicosomatiche, come nel caso della pianista a cui un'educazione severa aveva procurato non soltanto «tensioni» interiori e rigidità di atteggiamenti, ma anche, a lungo andare, ulcere gastro-duodenali. Scrive la nostra specialista della distensione che con gli esercizi di rilassamento effettuati sotto la sua guida, e a forza di pazienza, l'anzidetta giovane donna «finì per sbarazzarsi delle sue ulcere, che non la disturberanno mai più».

Questo della pianista è un esempio «estremo» della posizione assunta da Karin Roon rispetto a certe questioni che, a suo avviso, vanno affrontate e possono essere risolte soprattutto per le «linee esterne» della rieducazione muscolare, della buona respirazione e della distensione periferica. Altre scuole di pensiero partono, come è noto, da principi assai diversi, e sostengono che in molti casi occorre in primo luogo affrontare i problemi e i conflitti psichici (consci od inconsci); e che soltanto quando questi siano chiariti e risolti, si potrà pensare a esercizi fisici, a massaggi, e a una «distensione» che parta dal profondo, e non dalla superficie.

Come spesso accade, anche la dottoressa Roon ha una certa tendenza a peccare per eccesso entusiasta delle proprie idee, e confortata dai propri risultati, essa menziona la psicologia clinica e i metodi psicoanalitici soltanto di sfuggita, lasciando chiaramente capire che con i principi e gli esercizi da lei consigliati si può andare molto lontano. Chi ha dunque ragione? La «scuola» di coloro che, come Karin Roon, difendono un sistema — chiamiamolo così — «pragmatistico» («distendere», l'umanità che soffre), o coloro invece che si richiamano a un'interiorità essenziale delle tensioni, e sostengono la primarietà dell'indagine psicologica?

Probabilmente c'è un po' di ragione in entrambi gli indirizzi; e l'abilità e la consapevolezza dovrebbero soprattutto conalstere nel saper discernere come e in quali casi (superficiali o profondi, di comportamento semplice o di vera e propria nevrosi) ultimente applicarli.

Emilio Servadio

LIBRI RICEVUTI

Scrittori della realtà nella letteratura italiana dall'VIII al XIX secolo con la collaborazione di Bertolucci Moravia Pasolini - Garzanti, edit. Milano - L. 7500.

FABRIZIO ONOFRI: *Roma 31 dicembre* - Einaudi, edit. Torino - L. 1400.

Dott. GIUSEPPE ZUCCOLI - Dott. ing. UBERTO FERRARI: *Sistemazione integrale del Po* - Libreria Estense, edit. Modena - L. 800.

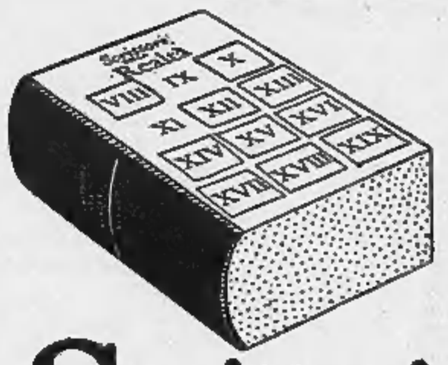
ONORATO GUARIGLIA: *Bozzetti* - Edit. Cavalluccio, Milano - L. 300.

Scultura greca: il quarto secolo e l'ellenismo, a cura di Giovanni Becatti - Mondadori - Lire 500.

H. E. BATES: *Aria di Francia* - Mondadori, edit., Milano - L. 900.

una grande strenna

Garzanti



Scrittori DELLA realtà

nella letteratura italiana dall'VIII al XIX secolo

introduzione di MORAVIA
commenti di PASOLINI
e di BERTOLUCCI

È il primo panorama completo e organico degli scritti di più alto impegno realistico della nostra tradizione: dai più antichi estensori di cronache del Medioevo ai poeti burleschi del Trecento, dai novellieri del Rinascimento ai bozzettisti del secolo scorso. I testi, distribuiti regione per regione, sono accompagnati da numerosissime tavole che costituiscono una documentazione rara e preziosa dell'arte realistica in Italia.

Un elegante volume, formato 14,5 x 22, rilegato in mezza pelle con custodia, 1600 ill. di cui 16 a colori, 860 pagg. L. 7.500.

Garzanti

SPETTACOLI

Un'eccezionale «prima»

"La sentenza di Norimberga,, per i berlinesi

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 14 dicembre.

Stasera, prima di assistere alla «prima» del film *La sentenza di Norimberga*, il gruppo di attori, cinematografari e giornalisti invitati a Berlino Ovest hanno visitato il muro che divide in due la città. Per la «prima» de *La sentenza di Norimberga* sono giunti a Berlino, fra gli altri, il regista del film, l'americano Stanley Kramer e gli attori Spencer Tracy e Richard Widmark.

Era attesa anche Marlene Dietrich ma all'ultimo momento la diva ha rinunciato al viaggio adducendo impegni di lavoro. Quando due anni or sono venne per una *tournée* teatrale in Germania, Marlene Dietrich fu accolta con freddezza dal pubblico e in qualche caso con manifesta ostilità. I nazisti non hanno perdonato alla Dietrich il suo passato di fiera oppositrice al regime di Hitler.

Grande era stasera l'attesa per il film che probabilmente susciterà polemiche in Germania. Prima della proiezione, che si è protratta per tre ore e mezzo, il regista Kramer ha dichiarato: «Sarei stato proprio felice se un produttore tedesco avesse preso l'iniziativa per un lavoro del genere. Io credo che produttori e registi tedeschi dovrebbero dedicare maggior cura a temi riguardanti il recente passato».

m. c.

I fascisti a Verona lordano i manifesti del film «Accattone»

Verona, 14 dicembre.

Anche a Verona il film «Accattone» di Pier Paolo Pasolini ha indotto i fascisti ad esibirsi nelle loro caratteristiche manifestazioni di volgare intolleranza: nel primo pomeriggio di oggi essi hanno lordato i muri del cinema che proietta la pellicola, stampigliando tra l'altro sui manifesti, sotto il nome del regista, un'insegna seguita dall'aggettivo «comunista».

Cronaca televisiva

Un dramma di guerra

Il racconto dello scrittore Federico De Roberto (romanziere illustre, nato nel 1866 e morto nel '27, autore de «I vicerè») è dalla prima battuta all'ultima un tremendo atto d'accusa contro l'assurdità, la crudeltà, la ferocia della guerra. Semplice la trama. Siamo durante il conflitto 1915-1918, sul Carso. Una trincea scavata nella roccia, un pugno di uomini al comando di un tenente: le linee nemiche sono a brevissima distanza. Occorre mandare una sentinella in un posto d'osservazione per controllare i movimenti degli austriaci. Ma c'è un fucilabile «cecchino» appostato che, uno dopo l'altro, uccide cinque soldati. Il tenente è sconvolto dall'orrido ritmo della strage, ma continua ad eseguire gli ordini ricevuti. Intima perciò che un sesto uomo esca dalla trincea e vada incontro alla morte: il sesto uomo è un valoroso, già decorato nella campagna di Libia: ma stavolta la paura lo attanaglia. E dice di no, si ribella all'idea di venire ammazzato così stupidamente. Il tenente, esasperato, gli dà del vigliacco. E l'altro allora si getta fuori, sapendo di dover morire in ogni caso — o per mano del nemico o sotto il fuoco di un plotone d'esecuzione, come disertore — e senz'armi, aprendosi la giubba sul petto, invoca una fine rapida. Risuona una fucilata ed il soldato cade riverso.

Sull'aspra nobiltà della novella di De Roberto non è il caso di soffermarsi: la sua polemica, di una forza veemente e quasi brutale, non è tanto diretta al militarismo, com'è stato osservato, quanto alla guerra il cui volto, al di là degli ideali e della retorica, è sempre ripugnante e mostruoso; e in guerra — sembra concludere De Roberto — che gli uomini, contro la loro volontà, diventano spietati assassini e miserevoli vittime. Peccato che un testo del genere, d'alto valore umano e morale, non abbia avuto un'adeguata realizzazione. Fatalmente si era portati a stabilire un paragone con «La trincea» di Dessì, l'eccellente atto unico trasmesso nella serata inaugurale del «secondo»: ma là era stata veramente creata un'atmosfera bellica, di prima linea, c'era una tensione, un crescendo drammatico: qua la ricostruzione dell'ambiente è mancata in modo quasi completo (quei camminamenti improbabili, quei colpi di cannone e di fucile che parevano gli spari di giocattoli per bimbi...). Anche la recitazione è stata, salvo qualche raro sprazzo, insufficiente. Peccato. Un'opera come «La paura» meritava di più.

* *

Sul «primo», degno di ogni lode il documentario «Le Langhe di Cesare Pavese» a cura di Davide Lajolo e Pier Paolo Ruggerini. Non era facile rievocare in un cortometraggio di poco più di mezz'ora la figura e il mondo di Pavese. Eppure gli autori ci sono riusciti molto bene, con misura e finezza. Certi scorci di colline con le case silenziose e con i filari di viti e i falò nella sera e i calessi che percorrono le bianche strade di campagna hanno fatto rivivere i paesi che lo scrittore amava d'un amore quasi disperato e in cui cercava vanamente un argine per la sua solitudine e il suo invincibile senso della morte.

Ci sembra che non si potesse far meglio di così un ricordo dello scrittore. Il documentario era curato nei dettagli, anche nelle musiche che si richiamavano ai dolci e tristi canti popolari delle Langhe. Il commento era affidato a Nando Gazzolo che ha detto impeccabilmente la stupenda poesia «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi».

* *

Stasera due trasmissioni di interesse: da una parte la giocosa commedia «Felicita Colombo» di Adami, cavallo di battaglia di Dina Galli, che vedremo interpretata da Elsa Merlini; dall'altra un ampio servizio sulla città di Hong Kong presentato dall'attore William Holden.

u. bz.

E' morta a cento e un anno la pittrice Grandma Moses

New York, 14 dicembre.

E' morta ieri all'età di 101 anni Grandma Moses, uno dei nomi più noti nel mondo artistico statunitense.

Grandma Moses aveva messo mano ai colori solo all'età di settant'anni.

Il direttore di un cinema

Condannato per un manifesto di Brigitte Bardot in bikini

La sentenza dice tra l'altro: "L'ombelico si scorge con la perfezione di un gioiello"

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 dicembre.

Il direttore di un cinematografo di Cambrai, graziosa cittadina del Nord, famosa per i suoi dolci chiamati «bêtises» (parola che significa anche «sciocchezze»), è stato condannato a pagare 200 nuovi franchi di ammenda (venticinquemila lire) per un manifesto, considerato indecente, relativo al film: «A briglia sciolta». In tale manifesto, che centinaia di cinematografi francesi hanno egualmente esposto, si vede Brigitte Bardot in piedi, vestita unicamente di un succintissimo bikini, e che si nasconde con le mani il petto nudo. La Commissione nazionale di controllo, che comprende funzionari del ministero della Giustizia, dell'Educazione nazionale, sacerdoti e rappresentanti dell'Associazione delle famiglie, l'aveva approvato. Su iniziativa dell'Associazione delle famiglie di Cambrai venne però sporta denuncia per «oltraggio alla decenza».

La sentenza del Tribunale occupa sedici pagine, sei delle quali sono dedicate esclusivamente alla spiegazione del perchè il manifesto è indecente, con una dovizia di particolari che dimostra come i giudici abbiano esaminato il corpo di Brigitte con la massima attenzione. Hanno constatato infatti che ha le mani incrociate sul petto: «nel gesto di una ninfa sorpresa», ma che il viso «non esprime la confusione e ha invece, dietro due occhi sfrontati, una smorfietta molto equivoca»; hanno aggiunto che il corpo ha un movimento «suggestivo», e il bikini «si distingue appena dal ventre delicatamente modellato, sul quale l'ombelico si scorge con la precisione di una tavola anatomica e la perfezione di un gioiello». Osservato infine che una donna svestita non è indecente su una spiaggia o in una piscina, mentre lo è nella strada, i giudici hanno condannato il direttore del cinema.

l. m.

«La corazzata Potemkin» è stata vietata in Brasile

Rio de Janeiro, 14 dicembre.

«La corazzata Potemkin», una delle opere entrate ormai nella storia del film mondiale, è stata vietata dietro richiesta della marina brasiliana.

Gli organizzatori della «settimana della marina» hanno detto di considerare inopportuna la proiezione dell'opera del sovietico Sergi Eisenstein davanti ai marinai brasiliani.

La sala cinematografica che aveva in programma la proiezione della pellicola ha rapidamente tolto i manifesti sostituendoli con quelli che annunciano la presentazione del film italiano «Sotto dieci bandiere».

Sullo schermo

Gioventù di notte: **dramma di ragazzacci -** ***Romolo e Remo:*** **i gemelli fatali**

(Ideal) — Un altro scandaglio di giovinezze travviate nel cinemascope *Gioventù di notte*, comproduzione italo-francese diretta da Mario Sequi. Marco e i suoi compagni, invece d'andare a letto presto, ciondolano le notti per Roma vagheggiando pericolosi disegni di ricchezza e goduria. Impegolati in varii pasticcetti da cui li potrebbe togliere soltanto il denaro, si accordano per commettere una rapina, da cui scappa, loro malgrado, il morto. La macchina della polizia si mette in moto; e con essa anche il film, nella prima parte un po' sbandato e trito, ingrana meglio. I colpevoli vengono scoperti, tranne uno che muore prima in un incidente e Marco il quale potrebbe farla franca.

Ma il ragazzo, che già era stato trascinato all'impresa contro coscienza, capisce che non può riedificarsi una nuova vita senza la calcina dell'espiazione, e confortato dalla sua Suzette, una spogliarellista dall'anima candida, causa della sua rovina e al tempo stesso della sua redenzione, si va puntualmente a costituire. Nel fondo, la famiglia di Marco, con la sua disunione dissimulata dalle convenienze borghesi, ha, s'intende, una buona parte di responsabilità nel destino del ragazzo; mentre i suoi compagni possono sempre rifarsela, generosamente, contro la società.

La solita retorica, insomma, del film della gioventù bruciata, senza che il regista abbia saputo aprirsi la via all'originalità. Ma nella parte poliziesca il film ha una certa presa, e dappertutto scioltezza di spettacolo, con profusione di ragazze, spogliarelli, juke-boxes, e scorci di alcove. Tod Windsor è il protagonista con Cristina Gajoni, Magali Noël, Nadia Gray, e Sergio Fantoni nella parte del commissario.

* *

(Astor) — Sempre più in su risale il filone fumettistico della romanità. Con *Romolo e Remo*, cinemascope a colori diretto da Sergio Corbucci, siamo ai fatali gemelli da cui comincia, secondo la leggenda, la storia di Roma. I sei sceneggiatori hanno ricamato intorno a quella favolose notizie, non senza ricondurre i due fratelli, in quanto pionieri di una civiltà nuova, sotto le buone regole del western. Ne è uscito un film discretamente coerente e snodato, con grandi aperture di spettacolo quali il fatto della madre Rea Silvia, le persecuzioni di Amulio, il ratto di Julia, l'inseguimento del padre di lei Tazio, e soprattutto la rivalità dei due fratelli culminante nel duello fratricida sul solco fatidico.

I «fusti» Steve Reeves e Gordon Scott sono rispettivamente Romolo e Remo, affiancati da Virna Lisi, Ornella Vanoni, Jacques Sernas, Massimo Girotti e Franco Volpi.

l. p.

Lizzani e Pratolini oggi ai Venerdì Letterari

Oggi alle 18, al Teatro Carignano, dialogo del regista Carlo Lizzani e dello scrittore Vasco Pratolini sul tema «Cinema e romanzo».

Una serata mozartiana del Collegium Musicum

«Già da qualche mese ho dato al duca di Guines un mio *Concerto* per flauto e arpa, ed egli non m'ha ancora pagato...». Così, una lettera di Mozart del 14 maggio 1778. Non si sa come sia andata a finire. Probabilmente quel signore, «impareggiabile» flautista, di cui la figliuola suonava «magnificamente» l'arpa, soleva soltanto alla fine dell'anno fare i conti con i fornitori, ed evitò una figuraccia con Grimm, che nel suo salotto parigino gli aveva presentato il ventiduenne salisburghese. Resta l'opera, che l'Einstein ha nuovamente numerata 297c, confermandone la data di nascita, aprile 1778. Ed è opera squisita, delicata, elegante, propriamente da salotto, testimonianza, essa stessa, del tempo in cui i dilettanti, gli amatori della musica, non stavano pigri ad ascoltare i professionisti, come oggi i dischi o la radio, ma attivamente studiavano e direttamente godevano. E maritavano l'elogio di un Mozart, che poté scrivere per i De Guines non paginette facili, elementari, ma un *Concerto*, che, come s'è notato l'altra sera, vuole esperienza, maestria.

Circondati dagli archi, da due oboi ed altrettanti corni, l'arpista Beatrice Mosca Bertola e il flautista Arturo Danesin mostrarono tutte le grazie, i vezzi, e anche i sentimenti lievi, che ricorrono nei tre tempi, emergendo ora un solista, ora un altro, sulla compattezza estetica del lieve e trasparente tessuto. Precedette la *Haffner Serenata*, e anche in questa celebre composizione la consueta correttezza, la sobria intensità della direzione del maestro Massimo Bruni vennero apprezzate. Molti applausi a lui, ai solisti, al violinista Brun e all'orchestra del Collegium, ai cui soci si accompagnarono quelli degli Amici della musica.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Alfieri ore 21.15 Comp. Spettacoli Gialli in «Quattro giovani suore» di Vladimiro Cajoli.

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto inaugurale della Stagione Sinfonica Pubblica 1961-62 Dir. Mario Rossi: Musiche di Brahms, Stravinskij, Beethoven.

Gianduja - Mariemetta Lupi nuova sede via S. Teresa 5: riposo. Domani ore 16 «Gianduja '61». G. Reisel Ambasciatori (c. V. Em. 104 vicino c. Vinaglio): Stasera ore 21.15. Domani e domenica 2 recite: matinées ore 16 e 21.15. Ing. E. Croizat presenta: «L'isola di Trisan da Cuhna e India».

Teatro Stabile ore 21.30 «Don Giovanni Involontarino» di Vitaliano Brancati. Regia di G. De Bosio.

Alcione: Rivista Lola Gracy-Tino Cervi ore 16.15 e 21.15

Nuovi: «Il più buono era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16.15-21.15

Art Annien, Matteotti 40: Van Dyck, Rembrandt, Van de Velde. Galleria Gissi p. Solferino 2, tel. 524-473: Opere scelte pittore Ennio Morlotti. Or. 10-12.30; 15.30-20. Galleria Foglietti, via Massimi 9: Mostra dell'Aurifior.

Galleria Zodiaco, v. Mercanti 12: Mario Tonarelli: «I fiori magici». La Bussola (via Po 9) ceramiche e litografie di Picasso. Orario: 10-13 e 15-20

La Cavarrina (piazza Cavour 10): Incontro con Casorati incisore. Orario: 10-13 e 16-20.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Artisti dell'800 Italiano

Saletta Malavolti, Inghilterra 27: Pittori contemporanei Capogrossi, Fontana, Simone, Corpora, Lero.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-378.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822) 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco c. N. Genovesi, Franco Franchi, Arlecchino Danze (5. Secondo 67, tel. 687-187) ore 21.15 Benatino.

Augustea: ore 21 Andreghetti.

Castellino Danze; 21-1 Giandaria.

Eden Danze: 21 Piero Seriani.

Pure Danze: 21 Leis Paverani.

Gay Sala (v. Pomba 7) ore 17 e 21 Benny e i suoi Kirony.

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 82): ore 21 danze.

Gaudie Danze (v. S. Massimo 14) ore 16.30 e 21 Orch. «The 4 Glen».

Gran Mogol 21 Compl. Nino Spano.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla Danze 21 Orch. 5 Duca.

Le Roi Il re dei dancings; ore 21.30 Bonazelli e nuove Attrazioni.

Lido Whisky à Gogo (corso Moncalieri 822, telef 687-016): Danze.

Principe Danze 21 Compl. Rocky.

Samarcay Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1: sab. fest. 16 e 21.

Tre-Ardore: 21-3 Rigoli e Saitto.

Whisky à Gogo, Volta 82-732: 21-1.

Whisky Notte, Golto 687-863: 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esterli Club, v Cavour 5: 22-4.

Monkey's Club Whisky à Gogo v. Gramsci 15, t. 41-573: 21.30-2.

Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-370) Attrazioni internazionali.

Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
Concerto inaugurale della stagione
SINFONICA PUBBLICA 1961-62
Direttore MARIO ROSSI
Musiche di *Brahms, Stravinskij e Beethoven*

TEATRO ALFIERI
Domenica 17, ore 16 e 21.15
ALDO LANDI
presenta
2 Concerti straordinari di
CLAUDIO VILLA

G. HOTEL AMBASCIATORI
C. VIII. Eman. 106 vicino a. Vinaglio
Stasera 21.15. Sabato e domen.: Matinées ore 16 - sera ore 21.15
Ing. E. CROIZAT in
Isola di TRISTAN da CUHNA e INDIA - Tutto a colori

ARLECCHINO DANZE
Ore 21.15 Trattenimento
Domani Recital di
TEDDY RENO

CASTELLINO DANZE
Ore 21 Tullio Russini presenta
INVITO ALLE REGIONI
Successo del Complesso
GIANDARIX

LE ROI
Serata I.S.E.F. - Ospiti d'onore
OLIMPIONICI
e Campioni Torinesi
Ore 23.30 Attrazioni Internaz.

CLUB PARO DAN'E
Ore 21 - SERATISSIMA dei BANCARI - Elezione
MISS MILIARDO
LELE PAVERANI
e il suo Complesso
c. Panzieri, Mimmo, E. Arnoldi

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2
RIGHI E SAITTO

MOULIN ROUGE
Sabato e Domenica
TEDDY RENO
e debutto del
BALLETT CONTI SHOW
Domenica ore 16.45 matinée
Servizio ristorante notturno

TAVERNETTA
Dal 16 dicembre ritorna la celebre
VERONIQUE

ECHI SPETTACOLI

GAY SALA
Ultimo giorno di
Benny e i suoi Kirony
Domani debutto di
Franski Alberto
e i suoi solisti

VILLA GAY - WHISKY GOGO
In un'atmosfera romantica e confidenziale, tra fiori e musica imparerete i nuovi balli, dalla RAMBA al TWIST

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Splendore nell'erba» techn. di Elia Kazan con Natalie Wood e Warren Beatty. Viet. min. Orario: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,15.

Astor: «Romolo e Remo» Steve Reeves, Gordon Scott, col. scope. Corso: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, M. Subor, C. Brasseur.

Cristallo: «Venere creola» scope col., C. Lockhart, Ultimo giorno.

Doria: «La carica dei cento e uno» di Walt Disney in technicolor.

Ideal: «Gioventù di notte» Magali Noël, Nadia Gray, Tod Windsor.

Lux: «I magnifici tre» a colori con Tognazzi, W. Chiari, Vianello.

Nepoi: «Avventura d'amore e di guerra» sc. col. T. Tryon, Redmon

Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. Inizio film: ore 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30

Vittoria: «Un generale e mezzo» Danny Kaye, Wynter, Dors, tech.

Ariston: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi

Arlecchino: «Il posto» di E. Olmi.

Augustus: «Il dubbio» con Gary Cooper, Deborah Kerr. Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Il Re del Re» technirama in technicolor, Jeffrey Hunter, Viveca Lindfors, Robert Ryan. Ult. 22.

Nazionale: «Maciste alla corte del Gran Khan» techn. scope, Gordon Scott e Yoko Tani.

Torino: «I due nemici» tech. con A. Sordi e D. Niven. Ap. ore 10.

Alexandra: «La viaccia» Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.

Capitol: «La viaccia», Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.

Eden: «La viaccia» con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale.

Fiamma: «Torna a settembre» scope tech. con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, S. Dee, B. Darin

Hollywood: «Pozzo delle 3 verità» con Michèle Morgan, J. C. Brialy.

Maffei: «Il suo nome era...» Carutti Gino» Rivista M. Ferrero-N. Colombo - M. Palumbo 16.15 e 21.15

Film «Jovanka e le altre», Viet.

Massimo: «Il mondo di notte n. 3» in technirama technicolor.

Orfeo: «Pozzo delle 3 verità» M. Morgan, J. C. Brialy. Viet. min.

Principe: «Il pozzo delle 3 verità» con Michèle Morgan, J. C. Brialy.

Statuto: «Il mondo di notte n. 3» in technirama technicolor.

Adriano: «Il fuggiasco di Santa Fè» tec., Joel Mc Crea, Stockwell.

Alcione: «Labbra rosse» Rivista Lola Gracy-Tino Cervi 16,15-21,15.

Alpi: «Sua E. si fermò a mangiare» V. Totò, U. Tognazzi, V. Lisi.

La Perla: «Il federale» Tognazzi, George Wilson, Mirella Granelli.

Regina: «Il trionfo di Maciste» techn. scope, Kathia Caro, Morris.

Azzi: «Morgan il pirata» technic. sc., S. Reeves, C. Alonso. Ap. 10.

Milano «La valle dell'Eden» tec e «Duello Rio Bravo». Ap. ore 10.

Olimpia Grande impostore, Curtis

Po: «Per chi suona la campana» tech. Gary Cooper, I. Bergman.

P. Nuova «Europa di notte» tec e «L'ultimo zar». Apert. ore 10.

S. Pellico: «Conquistatore Maracaibo» sc. tech. Borsody, Corey.

Esperia «Colpo grosso» tech. sc. F. Sinatra, D. Martin, Lawford.

Giardino: «L'isola che scotta».

Italiano «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, H. Chantal.

Vittoria: «Coraggio e la sfida» scope tech. D. Bogarde, J. Mills.

Araldo: «Stirpe maledetta» col con Scott Brady, Anne Bancroft.

Eliseo Maciste uomo più forte, 16.

Fréjus: «Jovanka e le altres S. Mangano, J. Moreau, Gravina.

Nuovo: «Letto di spine» technic. R. Burton, Dickinson, B. Rush.

Sanpaolo nuovo cinema teatro: prossima inaugurazione

Artisti: «Maciste l'uomo più forte del mondo» techn sc Mark Forest

Belgio: «Desiderio nel sole».

Ceralle: «Mondo di Suzie Wong» sc. tech. W. Holden, N. Kwan

Eridano: «La vendetta dei barbari» tech. sc. A. Sirel, D. Rocca.

Orpea: Tiro al piccione, Guerrier. V. Veneto: «I mascadieri» tech. D. Rocca, Cifariello, Y. Sanson.

Astra «Viaggio in fondo al mare» sc. tech. J. Fontaine, Pidgeon.

Beralni «Il 7° sigillo» di Bergman

Ellos: «Tempo di vivere» techn. John Gavin, Liselotte Pulver.

Europa: «Gli amori di Ercole».

Excelsior «Angoisse cocottes» con Anita Ekberg, Renato Rascel.

Massaua: «Il brigante» un film di Renato Castellani, con S. Vergano

Odeon: «La sentenza» R. Hanin, Marina Vlady, R. Hossein.

Star: «Un taxi per Tobruk» con Charles Aznavour, Hardy Kruger

Adua «Città nuda», Var. Comp. Agnello-Pepe-La Mara 16 e 21.

Aurora: «Le fatiche di Ercole» col Steve Reeves, Sylva Koscina.

Brenta: «Giuseppe venduto dai fratelli» col scope B. Lee, Horne.

Chatillon 2 film «Asso pigliatutto» Alec Guinness e «La fortezza nascosta» scope con T. Mifune.

Edelweiss «7 strade al tramonto» techn. A. Murphy, E. Sullivan.

Eri-Dan: Viaggio centro Terra.

Falchera «Meticcia di fuoco» col.

Fortino: «Annibale» tech. V. Mature, R. Gam, Ferzetti. Comp. Stabile Teatro Fortino ore 21.

Major Ragazza per un'ora. Viet.

Nord: «Un dollaro di sfida» col. Ugo Tognazzi, Walter Chiari.

Palermo «Dracula il vendicatore» sc. col. Burt Nelson, W. Guida.

Sociale «Le vergini di Roma» col. Louise Jourdan, Sylvia Sims.

Sonli «Gli amori di Ercole» tech. scope, Jayne Mansfield, Hargitay.

Cabiria Gatti e suoi in allegria, cartoni animati a colori.

Colosseo: «Il federale» U. Tognazzi, G. Wilson, E. Sandrelli.

Continental: «Il figlio di Kociss» technic, Rock Hudson, B. Rush.

Fiera: «Gli amanti del deserto» techn. con Ricardo Montalban.

Italia: «Vento caldo» techn. sc. T. Donahe, C. Colbert, Malden.

Moderno: «Terrore dell'Oklahoma» e «Operazione Commandos».

Piemonte «Passo dei Comanches» Dana Clark, Dorothy Patrick.

S. Carlo: «Due tornei tra i cow boys» sc. D. Rowan, D. Martin.

Spezia: «Seminole» techn. scope, Rock Hudson, A. Quinn. Ap. 15.

Bianca: «Il principe ladro» tech. con Tony Curtis, Piper Laurie.

Dora: «Golinth contro i giganti» techn. scope con Brand Harris.

Ilma: «Sotto il sole rovente» tech. Rock Hudson, Julia Adams

Alba «Il circo degli orrori» tech. Anton Diffring, Erika Remberg.

Ambra: «La spada di Damasco» scope technicolor, Rock Hudson.

Apollo «Maciste l'uomo più forte del mondo» tech. Forest, Orfei.

Cadorna: «Destino di un'imperatrice» tech. R. Schneider, Bohm e «Vendicatrice dei Sioux.

Edera: «L'oro dei 7 santi» scope.

Lucento «Il figlio di Giuda» tech. sc. B. Lancaster, Simmons. Viet.

Lutetia: «Tiro al piccione» Jacques Charrier, E. Rossi Drago.

Murialdo: chiuso per lavori.

Splendor: «L'onorata società» R. Schiaffino, Modugno, V. De Sica.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Major, Manvlso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, - Teatro Alfieri: 1° Ciclo Compagnia di prosa (speciali abbonamenti all'Ente Big di ridotti alla Cassa).

Cineclub «Occhio selvaggio» — Stasera alle 21.15 al cinema Cravosana «La mort en ce jardin» (La selva dei dannati) di Bunuel.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-13: Prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese; 13,30: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica; materie tecniche agrarie; 15-16,20: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.

17: Per i ragazzi: a) Questo è il judo Quarta trasmissione; b) Robin Hood: La regina Eleonora.

18: Non è mai troppo tardi: 18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna.

19,30: Lettere alla tv; 19,45: Le facce del problema: Il nostro viso

20,30: Telegiornale.

21,15: «Felicita Colombo» tre atti di Giuseppe Adami. Interpreti: Elsa Merlini, Nino Besozzi, Franca Mantelli, Renzo Montagnani. Regia di Claudio Fino. La signora Felicita è una salumaia che possiede a Milano una avviatissima bottega e fa affari d'oro, grazie al suo fiuto e alla sua abilità. Felicita è innamorata del suo mestiere e il negozio è tutta la sua vita: non è pronta a rinunciarvi quando il futuro successo di sua figlia Rosy, il conte Giovanni Scotti, pone come condizione alle nozze l'abbandono dell'attività commerciale. Tuttavia, una volta concluso il matrimonio, il nobiluomo non trova affatto umiliante vivere alle spalle della «signora salumiera» e sfrutta la situazione con allegro cinismo. Ma la notizia che presto sarà nonna infonde a Felicita il coraggio di partire alla riscossa: si libera così da ogni imposizione e torna a mugliarsi nel suo negozio.

23,35: Il pericolo e il mio mestiere: quelli del trapezio.

23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Hong Kong. Rapporto su una città presentato da William Holden.

22,15: Telegiornale.

22,30: Balletto Europeo.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Canta N. Pizzi; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Complesso Basso-Valdambrini; 16,45: Università Internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Musica lirica; 18,45: La Comunità umana; 18,30: Classe Unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; radiosport; 21: Dall'Auditorio di Torino: concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 23,15: Oggi al Parlamento; 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Oggi canta T. Torrielli; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: [illegible]

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Dedicato a Harold Harlen; 15,30: Terzo giornale; 18: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: Il quartetto Cetra presenta: musica, solo musica; 18,30: Tutta musica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: [illegible] Gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Il canzoniere di Canzonissima; 22,15: Pesca nelle valli; 23,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: L'Oratorio nell'Ottocento; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di W. Lutoslawski; 19: Mille anni di lingua italiana; 19,30: Musiche di N. Porpora; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «La Coppa magica», un atto di J. M. De La Fontaine; 22,15: Ritratto di Fausto Nicolini; 22,50: Musiche di A. Campra e J. B. Lulli; 23,30: «L'ultima parola», racconto di W. Saroyan.

IN OMAGGIO ALLA CITTA' DI TORINO, WALT DISNEY PRESENTA OGGI IN «PRIMA VISIONE EUROPEA» AL

CINEMA DORIA

AL FILM E' ABBINATO IL CORTOMETRAGGIO GIAPPONE A COLORI CINEMASCOPE della serie "GENTI E PAESI"

IL PIU' BEL DONO (Regalo di Natale) PER GRANDI E PICCINI

★ «LA CARICA DEI CENTO E UNO» di Disney: imminente nelle librerie, pubblicato da MONDADORI ★

All'ASTOR: ENORME SUCCESSO

Titanus

STEVE REEVES
in
ROMOLO E REMO
con
GORDON SCOTT

CINEMASCOPE EASTMANCOLOR

HOLLYWOOD ★ ORFEO ★ PRINCIPE
OGGI IL FILM CHE PIACE PARTICOLARMENTE ALLE SIGNORE
il pozzo delle tre verità
MICHELE MORGAN - JEAN-CLAUDE BRIALY
DATA LA SCABROSITA' DEL SOGGETTO QUESTO FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
E' CONSIGLIABILE DI VEDERLO DALL'INIZIO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà
Esito assicurato.
Piazza Teresa 10 - Telef. 511-024

All'ARLECCHINO
con ENORME SUCCESSO

Il vero trionfatore alla XXII MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

OGGI - VITTORIA - OGGI
In "antoprima nazionale,, il comicissimo film natalizio
DANNY KAYE DANA WYNTER
DIANA DORS WILFRID HYDE WHITE MARGARET RUTHERFORD

1 Generale e 1/2
Produzione BACK ROSE Soggetto di 2 ROSE e M. SHAVELSON
Regia di MELVILLE SHAVELSON Una produzione DENA - CAPRI
TECHNICOLOR

CORSO
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO

LA DONNA CHE PIACE AGLI UOMINI IN UN FILM CHE PIACE ALLE DONNE

CINEMA TEATRO
ALCIONE
Nello spettacolo serale della Comp. LOLA GRACY
gli ospiti d'onore del «CAPPIO D'ORO»
ARTURO TESTA
e
EDDA MONTANARI
riceveranno l'OPSIS D'ORO 1961
BELL TELEVISION

NAZIONALE
OGGI

ELISEO-APOLLO
IL VERO, SOLO GRANDE MACISTE
MARK FOREST
MACISTE L'UOMO PIÙ FORTE DEL MONDO
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
ELISEO APERTURA ORE 15

ASTRA
LA FANTASIA DI GIULIO VERNE SI E' AVVERATA
Viaggio in fondo al mare
CINEMASCOPE A COLORI
W. Pidgeon - J. Fontaine

VOI IN MONTAGNA I VOSTRI CARI all'HOTEL PINETA RIPOSO
Ambiente signorile e familiare, ottima cucina, cure dietetiche, tutti i comfort moderni
A 5 minuti dal centro della città - STRADA VAL SALICE 152 TEL. 650.162 - 652.483
(APERTURA DAL 21 DICEMBRE) A richiesta fornisce il servizio di auto

Disperata urgenza di una soluzione nel Katanga

Con un aereo italiano a Elisabethville la città senz'acqua dove ancora si combatte

Apparecchi italiani e americani riforniscono dal cielo le truppe dell'Onu e portano soccorsi ai civili, nella capitale insanguinata e chiusa dalla giungla - Anche nell'Ospedale della nostra Croce Rossa si raccoglie l'acqua piovana; la scarsa elettricità è riservata alla sala operatoria, in funzione giorno e notte - Il fuoco dei mortai e le raffiche di fucileria continuano a fare vittime, anche se le forze internazionali evitano le operazioni decisive - I mercenari bianchi, a terra e con misteriosi aerei-pirata, sono i più accaniti nella resistenza - Gli stessi coloni europei sembrano pronti ad un compromesso: capiscono che, se la guerra continua, potrebbe scatenarsi un conflitto di pauroso furore

(Dal nostro inviato speciale)

Elisabethville, 14 dicembre.

Mi sono addormentato ieri notte, molto tardi in verità e solo per stanchezza estrema, al ritmo cadenzato dei colpi di mortaio. Appena arrivato all'aeroporto di Elisabethville con un *C-119* italiano, mentre cadeva rapida la sera equatoriale, ho chiesto se potevo proseguire per la città. «E' molto più probabile — mi ha risposto un capitano indiano — il mio immediato ritorno a Léopoldville. Qui è proibito l'accesso ai giornalisti. Al massimo, contro le norme, le permettiamo, insieme con gli equipaggi italiani del *C-119*, di raggiungere l'ospedale della Croce Rossa Italiana per il pernottamento, ad un chilometro circa di distanza. Più oltre ci sono gli sbarramenti dell'Onu, più oltre ancora gli sbarramenti katanghesi, che soli occupano tutta la città propriamente detta. Siamo in guerra, ed esiste un fronte che nessuno attraversa».

Partito da Léopoldville immersa in una calda, sonnolenta quiete, avevo notato i primi segni di questa strana guerra già nella sosta al rifornimento di Kamina, la massima piazzaforte e base modernissima, un tempo belga e ora occupata dai «caschi blu». Attorno e sopra gli edifici della torre di controllo e gli impianti dell'aeroporto, sacchetti di sabbia, sentinelle indiane, pattuglie attorno alla grande pista, caccia a reazione svedesi nascosti, protetti, mimetizzati. «Siamo già in piano Katanga — mi spiegano ufficiali norvegesi —, controlliamo i movimenti eventuali dei gendarmi katanghesi attorno a Kamina, ma soprattutto vegliamo per la minaccia di incursioni di aerei pirati di Ciombe». Non tutti — lo vedremo ad Elisabethville — evidentemente sono stati distrutti. E' probabile che la loro base principale, oltre che la roccaforte dell'*Union Minière*, sia non lontana da Kolwezi, dove l'Onu affermò d'avere annientato in un suo bombardamento quattro aerei a terra. Ne resta in ogni caso qualche altro.

Proprio mentre mi vengono forniti questi chiarimenti, suona la sirena di allarme. I dati corrono alle postazioni di mitragliere dietro i sacchetti di sabbia, due Saab svedesi «Saab» decollano fulminei, due elicotteri si alzano rombando. Dopo un'ora ripartiamo a nostra volta senza nessun fatto o notizia. E atterrando ad Elisabethville balzano subito agli occhi i segni di vecchie operazioni aeree: di un quadrimotore katanghese resta soltanto la carcassa; intatta sono la coda col timone, con tre crocette verdi, simbolo dei secessionisti, e poco discosto due dei preziosi reattori «Fouga magister» francesi di Ciombe, danneggiato irrimediabilmente.

Di notte, da un ospedaletto, sentiremo in continuità non solo colpi di mortaio da terra, ma un ronzio in cielo di aerei dell'Onu che vegliano contro incursioni di aerei pirata, l'ultimo dei quali piombò l'altra notte sull'aeroporto e seminò nei dintorni, senza causare vittime né danni, ventiquattro bombe in quattro riprese prima di fuggire. Non sempre si tratta di vere bombe, spesso sono grappoli di granate a mano, legate insieme. I mercenari dell'aria cercano soprattutto l'effetto psicologico della beffa all'Onu e dell'affermazione della forza del Katanga, il che non toglie che la gente a terra sia preoccupata.

Mentre atterriamo, il colpo d'occhio dell'aeroporto di Elisabethville è fantastico: appena arrivati, e coprono il grande verde prato davanti alla stazione, centinaia di stagliati in pieno assetto di guerra, stretti attorno alla loro bandiera giallo-verde-rossa e alla azzurra dell'Onu. Attorno si muovono militari di una decina di nazionalità diverse, svedesi e pakistani, malesi e irlandesi, norvegesi, danesi, italiani della Cri, ma soprattutto indiani, a cui è affidata la difesa dello stesso aeroporto. Un gigantesco «Globemaster» americano scarica camionette, mezzi blindati, materiali e viveri: tutto deve arrivare via cielo.

Appena apriamo il portello del «C 119» salta su un ten. etiopico che chiede acqua in un italiano approssimativo, e vuota di colpo, senza staccare la bocca, tutta una bottiglia di acqua minerale. Altri attorno guardano invidiosi. Manca l'acqua da bere, per lavarsi, per fare il pane. Tutti i reparti e lo stesso ospedale della Cri, con bidoni e grondaie, cercano di raccogliere ogni goccia d'acqua piovana. Fortunatamente è la stagione delle piogge e frequentemente scrosciano uragani, ma oltre al pericolo di infezioni e malattie, la disponibilità è di giorno in giorno sempre più insufficiente, anche perché sono in continuo aumento i «caschi blu».

L'Onu sta compiendo il massimo sforzo per concentrare uomini nella capitale del Katanga: la forza del corpo internazionale, fino a dieci giorni fa di circa tremila uomini, è già ora raddoppiata, arriverà nei prossimi giorni a ottomila. Tenendo conto delle altre sue guarnigioni a Kamina, Albertville, Kongolo, l'Onu ha oggi il grosso dei suoi effettivi nella provincia secessionista.

Ad Elisabethville controllano una zona limitata in un raggio che va da due-tre a sei-sette chilometri attorno all'aeroporto, mentre il centro urbano è completamente nelle mani dei katanghesi. Esiste quindi di fatto un fronte, anche se non continuo, attraverso la boscaglia, che le due parti attraversano da qualche giorno non per azioni d'un certo impegno ma solo per saggiare l'avversario. In particolare i «caschi blu» evitano il impegnare e farsi impegnare in scontri sanguinosi e si muovono con decisione solo quando sanno di avere di fronte katanghesi bianchi. Di questo tipo è l'ultimo attacco degli indiani, che ieri hanno fatto irruzione in uno splendido edificio della periferia destinato, nelle intenzioni dei belgi, a nuovo ospedale: tre bianchi sono stati uccisi e quindici sono fuggiti dopo una breve ma accanita resistenza. Per contro la stessa notte i katanghesi hanno incendiato un deposito di benzina.

Oltre quasia azioni non passa ora senza fuoco di mortai e armi leggere, e naturalmente non senza vittime. Il direttore dell'ospedale della Cri, capitano dott. Cipolat, mi dice di avere operato fino ad oggi 200 persone, curato 400 feriti, dei quali una cinquantina di «caschi blu» (i cui morti sono undici). Gli assistiti dalla Cri sono in massima parte «baluba», riuniti in quarantamila in un immenso, spaventoso campo di raccolta e protetti dall'Onu contro i loro nemici katanghesi. I gendarmi di Ciombe, intenzionalmente o nel loro tiri contro i soldati dell'Onu, falciano vittime, che nottetempo vengono trasportate all'ospedale italiano: ho visto arrivare insieme un capitano irlandese ferito e una decina di «baluba». Tra i ricoverati in attesa o dopo l'operazione, in numero stranianto i piccoli africani: muore sotto i miei occhi una bimba di sette od otto anni alla quale una pallottola ha forato i polmoni e un'altra, che ha il femore stroncato, chiuda gli occhi quasi sorridendo al medico cui è stata portata troppo tardi.

Anche stanotte, come tante altre notti, il dott. Cipolat e gli altri non chiuderanno occhio: nel cuore della boscaglia solo nella sala operatoria due luci brilleranno fino all'alba. «Fino a quando?» chiedo agli italiani, indiani, svedesi, irlandesi. Si stringono nelle spalle, loro devono obbedire, bisogna chiederlo a quelli che danno gli ordini a Léopoldville, al Palazzo di vetro o chissà dove. Tra i soldati internazionali mi sembra tutt'al più di poter notare una sfumatura: più inclini a parlare di compromesso possibile gli europei, specie gli scandinavi, più intransigenti gl'indiani. «Questi katanghesi — mi dice un piccolissimo capitano *gurkha* — li sistemeremo noi»; e nel buio, in mezzo al fango e agli sterpi, mi porta fino ad un termitaio tipico di questa terra, alto cinque metri, dove si devono essere scavati una tana alcuni suoi uomini, dico devono, perché intravvedo solo ombre e il balenio di quei coltelli che i *gurkha* prediligono e stanno affilando.

Poi devo tornare da solo alla Cri, saranno cento metri, ma mi sembrano cento chilometri. Anche nel nostro ospedale regna l'oscurità, il gruppo elettrogeno può servire solo alla camera operatoria: così vogliono i *gurkha* sparsi nei dintorni per non essere disturbati nella loro veglia notturna. «Quanto potrà durare questa insostenibile situazione?» continuiamo a chiedere ai nostri ospiti, seduti tutti in una cameretta piena di libri al lume di una lampada ad acetilene. Molti — gente che vive da mesi, qualcuno da decenni qui — ritengono che con i nuovi effettivi, quasi pari ormai quantitativamente a quelli avversari, l'Onu avrebbe solo da avanzare in massa per travolgere i katanghesi. Non credono alla possibilità di una seria guerriglia o complicazioni di qualsiasi genere. Per lo stesso motivo pensano che senza arrivare a tale estremo, le nuove forze e l'atteggiamento deciso dell'Onu rendano facile la tregua, il compromesso, a condizioni sicure contro qualsiasi nuova violazione del Katanga.

Fatto particolarmente interessante, stando alle maggioranza dei nostri interlocutori, anche i coloni di Elisabethville, finora intransigenti pro-Katanga e anti-Onu, starebbero modificando un po' il loro atteggiamento, sempre favorevoli al Katanga secessionista ma con la presenza delle truppe dell'Onu. Il motivo va ricercato nel fatto che cominciano a rendersi conto che la violenza genera violenza, che i katanghesi da loro aizzati contro il resto del mondo possono scatenarsi razzisticamente contro i bianchi indistintamente, anche contro di loro. Mi narrano l'episodio di un funzionario bianco dell'amministrazione Ciombe a Kolwezi, legato a un albero e battuto, mentre la moglie cinquantenne ha subito violenza.

La paura ha invaso ormai tutti, tranne qualche centinaio di forsennati, specie mercenari. Se l'Onu continuerà a restare ferma — alcuni dicono prigioniera — nell'area dell'aeroporto, fuori della città, i katanghesi potranno eccitarsi sempre più e ventilare della vittoria su tutto il mondo. E dopo i ciombiani si scateneranno anche i gizenghisti, anti-Onu da sempre, coinvolgendo altre fazioni e creando in tutto il Congo un caos che nessuno potrà fronteggiare.

La situazione attuale nel Katanga è assurda, intollerabile. Urge prendere ed attuare una decisione chiara, staremo per travolgere i katanghesi. Non sono assunte responsabilità, vi si faccia fronte. Nell'ospedale italiano scrivevo fiduciosa al suo medico bianco la bimba africana che ho visto morire stanotte, uccisa da chi non si sa.

Giovanni Giovannini

Soldati svedesi delle N.U. sparano da un'autoblinda sulla strada dell'aeroporto di Elisabethville (Telefoto)

La radioattività nel latte in netta diminuzione in Italia

Secondo il Comitato per l'energia nucleare le due "superbombe" sovietiche sono esplose a notevolissima altezza, oltre 80 km., ed erano relativamente pulite

Roma, 14 dicembre.

La radioattività nel latte è in diminuzione. Secondo un comunicato del Comitato nazionale per l'energia nucleare, i dati registrati nei giorni dal 26 novembre al 10 dicembre denunciano che la concentrazione di radioattività da jodio 131 nel latte è in fase nettamente decrescente. Ecco il comunicato del Cnen:

«Il Comitato nazionale per l'energia nucleare, sulla base dei dati che provengono dai centri di misura della radioattività artificiale nelle derrate alimentari, da esso controllati o coordinati, comunica quanto segue.

Sistematiche misure giornaliere di radioattività da jodio 131 (prodotto di fissione) sono continuate su campioni del latte destinato al consumo diretto nel paese.

Durante i giorni dal 26 novembre al 10 dicembre la concentrazione di radioattività da jodio 131 nel latte, espressa in picocurie per litro, è risultata nonera la seguente (media di tre giorni consecutivi):

Milano: 122, 78, 54, 38, 24; Bologna: 43, 96, 29, 25, 37; Livorno: 139, 94, 49, 74, 56; Roma: 132, 120, 136, 100, 80; Bari: 173, 207, 166, 212; Catania 142, 128, 64, 70.

La radioattività registrata rientra nei limiti massimi ammissibili».

Dopo un periodo di sensibile aumento, corrispondente pressappoco a metà novembre, in cui le medie di tre giorni consecutivi avevano toccato valori più alti (Milano 287, Roma, Bari, Livorno 199, ecc.) la parabola della concentrazione della radioattività nel latte è dunque in fase discendente ed è tornata ad un livello eguale a quello in cui si trovava negli ultimi giorni di ottobre.

Al Cnen si fa rilevare però come ci siano voluti circa 40 giorni dalla fine delle esplosioni nucleari sovietiche perché nel nostro paese la radioattività nel latte cominciasse a scendere, per quanto riguarda lo jodio 131. Per quanto riguarda invece lo «stronzio» occorrerà, com'è noto, attendere qualche mese, cioè almeno la primavera perché si possa conoscere la concentrazione.

Negli ambienti del Cnen si pensa che le due «superbombe» sovietiche debbano essere esplose ad un'altezza notevolissima, certo oltre gli 80 km., nella termosfera; infatti, data la rilevante potenza della due «superbombe» russe, se esse fossero esplose a poca altezza sulla superficie terrestre, il *fall-out* sarebbe giunto nel nostro paese molto prima e molto più intensamente. E' inoltre opinabile — si fa notare anche al Cnen — che le due «superbombe» russe siano relativamente «pulite», ipotesi avanzata anche negli ambienti scientifici americani; ma sembra anche verosimile che l'ondata di radioattività abbattutasi sull'Italia sia stata la più grave finora registrata dalla scoperta della fissione dell'atomo; è da supporre quindi che le prime bombe sovietiche, le più leggere, non fossero molto «pulite».

Nuovo tratto raddoppiato della Genova-Valle del Po

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 14 dicembre.

(c.) E' stato aperto oggi al traffico il tronco raddoppiato dell'autostrada Genova-Valle del Po, compreso fra i km. 36,700 e 40,600, tra le località Gabbio di Vocemola (in comune di Arquata Scrivia, provincia di Alessandria) e Pratolo (comune di Isola del Cantone, provincia di Genova). E' il primo tratto di raddoppio che entra in territorio ligure.

I lavori, iniziati nel 1959, hanno comportato una spesa di oltre due miliardi di lire. Le difficoltà incontrate sono state notevoli, è stato necessario forare il monte Magon mediante una galleria della lunghezza di oltre 1200 metri, la più lunga dell'autostrada, che sarà illuminata a giorno (la preesistente galleria dei Giovi è lunga mt. 994). Pertanto, il tratto in esercizio a doppia carreggiata dell'autocamionale Genova-Serravalle Scrivia, sarà adesso di circa tredici chilometri. Resta quindi da completare il raddoppio per un tratto di 26 chilometri corrispondenti ai due terzi del percorso totale e sui quali si localizzano le maggiori difficoltà ed i più gravi pericoli. Sull'ultimazione del raddoppio dell'importante arteria si alternano contrastanti notizie. In ogni caso non sembra che il raddoppio possa essere completato prima della fine del '65.

Dichiarazioni del sen. Giraudo sulla ferrovia Cuneo-Nizza

«Le conclusioni delle commissioni tecniche non devono destare allarme. Dobbiamo attendere le trattative in sede politica fra i due governi»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 dicembre.

La notizia da Parigi secondo la quale «l'Italia non ha mai chiesto il ripristino della Cuneo-Nizza», ha creato nuove perplessità e preoccupazioni non soltanto tra la popolazione del Cuneese, ma anche tra i parlamentari piemontesi che si sono adoperati per la soluzione di questo problema. La notizia, formalmente esatta, non deve tuttavia destare allarme.

La delegazione del nostro ministero dei Trasporti ha condotto a Parigi alcune trattative per il ripristino della linea. I francesi si sono detti sostanzialmente d'accordo per la ricostruzione del tronco ferroviario ma non intenderebbero sostenere alcuna spesa. «E' una questione che interessa soprattutto voi italiani» hanno dichiarato.

Il sen. Giovanni Giraudo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che più volte si è occupato dell'importante problema, ha rilasciato questa sera a «La Stampa» una dichiarazione che dovrebbe contribuire a tranquillizzare i suoi concittadini. «Non ritengo giustificato l'allarmismo di questi giorni intorno alle conclusioni, non ufficialmente note, della commissione mista delle Ferrovie dello Stato e quella delle ferrovie francesi» ha detto il sottosegretario. «Le conclusioni, in tale sede, hanno valore di ogni caso unicamente indicativo degli aspetti tecnici e finanziari del problema. Sulla base di tali indicazioni potranno ora riprendere le trattative in sede politica fra i due governi. Anticipare i risultati di queste trattative non è possibile perché la soluzione del problema non dipende solo dai dati d'ordine tecnico-economico che sono stati raccolti, ma soprattutto dai presupposti d'ordine politico e sociale con i quali i due governi valuteranno i dati stessi».

v. s.

Il 70% delle famiglie ad Acqui è per l'orario unico a scuola

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 14 dicembre.

(g. p.) Il 70 per cento dei genitori degli alunni delle elementari di Acqui hanno votato per l'orario unico. Questo il responso delle urne, al termine dello scrutinio conclusosi oggi. Su 876 famiglie aventi diritto al voto, 792 (il 90%), sono quelle che hanno voluto esprimere il loro parere sulla originale proposta. I «sì» a favore dell'orario unico sono stati 552 (70%), i «no» 226 (28%), 34 le schede nulle (4%).

La quasi totalità degli insegnanti si è sempre dimostrata favorevole all'orario unico.

Colpo di scena nell'istruttoria sull'ex-ballerina strangolata a Sanremo

Arrestato il vero assassino della contessa Dopo la confessione ha tentato di uccidersi

Scarcerati subito la mondana e il suo amico - L'aggressore è un manovale di 38 anni - Aveva seguito la vedova in casa ma era stato respinto - Ha ammesso il delitto durante un sopraluogo nell'alloggio della vittima - Poi ha afferrato un paio di forbici e un coltello cercando di piantarseli nel petto - Denunciato per omicidio preterintenzionale

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 14 dicembre.

Si è avuto un colpo di scena sulla morte violenta della contessa Aida Gontar vedova Bragadin. Sono stati rimessi in libertà gli indiziati gravi, Antonio Cicognini detto «Giulio» e la sua amante Ivana Giudici. E' stato arrestato, con mandato di cattura, il vero responsabile dell'omicidio che ha confessato il suo delitto dopo breve resistenza. Egli si chiama Antonio Toesca, di 38 anni, celibe, nato a Montaldo Ligure (Imperia) e residente a Sanremo, dove lavorava come manovale in una impresa di costruzioni edili.

Il colpo di scena si può dire «clamoroso» per il breve spazio di tempo (appena cinque giorni) intercorso fra la denuncia della coppia indiziata e la nuova scoperta. Ma la sua «clamorosità» è relativa, perché la denuncia non poggiava su assolute certezze ben collaudate, né l'indagine aveva mai preso di averle raggiunte del tutto.

Subito dopo il delitto, i carabinieri avevano interrogato per primi la Giudici e il Cicognini ma li avevano rimessi in libertà un po' perché, sentendosi essi stessi più nessun sospetto a carico, si compromettessero (se colpevoli) con qualche imprudenza, ma più perché subodoravano che non era quella la strada giusta.

Successivamente essi hanno collaborato con la polizia per accumulare prove a carico degli indiziati, pur non lasciandosi ipnotizzare da un solo spiraglio di luce. Tenacissimamente essi hanno cercato di stabilire con precisione assoluta che cosa aveva fatto la contessa dalle ore 0,30 della notte fra il 22 e il 23 novembre in poi. Fin lì non c'erano dubbi. Lei era salita in treno a Montecarlo, aveva mangiato a Ventimiglia, proseguendo poi per Sanremo in filobus.

Alle 0,30 era scesa all'incrocio di corso Mombello e via Roma. Qui si perdevano le sue tracce. Sembrava logico che, amareggiata per una pessima giornata di gioco al Casinò di Montecarlo e stanca della giornata, ella si fosse subito ritirata nella sua abitazione. I carabinieri hanno invece saputo che lei si fermò al bar Nucci, in via Feraldi, dove consumò qualche cosa con due uomini. Al tavolo accanto c'era un terzo uomo che la guardava ogni tanto e che, una volta uscita, si diede a seguirla. Questo terzo uomo era il Toesca.

Stanotte i carabinieri lo hanno pescato ed egli ha ammesso senz'altro che l'aveva seguita. E poi? E poi, egli si impaurì e si contraddice. Ora sale la scala del tugurio di via Arnaldo da Brescia 25, dove abitava la Bragadin, ora si ferma a basso; ora si spinge fino alla porta della sua camera da letto ed entra, ora la socchiude e scappa. In ogni caso esclude di averla uccisa. Bene, se ne riparlerà l'indomani.

Oggi verso mezzogiorno, il sostituto Procuratore della Repubblica con il maresciallo Colombi, il vice-brigadiere Dina ed altri carabinieri, rifà percorrere al Toesca lo stesso itinerario di quella notte. Una volta nella stanza della morta qualcuno gli dice pressa poco così: «E' inutile negare. La contessa Bragadin non è morta. L'hanno scritto i giornalisti e lo abbiamo detto noi per imbrogliare le piste. La Bragadin è all'ospedale, si ha raccontato come sono andate le cose e ha fatto il suo nome».

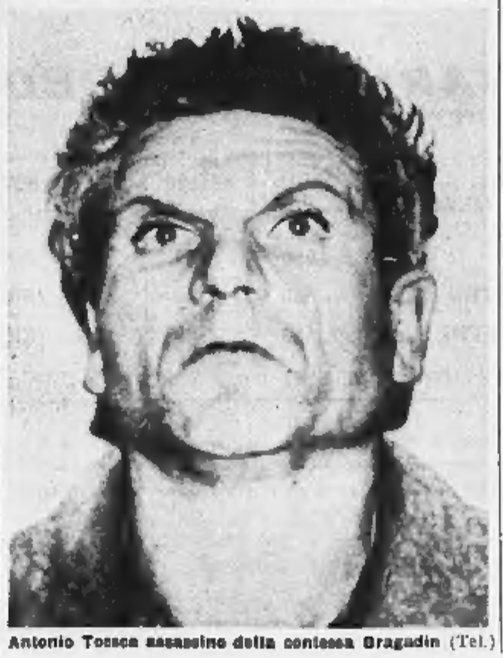
Di colpo, il Toesca si accascia del tutto. Non si era irrigidito ma adesso è un cencio. Sì, è stato lui ad aggredirla ma perché «la aveva fatto arrabbiare». Non solo «arrabbiare» ma la aveva un che «offeso». Ecco come e perché. Lui segue la donna, abituata a lasciarsi seguire. Per tutta la strada la segue «a rispettosa distanza». Sale le scale dietro di lei, a distanza diminuita e con un rispetto già diventato più che relativo. Questo scompare del tutto quando egli riesce a entrare nella stanza di lei che aveva lasciato l'uscio socchiuso.

Che cosa voglia, è superfluo precisarlo, ma lui glielo dice. Bisogna premettere che, oltre a essere brutto in viso, il suo aspetto esteriore, per gli abiti sbrindellati e per l'esagerata sporcizia, è assai deprimente. E lei gli dice: «Va via, sporaccione, mascalzone; sono stanca!» o qualcosa di più per più. E questo non a titolo blando, ma con energia; e glielo ripete più volte insistendo con particolare acredine sui concetti di «mascalzone e sporcaccione». Irritatissimo egli reagisce alla barbara. La donna si era appena tolto il cappotto. Egli la rovescia sul letto e la stringe alla gola con la mano sinistra pur non essendo mancino. Egli è uno specie di gigante, alto per lo meno un metro e ottanta, e la stretta è mortale.

Credendola soltanto svenuta, le chiude gli occhi per dare l'illusione che dorma, le riacconcia le vesti ed esce chiudendo la luce principale ma dimenticandosi di spegnere quella del comodino da notte. La confessione è resa durante il sopraluogo nella casa della contessa: appena terminato, il Toesca afferra un paio di forbici e un coltello che si trovano accanto a un tavolino della morta e tenta di immergerseli tutti e due nel cuore in preda a una disperazione vicina al delirio, per la quale anche si rotola sul pavimento gemendo: «Uccidetemi! E' finita!». Fermato in tempo, il suo gesto disperato non riesce.

Va ricordato per dovere di cronaca che da parte loro il Cicognini e la Giudici avevano aggravato la propria situazione difendendosi con un racconto incredibile di bugie. Il Toesca è stato denunciato per omicidio preterintenzionale.

Antonio Antonucci



Antonio Toesca assassino della contessa Bragadin (Tel.)

Per gli orfani dei 13 aviatori

Sono giunte altre offerte per gli orfani degli aviatori uccisi a Kindu; sempre numerose dalle scuole, specialmente della provincia. Due classi della media «Gatti» di Asti hanno unito i loro sforzi con l'offerta dell'insegnante di francese: «*si tratta del frutto di piccole privazioni, di astinenze dai dolci e dagli svaghi*» commenta il Preside. L'associazione studenti universitari di Gallarate ha inviato 80 mila lire: «*Siamo convinti della necessità di soccorrere concretamente le famiglie dei caduti a cui è mancato repentinamente il solido aiuto di una vita giovane e ricca di energia e abbiamo aperto una sottoscrizione per concorrere a una borsa di studio per i figli degli aviatori*».

Da Aosta, una bimba di quarta, unisce a una somma raccolta tra le compagne parole commosse: «*Sa* La Stampa *ho visto il dolce sorriso di una di voi, carissime amiche, e mi sono sentita stringere il cuore al pensiero del vostro immenso dolore. Vorrei esservi vicina per confortarvi. Il vostro caro Papà che vi vede dal Cielo vi aiuterà. Pregherò Gesù per lui. Vi rimane la mamma che oggi ha ancora più bisogno di voi. Coraggio, vi stringo forte, vi mando un bacino e un piccolo dono*».

Classe 1ª O scuola media «A. Manzoni», L. 3000; Classe 1ª I scuola media «A. Manzoni», 3000; le alunne della scuola elementare «Teresa Grome Cridis» di Biella (Vernato), 3000; scuola media statale di Arona, classi 1ª A, 1ª H, 3ª E, 3ª E, 3ª A, 1ª B, 12.070; scuole elementari di Stato di Darfo (Brescia), 12.790; le alunne del corso «Contabilità e paghe» dell'Istituto Aziano di Carmagnola, 4500; le alunne della 3ª classe F sez. B, della scuola elementare statale di Tessiloia di Chioggia (Venezia), 1850; Michelangelo e Cleia in memoria di Mariuccia, 2000; tre famiglie alessandrine, 4200; sezione U.g.s.t. di Torino del Club Alpino Italiano, 10.000; V. Lia 2000; in memoria del figlio caduto in guerra, 3000; G. B., 1000; N. N., 1500; Ida e Piero, 1000; Rosa Silvana, 1000; G. B., 2000; Giancarlo C., 5000; Lina e Paolo, 2000; in memoria del sig. Giovanni Andreone, 3000; A. U. M., 3000; Maria Rosaria V., 1000; N. N., 10.000; Q. G., 1000.

In memoria della signora Genovella Cassio-Pozzi i dipendenti S.M.A., L. 6000; in memoria del sig. Paolo Calcante i dipendenti S.M.A., 1500; una qualunque, 1000; F. A., 10.000; N. N. (S. Damiano d'Asti), 1000; una mamma, in ricordo del figlio tenente pilota medaglia d'oro al V. M. alla memoria, 5000; A. C., 1000; C. L., 5000; P. P., 1000; «Laura e Nino, Sanremo», 10.000; Marco e Corrado, 2000; una pensionata 1000; un pensionato (C. E.), 2000; C. P., 10.000; un mutilato, 1000.

Totale L. 153.210. Totale precedente L. 14.382.850. Totale generale L. 14.636.060.

L'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO

che ha chiuso l'anno sociale 1961 con oltre 41.000 associati

— COMUNICA che da oggi sono

APERTE LE ISCRIZIONI 1962

— E' LIETO DI ANNUNCIARE l'istituzione dei seguenti

NUOVI SERVIZI SOCIALI

— Ai soci che abbiano la loro vettura temporaneamente ferma per guasto, incidente o riparazione verrà messa a disposizione (Tel. 513-513) un'autovettura Fiat 500 alle seguenti condizioni

L. 1000 AL GIORNO CON DIRITTO DI PERCORRENZA DI Km. 30

L. 30 PER OGNI CHILOMETRO ECCEDENTE I 30 GIORNALIERI

— Assistenza completamente gratuita in sede di revisione autovetture obbligatoria in base al vigente Codice della Strada

— INFORMA che ieri ha avuto luogo l'estrazione delle

10 AUTOVETTURE FIAT "600"

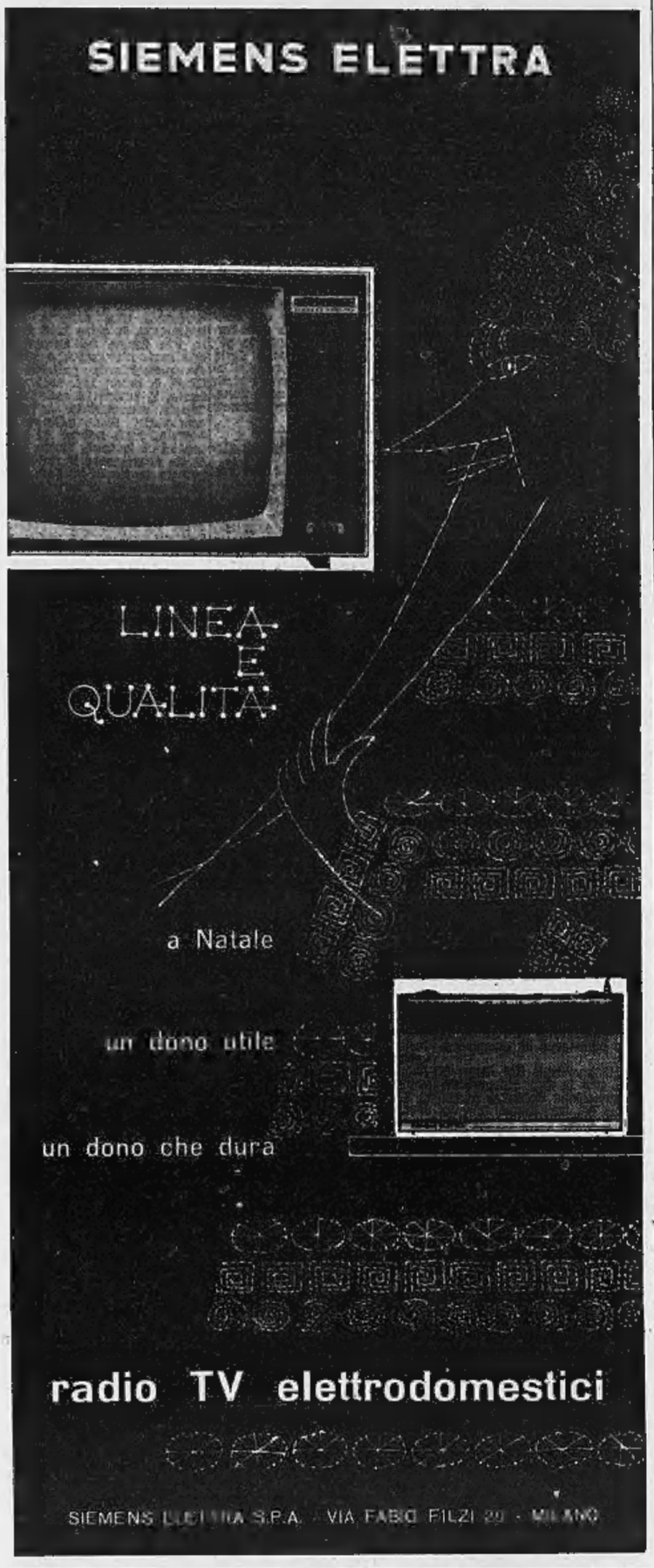
messe in palio con la lotteria sociale 1961. Sono stati estratti i seguenti numeri:

PRIMI ESTRATTI	SECONDI ESTRATTI	TERZI ESTRATTI
01100	13171	59584
18659	20906	25821
14104	30320	00321
10894	24812	31368
31917	28856	19381
26319	01042	01038
02689	26280	17502
22311	09075	03852
29319	19387	33589
15585	32129	16773

I proprietari dei biglietti portanti i numeri primi estratti, per poter ritirare l'autovettura, dovranno consegnare all'A.C. Torino — pena la decadenza da ogni diritto — il biglietto in loro possesso entro il 31 gennaio 1962.

Se entro tale data qualche biglietto recante il primo numero estratto non verrà consegnato, la relativa autovettura verrà assegnata al possessore del biglietto recante il secondo numero estratto, a condizione che tale biglietto sia presentato entro il 15 febbraio 1962.

Nel caso che neppure il proprietario del biglietto recante il secondo numero estratto si presenti entro la data suddetta, l'autovettura verrà assegnata al possessore del terzo biglietto estratto, a condizione che lo stesso sia presentato entro il 28 febbraio 1962.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12365 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in Sola fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 1000 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAVOLO, fabbrica [illegible] e vibratori [illegible] e per [illegible]. Via Gandenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-445. 1175

ACCETTANSI lavorazioni filettatura pezzi in serie. Macchine modernissime. Ritiro domicilio. Massima serietà e prontezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9365 — Torino». A100529

ANCORAZIONI presi, dilatatori, paranchi, utensileria, smerigliatrici, seghetti. Taboccbi, Valeggio 4.

AUTOGRUES Ormig ed altre vi noleggiamo ovunque con operato personale per ogni necessità di impiego. Gruemont [illegible] Torino, Torino, Giulio Cesare 132. 514

BILANCIAI frizione, presse, torni, spianatrici, frese, trapani. Vendo. Via Bava 41. A100000

COMPRESSORI occasione 35-50 litri, cercasi. [illegible], corso Giulio Cesare 157, Telefono 21-135. 554

COMPERIAMO aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggiamo. Sifior, via Nizza 12, telefono 683-076.

DUPLICATORE Gestetner vendo L. 150 mila. Telefonare 594-921, dalle 13 alle 14,30. A100275

GRU a torre per edilizia, usata, ottimo stato, vendesi o affittasi. Telef. 872-264.

IMPORTANTE sartoria affida a laboratorio attrezzato 50-60 vestiti settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9369 — Torino». A100545

NOLEGGIO Lecnolco con autista L. 2000 l'ora. Telefonare 23-756, ore pasti.

OCCASIONISSIMA: vendonsi macchine maglieria 12/100. 8/100 semispeciali, tedesche, come nuove. Telef. 44-581.

OFFICINA meccanica cerca lavoro fresa, limatrice. Via Lesolo n. 33.

PRIVATO vende macchine lavorazione legno come nuove, tupiè piallo combinata altrezzi. Telefonare 382-493.

RETTIFICHE [illegible] centri idraulica da 3 a 150 come nuova. Vendo. Via Bava 41

TORNI automatici lavorazione conto terzi fino barra diametro 12 millimetri. Telefonare 942-400. A100464

VENDIAMO macchina lavabottiglie litro marca svizzera, [illegible] bottiglie ora (tre luoghi, perfettamente funzionante. Cassetta 1467 S, Sip, Genova.

TESORI 120 elementi riproduttori cedo a 3.200.000 utile annuo netto 2.750.000. Spreafico, via Bertolotti 14, Saronno (Varese). 29698

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILE muratore esegue riparazioni alloggi rivestimenti e lavori in genere. Telefonare 759-218. A98968

ALPHA unica termocemento veramente efficace contro ammaloramento pareti. Copriremo ogni stile. Cumiana 58. Telefonare 33-450 1157

ESEGUO lavori pavimentazione, intonaci, muratura, decorazioni, ecc. Telef. 852-430

VERNICIATURA a fuoco, nitro cerca appalto da seria ditta, garanzia di convenienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9382 — Torino». A100290

3 Società - Capitali - Cessioni Affitti Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziarie, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-903, massime valutazioni anche su autosnezzi ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta interpellateci. 1000

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 telefono 557-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA, rappresentanza regionale Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 882-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità. Alessandria, via Trotti 29, tel. 65-690.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria, Roma, Mercanti 38, telefono 40-179. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, [illegible] FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 694

A famiglia volonterosa 3-4 persone affini elevato reddito 500.000 mensili rilevando avviatissima attrezzatissima azienda elettrodomestici situata. Inutile venditore. Richiesta [illegible].000.000. Perito Balma, Sacchi 34. 360

A serie affini cediamo negozio merceria arredato alloggetto confortevole, mitì pretese, zona avvenire. Telefonare 389-858.

A 3.300.000 drogheria centrale eventuale cambio con bottiglieria. Corso Regina 53 agenzia Teppino, tel. 276-304.

ACCONCIATURE cedesi moderno avviatissimo, bellissima posizione, corso Novara 29 angolo corso Palermo.

AFFARONE cedo negozio calzature avviatissimo senza merce 1.200.000. Telefonare 284-230. A100333

AGNELLERIA ottima posizione, causa impegni, cedo occasione. Telef. 791-838.

ALBERGO ristorante, fortuna assicurata, ritiro commercio, cedo 7.000.000. Telefonare 80-035. 1088

ALIMENTARI frutta verdura licenza polizzini privatamente cedo. Telefonare pasti 30.630 A99850

AMMETTASI via Roma, cediamo locale adatto acconciature, [illegible]. Rosatino, Sant'Anselmo 13. 1114

ANGOLARE bar caffè [illegible]000 giornaliere cedesi [illegible].000.000, Balbis, Sacchi 34.

AOSTA e provincia concediamo prestiti a impiegati, operai, artigiani, pensionati. Rapidità e riservatezza. Aprile, piazza Albert 65, telefono 52-370, Asti.

ATTENZIONE, pasta fresca, alimentari, modesto arredamento, 25.000 giornaliere, urge vedere causa salute 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 360

AUTORIMESSA oltre duecento macchine officina riparazioni stazione servizio ottimamente avviata cedo, non inutile ceo rivenditori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9380 — Torino». A100287

AZIENDA [illegible] operai cerca persona con capitale 8-10 milioni per combinazione, attività seria e di sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9349 — Torino». A100672

AZIENDINA avviata, costituisco società. Richiedesi piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6033 — Torino».

BAR talaschetta angolare 100.000 giornaliere aumentabili, cedesi motivi salute, 12.000.000. Balma, Sacchi 34.

BARDONECCHIA cedesi [illegible] Modoli telecalcolo Milardo sala bolle. A100312

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cerco cuoco con famiglia affidare gestione avviato ristorante vicinanza Torino, disposto cessione. 71

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pensione Riviera Ponente, 15 camere moderne, bar, dilazioni pagamento.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè angolare, alloggio, zona commerciale dilazioni pagamento 71

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede abbigliamento, merceria, zona commercialissima, ritiro commercio. 71

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar angolare centrale, dilazioni pagamento. 71

CAFFE' superalcoolici, tanderno, centralissimo, alloggio, 20.000 giorno cedesi. Telefonare 512-589. 389

CAUSA decesso cedo carta, cordami, minuto-ingrosso, 2.650.000. Telef. 683-700.

CAUSA salute cedesi avviatissimo commestibile, licenza trasferibile, richiesta 1.800.000. Telefonare 282-971.

CEDESI avviata azienda galvanica, tutte documentato, richiesta 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A98329

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CEDESI avviata aspirazione vini super alcoolici zona centrale. Tel. 511-201.

CEDESI avviata pelliccieria per ritiro commercio. Colombano, via Roma, Cuneo. 29743

CEDESI avviato laboratorio confezioni, buon sviluppo di lavoro. Telef. 21-910.

CEDESI causa ritiro, negozio articoli casalinghi quarantennale. Richiesto solo rilievo merce. Angelini, Arona, piazza Popolo. A100559

CEDESI direttamente alimentario con alloggio Telefonare 670-419.

CEDESI drogheria nuova modernamente arredata, zona grande sviluppo. Telefonare 387-933. A100961

CEDESI esercizio mobili, via Saluzzo 89. Telefonare 669-668. A98388

CEDESI motivi salute piccola avviata fabbrica liquori, miti pretese, anche sola attrezzatura, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1288 — Torino». A99729

CEDESI negozio abbigliamento via Garibaldi, 500.000 trattabili. Telef. 684-273.

CEDESI negozio calzature ottima posizione prezzo modico. Tel. 46-578.

CEDESI negozio centrale, materiale plastico e fiori plastica, reddito assicurato. Telefonare 555-043. 1193

CEDO avviatissimo negozio fiori oppure cambio con alleggerito. Telef. 780-595.

CEDO piccolo laboratorio maglieria, lavoro assicurato, zona Parella. Telefonare 13-14 n. 357-466. A98968

CERCASI gerente, cauzione, latteria moderna apertura con alloggio. Telef. 394-894.

CERCO gerente agnellesia oppure cedesi privato. Telefonare 586-474. A100005

CERCO socio apporto dieci milioni apertura albergo riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5035 — Torino».

CINQUANTENNALE [illegible] azienda vini, liquori, recipienti chiusi, ingrosso, minuto, cedesi ritiro commercio. Telefonare 44-559. 533

COMMERCIALISTA ex-funzionario Imposte definisce convenientemente accertamenti fiscali. Telefonare 690-016.

COMMESTIBILE drogheria, alloggio, causa malattia vendesi 2.500.000. Massimo, Belfiore 7 814

COMMESTIBILE piazza popolatissima, tutte licenze, cedo. Telefonare 697-504.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CREMERIA lussuosa, attrezzatissima, cedesi prezzo ultima fallimentare. Telefonare Curatore 519-493. A96740

DA privato cerco prestito mezzo milione, massime garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9394 — Torino».

DISPONES capitali per sana industria meccanica, possibilità sviluppo, redditizia, eventuale collaborazione tecnico-amministrativa. Trattasi direttamente. [illegible] riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ECCEZIONALE brevetto internazionale novità fortemente richiesta, offresi compartecipazione sfruttamento industriale, capitale [illegible] 20 milioni. Utili sbalorditivi. Successo dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino».

ESPORTAZIONE vini, pezzale cantina, attrezzatissima, incasso [illegible].000 giorno, cedesi 2.500.000. Telefonare [illegible]

FRUTTA verdura scatolame, 30.000 giornaliere aumentabili, [illegible] cedere 1 milione 250.000. Torchio, telefono [illegible]

FRUTTA verdura zona signorile, [illegible] 50.000, cedesi 3.300.000. Frola, Del Carmine 23. 1131

GERENZA panetteria forno concedesi persone pratiche cauzionando. UBAT, Giolitti 10. 1015

LATTERIA attrezzatissima, analcoolici, macchina caffè, cedesi, oppure [illegible]. Telefonare 354-686. A98163

LATTERIA bellissima cedesi. Telefonare 90-620. A100017

LATTERIA, gelateria, macchina caffè, centro [illegible], cedesi causa famiglia. Telefonare 520-177. [illegible]

LATTERIA modernissima analcoolici, 150 litri, 50.000 giornaliere garantite, posizione invidiabile, cede 5.000.000. Torchio, telefono 687-033. A99386

LATTERIA 280 litri, incasso 60.000 giornaliere, cedesi 5.000.000; altra modernissima zona alcuro avvenire, 3 mi[illegible] 300.000. Frola, Del [illegible] 23.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque straggio, [illegible]. Carnisera, Saluzzo 21. 138

LUNGA pratica [illegible] di [illegible] amministrativa interessanti rilievo o combinazione societaria adeguato capitale media piccola azienda. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1273 — Torino».

OCCASIONE causa malattia cedesi macelleria ottima posizione, zona Miradori. Facilitazione. Telefonare [illegible]

OCCASIONE cedesi laboratorio sartoria signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9343 — Torino». A100201

OFFICINA artigiana lavorazione lamiere altrezzata cerca persona capacità tecniche direttive affidare gestione eventualmente associando. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6011 — Torino».

OTTICO diplomato, esperienza, [illegible] cerca acquisto rilievo persona seguito avviato Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9335 — Torino». A100339

PANETTERIA vendesi cedo [illegible].000 ottima posizione avvenire sicuro. Telefonare 553-097. A100467

PANETTERIA 400 chili [illegible] posizione cede URAT, Giolitti 10

PASTIFICIO alimentaria buon avviato cedo subito. Buona posizione passaggio. Telefonare 519-770. A98375

PERSONA disponga piccolo capitale accetterei come collaboratore per forte sviluppo lavorazione confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino».

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte, Liguria. Mercanti 1 n. 15, telefono 40-870 590

PRESTITI fiduciari a privati, finanziamenti ipotecari su immobili ed autoveicoli concediamo rapidamente in comode rateazioni Cam. Fal. via Guarini 4, Telefono 538-831 1043

RIMETTESI macelleria equina o pareggiata Telefonare 277-037. A100285

(Continua a pag. 10)

Cori

VI OFFRE L'ELEGANZA

un cappotto per farvi ammirare
un vestito per l'invito inatteso
un cappotto diverso da ieri
un tailleur per la grande occasione
un cappotto morbido, moderno, elegante

maus
TORINO - VIA ROMA 345
VIA NIZZA 175
VIA MONGINEVRO 18
PIAZZA STATUTO 24
BIELLA - CORSO ITALIA 28

SMOG!

Serrate i ranghi e combattete con noi, questo nostro
NEMICO NUMERO UNO

NON USATE in impianti di potenzialità inferiore a 250.000 Kcal/h (circa 25 Kg./h)

OLII DENSI OD ULTRADENSI
Ma preferite
Olii combustibili FLUIDI
con Viscosità Engler a 50° C non super. a 5.

Per piccoli generatori di calore (fino a 300 Kcal/h) usate Gas Liquefatti di Petrolio.

Per stufe con o senza camino usate Petrolio domestico.

PROPRIETARI, ED AMMINISTRATORI DI CASE IMPONETE
la giusta qualità e la giusta gradazione di olio combustibile ai vostri Fornitori di combustibili liquidi ed ai vostri Appaltatori di calore.

Eviterete interruzioni nel funzionamento degli impianti e risparmierete nelle spese di manutenzione e di ammortamento.

CONTRIBUIRETE ALLA BATTAGLIA CONTRO LO SMOG
Per vostra tranquillità fate controllare gratuitamente dal C.R.C.L. i prodotti che vi vengono forniti.

TUTTI, AUTORITA', ENTI PUBBLICI, PRIVATI possono chiedere alla nostra Associazione. ASSISTENZA TECNICA, CONSIGLI PER NUOVI IMPIANTI O TRASFORMAZIONI, CONTROLLI DELLA QUALITA' di COMBUSTIBILI LIQUIDI senza spesa, rivolgendosi semplicemente al

CENTRO RISCALDAMENTO COMBUSTIBILI LIQUIDI
MILANO Piazza S. Maria Beltrade 1, tel. 876.189

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 (*)	ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 (*)	ANNO L.	1.450	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre. I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane dei giornali: da 40-943 a 40-949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

* **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Vuol conoscere la terra insanguinata da sua madre

Il figlio della «Rosa di sangue» farà Natale nel paese materno?

Ha 17 anni, lavora in Germania, non conosce la storia demoniaca di sua madre - Rosa Cesaretti era una bellissima ragazza, nata in un villaggio dell'Alto Lazio - Quando vi giunsero le SS, si fece spia per sfogare le sue vendette: 50 compaesani, fra cui due suoi fratelli, furono fucilati per volontà sua - Poi seguì nel Reich il comandante del reparto, e lì si uccise poco prima del crollo

(Dal nostro inviato speciale)

Leonessa (Rieti), dicembre.

«Un demonio era entrato nel corpo di quella figliola», mi dice don Pio Palla, il parroco di Leonessa, stando a capo chino nella cucina della canonica. La vicenda potrebbe essere o diventare il soggetto di un film, la trama di un romanzo o di un dramma. E' innanzitutto una storia vera, demoniaca, allucinante.

Cominciamo dai luoghi. Leonessa e Cumulata sono sul mille metri d'altezza fra i monti dell'Alto Lazio: tutt'intorno rossi boschi di faggi e di querce, neri canaloni, declivi erbosi di un verde smaltato e le cime bianche dei monti più noti dell'Appennino: il Terminillo, il Gran Sasso, il Cambio e lontano all'orizzonte la Maiella.

Nel marzo 1944 in quei luoghi arrivò una divisione di SS. I tedeschi rastrellarono monti, valli e paesi alla ricerca di partigiani, ma senza fortuna. Cominciarono allora a minacciare le autorità locali, cominciarono anche i primi arresti e le prime sevizie. Il 29 marzo un grosso reparto di SS si accantonò a Leonessa. Quali furono le origini e gli inizi della tragedia, nessuno sa dirci con esattezza. Sta di fatto che in quei giorni un parroco chiamato dal comando tedesco di Montelsone di Spoleto, vide arrivare Rosa Cesaretti in compagnia del tenente Wolf ed entrare subito nella stanza del colonnello comandante. Il parroco cautamente si avvicinò all'uscio e vi mise un orecchio. Rosa stava dicendo ai tedeschi che a Leonessa erano tutti partigiani o comunisti o antifascisti. Lei li conosceva uno per uno e sapeva come prenderli.

Chi era questa Rosa Cesaretti, spia e nemica dal suo passo? Su un punto sono tutti d'accordo a Leonessa: una ragazza fisicamente splendida. Alta e slanciata, bruna, capelli corvini con la riga nel mezzo e che la incorniciavano il dolce ovale, due occhi grandi e pieni di luce, una bocca delicata. «Insomma, una specie di mallarda delle montagne», domando. «No — è la risposta. — Pensate piuttosto a quelle Madonne dolci, brune e robuste che si vedono nelle cappellinе di montagna dell'Abruzzo».

Tuttavia dentro a quella bella persona, che tanti sguardi si tirava dietro nel suo passaggio per le strade di Leonessa, non c'era neppure un lembo di cielo. Rosa era nata venticinque anni prima a Cumulata. Sono poche case a una decina di chilometri da Leonessa: che non sono molti, ma diventano tanti se non c'è una strada e i sentieri sono interrotti per mesi e mesi a causa della neve, delle frane, del fango. Sui vent'anni Rosa, che si vedeva bella, ammirata, ed era smaniosa di vivere, lasciò Cumulata. Andò a servire presso una famiglia di Roma, poi a Palermo, a Napoli. Era già scoppiata la guerra quando da Milano fu rimpatriata col foglio di via della questura a motivo dei suoi cattivi costumi.

Non appena dunque i tedeschi arrivarono a Leonessa, Rosa Cesaretti si unì al tenente Wolf e cominciò la sua guerra privata, personale, contro i compaesani alle scopo di punirli per affronti e dispetti subiti o solo sospettati. Il 2 aprile, domenica delle Palme, il parroco don Pio fu arrestato dai tedeschi e condotto a Rieti. «E' vero che siete antifascista?» domandarono i tedeschi a don Pio. «Sì, da sempre. Ma non ho fatto mai male a nessuno», rispose il parroco. «E' vero che aiutate i prigionieri inglesi?». «Chiunque busse alla mia canonica, io gli do un pezzo di pane e la benedizione, senza domandargli chi è». Don Pio fu risparmiato forse per intercessione di un ufficiale che era austriaco e cattolico. Non fu risparmiato invece l'avvocato Roberto Pietrostefani; i tedeschi prima gli tagliarono le braccia e poi lo fucilarono. A Vallanta Pitto, un ragazzo di venti anni, prima gli cavarono gli occhi e poi lo fucilarono.

Nella notte fra il 4 e il 5 aprile Rosa Cesaretti guidò una pattuglia di SS fino a Cumulata. Il paesino fu circondato e cominciò la battuta. Rosa entrò nella sua stessa casa, indicò i fratelli e comandò alle SS: «Prendete quei due». La vecchia madre (ha ora 78 anni) le si gettò ai piedi e glieli baciò. Rosa camminava altera, con due grosse pistole al fianco, e uscì dalla casa dove era nata senza voltarsi indietro. Poi entrò nella casa dei possidenti Calandrini e fece prendere il padre e tre figli. Presi furono anche tre Angelucci e tre Ferretti. Cecilia Serafini era una contadina di 62 anni e qualche volta aveva aggredito Rosa quando era una giovinetta per il modo come guardava gli uomini. «Anche lei deve essere fucilata», decise in quella notte Rosa e spiegò alle SS: «E' una comunista». La vecchia contadina era analfabeta, non sapeva neppure che cosa significasse la parola «comunista».

A Cumulata oggi c'è il sole e il cielo ride sul silenzio dei monti. Sull'ultima casa del paesino hanno murato una lapide che ricorda i nomi di coloro che uccise «*La furia nazista - Guidata da anima inconsistente*». E' uno spiazzo largo pochi metri e là i tedeschi fucilarono a bruciapelo tredici persone, anche la vecchia Cecilia. Una dei fratelli di Rosa, Attilio, aveva perduto una gamba nella guerra di Spagna, ma fu fucilato lo stesso; un altro fratello, Terzo, si salvò gettandosi in un burrone. Domenico Calandrini, dopo essere stato abbattuto, dava ancora segni di vita, e una SS gli diede il colpo di grazia: il moribondo ebbe ancora un sussulto e il soldato gli sparò un altro colpo di pistola mirando alla bocca. Contro ogni logica, Domenico Calandrini fu trovato ancora vivo e salvato.

Ora Cumulata è un luogo deserto. Contava più di cento anime al tempo dell'eccidio e ora vi abitano tre famiglie, una ventina di persone. Non ho potuto parlare con Bernardina Cesaretti, la madre di Rosa. Le case sono vuote, i focolari spenti, gli usci chiusi. Le galline sono l'unico segno che qui vive ancora della gente.

Dopo Cumulata, Leonessa: i suoi duemila abitanti, le strade pulite, le belle chiese rinascimentali, i caffè, sembra una cittadina. Il municipio dà sulla piazza principale. Qui, due giorni dopo l'eccidio di Cumulata, il 7 aprile, ch'era il venerdì santo, vennero portate dalle SS trentasette persone che Rosa Cesaretti era andata a scovare di persona nelle case. Mi disse il parroco don Pio: «Morirono quei trentasette alle tre del pomeriggio, nello stesso giorno e nella stessa ora in cui spirò l'ultimo respiro sul Golgota il Nostro Signore».

Furono fucilati appena fuori del paese. I primi due gruppi di vittime erano di undici persone. L'ultimo scaglione, 15 persone, comprendeva anche don Concezio Chiaretti, un sacerdote di 38 anni. Don Concezio, nell'attesa della fucilazione, prese il breviario, lesse ai suoi compagni le preghiere dei defunti, impartì loro la Estrema Unzione. Si rimise nella tasca interna della tunica il breviario e poi camminò in testa al gruppo verso la morte.

Partirono i tedeschi e Rosa andò via con loro. Di lei a Leonessa non seppero più niente. Tre anni fa la polizia tedesca, su richiesta delle autorità consolari italiane, ricostruì la breve e bruciante carriera di Rosa Cesaretti al seguito delle truppe naziste. Andò dunque via da Leonessa col tenente Wolf. Non si sa quante settimane o mesi durò la loro relazione. Risulta invece che Rosa diede alla luce un bambino nel dicembre di quello stesso 1944 in un ospedale di Breslavia. Poi si mise a servizio di una famiglia tedesca. Là cercò la morte col veleno, ma la salvarono. Il 2 febbraio 1945 si uccise. Ma come? Con un colpo di pistola, dicono alcuni. No, sostengono altri; fece la fine di Giuda Iscariota, si impiccò.

Oggi il figlio di colei che a Leonessa chiamano «Rosa di sangue», ha 17 anni: si chiama Heinz Cesaretti e risulta di padre ignoto. Fu adottato da due coniugi anziani, ora in pensione, di condizione molto modesta. Heinz lavora in una fabbrica di orologi a Wuhringen nella Germania Occidentale e ha scritto a un giornale di Rieti che vorrebbe mettersi in comunicazione con la famiglia di sua madre. «I miei genitori adottivi lo hanno sempre desiderato. Io lo desidero moltissimo». E progetta, il giovane Heinz, di andare a Leonessa per Natale. Lui non ha idea sul modo come sua madre arrivò in Germania: di lei, anzi, non sa assolutamente niente.

A Leonessa gli animi sono divisi. Alcuni dicono: «Il ragazzo è innocente. E perciò sia il benvenuto». Altri invece dicono: «Il ragazzo non sa chi fu sua madre. Qui inevitabilmente verrebbe a saperlo. A lui una visita a Leonessa non gioverebbe. Fra le famiglie dei 50 fucilati la sua presenza rinverdirebbe antichi e crudeli ricordi». Terzo Cesaretti, fratello di Rosa e zio di Heinz, ha detto: «Per la sua e per la nostra pace, il ragazzo resti dov'è».

Nicola Adelfi

Colloqui per la vertenza della manifattura di Cortemilia

Alba, 14 dicembre.

(c.) Dopo la chiusura della «Inacor-Manifatture» si è diffuso a Cortemilia il malcontento tra le operaie che per 15 giorni non andranno al lavoro e saranno private del salario in vista della feste natalizie.

Due sindacalisti — il segretario della Cisl e quello della Cgil di Alba — hanno preso oggi contatti col sindaco cav. Pollarolo e con la direzione della ditta. Pare che le trattative non abbiano sortito fino ad ora alcun positivo.

Oggi tornano a scuola professori e maestri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 dicembre.

(f. f.) Domani riprendono regolarmente le lezioni in tutte le scuole elementari e medie. I dirigenti delle organizzazioni sindacali si riuniranno per esaminare la situazione dopo i due giorni di sciopero e per stabilire la linea da seguire per il proseguimento dell'agitazione. Questa sera in un lungo comunicato prendono atto con compiacimento della riuscita dello sciopero e fanno rilevare che vi hanno aderito la quasi totalità del personale direttivo e docente con una percentuale del 90 per cento nelle scuole secondarie e dell'80 per cento nelle elementari.

«Le organizzazioni sindacali — continua il comunicato — auspicano che il governo voglia soddisfare rapidamente le legittime richieste delle categorie direttiva e docente per risparmiare al paese e alla scuola un maggiore inasprimento della vertenza».

Questa sera i dirigenti del Sindacato nazionale scuole elementari sono stati ricevuti dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Delle Fave, al quale hanno illustrato la situazione venutasi a creare dopo la concessione dell'assegno integrativo agli impiegati statali e hanno chiesto che venga eliminata la sperequazione fra le diverse categorie di pubblici dipendenti. Il Sottosegretario riferirà al Presidente del Consiglio, che ha fissato un nuovo incontro per il 20 dicembre, nel quale i dirigenti del Sinascel sottoporranno un loro documento contenente le richieste della categoria.

Abiti nuovi e giocattoli alla scolara che aveva scritto a "Gesù Bambino,,

La lettera era stata inviata (violando il regolamento) dal direttore delle Poste di Santhià a «Specchio dei tempi» - Un nostro inviato ha portato la piccola nei negozi ed ha soddisfatto ogni suo desiderio - La coraggiosa esistenza della madre vedova d'un operaio caduto sul lavoro

Luigina Stello in un negozio di giocattoli: Babbo Natale per lei è giunto in anticipo

(Dal nostro corrispondente)

Santhià, 14 dicembre.

In questi giorni, a tutti gli uffici postali arrivano lettere indirizzate, laconicamente, «a Gesù Bambino». La grafia incerta, approssimativa, rivela l'ingenuità dei mittenti: bimbi che confidano la loro sparuta e i loro desideri al divino Pargolo, certi che il servizio postale sia collegato con il paradiso. Gli impiegati vorrebbero inoltrare le missive ma non possono farlo.

Sono tutti questi sogni infantili si spengono sul nascere. Può capitare che qualche lettera giunga, se non a Gesù Bambino in persona, ad un suo modesto e immeritevole surrogato. E' il caso della piccola Luigina Stello, di sette anni, che abita a Santhià in via De Amicis 78. Aveva già inviato l'anno scorso una lettera a Gesù Bambino, chiedendogli i doni semplici che possono desiderare le ragazze povere.

La sua lettera non aveva avuto risposta. Per consolarla, la mamma le aveva spiegato che forse Gesù Bambino non aveva capito bene l'indirizzo, oppure aveva già troppi bimbi da accontentare ed era rimasto senza soldi. Luigina accettò, sia pure con qualche lacrima, la delusione. Ma quest'anno ha voluto riprovare. All'insaputa della mamma ha compilato un'altra letterina, piena di candore e di errori d'ortografia, e l'ha imbucata nella cassetta dell'ufficio postale. Senza francobollo, perché le trenta lire non avrebbe proprio saputo come procurarsele.

Il direttore delle poste di Santhià, signor Giuseppe Longhi, non conosceva il mezzo di far pervenire la lettera a Gesù Bambino, ma dalla grafia intuì che la mittente era Luigina. Una bimba che ha già sofferto troppo, e che non meritava un'altra delusione. «In deroga alle norme vigenti» — come ha specificato nel cortese biglietto — ha inviato a «Specchio dei tempi» la lettera di Luigina. Di lettere simili, ne riceviamo ogni giorno decine; ma questa aveva un particolare significato. Il direttore delle poste di Santhià ci delegava ufficialmente a rappresentare Gesù Bambino agli occhi di Luigina.

Un incarico che ci ha colmati di gioia, una che abbiamo accolto con un po' di batticuore. Per i ragazzi Gesù Bambino è la quintessenza della bontà, della perfezione: è il simbolo della festa più bella e suggestiva. Ha un volto da cherubino, le alucce, l'aureola. Mica facile presentarsi come suo incaricato, specialmente quando ci si sente indegni di tanta fiducia.

Abbiamo avuto l'impressione che Luigina non fosse troppo convinta che Gesù Bambino, quando scende dal cielo, possa assumere magari l'aspetto di un signora di mezz'età, infreddolito, un poco calvo. Tuttavia, non ha dimostrato la sua delusione. Per noi, è già un successo.

Siamo andati a prenderla a scuola. Frequenta la prima elementare, ha perduto un anno per motivi di salute. Prima di accompagnarla nel piccolo mondo delle fiabe — i negozi di giocattoli, di vestitini, di scarpe, di dolci — per esaudire ogni suo desiderio (come avrebbe fatto il Gesù Bambino autentico), l'abbiamo portata nell'ufficio postale. Il direttore l'ha abbracciata, i suoi collaboratori le hanno fatto festa.

Nella lettera, aveva chiesto a Gesù Bambino un banco per fare i compiti. Le abbiamo scelto il più bello, con il piano ribaltabile e sotto, la lavagna e il pallottoliere. Aveva anche chiesto una bacinella di plastica e un asse per lavare: si contentava di poco, come giocattoli. Le abbiamo detto: «Guardati intorno, scegli tutto quello che ti piace». Gli occhi sgranati dalla sorpresa, le labbra tremanti per l'emozione, ci ha indicato un salotto per bambole, un carrello con il servizio di porcellana, un lettino di metallo cromato con il baldacchino di tulle celeste. In un attimo, tutte quelle splendide cose — finora ammirate attraverso la vetrina, con il naso schiacciato contro il cristallo — erano nelle sue mani. Insieme ai libri di favole, ai dinosauri per il fratello maggiore, ai balocchi per il cuginetto Diego.

Luigina Stello darà un grembiule nero, per la scuola. Poi avuto, insieme al cofanetto bianco e al fiocco azzurro. Il suo cappottino era consunto, il berretto un poco liso, le scarpe cominciavano ad incrinarsi, le calze di lana rivelavano i pazienti rammendi. E' tornata a casa rivestita a nuovo, reggendo trionfante anche un grosso panettone per il pranzo natalizio. Per essere all'altezza della situazione, l'indegno facente-funzioni di Gesù Bambino aveva ricevuto da «Specchio dei tempi» duecentomila lire: ne ha spese sessantamila, il rimanente lo ha consegnato alla mamma di Luigina.

Una donna di 38 anni, precocemente incanutita dal dolore e dalle rinunce. Native della provincia di Vicenza, la signora Pierina Rossi il 10 settembre del 1954 ha perduto il marito, Luigi Stello — che aveva allora 33 anni — in tragiche circostanze. Lavorava a Torino, da carpentiere. E' precipitato dall'impalcatura, sfracellandosi dopo un volo dal quinto piano. Nello stesso giorno, il mese dopo, nasceva Luigina. La donna aveva già un figlio da mantenere: Ruggero, che ora ha undici anni. E' ospite di un collegio per orfani, a Santa Margherita Ligure. Verrà a trascorrere in famiglia le vacanze di Natale, dopo cinque anni di lontananza. La madre non aveva mai potuto disporre della somma necessaria per il viaggio. Nelle due stanzette dell'edificio che paria di povertà e di privazioni c'è anche Diego, di 5 anni. E' un cuginetto di Luigina. Ha la mamma all'ospedale da tanti mesi.

Pierina Rossi è un esempio di abnegazione e di coraggio. Per arrotondare la misera pensione — 5700 lire al mese, più 6000 per i due figli e 3000 della Previdenza — cucina i pasti alla refezione scolastica: 400 lire al giorno, esclusi i giorni in cui le scuole fanno vacanza. Quando la chiamano, va a vegliare i malati all'ospedale o a domicilio: chi può la compensa, per i poveri si presta gratis. Se le resta qualche ora, va a rammendare biancheria in un ristorante. Ogni mattina alle 5 è già in piedi, spesso a mezzanotte è ancora alzata per accudire alla casa e alla bambina.

E' stata una bella giornata per «Specchio dei tempi» per la piccola famiglia Rossi ed anche per il direttore delle Poste di Santhià.

Giorgio Lunt

La requisitoria del p. m. al processo di Alessandria

Chiesta l'assoluzione dell'impresario accusato d'aver ucciso l'infermiera

Per insufficienza di prove - Il procuratore ha però proposto una condanna a tre anni e dieci mesi per altri reati - La reazione dell'imputato - Oggi la parola ai difensori

Maurizio Romano, ammanettato, durante il sopralluogo di ieri; a sinistra il presidente della Corte di Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 14 dicembre.

«A carico dell'imputato non è stata raggiunta una prova certa e completa di colpevolezza. Perciò ne chiedo l'assoluzione per insufficienza di prove». Con queste parole il pubblico ministero dott. Rodolfo Prosio ha concluso la sua lucida, nitida, acuta, umana requisitoria al processo contro Maurizio Romano, nella parte che riguardava l'accusa d'omicidio di Attilia Campagnola.

Il presidente Aragnetti, il giudice togato Silvestri, i sei giudici popolari, sono rimasti impassibili. Dal pubblico è partito un brusio, di evidente compiacimento. I difensori Punzo e Fracchia hanno teso impercettibilmente i muscoli entro le toghe. Nel suo recinto, Maurizio Romano, che aveva seguito con spasimo tutta la requisitoria, ha abbozzato un sorriso, e gli occhi gli si sono fatti lucidi di gioia.

Ma subito dopo ha avuto una violenta sferzata. Il dott. Prosio non aveva ancora finito: «Chiedo che sia riconosciuto colpevole dei reati minori, e condannato a 1 anno e 6 mesi per violazione agli obblighi d'assistenza familiare a 10 mesi per atti osceni in luogo pubblico, a 1 anno e 6 mesi per omessa denuncia e porto abusivo d'arma». Gli occhi del Romano, da lucidi per la gioia, ancora più lucidi sono diventati per la disperazione. Un rapido conto mentale lo ha portato a totalizzare una richiesta di condanna a 3 anni e 10 mesi. Ancora quasi tre anni da scontare, in caso di sentenza analoga a queste richieste.

La giornata si era iniziata con la deposizione di alcuni testi, ai quali aveva fatto seguito, nel primissimo pomeriggio, il trasferimento della corte e dell'imputato sul greto della Bormida per la ricostruzione del dramma. La nebbia, con una visibilità massima d'una trentina di metri, non aveva certo facilitato il compito ricostruttivo. Rientrata la corte ad Alessandria, ha preso la parola il dott. Prosio.

Il rappresentante della pubblica accusa ha subito inquadrato la vicenda. «Chiedendo in questura d'esser sottoposto alla prova del guanto di paraffina — egli ha cominciato, — Maurizio Romano pensava di poter essere accusato di omicidio. Da tale circostanza emerge il carattere indubbiamente indiziario di questo processo, in cui un uomo pencola fra un omicidio e un suicidio».

Il pubblico ministero ha suddiviso in tre categorie gl'indizi emersi: quelli a carico dell'imputato, quelli ambivalenti, e quelli a suo favore. E ne ha tratto un quadro minuzioso. E' inverosimile, ha detto cominciando l'analisi degl'indizi a carico, che la Campagnola avesse esperienza, capacità e ardimento da farla armare una pistola e portarsela alla tempia. Poche ore prima di soccombere si occupò con animo sereno d'un abito col quale sarebbe andata dopo qualche giorno alle nozze della sorella: una donna che medita il suicidio non s'interessa d'un abito che non indosserà. Una teste ha riferito che pochi giorni prima la Campagnola le aveva confidato che temeva di fare una brutta fine. E ancora, il possesso di un'arma è indice che il Romano è un tipo non pacifico.

Esaminando gl'indizi divalenti il dott. Prosio si è chiesto: aveva il Romano un motivo per uccidere? Aveva la Campagnola un motivo per sopprimersi? Se si dà per scontato che la donna meditava la rottura della relazione potremo trovare una causale sufficiente. «Ma è Consovella che lo dice. E questa fa ritenere che non sia stata raggiunta la prova completa».

Come causale di suicidio, valida rimane la situazione di peccato in cui viveva la Campagnola, ed è facile spiegarsi il suo stato d'animo di moglie adultera in conflitto con i suoi sentimenti di madre affettuosa. Che lei nell'ultima settimana di vita abbia subito un improvviso cambiamento è stato ammesso da tutti. A medici e colleghe annunciò che metterà a posto una cosa, e poi tornerà di buonumore. E' una frase bivalente; e si noti che ad altri aveva detto d'essere stanca di quella vita. Non si dimentichi infine che l'ipotesi del suicidio concorda col tramite del proiettile e con la posizione del cadavere.

Il responso della scienza non è nettamente a favore dell'imputato. Ma il suicidio viene considerato come una ipotesi di particolare riguardo. Si tratta forse d'un omicidio camuffato da suicidio? E' possibile una messinscena? Lo sparo proviene indubbiamente da mano mancina, e tale era la vittima. Ma il Romano è ambidestro, e in tal caso bisognerebbe ammettere che egli per uccidere abbia lucidamente impugnato la pistola con la sinistra.

«Se fu il Romano a uccidere la Campagnola», ha continuato il dott. Prosio, «egli ha ucciso in un impeto passionale, perché è l'uomo che non si rassegna all'abbandono, e dice o mia o di nessuno. Ma questo non si concilia con la freddezza del delitto premeditato, la gita notturna sul greto del fiume, il lungo colloquio, la pistola impugnata con la sinistra. Perciò mi sento d'accogliere l'ipotesi di colpevolezza dell'imputato. A carico del Romano non è stata raggiunta una prova completa di colpevolezza. Non possiamo proclamarlo colpevole in mancanza d'una prova certa».

«Egli è comunque il responsabile morale della morte della Campagnola» ha concluso il pubblico ministero trattando dei reati minori. «Se non avesse avuto un'arma in auto, la Campagnola non avrebbe potuto metter fine ai suoi giorni. Per tale colpa, e per l'abbandono della moglie che vive in miseria mentre egli fa costosi regali all'amante, Maurizio Romano dev'esser punito con la dovuta severità».

Si è detto a quali pene. Domattina per impegni dei difensori non vi sarà udienza. Al pomeriggio si avranno le arringhe degli avvocati Punzo e Fracchia.

g. f.

Casellante con l'orologio indietro causa un incidente ferroviario

Ha alzato le sbarre già abbassate per far passare un camion ingannato dalle lancette in ritardo di 11 minuti - Il direttissimo sfascia l'autocarro: un moribondo e un ferito

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 14 dicembre.

Due feriti, il cui uno gravissimo, costituiscono il bilancio di un incidente accaduto oggi al passaggio a livello di Ponte San Marco, sulla linea ferroviaria Venezia-Milano.

Verso le 13,30 alle sbarre abbassate del passaggio si presentava un autotreno di Piacenza guidato dal quarantasettenne Carlo Burgazzi, da Monticelli Terme, avente al fianco il trentacinquenne Giulio Mezzadri, di Castelvetro.

Il Burgazzi richiamava a colpi di clacson, per sapere se poteva passare, il casellante Giacomo Garambella, il quale, dato uno sguardo all'orologio e constatato che segnava le 13,31, rialzava le sbarre in quanto il direttissimo n. 192 proveniente da Verona era atteso solo per le 13,42; purtroppo, però, l'orologio era rimasto indietro di undici minuti, per cui il convoglio, a 120 km. all'ora, piombava sull'autotreno proprio mentre stava attraversando il doppio binario.

L'automotrice investiva in pieno l'autocarro riducendolo ad un ammasso di rottami e scaraventandolo in una scarpata, mentre il rimorchio precipitava nell'altra: dalle lamiere contorte venivano quindi estratti i due autisti, le cui condizioni apparivano subito molto gravi, specialmente per il primo: infatti all'ospedale al Burgazzi veniva riscontrata la frattura della base cranica; il Mezzadri se la caverà in quaranta giorni per la frattura di un femore e contusione cranica.

I convogli hanno viaggiato su un solo binario fino alle 19.

a. m.

Processato oggi a Firenze

L'avvocato di Nichea accusato di offese al P. M. nell'arringa

Firenze, 14 dicembre.

(g. p.) L'avvocato Giuseppe Romano, del Foro di Roma, compare domani al Tribunale penale di Firenze, accusato di aver pronunciato frasi offensive nei confronti del P. M. durante il processo a carico dell'ex vigile urbano Ignazio Melone.

Il Romano, patrono del Melone, sarebbe incorso in questo grave reato (che prevede pene fino a 4-5 anni di carcere) nello svolgimento dell'arringa dinanzi al Tribunale di Frosinone. Il P. M. dott. Giuseppe Macrì — al termine del processo — inoltrò un rapporto alla Procura Generale di Roma.

SEDE TORINO via Bruno Buozzi 3, tel. 527.650/430.68 ● STABILIMENTO TORINO strada delle Campagne 68, tel. 283.660/64 ● FILIALI TORINO via Amendola 12, tel. 320.306 - GENOVA via SS. Giacomo e Filippo 19, tel. 893.036 - ROMA via del Babuino 34, tel. 656.645 ● CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA: CAPRA corso Orbassano 46, TORINO ● CENTRI DI VENDITA: CATTERO via 58 Aprile 2, CUNEO - ARREDAMENTI MODERNI - GAGLIARDI via Tourneuve 10, Palazzo Lucchini, AOSTA ● RIVENDITORI: MARGUERETTAZ EUGENIO - COURMAYEUR (Aosta)

CRONACHE DELLO SPORT

La Federazione decide oggi a chi affidare la squadra per i "Mondiali,,

Attese le nomine di Mazza, Ferrari ed Herrera alla guida della Nazionale azzurra di calcio

Riunione a Milano - Ancora da scegliere i tecnici per il compito di osservatori - Francia e Bulgaria a San Siro disputeranno lo spareggio per essere ammesse alle gare in Cile

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 dicembre.

Il Consiglio federale, convocato per le ore 16 di domani in un salone riservato di un albergo milanese, tratterà un nutrito ordine del giorno; ma l'argomento fondamentale, già preceduto da approcci, sedute e consultazioni, esposti e relazioni, sarà rappresentato dal punto 3°: «Settore squadre nazionali e programma per la partecipazione al campionato del mondo 1962 in Cile».

Il nostro massimo ente calcistico avrebbe dovuto trovarsi nella sede della Lega nazionale professionisti, ma ha lasciato questa sede a disposizione del comitato direttivo dell'«*Ligue Nationale de Foot-ball*» della Federazione francese, che si riunirà in seduta straordinaria nell'imminenza dello spareggio Bulgaria-Francia in programma sabato prossimo, allo stadio di San Siro, per designare la sedicesima nazionale qualificata per il turno finale del campionato del mondo, in calendario dal 30 maggio al 17 giugno 1962.

La nazionale azzurra, già vincitrice del settimo gruppo dopo la rinuncia della Romania, e le due vittorie riportate in Israele, ha un obiettivo meno immediato, ma pur sempre impegnativo e gravoso.

Oltre alla volontà di ben figurare nel prossimo campionato del mondo, la cui coppa

Mazza (da sinistra), **Herrera e Ferrari, candidati alla guida della squadra nazionale**

sarà definitivamente assegnata alla vincitrice di tre titoli (finora l'Italia e l'Uruguay hanno vinto due volte e la Germania Occidentale e il Brasile una), si aggiungono così i propositi di voler evitare sconquassi e crisi che si rifletterebbero, nella peggiore ipotesi, sulla struttura calcistica nazionale. S'intende che l'impresa è ardua, irta di difficoltà, dovute anche alla differenza del clima, all'accresciuto potere del fattore campo e ad altre contrarietà (dome nica scorsa, a Santiago, la Nazionale ungherese, che nel suo gruppo europeo, aveva tra volto l'Olanda e la Germania Orientale, è stata travolta dal Cile per uno a cinque, ma oggi, a quanto riferiscono le agenzie, ha pareggiato 0-0, ancora a Santiago). Appunto per questi motivi bisogna predisporre tempestivamente i programmi.

Il consigliere della Federazione italiana Mino Spadacini, che ebbe dal Consiglio federale il compito di studiare un piano organico per compilare anche nei minimi particolari la trasferta azzurra in Cile, ha avuto nei giorni scorsi colloqui con diverse personalità. Argomento: la scelta degli uomini cui affidare la direzione della squadra italiana. Le decisioni naturalmente spettano al Consiglio federale, ma pare certo che la scelta cadrà sul comm. Mazza, presidente della Spal, su Helenio Herrera, allenatore dell'Inter, e su Giovanni Ferrari, già a disposizione del Centro tecnico federale. I tre membri della commissione avrebbero compiti specifici e potrebbero anche scegliere dei collaboratori. Siamo comunque nel campo di pura ipotesi, in quanto gli interessati hanno rilasciato dichiarazioni generiche.

E' stato interpellato anche Giampiero Boniperti, che dovrebbe assumere l'incarico di selezionatore unico delle squadre giovanili. Non è ancora detto che Boniperti possa impegnarsi a svolgere tale mansione tanto più che molto presto l'ex-capitano bianconero sarà chiamato a compiti tecnici di rilievo nella società torinese.

Il problema dell'uomo cui affidare la direzione delle squadre giovanili è comunque di minore importanza. Domani il Consiglio federale dovrà varare la commissione tecnica destinata alla rappresentativa maggiore e non è detto che non debbano sorgere contrattempi quando i membri del triumvirato si troveranno per la divisione dei compiti. Infatti sia Herrera che Ferrari ed il comm. Mazza da noi interrogati hanno risposto pressapoco in uguale maniera: «Aspettiamo comunicazioni ufficiali per conoscere i compiti che ci saranno affidati». Non sono mancate naturalmente le frasi di circostanza inerenti all'onore di essere chiamati a guidare la squadra azzurra, ma nessuna dichiarazione impegnativa — come è logico del resto — è stata rilasciata dai tre candidati all'incarico.

Per rendere funzionale un triumvirato composto da tecnici aventi una loro distinta e spiccata personalità, bisognerà che il Consiglio federale stabilisca con estrema precisione i compiti e le attribuzioni di ognuno. Herrera per esempio, ha già fatto presente che gli osservatori ed i collaboratori incaricati di seguire i candidati alla maglia azzurra dovranno essere di sua esclusiva fiducia; inoltre dalle relazioni stilate dagli altri tecnici interpellati in precedenza (Viani, Rocco, Parola, Carniglia, Santos ed altri) sono state ricavate le proposte utili, per concertare la data di partenza, i sistemi di preparazione, gli orientamenti tattici e via di seguito. Giunti insomma alla nomina ufficiale della Commissione tecnica, bisognerà poi caratterizzarla assegnando i rispettivi poteri, affinché essa possa articolarsi con la dovuta efficacia.

l. e.

In tre si sbaglia meglio

Il Consiglio della Federazione italiana giuoco calcio si riunisce oggi a Milano, per discutere, fra l'altro, un problema di grosso importanza: quello della partecipazione italiana ai prossimi Campionati del Mondo, che si svolgeranno nel lontano Cile nei mesi di maggio e di giugno prossimi.

Il diritto alla partecipazione, la squadra nostra se lo è acquisito sul campo. Da stabilire rimane tutto il resto: selezione dei giuocatori, loro preparazione, modalità del viaggio e del soggiorno, organizzazione, servizio di informazioni, ecc., e, prima di tutto, scelta della persona o delle persone che devono a loro volta scegliere e guidare la squadra. Si vuole andare coi piedi di piombo. E si fa bene.

Una certa quale esperienza in materia di spedizioni del genere, ci pare di averla. Abbiamo scelto gli uomini e li abbiamo guidati — ci pare vittoriosamente — in tre avventure il cui ricordo ha lasciato un solco nella storia del calcio italiano. Questo, facendo tutto da solo. Non abbiamo nessuna intenzione, ora, di riportare opinioni nostre sulle diverse questioni che stanno sul tavolo. Non lo facciamo, per non provocare confusione. Il problema stesso è stato sviscerato, e la questione è stata studiata ed esposta in apposita relazione da persona che si trovò alle prime armi in materia, la quale ha dichiarato subito che se prescelta andrà volentieri a dirigere l'intero organismo, ed alla cui impresa auguriamo, di tutto cuore, ogni bene.

Ci limitiamo qui, a richiamare l'attenzione su di un aspetto iniziale del problema, un aspetto che è forse il più spinoso di tutti: quello della scelta dell'uomo o degli uomini che devono avere responsabilità tecnica in materia. Prima di tutto: un uomo, o più uomini? Noi siamo a favore di un uomo solo, di un comando unico. Non perchè nella posizione di cui si tratta noi siamo rimasti per vent'anni consecutivi, dopo di aver fatto l'esperienza di appartenere a commissioni piurime. Semplicemente perchè, essendo passati per tutta la trafila, riteniamo che quell'organismo delicato che è una squadra rappresentativa, debba nascere nel cervello di una persona sola, e da questa persona sola venire guidata e portata in combattimento.

Non esiste al mondo materia più opinabile del giuoco del calcio; lo vediamo tutti i giorni, in forme svariate. Mettere anche soltanto tre persone assieme, che siano veramente competenti, vuol dire scegliere tre intelligenze che vedono le cose ognuna a modo proprio; che non siano influenzabili, fermi nei loro propositi, decise, indipendenti. Se uno dei tre impera sugli altri, gli altri due sono inutili. Se ognuno dei tre conserva le sue vedute, l'accordo è impossibile. Una squadra non la si combina con dei compromessi, con dei do ut des. La logica deve imperare severamente in materia, non gli accomodamenti. Quindi: un uomo solo.

In secondo luogo, che quest'uomo — sarebbe lo stesso se si trattasse di più uomini — sia un italiano: di nascita e di fatto, al cento per cento. Di esperienze in contrario ne abbiamo già fatte diverse, e sono state tutte dolorose. Deve servire a qualche cosa, l'esperienza. La Turchia, la Grecia, paesi dalla sostanza e dal passato diverso dal nostro, battano la strada che vogliono. Una nazione, una Federazione come la nostra, che conta su centinaia di migliaia di persone che praticano e studiano il giuoco — che vanta quello che vanta — non può, dopo di aver messo in campo degli «oriundi», affidare il bastone del maresciallo ad uno straniero. Assolutamente non lo può. Ne va del suo nome, della sua dignità. Tanto più poi, se questo straniero si è comportato in modo nulla affatto rispettoso verso i tecnici nostri.

La rappresentanza azzurra ai Campionati del Mondo deve essere «Italiana». Nel sangue, e particolarmente, in chi facendole da guida ne regge la bandiera. Guai, a questo riguardo, esporsi alle beffe del mondo intero. Ci pensino coloro a cui spetta la scelta.

Vittorio Pozzo

Bearzot assente nel Torino a Palermo

Il mediano, dolorante, sostituito da Rosato - Confermata la formazione che ha pareggiato col Milan - Soddisfacente prova in partita della Juventus contro i ragazzi - Le riserve bianconere vittoriose a Chieri

Il Torino non potrà contare a Palermo sul rientro di Bearzot. Il «capitano» che pareva ormai completamente ristabilito non potrà invece scendere in campo contro il Palermo. In seguito allo sforzo subito nella partita di mercoledì il ginocchio è nuovamente gonfiato causando al giocatore dolori notevoli. Il periodo di inattività del laterale sarà quindi ancora prolungato ed a Palermo sarà di nuovo Rosato a sostituirlo.

I granata lasciano Torino stamane, alle 8,30, da Caselle con il volo diretto a Roma. Nella Capitale, approfittando della sosta per il «cambio» dell'aereo, si uniranno alla comitiva Sentimenti, Crippa e Vieri. Domani a Palermo Santos farà svolgere una ultima seduta di allenamento.

La squadra delle riserve del Torino, con Vincenzi, Testa, Versolatti; Beverina, Gerbaudo, Schiavo; Vivarelli, Locatelli (Bartoli) Gualtieri, Ferrario, Costanzo, (De Magistri), ha battuto ieri il «Ferriere Avigliana» per 4 a 0. Nell'incontro, disputato sul campo di Ferriera, hanno segnato Locatelli, Vivarelli e per due volte Gualtieri.

La Juventus affronterà domenica il Venezia in una formazione inedita per questo campionato. Oltre al rientro ormai certo di Sivori, e a quello più che probabile di Stacchini, Castano sarà impegnato quale centromediano e Garzena dovrebbe tornare terzino destro. Con queste novità, Parola ha fatto disputare la partita di allenamento di ieri, dichiarandosi propenso a non apportare ulteriori mutamenti. Contro i ragazzi, per la durata di circa un'ora, i bianconeri hanno giocato con: Francescutti, Garzena, Sarti; Emoli, Castano, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini, concludendo in vantaggio per quattro a uno.

Positive le indicazioni del «collaudo», soprattutto per quel che riguarda il buon rendimento di Sivori. Anche Stacchini, che ha giocato con molto impegno, dovrebbe aver annullato ogni dubbio circa la propria utilizzazione, mentre è apparsa leggermente opaca la prestazione di Garzena, per quanto si trattasse solamente di un allenamento. Il difensore non ha particolarmente brillato, forse per lo scarso interesse per il ruolo di terzino, dopo le recenti esperienze con la maglia numero cinque.

La formazione dei cadetti bianconeri ha incontrato ieri pomeriggio a Chieri la squadra locale, militante nel girone di promozione sotto la direzione tecnica dell'ex-juventino Viola. La Juventus, dopo aver chiuso il primo tempo con tre goal di vantaggio, si vedeva privata dell'ala destra Cappelletti (autore di un goal) al 15' della ripresa. Il giovane attaccante si produceva in un intervento una distorsione alla caviglia sinistra e doveva essere trasportato a braccia negli spogliatoi. Poco dopo, il Chieri segnava con Di Biasi. Una mezz'ala avuta in prova dal Grosseto, a l'incontro si chiudeva sul 3 a 1. Le altre marcature dei juventini erano state realizzate da Gualtieri e da Badiani.

Queste le formazioni: *Juventus:* Gasparri; Caroli, Bozzao; Montico, Bercellino, Mazzia; Cappelletti, Gualtieri, Sacco, Badiani, Stivanello. - *Chieri:* Cantone; Rossano I, Tuninetti; Magliola, Bosco (Patrucco), Cento (Salice); Gionco (Geremia), Barberis (Paratì), Geremia (Di Biasi), Nicco, Di Lorenzo (Nardi).

Scrive l'azzurro Tacchini

PIETRANGELI IMPRESSIONA A MELBOURNE

Melbourne, 13 dicembre.

Sono già trascorse quasi due settimane da quando il «DC 8» dell'Alitalia dopo 33 ore di viaggio ci ha portati da Ciampino a Mascot, l'aeroporto di Sydney. Adagio adagio stiamo entrando nel clima della Coppa Davis; per undici mesi, dalla fine cioè della precedente sfortunata edizione della finalissima del tennis mondiale, abbiamo pensato a questo momento ed ora mancano meno di due settimane.

Durante i recenti campionati dello Stato del Victoria, ai quali hanno partecipato a Melbourne oltre agli australiani e a noi italiani, tedeschi, jugoslavi, inglesi e indiani, l'interesse del pubblico e della stampa, per l'evidente ragione dell'approssimarsi del «Challenge Round», si è concentrato intorno a noi, ignorando quasi completamente la presenza degli altri giocatori. Ogni giorno i titoli parlavano del braccio di Sirola o della potente forma (malgrado la bruciante d'arrosto contro Emerson) di Pietrangeli.

Pietrangeli, infatti, crede rappresenti per questi australiani — gente quadrata e dalla logica ben precisa — qualche cosa di eccezionale: ha cambiato continente, usanze ed abitudini quotidiane, è passato dall'inverno all'estate quasi tropicale e non ha accusato questi sbalzi.

Non altrettanto si può dire purtroppo di Sirola, ancora lontano dalla forma migliore e bisognoso di esercizi atletici e di duca pratica giornaliera prima di poter avventurarsi alla «condizione» dell'anno scorso contro gli americani a Perth. Le sue poco brillanti esibizioni nei campionati del Victoria non possono comunque essere indicative, intendiamoci, perchè non è assolutamente possibile pretendere che un giocatore riesca rendere al meglio delle proprie possibilità dopo due giorni di allenamento sull'erba. Orlando però ha bisogno di credere maggiormente a quanto sta facendo nei pochi giorni che ci rimangono; altrimenti questa occasione, che penso sarà l'ultima, sfuggirà inevitabilmente di mano all'Italia.

SERGIO TACCHINI

Prosegue a Napoli l'inchiesta sulle accuse di Bugatti

Milano, 14 dicembre.

Per andare fino in fondo come ha promesso, il capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, avv. Angelini, dovrà proseguire e concludere la sua istruttoria a Napoli, investendo poi della questione la commissione giudicante della Lega nazionale (che però potrà intervenire d'ufficio di propria iniziativa per la parte disciplinare). Il portiere Bugatti, come è noto, ha confermato per filo e per segno quanto fece pubblicare sabato scorso da un quotidiano milanese della sera.

In quanto all'attaccante Pivatelli, si sa che questi, tutt'altro che disposto ad immischiarsi in una simile faccenda, ha smentito recisamente una sua vecchia intervista che avrebbe potuto collegarsi ai fatti del Napoli. All'origine di tutto c'è uno scabroso episodio di trasformismo politico, nel quale si sono mescolate le amare sorti del Napoli.

I fondisti italiani dello sci alla ricerca della neve in Svezia

Nel famoso centro d'allenamento di Valadalen si è dovuta costruire una pista speciale - Una gara il 26 dicembre - Gli allenamenti di Baker con i saltatori

(Nostro servizio particolare)
Valadalen, 13 dicembre.

I fondisti italiani, arrivando a Valadalen il 23 novembre, tutto potevano aspettarsi tranne che la scarsità di neve. Eppure, la nostra squadra, così come tutte le compagini che s'erano date appuntamento nell'ormai celebre «centro» svedese, s'è dovuta arrendere all'evidenza e sottoporsi alla necessità di creare (con neve di riporto) una pista, lunga due o tre chilometri, limitando il lavoro su questo tracciato.

Il tracciato degli azzurri — evidentemente — era migliore di quelli messi a punto dalle altre nazionali ed il trainer Nilsson, con i suoi diligenti allievi, si è trovato ben presto invaso il campo da atleti «concorrenti». Ha fatto buon viso a cattivo gioco, poichè se è vero che talvolta gli allenamenti sono stati eseguiti a ranghi un po' troppo fitti, è altrettanto vero che i fondisti italiani hanno così avuto la possibilità di seguire da vicino molti dei fuoriclasse del Nord, spesso battagliando alla pari con i fortissimi rivali.

Il problema della mancanza di neve che, detto per inciso, andava in ogni parte della Svezia ad eccezione di Valadalen, ha costretto Nilsson a trasferire la comitiva, sia pure provvisoriamente, a Storlien e l'imprevisto ha finito con il rappresentare un motivo di divertita distrazione nel periodo di duro e continuo allenamento.

Secondo un piano stabilito in precedenza una prima ancora di partire dall'Italia, gli azzurri hanno disputato ieri una selezione in famiglia, tanto per saggiare un'idea un po' precisa dell'attuale grado di forma dei vari sciatori, mentre sabato, salvo sorprese dell'ultima ora, gareggeranno in una località nei pressi di Osterund, in una competizione alla quale si alineeranno atleti di parecchie nazioni. In seguito gli italiani faranno ritorno a Valadalen, dove trascorreranno il Natale... precompandosi di una nuova gara programmata il 26 dicembre, sempre ad Osterund, gara alla quale risulta iscritta anche una formazione norvegese.

Intanto, Mario Baker si trova ad Ornskaldvik, dove partecipa, insieme alla squadra svedese, ad un corso di salto che si svolge su due trampolini, uno in plastica della portata di 50 metri e l'altro della portata di 75 metri, con il fondo in neve. Marcello De Dorigo e Giulio De Florian hanno avuto invece dal canto loro la possibilità di allenarsi al tiro insieme con la compagine svedese di biathlon.

k. g.

Scorda-Riera e Orma-Cubero nella riunione torinese di boxe

Il programma della manifestazione con cui venerdì 22 corrente il Palazzo dello Sport torinese riaprirà i battenti alla boxe è ormai completo. Anche per i giovani professionisti piemontesi Scorda ed Orma sono stati trovati due avversari stranieri, entrambi spagnoli: il peso piuma torinese incontrerà la giovane speranza barcellonese Riera, mentre il potente peso welter di Acqui si misurerà con l'altro catalano Cubero. La riunione, indetta dalla G.B.C.-Cecchi, si impernia, com'è noto, sui confronti Manca-Tony Smith (welters), Vecchiatto - Jacobs (leggeri) e sul campionato di Italia dei pesi massimi fra Mazzola e Friso.

Bollettino della neve

Provincia di Torino: Ala di Stura - Pian Belfè cm. 60; Punta Karfen 130; Balme 60; Pian della Mussa 120; Bardonecchia 10; Pian del Sole 20; Colomion 60; Fregusia 30; Jafferau 80; Cesana Segna Longa 40; Colle Bercia 80; Monti della Luna 90; Claviere 50; Chiomonte Pian del Frais 70; Pian Medil 130; Sauze d'Oulx 15; Sportinia 30; Triplex 40; Sestriere 70; Sestriere Borgata 90; Giaveno Alpe Colombino 35; Pian delle Lese 110; Locana Alpe Cialma 110; Groscavallo Pialpetta 10; Oulx-Beaulard 35; Pragelato 35; Prali-Ghigo 60; Pian Alpet 110; Usseglio Pian Benot 80.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc (Crest) cm. 30; Breuil Cervinia 90; Pian Maison (Conca del Breuil) 100; Plateau Rose 130; Chamois 90; Cogne 70; Conca di Pila (Aosta) 90; Courmayeur (Colle Checrouit) 90; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 130; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 100; La Thuile (Les Suches) 75; Valtournanche (Champoluc) cm. 90.

Provincia di Vercelli: Alagna Otro Belvedere cm. 100; Mera 130; Mucrone 130; Monte Camino 170; Bielmonte 80.

Provincia di Novara: Alpe Devero cm. 130; Formazza 80; Rifugio Maria Luisa 120; Macugnaga 70; Capanna Zamboni 230; Mottarone 80.

Provincia di Cuneo: Artesina cm. 110; Crissolo 30; Tampa Giasset 90; Frabosa Soprana 10; Monte Moro 50; Limone Piemonte 40; Tre Ants 110; Acceglio 20; Ilagni di Vinadio 40; Borgo sio (Argentera) 50; Casteldelfino 30; Certosa di Pesio 20; Entracque 10; Pontechianale 70; San Giacomo di Roburent 90; Vernante 10.

Valichi alpini: Moncenisio aperto con catene; Monginevro aperto; Colle della Maddalena aperto con catene; Colle di Tenda aperto

strenna una strenna

CRONACHE DI UN ANNO 1861

di Piero Capello

Rilegato p. 230; 107 illustrazioni

Hanno parlato del libro, in vendita in tutte le librerie:

LA RADIOTELEVISIONE ITALIANA
IL BORGHESE
IL CORRIERE D'INFORMAZIONE
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
IL RESTO DEL CARLINO
IL RADIOCORRIERE
STAMPA SERA
LA GAZZETTA DEL POPOLO
L'ITALIA
GENTE

EDITRICE TOSO - VIA CARLO ALBERTO 45 - TORINO

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 53 - Telefono 32-855
Parlati dalle 9 alle 12 (festivi 8-12)

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI
gommapiuma
VIA PO 53 - TEL. 32-855

anche per regali
DA BERRY
il "meglio" al giusto prezzo

RETINA Super a L. 680
TIGRA Super a L. 500
le calze a rete a due fili gemelli. Morbidissime - elastiche, durano 3 volta più delle normali. - Esclusività di vendita:
sanler TORINO
Via P. Micca 6 ang. XX Settembre - Via Roma 365 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

E' considerato troppo favorevole al francese Anquetil

Il tracciato del Tour criticato da Van Looy, Nencini e Defilippis

Il campione del mondo minaccia di non prendere il via nella prova a tappe - Nencini lamenta il «peso» delle quattro cronotappe - Il torinese spera nelle fughe per sorprendere l'asso francese - Rilievi negativi anche da Poulidor

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 dicembre.

Il ciclismo, malgrado la pausa invernale, è tornato per qualche giorno di attualità, con l'annuncio del percorso ufficiale del Giro di Francia 1962. La grossa novità, ormai nota da tempo, consiste nella rinuncia alle squadre nazionali per far posto a quelle di marca; ma quello che interessa ora i corridori, futuri protagonisti della grande corsa francese, sono le difficoltà studiate dagli organizzatori. Vendidue tappe da Nancy a Parigi senza un giorno di riposo per un totale di 4172 chilometri.

Quest'anno l'annuncio è stato dato in sordina e quasi per ripicco la stampa parigina dedica poco spazio al percorso del Tour. Nessun commento tecnico e solo dichiarazioni di atleti, tra i quali il solo Jacques Anquetil è soddisfatto. Il vincitore del Tour '61 ha infatti dichiarato: «Sono d'accordo sul percorso e sulla ripartizione delle tappe. I grandi colli non mi spaventano e partirò per vincere il Tour '62, come ho vinto quello del '61. Le tappe a cronometro mi fanno naturalmente piacere, ma se anche non ci fossero state non mi sarei lamentato».

Raymond Poulidor, altra vedette del futuro Tour, non è invece molto contento: «Tre prove a cronometro individuale e una per squadre sono troppe. Io giudico il percorso molto meno equilibrato di quanto affermano gli organizzatori».

Ma la dichiarazione più importante l'ha però fatta il campione del mondo Rik Van Looy, il quale minaccia niente meno di astenersi. «Capisco — egli ha dichiarato oggi alla stampa belga — che il "Tour" farà in mio onore tappa a Herentals, che è il mio paese. Ma le tappe a cronometro sono troppe ed in generale il percorso scelto non mi conviene. La mia prima reazione fu quella di dichiarare immediatamente la mia astensione; l'intervento di amici mi ha fatto soprassedere a questa mia decisione, ma dichiaro tuttavia che la mia partecipazione al "Tour" è rimessa in questione e che il mio "sì" di ieri potrà diventare il "no" di domani».

m. b.

I commenti degli italiani

Concordano con quelle di Poulidor e Van Looy le impressioni di due tra i più noti corridori italiani, Nencini e Defilippis, che con ogni probabilità saranno al Tour del prossimo anno in qualità di capitani del «Moschettieri» e della Carpano. Da Firenza e da Torino è giunta la medesima risposta: «Ancora una volta il Giro di Francia è stato fatto su misura per Anquetil». In particolare Nencini vincitore del Tour edizione 1960, non ha smentito il suo carattere polemico. «Quattro tappe a cronometro — ha dichiarato il corridore toscano — sono decisamente troppe per una corsa, anche se vi sono molte salite ed anche se la cronometro di una giornata di riposo si farà certamente sentire».

Nino Defilippis, pur concordando sul fatto che il percorso del «Tour de France» 1962 torna a tutto vantaggio di Anquetil, si è dimostrato molto più ottimista di Gastone Nencini. «D'accordo, Anquetil parte ancora una volta favorito — ha detto il corridore torinese — però personalmente penso che questo Giro di Francia sia adatto anche ai miei mezzi. Le tappe in pianure non sono lunghe e questo mi permetterà di resistere meglio alla fatica. Non bisogna poi dimenticare l'importanza della nuova formula a squadre di marca, che favorirà la riuscita di fughe nelle quali Anquetil potrebbe perdere quanto avrà guadagnato nelle tappe a cronometro».

Queste le ventidue tappe

34 Giugno 1962: Nancy-Spa di 345 Km.
35 Giugno: Spa - Herentals di 136 Km. e Herentals-Herentals (cronometro a squadre) di 34 Km.
36 Giugno: Bruxelles - Amiens di 213 Km.
37 Giugno: Amiens - Le Havre di 198 Km.
38 Giugno: Pont l'Evêque-St. Malo di 208 Km.
39 Giugno: St. Malo - Brest di 230 Km.
30 Giugno: Quimper-Saint Nazaire di 203 Km.
1 Luglio: Saint Nazaire - Luçon di 156 Km. e Luçon - La Rochelle (cronometro individuale) di 40 Km.
2 Luglio: La Rochelle - Bordeaux di 216 Km.
3 Luglio: Bordeaux - Bayonne di 184 Km.
4 Luglio: Bayonne - Pau di 158 Km.
5 Luglio: Pau - Saint Gaudens di 206 Km.
6 Luglio: Luchon - Super Bagnères (cronometro individuale) di 18 Km.
7 Luglio: Luchon - Carcassonne di 199 Km.
8 Luglio: Carcassonne-Montpellier di 175 Km.
9 Luglio: Montpellier - Aix en Provence di 185 Km.
10 Luglio: Aix en Provence - Juan les Pins di 196 Km.
11 Luglio: Juan les Pins - Briançon di 199 Km.
12 Luglio: Briançon - Aix les Bains di 205 Km.
13 Luglio: Bourgoin - Lyon (cronometro individuale) di 64 Km.
14 Luglio: Lyon-Nevers di 228 chilometri.
15 Luglio: Nevers - Parigi di 280 Km.

Tagnin spera dalla Caf una diminuzione di pena

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 dicembre.

Sabato tornerà nuovamente all'esame dei giudici federali uno dei «casi calcistici» più clamorosi (e discussi): la condanna del Bari (10 punti di penalizzazione), del suo socio Mincuzzi (inibizione a ricoprire cariche fino al 1970) e del giocatore Tagnin (squalifica fino al 31 dicembre '63, cioè di 20 mesi). Questa sentenza determinò per la società pugliese la pesantissima situazione in serie B e per il giocatore di Alessandria che ha ormai 29 anni la fine della carriera.

Sanzionato anche in appello dalla Caf il 26 agosto scorso, il caso ritorna allo stesso organismo, rinnovato — come tutte le altre cariche federali — dopo il cambio della presidenza a seguito di statuto.

Se i ricorsi verranno accolti, gli avvocati della difesa (Guarna e Tarsia-Incuria per il Bari e Russo-Frattasi per Tagnin) illustreranno i punti esposti nelle 24 pagine dattiloscritte di cui consta ognuna delle memorie già inviate e che sono venute ad aggiungersi al nutrito fascicolo che comprende tutti gli atti (più di 120 pagine tra deposizioni, riproduzione di documenti, ecc.).

Per quanto riguarda il Bari, i quindici motivi fondamentali tendono ad ottenere l'annullamento della configurazione di responsabilità oggettiva della società per il tentativo di corruzione da parte di un suo tesserato e di conseguenza il proscioglimento da ogni accusa (c'è una «subordinata» — nel caso specifico subordinatissima, come è definita —: la riduzione del 10 punti di penalizzazione).

Anche il ricorso di Tagnin ha come obiettivo principale il proscioglimento del giocatore da ogni accusa (anche qui una «subordinata»: riduzione della squalifica comminata tenendo conto che Tagnin ha ormai 29 anni e che la pena nella sua integrità significa praticamente la fine della carriera).

Il fatto come è noto avvenne il 24 maggio 1961 e Tagnin, che era passato dalla Lazio al Bari, telefonò da Andria per proporre al Prini (della Lazio) di favorire la vittoria del Bari nell'imminente confronto fra le due società. Appena rientrato in sede Tagnin, che in precedenza non era mai stato squalificato, ripensò al fatto e spontaneamente decise di annullare ogni proposta. Il giocatore ritornò ad Andria (non voleva telefonare da Bari per evidenti motivi) e disse a Prini, di cui era amico personale, di considerare come non avvenuta la precedente conversazione. Prini però denunciò l'ex-compagno di squadra.

Sugli orientamenti della Caf, naturalmente è impossibile attenere una qualsiasi previsione. E' possibile però una diminuzione della pena per il giocatore di Alessandria, del quale i giudici potrebbero riconoscere la resipiscenza per ridurgli la squalifica: il Bari resterebbe responsabile oggettivo non più per l'operato del giocatore (del quale si sarebbe riconosciuto l'immediato pentimento), bensì per l'illecito organizzato dal mandante di Tagnin, cioè dal socio Mincuzzi.

In tal caso, per un senso di equità, i giudici della Caf che succedono a quelli presieduti da De Gennaro, potrebbero tener presente il precedente della riduzione di pena al Genoa.

g. m.

Per la decima volta in attesa della nuova legge

La Camera ha prorogato di sei mesi le norme sulla censura dei film

In due votazioni procedurali soltanto missini e monarchici si sono schierati con la Democrazia Cristiana - La conclusione prevista per oggi dopo una lunga seduta notturna

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 dicembre.

La proposta democristiana e missina di prorogare per la decima volta le norme sulla censura cinematografica e teatrale del 1932 è passata oggi all'esame della Camera dei deputati.

La decisione di sospendere il dibattito sulle armi fabbricabili per passare alla censura era stata presa ieri sera col voto dei democristiani e dei missini superiore di poche unità all'opposizione dei liberali, dei socialdemocratici, dei repubblicani, dei socialisti e dei comunisti. All'inizio della seduta odierna, il comunista Caprara ha risollevato la questione affermando che con la votazione di ieri sera era stato compiuto «un colpo di mano» e si era manifestata una maggioranza diversa da quella sulla quale si regge il governo. Caprara ha chiesto quindi una nuova inversione dell'ordine del giorno.

Replicava immediatamente l'on. Gui ricordando che la decisione di mettere in discussione sia le armi sia la proroga della censura era stata presa nella riunione dei capigruppo. Quanto ai colpi di mano, egli ha aggiunto, ieri ne è stato commesso uno da parte dei comunisti con la violazione del segreto d'inchiesta sugli atti della commissione parlamentare sull'aeroporto di Fiumicino. Alla battuta di Gui i comunisti hanno reagito vivacemente ma dopo alcuni scambi di battute è tornata la calma. I missini si sono schierati con i democristiani, i socialisti e i socialdemocratici con i comunisti.

Il ministro per lo spettacolo Folchi, intervenuto nella discussione, si è detto favorevole all'immediata discussione della proposta di proroga: «Non vogliamo sfuggire ad una discussione di merito — egli ha aggiunto — e siamo anche disposti a considerare la durata della proroga purché il Parlamento ci aiuti a varare tempestivamente la nuova legge». Il ministro ha così lanciato una proposta di compromesso avanzando la possibilità che la proroga prevista in sei mesi possa essere ulteriormente ridotta. Le opposizioni, tuttavia, hanno fatto chiaramente intendere che esse puntano alla non approvazione della proroga in maniera che dal 1° gennaio 1962 non vi sia più alcuna censura. Ciò creerebbe una situazione favorevole alla battaglia successiva contro la nuova legge di censura, approvata dal Senato e che va sotto il nome di legge Zotta.

La proposta comunista di modificare l'ordine del giorno è stata quindi votata per divisione tra favorevoli e contrari disposti alle due estremità dell'aula. Il raggruppamento dei settori politici è stato quello di ieri sera, tranne per i monarchici i quali ieri si astennero e oggi hanno votato insieme alla dc e ai msi. La proposta comunista è stata respinta.

Aperta la discussione, l'on. Sullo e l'on. Matteo Matteotti hanno iniziato la serie degli oratori comunisti e socialisti contrari alla decima proroga della censura. Per i liberali ha parlato l'on. Barzini il quale ha detto che il suo gruppo è contrario alla proroga ma rivedrebbe la sua posizione se il ministro desse la garanzia che la nuova legge possa essere approvata in brevissimo tempo. Se cioè la proroga venisse chiesta per un periodo minore dei sei mesi proposti dai deputati democristiani, i liberali l'approverebbero.

A tarda sera si apriva una nuova discussione sulla prosecuzione dei lavori. Il presidente Leone proponeva di continuare il dibattito sulla censura fino alla mezzanotte e di riprenderla domattina fino ad esaurimento e poi continuare l'esame delle armi fabbricabili. L'on. Preti (psdi) chiedeva invece che il pomeriggio di domani fosse riservato alle armi fabbricabili che potrebbero essere approvate in poche ore. Si passava ai voti e la proposta del presidente passava con il solito schieramento: maggioranza contro tutti gli altri.

Ripreso il dibattito, l'on. Ariosto ha illustrato la posizione dei socialdemocratici, che vogliono la commissione di censura, preferendo il loro giudizio a quello dei magistrati, ma intendono aggiungere il concetto di buon costume alla norma del Codice Penale. Tuttavia il governo e la dc non hanno fatto nulla per eliminare il timore che si voglia una censura ideologica e non uno strumento che colpisca la pornografia. Ciò è provato dal fatto che la dc ha rifiutato l'accordo, che pure era possibile, su alcuni emendamenti al testo trasmesso dal Senato. Perciò i socialdemocratici sono ancora contro la proroga.

La seduta notturna si è protratta fino ad oltre mezzanotte. La conclusione è prevista per domani.

Fausto De Luca

Alla Corte dei Conti

Istituite nuove sezioni per le pensioni di guerra

Roma, 14 dicembre.

Il Senato ha oggi dato sanzione definitiva al disegno di legge che istituisce una quarta e una quinta sezione speciale della Corte dei Conti, per i giudizi sui ricorsi in materia di pensioni di guerra. Il provvedimento, che tende ad accelerare lo smaltimento delle numerose pratiche giacenti, era stato già approvato dalla Camera.

Rapidamente è stato anche approvato, nel testo trasmesso dalla Camera, il disegno di legge che disciplina l'assistenza tecnica dell'Italia alla Somalia. In base a tale legge, l'Italia spenderà 5 miliardi e 173 milioni in 6 anni.

Nella prima parte della seduta il ministro Giardina aveva risposto a due interpellanze in merito al concorso per chirurgo primario negli ospedali di Roma. In sede di valutazione dei candidati si era verificata una gravissima sproporzione fra i concorrenti, e il medico provinciale di Roma, per protesta, presentò le dimissioni. Il Ministro ha dichiarato che bisognerà procedere a un nuovo concorso.

Votata la proroga del blocco per gli affitti dei negozi

Roma, 14 dicembre.

La Commissione giustizia della Camera ha approvato in sede legislativa, nel testo trasmesso dal Senato, la proposta di legge Origlia e Riccio per la proroga del vincolistico degli immobili adibiti ad uso diverso dalla abitazione (negozi e uffici).

Il provvedimento attende ora solo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* per diventare esecutivo.

Il testo della proposta di legge è il seguente:

art. 1 - La data del 31 dicembre 1961 prevista dalla legge 30 settembre 1961 n. 972 primo e secondo comma è sostituita dalla data del 30 giugno 1962;

art. 2 - Che il periodo 1 gennaio-30 giugno 1962 in canone di locazione dovuto al 31 dicembre 1961 è aumentato del 50 per cento;

art. 3 - Le disdette già intimate hanno efficacia per la data del 1° luglio 1962 e l'esecuzione dei provvedimenti di convalida è sospesa fino a tale data;

art. 4 - La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto dal 1° gennaio 1962.

Il provvedimento è stato approvato con il solo voto contrario dei comunisti. I socialisti si sono astenuti.

Inchiesta su 20 carabinieri per una riunione in piazza

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 dicembre.

Una ventina di giovani carabinieri sono stati posti sotto inchiesta. Le indagini sono svolte dal nucleo di polizia giudiziaria dell'Arma. I militi in questione si erano radunati mercoledì in piazza De Ferrari perché, a quanto hanno affermato, avevano sentito parlare di una riunione alla quale erano state invitate le forze dell'ordine (guardie di finanza, carabinieri e agenti di polizia) allo scopo di discutere miglioramenti economici. Avevano anche raccolto da terra dei manifestini anonimi sparsi sulla piazza.

Il comandante del nucleo, maggiore Fabbrocini, informato che i giovani militi liberi da servizio erano in piazza, li ha personalmente convocati nella sede del nucleo a Palazzo Ducale e li ha sottoposti ad interrogatorio, quindi li ha inviati al battaglione mobile in attesa del completamento dell'inchiesta. I carabinieri sono tutti giovani usciti quest'anno dalla legione allievi, meno uno che ha ultimato l'addestramento nel 1960.

Analogo fatto è accaduto lo stesso giorno con la riunione, sempre in piazza De Ferrari, di guardie di finanza tratte in inganno da «voci» e manifestini anonimi che le invitavano a manifestare pubblicamente per chiedere rivendicazioni salariali.

c. m.

Un paese assalla le case del sindaco e del parroco

Tremila persone hanno dimostrato a Cupello, presso Chieti - Vorrebbero che lo sfruttamento dei locali pozzi di metano fosse precluso ad altri Comuni

(Dal nostro corrispondente)

Chieti, 14 dicembre.

La popolazione di Cupello è scesa nuovamente in piazza per chiedere l'utilizzazione in loco del metano dei pozzi. Durante la violenta dimostrazione sono state prese d'assalto le case del sindaco e del parroco. Numerose scritte, con le quali si invita la popolazione a prendere parte ai disordini, sono apparse nella notte in tutto il paese. Qualcuna dice: «Cittadini! Non fate portar via il metano da Cupello: lottate tutti insieme perché questo è un nostro sacrosanto diritto».

Nelle prime ore del pomeriggio oltre duemila persone si sono riversate nella piazza per conoscere quel che le autorità avevano deciso nei confronti di Cupello e per essere informate sull'esito della riunione dei sindaci di tutta la provincia, tenutasi presso la Camera di Commercio di Chieti. Il numero dei dimostranti andava a mano a mano aumentando.

Ad un certo momento circa tremila persone si dirigevano verso l'abitazione del sindaco, dott. Erminio Andreola, reclamandone la presenza. Al suo indirizzo sono state rivolte minacce. Nel corso del tumulto i manifestanti hanno seriamente danneggiato un negozio adiacente alla casa. Soltanto più tardi si è appreso che il sindaco si trovava in un altro Comune.

Contemporaneamente con pali telegrafici e grossi massi venivano interrotte le due grandi arterie che attraversano il Comune di Cupello: la statale Istonia e la Marrucina. Una macchina targata Milano, diretta a Montesodorisio, è stata la prima ad essere bloccata. Nonostante il sollecito intervento delle forze dell'ordine la folla si è poi diretta verso la casa del parroco, don Gabriele D'Ugo. Sono stati divelti i cancelli d'ingresso e le imposte. Quindi i dimostranti hanno preso di mira altri luoghi, fra cui l'abitazione del locale segretario della dc avv. Del Re.

All'ingresso del paese è stato acceso un enorme falò che contribuisce a sbarrare il passo alle macchine in transito per Napoli e per Vasto. Oltre cento auto ed una decina di pullman sono rimasti bloccati.

«Da Cupello — dicono i dimostranti — il metano non partirà, perché da esso dipende l'avvenire nostro e dei nostri figli».

La violenta dimostrazione di oggi — stando alle dichiarazioni rilasciate da alcuni membri del comitato di agitazione — sarebbe stata determinata dalle decisioni per Cupello adottate nel corso del convegno per l'industrializzazione della provincia di Chieti, svoltosi nel capoluogo tre giorni fa, presso la Camera di Commercio.

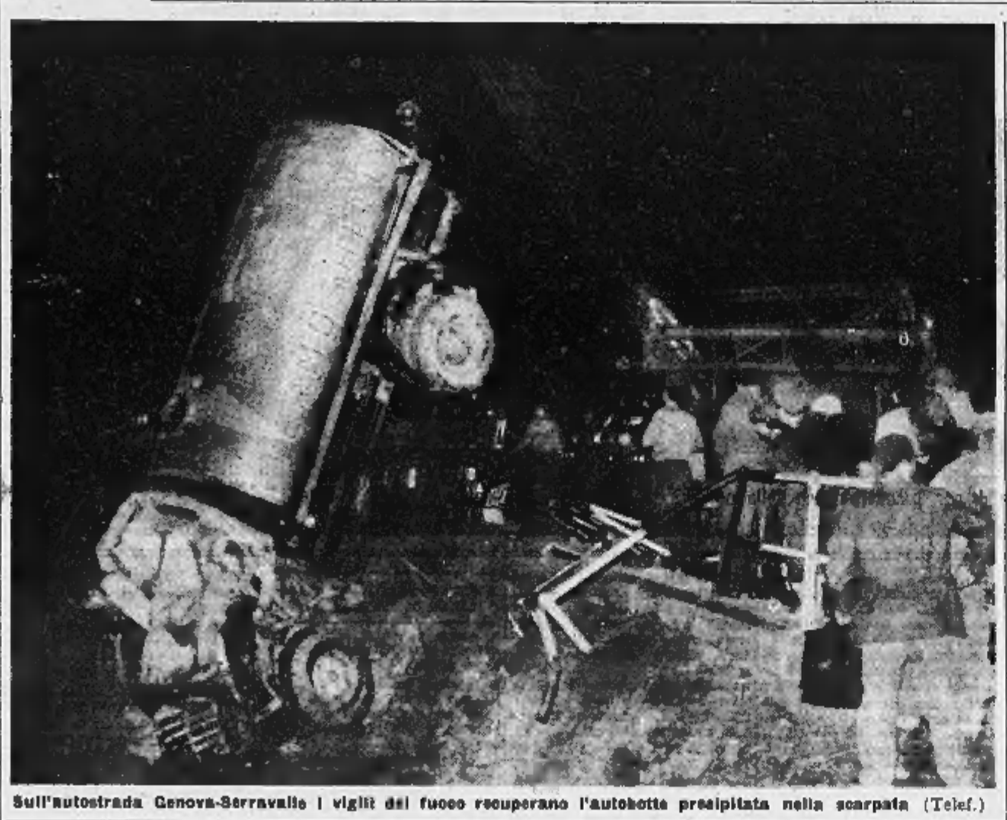
Alla riunione — presieduta dal ministro dei Trasporti Spataro — presero parte i cento e più sindaci della provincia. Secondo le decisioni prese in rapporto all'entità dei giacimenti di Cupello, 400 mila metri cubi saranno utilizzati *in loco*; 400 mila verranno destinati alla zona di Chieti e Pescara; 130 mila alla zona industriale di Sulmona; 150 mila a quella di Avezzano; inoltre i 250 mila metri cubi di Celino Attanasio resteranno pure *in loco*.

f. c.

Altri morti sulle strade, in sciagure causate dalla nebbia e dall'imprudenza

Per un colpo di sonno due astigiani muoiono nell'autobotte che precipita in una scarpata

La sciagura sulla Genova-Serravalle - Il camion si è sfasciato dopo un salto di venti metri - Una delle due vittime aveva iniziato il servizio il giorno prima - Marito e moglie si uccidono contro un autocarro nel Tortonese, sull'autostrada Milano-Genova



Sull'autostrada Genova-Serravalle i vigili del fuoco recuperano l'autobotte precipitata nella scarpata (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 dicembre.

(u. m.) *Un colpo di sonno è costato la vita a due camionisti di Asti diretti a Genova con un'autobotte per caricare carburante. Il pesante veicolo è uscito di strada sulla camionale Genova-Serravalle, a metà circa tra le gallerie dei Giovi e di Campora. I due autisti sono morti schiacciati nel camion sfasciato.*

L'incidente è avvenuto stamane. Nel punto in cui è accaduta la disgrazia, l'autostrada è in leggera pendenza e a curve piuttosto dolci, che invitano ad aumentare la velocità. L'autobotte, targata TO 36342 e appartenente alla ditta di autotrasporti Francesco Novara di Villafranca d'Asti, viaggiava verso Genova ad andatura piuttosto sostenuta. In cabina si trovavano Ottorino Zago, di 22 anni, residente ad Asti in frazione S. Carlo, via Alba 98, e Luigi Gagliardi, di 27, abitante a Castelnuovo Calcea, in via Trois 9. Non è stato ancora possibile accertare chi dei due si trovava al volante al momento della disgrazia.

All'improvviso, la ruota anteriore destra del camion sterzata per qualche metro contro il bordo della strada, l'autobotte abbandona e urgiva di strada in velocità, precipitando in un fossato che strapiomba a perpendicolo. La motrice urtava una solida ringhiera di tubi e la tagliava di netto, per un tratto di quasi sei metri, e poi piombava nel vuoto, con il cofano all'in giù. Il rimorchio veniva trascinato nel baratro e dopo aver fatto un paracarro cadeva sopra la motrice. Dopo un salto di circa venti metri, l'autobotte si è incastrata nel terreno, fra gli arbusti, in uno spaventoso groviglio. L'autista che si trovava al volante è morto sull'istante. Il suo compagno di viaggio ha riportato ferite gravissime ed è spirato tra le braccia di un maresciallo della polizia stradale, giunto sul posto pochi minuti dopo l'incidente.

L'opera di ricupero del camion, dato il peso delle due vetture e le condizioni del terreno, è piuttosto difficile. I vigili del fuoco hanno dovuto impiegare una potente gru e hanno lavorato molte ore per rimuovere l'autobotte.

Il più giovane dei due autisti, Ottorino Zago, abitava con i genitori — Angelo, di 61 anni, e Maria, di 58 — e tre fratelli in Frazione San Carlo di Asti. Il Gagliardi viveva invece con i genitori a Castelnuovo Calcea. Suo padre, Emilio, un agricoltore, è partito questa sera per Genova. Lo Zago lavorava per la ditta di Villafranca d'Asti da più di un anno, mentre il Gagliardi era stato assunto qualche giorno fa ed aveva iniziato il servizio solo ieri.

Le vittime: Ottorino Zago, a sinistra, e Luigi Gagliardi

Tortona, 14 dicembre.

(a. d.) *Verso le 2 di stamane, marito e moglie hanno perso la vita in un incidente automobilistico, accaduto poco prima del casello di Castelnuovo Scrivia, dell'autostrada Milano-Genova. Le vittime sono il rappresentante di commercio Giulio Burattini, di 42 anni, nato a Castiglione d'Asti, e sua moglie, Annunziata Berruti, nata 54 anni fa a Nizza Monferrato.*

I coniugi Burattini abitavano da diverso tempo a Milano, in via Milazzo 12, e da questa città erano partiti per Genova, per un viaggio di affari. La disgrazia è stata causata dalla nebbia, fittissima, che limitava la visibilità a 15 metri. All'improvviso Giulio Burattini si è trovato a pochi metri dalla parte posteriore di un autotreno che proprio in quel momento aveva rallentato l'andatura. La macchina del rappresentante si è schiantata contro il camion, in piena velocità.

La moglie del pilota è morta all'istante. Il rappresentante è spirato due ore dopo all'Ospedale civile di Tortona. I banchi di nebbia hanno ostacolato il traffico sull'autostrada per tutto il giorno e si sono diradati solo in serata.

Noto insegnante di Savona ucciso in uno scontro d'auto

Savona, 14 dicembre.

(m. f.) Un noto insegnante di Savona ha perso la vita in un incidente stradale accaduto verso l'una di questa notte sulla via Aurelia, nei pressi di Albisola Mare.

Una «1100» guidata da Francesco Piccone, di 61 anni, residente a Savona in piazza Rebagliati 1/16, che pare viaggiasse a forte velocità, con i fari abbaglianti accesi e spostata tutta sulla sinistra, è andata a schiantarsi con estrema violenza contro una «600», che procedeva in senso inverso, guidata dal prof. Pietro Torti, di 48 anni, insegnante di matematica e vice preside della Scuola media «Paolo Boselli» di Savona. A fianco del prof. Torti sedeva sua moglie, Anna Maria Savio, di 54 anni, residente con il marito a Savona, in via Monte Grappa 9/6. Sull'auto del Piccone viaggiavano Raimondo Tizzi, di 43 anni, abitante a Savona in piazza Monticello 2/2 e Tullio Raffaelli, pure di 49 anni, residente in via Cucine 2/4.

Nell'urto violentissimo, la «600» è stata catapultata fuori strada. Anche la macchina investitrice è finita oltre il ciglio dell'«Aurelia».

I passeggeri delle due auto restavano (trasportati all'ospedale civile San Paolo di Savona. Qui il prof. Torti arriva poco dopo il ricovero, per la frattura del cranio ed altre gravi ferite. Sua moglie è stata giudicata guaribile in 30 giorni per frattura del femore sinistro. Anche i tre occupanti la «1100» investitrice sono rimasti feriti in modo grave.

I coniugi Torti ritornavano da Genova, dove nel pomeriggio si erano recati per trovare dei parenti. Erano partiti da Genova alle 23,30. L'incidente è accaduto ad un chilometro da Savona. La tragica morte del prof. Torti ha suscitato impressione in città, dove egli era molto conosciuto.

Si scontrano dieci auto per la foschia: tre feriti

(Nostro servizio particolare)

Forlì, 14 dicembre.

(a.) Una decina di auto sono rimaste coinvolte in un tamponamento a catena avvenuto in località Ronco lungo una curva della via Emilia, verso mezzogiorno, a causa di un banco di nebbia gravante sulla zona.

Le conseguenze dell'incidente sono state per fortuna limitate. Tre sole persone sono state ricoverate per lesioni varie all'ospedale di Forlì con prognosi varianti da 15 a 30 giorni: si tratta del diciottenne Alessandro Angelini di Rimini, del sacerdote don Valerio Casari di 53 anni, da Rimini e del calzolaio Andrea Montanari, di 37 anni, da Solarolo di Ravenna.

Altre persone, rimaste leggermente contuse, sono state medicate all'ospedale di Cesena o a domicilio. La polizia stradale è intervenuta per ripristinare il traffico, che era stato interrotto dal groviglio delle vetture.

Il sindaco di Aosta travolto da un autocarro nella nebbia

Ferito in modo lieve - L'incidente nei pressi di Milano - Il rag. Dolchi è stato investito mentre controllava i danni arrecati alla sua auto tamponata da un altro veicolo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 dicembre.

(g. m.) Il sindaco di Aosta, Giulio Dolchi, di 43 anni, è rimasto ferito in un incidente d'auto causato dalla fittissima nebbia che dalla scorsa notte stagna su tutta la pianura lombarda.

La disgrazia è avvenuta stamane lungo la Gallaratese, nei pressi di Pero.

Secondo le indagini della polizia stradale, l'auto del sindaco di Aosta era stata tamponata da un camion sopraggiunto alle spalle. Il rag. Dolchi era sceso a terra per constatare i danni riportati dalla sua macchina ed è stato travolto da un altro camion che procedeva in senso inverso e che non aveva visto l'auto nobilitata, a causa della fitta nebbia. Soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, il sindaco di Aosta è stato ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni. Con ogni probabilità, lunedì o martedì prossimo sarà già in grado di tornare nella sua città.

Al momento dell'incidente, il sindaco di Aosta si stava recando ad una riunione a Legnano con i sindaci di Bari, Chioggia, Legnano, e Perugia. La riunione era stata indetta dall'«Unione italiana delle città gemellate», di cui il rag. Dolchi è delegato generale. Il sindaco era partito da Aosta nel tardo pomeriggio di ieri e si era fermato a Milano per trascorrere la notte presso i suoi genitori.

Anche il traffico nel Basso Lodigiano è paralizzato da una fittissima coltre di nebbia. La circolazione sulla Via Emilia si svolge con molta lentezza e con insolita prudenza da parte di tutti gli automobilisti. La visibilità quasi nulla ha causato diversi incidenti. Il più grave risulta essere quello di un pullman che si è scontrato con un autotreno. Il pullman era carico di operai che si recavano al lavoro a Milano. Nell'urto una ventina di essi sono rimasti feriti in modo leggero.

In tutto il Milanese le auto danneggiate in incidenti causati dalla fittissima nebbia sono circa un centinaio. I feriti sono tutti lievi.

Una domestica gettata nel Tevere dal fidanzato

Roma, 14 dicembre.

La domestica Pina Costa, di 33 anni, è stata gettata dal fidanzato nelle acque del Tevere all'altezza di ponte Garibaldi. La donna, che è in stato interessante, passeggiava questa sera sulla riva del fiume in compagnia del fidanzato, il cuoco Lino Rosato di 25 anni. Fra i due scoppiava un litigio e a un certo punto la Costa si è vista spingere in acqua. Essa è riuscita a tenersi aggrappata alla sponda ed è stata successivamente salvata da un carabiniere, che l'ha accompagnata all'ospedale. I medici l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni. Il Rosato è stato arrestato e denunciato per tentato omicidio.

I due si erano conosciuti quattro mesi fa a Giaveno, in provincia di Torino.

Le arringhe della Difesa al processo della penicillina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 dicembre.

Al processo per lo «scandalo della penicillina» oggi è stata la volta dei difensori. L'unico argomento al quale tutti gli imputati si aggrappano, come ad ancora di salvezza, è quello che in termini giuridici si chiama «mancanza di dolo». Come dire che nessuno dei funzionari dell'Alto commissariato per l'Igiene e Sanità, accusati di peculato, ricettazione e falso in bilancio per aver costruite lussuose case con i fondi ricavati dalla vendita della penicillina e destinati alla lotta alla tubercolosi, al momento di entrare in possesso dell'appartamento era cosciente di compiere una azione illecita. Come dire che quando gli alti commissari on. Mario Cotelleso e Nicola Perrotti firmarono quei decreti di finanziamento non erano consapevoli di compiere opera illecita, anche se, in seguito, gli stessi decreti sono stati definiti dai firmatari «ridicoli».

E su queste tesi è scivolata la prima giornata dedicata alla difesa. Il patrono di Vittorio Coffari, per il quale il P. M. aveva chiesto 3 anni e sei mesi di reclusione per ricettazione e falso in bilancio ha detto: «La legge è chiara quando parla di peculato. E' necessario perché il reato sussista che il dimostri che l'imputato agì per dolo. E dagli atti del processo è dimostrato che il dott. Vincenzo Coffari non agì per dolo, con la intenzione, cioè, di compiere azione illecita».

«Il ministro Scelba — ha continuato il difensore — ha affermato di essere uscito dalla cooperativa Acis, solo perché le sovvenzioni provenivano da un dicastero diverso dal suo. E questo significa che lo stesso ministro non vedeva nulla di illecito nella sovvenzione di quella cooperativa».

E' toccato poi al difensore del dott. Attilio Lo Presti, imputato di ricettazione e falso in bilancio. L'avvocato ha sostenuto che per quanto riguarda le sovvenzioni straordinarie concesse ai funzionari e quindi al dott. Lo Presti, la Acis aveva il pieno potere di erogare tali somme «extra».

g. g.

Staccò l'asta d'un filobus per obbligarlo a fermarsi

E' stato assolto in Tribunale

Genova, 14 dicembre.

(c. m.) Un viaggiatore che staccò il *trolley* al filobus sul quale non aveva fatto in tempo a salire è stato assolto dal Pretore per avere agito in stato di necessità.

Il viaggiatore — l'impiegato Cesare Dell'Olio di 39 anni, abitante in via Montaldo — era in attesa di una vettura della linea «34 sbarrata» al capolinea. Era quasi mezzanotte quando il filobus giunse. I viaggiatori restarono bloccati sulla piattaforma perché il bigliettario non si era spostato in cima alla vettura e la gente, per prendere posto, doveva fare la coda per l'acquisto del biglietto.

Una parte dei passeggeri, così, restava a terra. L'autista, per rispettare l'orario, accennava a partire. Il Dall'Olio, figlio di un tranviere, interveniva staccando un'asta della presa di corrente. La vettura non poteva ripartire e la gente in attesa riusciva finalmente a salire.

Il Dall'Olio veniva identificato e denunciato per aver turbato la regolarità del servizio pubblico. Il suo difensore ha prospettato la tesi secondo la quale il Dall'Olio aveva agito in stato di necessità. La tesi è stata pienamente accolta.

I TRE ULTIMI TRIONFI ROLEX

G 1803/6611 - Rolex Oyster Perpetual «Day Date»
Impermeabile - Carica automatica - Data del giorno e della settimana. Oro 18 carati massiccio con bracciale «PRESIDENT» 7286/16 *Lit. 537.000.*
In elegante cofanetto trasformabile in scatola coffri sigarette. Ufficialmente controllato. Lente «Cyclope» d'ingrandimento della data.
Idem cinturino in cuoio, fibbia oro 18 ct. e cuoio di ricambio *Lit. 302.000.*

G 6517 - Rolex Oyster Perpetual «Lady Date»
Per Signora, impermeabile - Carica automatica e con data. Cassa acciaio con cuoio, 26 rubini.
Précision: *Lit. 84.500.*
Idem con bracciale acciaio estensibile, regolabile: *Lit. 89.000.*
Cassa 18 carati, 26 rubini Cronometro.
Cinturino di cuoio: *Lit. 161.000.*
Idem con bracciale oro 18 carati estensibile e regolabile *Lit. 259.500.*
Lente «Cyclope» d'ingrandimento della data.

G 1601/6609 - Rolex Oyster Perpetual «Datejust»
Impermeabile - Carica automatica e data.
Cassa acciaio 25 rubini Cronometro.
Cinturino di cuoio: *Lit. 91.000.*
Idem con bracciale acciaio 6251/16: *Lit. 176.500.*
Cassa acciaio e oro, cuoio: *Lit. 106.000.*
Idem con bracciale acciaio e oro 6251/16: *Lit. 159.500.*
Cassa oro 18 ct. giallo o rosa: *Lit. 268.000.*
Idem, con bracciale oro 18 ct. 6311/16: *Lit. 472.000.*
Ufficialmente controllato - Lente «Cyclope» d'ingrandimento della data.

Tutti e tre venduti esclusivamente in qualità «Chronomètre» cioè con bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. Antimagnetici - Anti-Urto - Molle di carica infrangibili. *Brevettati in tutto il mondo. Incastonati in 25 rubini.*

I tre modelli hanno:
lo scatto della data istantaneo, comando pulsante, quindi cassa garantite impermeabili all'acqua di mare, ad una pressione di 6 atmosfere (60 metri di profondità).

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6

Biella: F. Albonico - Via Italia, 11
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12
Novara: Oreficeria Albini - Corso Cavour, 1

E NELLE CITTA' PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

"Il Principe degli Orologi"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati GINEVRA

Il rasoio elettrico veloce e silenzioso dalla doppia rasatura
BRAUN
prove dimostrazioni ricambi garanzia assistenza tecnica
SERVIZIO RASOI ELETTRICI a. de Carlo

I regali più graditi!

DA AVOGADRO - VIA PO 55

vendita natalizia straordinaria

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

BORSE vitello L. 1900 - tuscrtula L. 2800 - coccodrillo L. 11.500 - russo e grosso L. 900 - cuoio Scozia lire 800

GUANTI reclame L. 190 - capretto L. 300 - Foipati L. 900-1400

OMBRELLI misto L. 800 - nylon L. 1200 manico argento L. 2200

PORTAFOGLI cinghiale lire 300 - gran foca L. 800 - coccodrillo L. 1500

CINTURE cinghiale L. 450 - coccodrillo L. 900 vera foca L. 800

COMPLETI REGALO pelure uomo L. 800 - pelure auto L. 1500 - pelure coccodrillo L. 1900 - pelure 3 pezzi L. 2500

NECESSAIRE lire 450 - barba L. 800 - viaggio L. 1600

CARTELLE sottobraccio lire 300-800 - diplomatica L. 800 - 24 ore lire 1500 - 2500

VALIGIE fibrone lire 800 - pergamena L. 1700

BAULI cmigrante L. 2500 - Koffer L. 3500 - sacco armadio L. 3000.

Questi prezzi sono indicativi su migliaia di articoli di ogni qualità e confezione.

Per ogni acquisto da L. 1000 un biglietto del Concorso Torino-Natale. Potrete vincere una auto Fiat 1300 e 15 auto Fiat 500

per sentire musica viva... per vedere immagini vive
CI VUOLE LA TECNICA PHILIPS

● ecco alcuni modelli Philips:

La musica diffusa
da un apparecchio Philips
mantiene il calore che ha
quando nasce dallo strumento...
Le immagini che prendono vita
sul 'video' dei televisori Philips
conservano la plasticità
delle cose reali...
Mettete in azione
il vostro apparecchio radio:
si sente subito che è un Philips!
Accendete il televisore:
si vede subito che è un Philips!

2311 320 Tipo PRECOCE
Televisore 23 pollici 110°
Pronto per la ricezione
del 2° programma; 17
valvole + 5 diodi; pas-
saggio rapido o pul-
sante da un programma all'altro.
L. 175.000

841 10A
« Radio ANIE » FM - 8
valvole più occhio ma-
gico; modulazione di
frequenza; comandi a
tasti.
L. 39.800

L3W 12T
8 transistor + 4 diodi;
modulazione di fre-
quenza; comandi a ta-
stiera; antenna ferro-
ceptor incorporata e te-
lescopica esterna; ali-
mentazione con 6 pile
da 1,5 V. Dimensioni
18 x 27 x 10.
L. 49.500

2311 318 Tipo ROMA
Televisore 23 pollici 110°
Pronto per la ricezione
del 2° programma; 21
valvole + 6 diodi; ef-
fetto rilievo; passaggio
rapido e pulsante da
un programma all'altro.
L. 223.000

F5X 12A
Bi-Ampli stereo - 9 val.
vole più occhio magico;
4 gamme d'onda; FILO-
DIFFUSIONE; 2 canali
di amplificazione per
dischi mono e stereofo-
nici; 2 altoparlanti; gi-
radischi stereo a 4 ve-
locità.
L. 198.000

231X 322
Televisore 23 pollici
110° - Memo Matic.
Pronto per la ricezio-
ne del 2° canale; 22
valvole + 4 diodi al
germanio + 5 diodi
al silicio; controlli au-
tomatici di sincronizza-
zione, stabilità e con-
trasto; predisposto per
l'inserimento del co-
mando a distanza.
L. 274.000
L. 259.000 (senza gambe)

PHILIPS

regalate un PHILIPS: è l'augurio migliore

GE/3

ANNUNCI ECONOMICI

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATO acquisterebbe contanti o garanzia liquidazione argentiera o rivendita pane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8352 — Torino ». A100334

RARA occasione, con senza merce cedo moderno negozio confezione artigiana vicinanze Stabilo, 2.500.000 trattabili. Telefonare 42.100, pasti. A99683

RILEVEREBBESI officina apparecchiatura elettrica 100 operai, Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria. Casella 321 A. Sip. Milano. 29762

RIVENDITA pane, pasticceria centrale, kg. 150, incasso 180.000, affare, cede Torchio, telefono 687-023.

RIVENDITA pane 120 kg. 15 grissini, alloggio, cedesi affarone 4.200.000. Fratelli Del Carmine 31 1121

RIVENDITA pane 180 chili buona posizione cede UNAT, Giolitti 13.

ROSTICCERIA tavola calda buonissima posizione cedesi 1.500.000. Tel. 520-398.

STUDIO dentistico centrale trentennale annesso alloggetto cedesi convenientemente. Telefonare 42-928. A96761

STUDIO dentistico trentennale, attrezzatura moderna, posizione centrale, cede. Telefonare mattino 53-203.

TABACCHERIA levata 900.000, posizione forte passaggio, cedesi ottimo commercio Frana, Del Carmine 28.

TABACCHERIA levata 1.700.000 settimanali. Interessidici, forte vendita trolleti, minuterie, alloggio, cedesi. Tratta Agenzia Frana, Del Carmine 28. 1131

TAXISTA cerca gestione. Tel. 45-585 ore pasti. A98880

TECNICO disponendo 6 milioni contanti associerebbe avviata impresa impianti elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2303 — Torino ». A100476

TINTORIA avviatissima rinomato centro provincia, affitto mite, forte incasso, causa immediato trasferimento, cedesi 7.000.000. Permutasi con alloggio ovunque. Telefonare 31-944. 1243

VENDE vendesi ottimo commestibile zona signorile. Telefonare 360-864.

URGENTI 300.000, assoluta garanzia, eventualmente cambio lavori domestici. Telefonare 686-422. A100462

VENDESI negozio tessuti con attrezzatura. Telefonare 677-025. A100536

250.000 contanti cedo due distributori automatici dolciumi, piazzati, buon reddito. Telefonare 743-[illegible]. A99989

Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. MIRAFIORI GRANDE COMPLESSO RESIDENZIALE VENDE ALLOGGI 1-2-3 CAMERE SERVIZI, COMFORT MODERNI IN VILLE DI 3 PIANI, MINIMO ANTICIPO, LUNGHE RATEAZIONI, ALTO REDDITO, VOLENDO SCALE IN BLOCCO DA 30 CAMERE. TELEFONARE 342-742 A100093

A CRUGLIASCO VENDONSI LOTTI TERRENI INDUSTRIALE. QUALSIASI METRATURA, TUTTI SERVIZI. TELEFONARE 874-698 613

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare ne troverete entusiasti. Informazioni: Torraiare, corso Semplone n. 53, Milano. Telef. 332-190, 312-457 27803

A 950 mila alloggetto mansardato, gabinetto interno. Telef. 658-755, 775-888.

A 2.000.000, occasione, bivillo cucinino vendesi corso Trapani. Telef. 553-883, 633-700. 1101

ACQUISTASI casa oppure autorimessa, parziale pagamento terreno Chivasso 200 camere. Asiatrasse, Umberto 45

ACQUISTO, affitto casetta o locale mq. 70 industria silenziosa, zone Milano, Vittoria. Telefonare 21-884, 258-003.

ACQUISTO alloggetto camera cucina vecchia costruzione. Tel. 83-339 ore pasti. A100666

ACQUISTO alloggettino signorile, panoramico, semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8331 — Torino ».

ACQUISTO casetta villetta o terreno edificabile Torino dintorni. Tel. 596-627

AFFARE vendo terreni 20-10.000 mq. fronte strada Leini. Telefonare 521-168 ore ufficio. A100482

ALLOGGI signorili 2 camere tinello servizi vendonsi buone condizioni mutuo pagamento Grossino 274. Tel. 296-280

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimesse, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevecchio n. 9 bis 11. 390

ALLOGGI tre camere cucina bagno; altre camere cucina terreno, affittati. Libero subito, vendonsi 3.500.000-1.800.000. Torchio, telefono 687-[illegible]. A99464

ALLOGGIO libero 3 camere cucina ingresso (via Di Nanni) 3.000.000. Telefonare 525-634. 292

ALLOGGIO panoramico libero subito, 2 camere tinello servizi, vanebigbetta vendo. Telefonare 558 869

ALLOGGIO via Saluzzo 3 camere, doppia entrata, doppi servizi vendesi. Scrivere: «Pubblicità stampa 5498 — Torino».

ALLOGGIO 3 camere, servizi, piccolo subito, vendesi lunga rateazione, centro S. Paolo. Telefonare 372-831.

APPARTAMENTI nuovi 2, costituenti intero piano palazzina signorile, grazioso giardino, vendo subito convenientemente, anche separatamente, causa trasferimento. Telefonare 44-964.

APPEZZAMENTO terreno mq. 30.000 fronte strada provinciale periferia Torino vendo. Telefonare 882-575. 1090

AREA fabbricabile, progetto approvato, ottima posizione, 34 camere, 2 garage, largo Mongrenevro, via Mazzarello condesi. Telefonare 44-435. 82

APPARTAMENTI nuovi 2, costituenti intero piano palazzina signorile, grazioso giardino, vendo subito convenientemente, anche separatamente, causa trasferimento. Telefonare 44-964.

APPEZZAMENTO terreno mq. 30.000 fronte strada provinciale periferia Torino vendo. Telefonare 882-575. 1090

AREA fabbricabile, progetto approvato, ottima posizione, 34 camere, 2 garage, largo Mongrenevro, via Mazzarello condesi. Telefonare 44-435. 82

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggi 5 camere bagno, via Fratelli Calandra, affittati L. 45.000 mensili. Telefonare 524-364. 1129

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende casetta 3 camere, occupata, zona Moto velodromo. 71

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggio due camere cucina bagno, via Nicomede Bianchi. 71

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggi casa frazionamento nuova, due camere tinello cucinino bagno.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggio 5 camere bagno, via Fratelli Calandra, affittato L. 45.000 mensili. Telefonare 524-364. 1129

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende casetta 3 camere, occupata, zona Moto velodromo. 71

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggio due camere cucina bagno, via Nicomede Bianchi. 71

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggi casa frazionamento nuova, due camere tinello cucinino bagno.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende propietà muraria pegnolo corso Francia e corso Svizzera, affittati, buon reddito.

CASA indipendente, nuova costruzione, affittata, vendiamo 45.000.000 zona Unica. Asiatrasse, Umberto 45. 1073

CASCINA terreno periferia dintorni Torino acquisto da privato. Telef. 673-384.

CASCINA zona Carmagnola 1200 pioppi 1ª scelta vendesi 8 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1300 — Torino ».

CERCASI terreno industriale anche terreno agricolo con cascinotto facile accesso autotreni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1291 — Torino ». A99725

CORSO UNIONE SOVIETICA FRONTEGGIANTE FIAT MIRAFIORI VENDIAMO IN PALAZZO IN RIFINIZIONE ALLOGGI DUE-TRE CAMERE CUCININI CONFORTS MODERNI, COMODITA' PUBBLICI SERVIZI. PREZZI ULTRA CONVENIENTI. MINIMO ANTICIPO, RATEAZIONI 7-18 ANNI CON RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALCASE, VIA SANTA TERESA 3. APPARONE. 1058

CHIESI vendono case [illegible] Madonna Campagna capolinea tram. Tel. 665-233.

VENDESI alloggetto zona borgo S. Paolo libero subito. Telefonare 372-202, ore 15-18. A99375

VENDESI pressi via Santa alloggio nuovo 2 stanze finelle cucinino bagno cantina 4 milioni meno mutuo 1.075.000. Telefonare 771-415. 1124

VENDESI vicinanze Porta Nuova sotto portici negozi e retri mq. 145 con tre vetrine adatti ufficio. Corrillo [illegible] mq. 165. Laboratorio semiinterrato locale mq. 200 adatto magazzino. Libero subito. Telefonare 41-095.

VENDESI villa presso Villa Sassi, progetto di vostro gradimento. Telefonare 484-134. A99375

VILLETTA ridente posizione con giardino [illegible] affittasi convenientemente. Scrivere: Bonio, Forma Prola, Cuneo.

ZONA deprossa vicinanze Genova vendesi grande ottimo fabbricato industriale quattro piani e terreno, forza motrice propria 300 KW più cabina elettrica, montacarichi installati, abitazioni [illegible], telefono, [illegible] Genova, richiesta 130 milioni Cassetta 1432 B, Sip, [illegible].

A Torino zona alloggio centrale semicentrale anche casa vecchia pagando 20.000-25.000 mensili. Tel. 51-488.

AFFITTEREMMO terreno periferico coperto tettoia, uso deposito carta macero. Telefonare 485-829. A100023

CERCASI alloggio 3 camere più cucina. Telefonare 682-438. A100033

CERCASI camera e servizi zona Bertini o San Donato. Telefonare 756-638.

CERCASI locale [illegible] mq. 1000-1500 zona S. Paolo, borgata Lesna. Telefonare 311-341. A100002

CERCASI 3 vani piano rialzato, 1° piano, zona San Paolo, Francia, studio esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8229 — Torino ». A99962

CERCO camera e cucina. Telef. 691-502, [illegible] 19 alle 21. A99475

CERCO in affitto fabbricato industriale. Precisare località, superficie coperta. Telefonare 45-152. 1144

CONIUGI meglio fattobene offrono in cambio alloggio. Telefonare 385-552.

CONIUGI pensionati senza figli cercano alloggetto ammobiliato indipendente. Telefonare 791-817. 1285

CONIUGI soli abbisognano alloggetto qualsiasi zona, anche primo febbraio. Telefonare 271-314. A100490

DIPENDENTE Farmitalia cerca alloggetto 1-2 camere, preferibilmente zona centro Regina Margherita. Telef. 283-697.

DIPENDENTE Fiat torinese cerca subito due camere servizi. Telefonare 891-368.

FAMIGLIA torinese cerca tre camere e salone oppure cinque camere doppi servizi. Telefonare 579-883. A99744

IMPIEGATO Fiat abbisogna alloggetto mobil oppure ammobiliato. Telef. 688-755 ore ufc. 836

INGEGNERE e [illegible] cercano 2 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8240 — Torino ». A100013

PENSIONATA polita, seria, cerca grande camera vuota possibilità cucina, centrale, S. Rita. Telef. ore pasti 583-984.

PIEMONTESE statale con figlio cerca alloggetto vicinanze San Secondo, Crocetta. Piazzanida, San Secondo 46.

PROFESSIONISTA cerca camera cucinino, terzo piano, vuoti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1310 — Torino».

PROFESSORESSE, sorelle, cercano alloggetto ammobiliato, indipendente, Porta Nuova, Marconi, per 1° febbraio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8243 — Torino ». A99899

SIGNORINA cerca piccolo adatto pettinatrice con annesso alloggetto o retro servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 494 — Torino ». A99962

SPOSI cercano alloggio barriera di Milano o dintorni. Telefonare 276-781.

SPOSINI settentrionali cercano alloggetto barriera Milano o vicinanze. Telefonare 755-330. A99484

TORINESI referenziatissimi cercano marzo aprile casetta periferica indipendente. Telefonare 297-589. A100489

TRE persone adulte, ottime referenze, cercano camera tinello, due tinelli. Telefonare 585-963. A100561

Offerte Affitto Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 1-2 camere borgo Vittoria. Rivolgersi c. Matteotti 37

A ortofrutticoltore signalato affittasi terreno, abitazione presi Rivoli. Telefonare 670-136. A100294

A Santa Rita 2 camere tinello 25.000; altro giardini reali. Telefonare 688-755.

A 50.000-55.000 affittiamo S. Rita, ultimi alloggi signorili. Telefono 48-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI locali uso ufficio od alloggio, piano 2°, via Michelangelo 18 con 3 vani, doppi servizi ed ascensore, riscaldamento centrale. Rivolgersi portinaia. A100648

AFFITTANSI, via Pietro Cossa, laboratori 70-90 mq., luminosi, riscaldati. Telefonare 42-980, pasti. 985

AFFITTASI alloggio centralissimo via [illegible] 16 quattro camere ingresso per uso ufficio o professionista. Visibile. Telefonare 595-523 ore ufficio. A100286

AFFITTASI alloggio signorile 6 camere doppi servizi, centralissimo, ascensore, terzo centrale, 75.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8244 — Torino ».

AFFITTASI abitazione, signora sola, camera vuota, centrale, uso cucina, servizi, riscaldamento. Telefonare 579-385, pomeriggio. A100495

AFFITTASI locale interno cortile 2000 mq. due piani, saloni luminosi. Lingotto. Asiatrasse, Umberto 45. 1073

AFFITTASI locale uso negozio, rappresentanza, laboratorio. Telefono 670-257.

AFFITTASI negozio angolare, quattro aperture, adatto bar, commestibili, via Statuto angolo via Orfani. Tel. 527-420.

AFFITTASI negozio paraggi corso Vittorio, 50.000 mensili, con scaffali per qualsiasi genere. Telefonare 298-257.

AFFITTASI oppure vendesi muri nuovissimo negozio via Buniva, 2 vetrine, retro, volendo garage magazzino, atto bar, rosticceria, farmacia, torrefazione. Telefonare 375-970. 1051

AFFITTASI palazzina tutti servizi 300 mq. complessivi coperti, garage grande cortile e ingresso carraio, indipendente; situata su piazza di fronte Fiat Mirafiori; adatta deposito, magazzini, industria. Telefonare 527-950. A99792

AFFITTASI subito sono Statuto appartamentino tutti comforts, ammobiliato, l. 40.000. Referenze, cauzione. Telefonare 764-620, 761-128 A100649

AFFITTESI 1° gennaio locale industriale mq. 110 San Salvario Tel. 653-033.

AFFITTASI 1° febbraio '62, via Cigna 6, negozio due locali e servizi, portineria A99883

AUTOTRASLOCHI abituano attrezzati all'urgenza imballo deposito mobili, [illegible] Telefonare 372-538. Conti.

AUTOTRASLOCHI accompagnano autoarticolati completi, garanzia, concorrenza preventivi Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione Mastropietro.

(Continua a pag. 18)

In casa o al bar
LA SCELTA È FACILE:
un **RAMAZZOTTI!**

aperitivo : dispone piacevolmente e favorisce l'appetito

digestivo : dopo un buon pasto è quello che ci vuole

corroborante : apporta all'organismo la freschezza di nuove energie

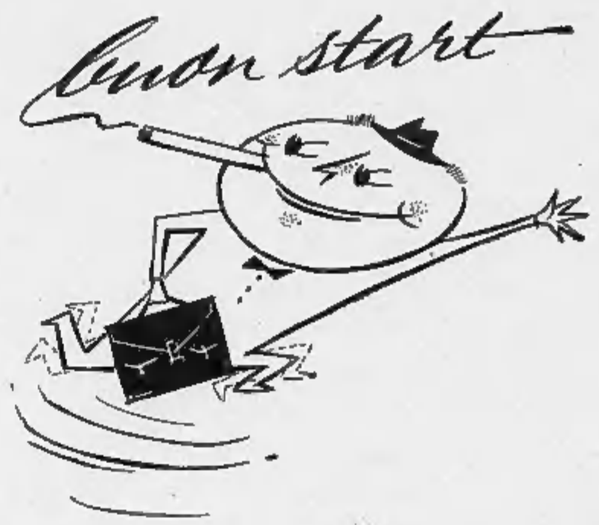
tonico : vi rimette in forma e vi fa sentir meglio

un **RAMAZZOTTI**
fa sempre bene

Pubblicità 1/A

Aut. Ministeriale n. 04/30331 del 21-11-1961

Buon start



Iniziate bene la Vostra giornata
gustando allegramente una deliziosa START.
Il Vostro buon umore
sarà assicurato.

La scelta giudiziosa dei tabacchi che compongono lo Start, garantisce la sua qualità eccezionale.

Start si vende in Italia dal Vostro fornitore abituale in 3 tipi:
Start normale 285 L., Start King Size 310 L., Start King Size filter 330 L.
In vendita presso le rivendite dei generi di monopolio

Con trenta apparecchi ogni cento abitanti

Torino è al secondo posto per il numero di telefoni

In testa Milano - Terza è Roma che ha raggiunto ieri il mezzo milione di abbonati - In tutto il territorio nazionale gli utenti sono aumentati del 50 per cento in quattro anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, ■ dicembre.

La rete telefonica della capitale ■ superato ■ mezzo milione di abbonati. L'impianto è stato inaugurato stamane al Centro polomiellitico della Croce Rossa con una cerimonia ufficiale alla quale hanno preso parte i ministri ■ e Spallino e numerosi alti funzionari. Il presidente della ■on. Paganelli ha colto l'occasione per un sintetico panorama dello sviluppo telefonico nazionale.

Abbonati e telefoni in ■

(in migliaia ■ 30-9-1961)

Regioni	Abbonati	Apparecchi
■	396	485
Valle d'Aosta	5	■
Liguria	326	■
Lombardia	797	1003
Trentino-A. Adige	42	57
Veneto	194	262
Friuli-Venezia G.	83	■
Emilia - Romagna	■	■
Marche	68	95
Toscana	307	■
Umbria	31	38
Lazio	531	651
Campania	164	■
Abruzzo e Molise	40	49
Puglia	67	88
Basilicata	9	11
Calabria	29	35
Sicilia	158	191
Sardegna	29	38
Italia	■	4115

Dopo il passaggio all'Iri (gruppo Stet) di tutte le società concessionarie, il numero dei nuovi allacciamenti è cresciuto: gli ■enti ■ infatti aumentati ■ quasi ■ 60 per cento rispetto alla fine del 1957. La ■ telefonica, ossia il numero degli apparecchi installati per cento ■ti, risulta oggi pari all'8,1 %; siamo, in altri termini, assai prossimi al rapporto di un apparecchio ogni 12 persone.

La distribuzione regionale conferma l'importanza del fenomeno come sintomo fra i più significativi dello sviluppo economico e sociale raggiunto. Ne ■ chiara conferma gli indici di densità delle regioni comprese nel triangolo industriale. Giova per ■ aggiungere che l'utilità del telefono cresce con l'addensarsi della popolazione in un'area ristretta. Questo spiega perchè ■ Liguria sopravanzi ■mente la Lombardia e il Piemonte e spiega anche il primato assoluto del Lazio (non è q■ il solo ■ in cui il peso demografico ■ Roma, rispetto al resto del Lazio, finì■ col falsare il confronto tra questa e tutte le altre regioni italiane).

Apparecchi ogni 100 abitanti

Regioni	1957	■
Piemonte	9,5	12,5
Valle d'Aosta	5,3	7,9
Liguria	11,4	16,4
Lombardia	10,2	12,8
Trentino-A. Adige	5,2	7,3
Veneto	4,6	6,5
Friuli-Venezia G.	6,2	9,6
Emilia - Romagna	5,2	7,7
Marche	3,3	4,8
Toscana	5,1	8,0
Umbria	3,4	4,8
Lazio	12,8	16,6
Campania	2,6	4,2
Abruzzo e Molise	3,0	3,9
Puglia	1,8	2,4
Basilicata	0,9	1,7
Calabria	0,8	1,7
Sicilia	2,4	4,1
Sardegna	1,8	2,7
Italia	5,7	8,1

In realtà la densità telefonica di Roma è su per giù eguale a quella di Torino e di Genova, ma di gran lunga inferiore a quella di Milano. Valga in proposito la seguente graduatoria (al 30 settembre scorso): Milano, densità 42,2 (498.000 abbonati e 641.000 apparecchi); Torino 30,0 (250.000 abbonati e 301.000 apparecchi); Roma 29,8 (474.000 abbonati e 590.000 apparecchi); Genova 23,0 (157.000 abbonati e 204.000 apparecchi). Sono livelli piuttosto elevati e certo possono sostenere onorevolmente il paragone con molte fra le maggiori città dell'Europa occidentale.

ar. b.

Approvata l'istituzione degli agronomi di ■■■

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 dicembre.

(u. s.) - E' stata approvata dal Senato la legge sul personale del ministero dell'Agricoltura ■ delle Foreste. Tra le innovazioni principali essa prevede l'istituzione d'un migliaio di «agronomi di zona», d'un organico di assistenti di economia domestica rurale e d'un organico per il servizio della repressione della frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari. Altra innovazione: si istituisce uno specifico servizio di assistenza alle famiglie contadine, che sarà affidato alle impiegate d'un apposito ruolo.

L'agronomo di zona è un organo di Stato dipendente dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, ■ compiti di assistenza tecnica per le aziende agricole, specie per le piccole aziende.

L'on. Rumor, ministro dell'agricoltura, ha sottolineato il valore dei provvedimento: «Sono oltre mille nuovi tecni■ ■■ vengono ad aumentare le file ■ personale del Ministero dell'agricoltura. E ■ figura e la funzione dell'agronomo di zona acquistano un significato molto rilevante sul piano degli indirizzi che si vanno perseguendo nella politica agricola, non più orientata dalla concezione frammentaria, quasi particellare, ma inquadrata nella più ampia, organica impostazione delle regioni e dalle ■■■ secondo le recenti direttive annuali del piano verde».

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York, Francoforte e Zurigo in ribasso - Parigi stabile - Londra in rialzo

New York, 14 dicembre.

Nel corso della mattinata in quota perdeva leggermente terreno, ■■ le assicurazioni si limitavano ad ■ modesto quadro di declini per lo più frazionali.

Nel pomeriggio il mercato risultava più vulnerabile ai continui realizzi di beneficio e toccava ■ nuovo minimo per la giornata malgrado si notasse qualche lieve di resistenza. La prossima ■■ tardi si esaurisca, ma i tentativi di ripresa non ■■■ no efficacia. Solo nella fase finale alcune azioni riuscivano a ridurre le perdite.

■ finina, la quota restava sui minimi della giornata con una tendenza irregolare al ribasso che si estendeva in maggioranza ad un punto o più.

Azioni scambiate n. 4.350.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 730,94 (734,91); 20 Ferroviari 143,83 (144,45); 40 Obbligazioni Interne 83,87 (83,96); 15 Pubbliche Utilità ■■■ (138,98).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri); Montecatini 32,87 (33); Underwood 37,50 (37,38); American Cyanamid 44,75 (44,75); American Tel and Tel 137,87 (138,37); Bethlehem Steel 41,37 (42); Du Pont de Nemours 238,75 (239,25); General Electric 79,37 (79,75); ■■■ Motors 56,62 (57,75); ■■■ necott Copper 51,12 (51,25); Standard Oil of New Jersey 50,75 (51,75); U. S. ■■■ Corp. 80 (80,75); Woolworth 91,■ (92,50).

Londra, 14 dicembre.

Il mercato azionario ha mantenuto oggi la migliorata atmosfera delle ultime riunioni con un tono generalmente fermo e acquisti selettivi nei valori industriali. In evid■■■ ■■ questi ultimi il fortissimo volume di affari registrato dalle azioni della Unilever. I corsi hanno oscillato sensibilmente chiudendo in rialzo. Swia Viscosa 93

Parigi, 14 dicembre.

Molte azioni francesi sono rimaste stabili sui livelli precedenti, ma alcuni comparti hanno conseguito miglioramenti. Brillante il comparimento dei petroliferi del Sahara. Rialzi ■■■■ anche tra gli alimentari, i ■■■ gazzini e i siderurgici.

Nei comparti internazionali Unilever si è rafforzata mentre Philips è declinata ■ realizzi di beneficio. I valori industriali britannici hanno progredito, le miniere del Katanga hanno perso ancora terreno.

Montecatini 30,70; Pirelli 79,40; Finsider 12,60; Olivetti 90,90.

Francoforte, ■ dicembre.

Mercato incerto e debole scarso. Su piccoli vendita i corsi hanno perso da 1 a ■ punti e in qualche ■■■ i declini ■■■ anche superiori.

Il mercato si è progressivamente indebolito ■■ corso della seduta per ■ continua mancanza di interesse agli acquisti. Chiusura sui minimi della giornata.

Montecatini 25,25; Fiat 18,90; ■■■ pref. 14,70; Pirelli 64,40; Edison 57; Magneti Marelli 14,30; Swia Viscosa 49,30; Finsider 10,50; Olivetti 73.

Zurigo, 14 dicembre.

Il mercato ha ceduto su pe■■■ realizzi di b■■■io che rialzavano concentrati sui valori bancari. Più deboli ■■■ i valori industriali.

Notizie in breve

Gli scambi commerciali tra i paesi del Mec, nei primi nove mesi del 1961, hanno registrato un incremento del 16 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Le importazioni della Comunità dal resto del mondo, così come le esportazioni, sono aumentate del 5 per cento.

L'esperto finanziario americano Franc Pick ha dichiarato in una conferenza nel New Jersey che ■■ è lontano il tempo in cui il Mercato comune europeo costituirà la più grande potenza economica del mondo mentre gli Stati Uniti e l'Urss lotteranno per aggiudicarsi il secondo posto. [illegible] commerciali [illegible] stati discussi ieri a Nuova Delhi dal ministro del Commercio estero italiano Mario Martinelli e dal ministro delle Finanze indiano Morarji Desai. Martinelli, giunto a Nuova Delhi per intervenire alla Fiera industriale internazionale, si reca oggi a Bombay, per ripartire per Roma in serata.

Le quotazioni a Torino

	14	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	100	— 0,90
■ ■ ■	101 10	+ 0,30
Rendita 5%	101 10	+ 0,40
Ricostr. 5%	107 10	+ 0,10
■ ■ ■	107 —	+ 0,10
Redimibile 3½%	100 30	+ 0,05
■ ■ ■	100 10	+ 0,05
Redimibile 3%	101 20	—
■ ■ ■	101 10	—
Riscatto 3½%	97 30	+ 0,10
■ ■ ■	97 20	+ 0,10
Riscatto 3%	103 10	+ 0,25
■ ■ ■	103 —	+ 0,25
Med. Prest. 5%	100 35	—
Pr. R. 3½% (1934)	100 10	—
Pr. R. 3½% (1936)	99 80	—
Pr. R. 3½% (1. '36)	99 80	—
Ricost. 3½% (1934)	101 60	+ 0,25
■ ■ ■	101 85	—
■ ■ ■	102 50	— 0,15
■ ■ ■	102 80	—
■ ■ ■	102 70	— 0,05
■ ■ ■	102 85	— 0,05
■ ■ ■	103 30	+ 0,10
■ ■ ■	103 45	— 0,15
Ricost. 5% 1936	102 50	—
OBBLIGAZIONI		
■ ■ ■	100 05	—
■ ■ ■	101 50	—
■ ■ ■	101 50	— 0,25
■ ■ ■	101 45	— 0,10
■ ■ ■	101 70	— 0,20
■ ■ ■	101 70	— 0,05
■ ■ ■	101 50	—
■ ■ ■	99 85	—
■ ■ ■	99 60	+ 0,10
■ ■ ■	99 30	+ 0,30
■ ■ ■	127 —	+ 0,85
■ ■ ■	103 50	—
■ ■ ■	100 50	+ 0,50
■ ■ ■	97 —	—
■ ■ ■	100 —	—
■ ■ ■	99 90	—
■ ■ ■	99 90	—
■ ■ ■	■	—
■ ■ ■	99 60	— 0,20
■ ■ ■	95 —	—
■ ■ ■	96 40	+ 0,10
■ ■ ■	100 —	+ 0,10
■ ■ ■	101 80	+ 0,10
■ ■ ■	101 70	—
■ ■ ■	101 60	— 0,30
■ ■ ■	101 60	+ 0,10
■ ■ ■	101 60	—
■ ■ ■	99 50	+ 0,20
■ ■ ■	99 175	—
■ ■ ■	99 45	+ 0,25
■ ■ ■	98 50	—
■ ■ ■	98 50	—
■ ■ ■	94 —	—
■ ■ ■	84 50	—
■ ■ ■	95 —	— 0,05
■ ■ ■	96 75	—
■ ■ ■	■	—
■ ■ ■	99 50	—
■ ■ ■	99 —	—
■ ■ ■	97 40	+ 0,10
■ ■ ■	97 40	—
■ ■ ■	101 50	— 0,25
■ ■ ■	101 50	—
■ ■ ■	101 50	—
■ ■ ■	102 20	—
■ ■ ■	101 50	—
■ ■ ■	101 45	—
■ ■ ■	101 60	—

	14	variaz.
■ ■ ■	101 45	— 0,20
■ ■ ■	101 60	—
■ ■ ■	101 45	—
■ ■ ■	98 90	—
■ ■ ■	98 65	—
■ ■ ■	98 75	—
■ ■ ■	98 75	—
■ ■ ■	101 85	—
■ ■ ■	104 25	—
■ ■ ■	103 50	— 0,50
■ ■ ■	101 70	— 0,05
■ ■ ■	101 40	— 0,20
■ ■ ■	100 05	— 0,05
■ ■ ■	99 60	— 0,30
■ ■ ■	101 25	—
■ ■ ■	102 07	—
■ ■ ■	114 75	—
■ ■ ■	102 30	+ 0,80
■ ■ ■	102 85	+ 1,25
■ ■ ■	102 85	— 0,20
■ ■ ■	103 75	—
■ ■ ■	102 —	—
■ ■ ■	101 80	— 0,25
■ ■ ■	102 —	—
■ ■ ■	101 80	—
■ ■ ■	105 50	—
■ ■ ■	109 50	—
■ ■ ■	106 25	— 1,75
■ ■ ■	111 30	— 0,30
■ ■ ■	107 50	— 0,70
■ ■ ■	99 80	—
■ ■ ■	108 —	—
■ ■ ■	4800	—
■ ■ ■	107 50	—
■ ■ ■	107 50	—
■ ■ ■	104 80	—
■ ■ ■	101 —	—
■ ■ ■	106 —	—
■ ■ ■	105 —	—
■ ■ ■	104 85	—
■ ■ ■	105 —	—
■ ■ ■	105 —	—
■ ■ ■	101 50	—
■ ■ ■	107 —	—
■ ■ ■	104 25	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
■ ■ ■	20630	+ 230
■ ■ ■	16400	+ 200
■ ■ ■	1530 00	+ 1600
■ ■ ■	3099	— 45
■ ■ ■	4890	+ 140
■ ■ ■	5900	—
■ ■ ■	4100	— 5
■ ■ ■	20300	—
■ ■ ■	66 50	— 0,50
■ ■ ■	4210	— 20
■ ■ ■	4920	—
■ ■ ■	1610	—
■ ■ ■	117500	+ 1000
■ ■ ■	19275	+ 25

	14	variaz.
ELETTRICI		
■f	1668	+ 18
Terni	864	+ 2
F.I.I.	1295	— 2
Sett-Italiane	3580	—
Meridionale	2825	+ 50
Pirel	2970	— 5
Sesa	2180	+ 15
Ritmo	4300	—
I. Elettr.	1150	— 15
Safi	1775	+ 20
Negroni Negri	2250	—
METALMECCANICI		
Fiat	2944	+ 34
Fiat privil.	2350	+ 14
Ambrosio	1280	— 5
Riv	2230	—
Singer	2810	+ 20
Fergine	1615	+ 5
Ruttieri	1925	+ 15
Westinghouse	1570	—
Ferriere	547	—
Ilssa	3570	— 35
Olivetti priv.	11450	+ 95
TESSILI E MANIFATTI		
Bemberg	15250	+ 50
Fisac	7775	+ 65
Rhodiatoce	9480	+ 30
Cotonific.	11850	—
Cotonific. Ross.	9000	—
Fisac	7000	—
Ctr	7900	—
CHIMICI		
Montec.	3295	+ 30
Montecatini	3740	—
Montecatini	6600	—
Rhone Poulenc	53900	+ 1100
Saffa	13450	+ 110
SIAC	6115	+ 15
Snia Viscosa	1845	+ 5
Stabilimenti	2930	+ 10
Unione Prod.	382	+ 4
Vetrerie	176	— 2
Zignago	1900	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1430	+ 20
Monte Amiata	35000	—
Pertusola	6170	+ 170
ALIMENTARI		
Ass. Zucchero	420	—
Eridania	1440	—
Eridania priv.	353	+ 6
Saiwa	2900	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7600	—
Gallo	7700	—
Generali Immob.	6350	—
Immobiliare	12250	+ 15
Risanamento	2080	—
DIVERSI		
Acqua Pubblica	1475	—
Aeron. Ital.	1750	—
Cantieri Riuniti	5175	+ 75
Cantieri Sicilia	370000	+ 340
Fabbrici Riuniti	67000	—
Ferrovie	7500	—
Pirelli	10250	+ 150
Telefoniche Priv.	1610	— 5
Telefoniche	912	— 5

L'apertura ha presentato lievi progressi con affari molto limitati concentrati praticamente sui ■ Assicurazioni Generali e sulle Viscose. La risposta presti è stata caratterizzata dall'abbondanza pressochè totale delle partite patrimoniali.

Nella seconda metà della seduta il mercato ha consolidato l'intonazione positiva con sintomi di vivaci sugli elettrici, che da moltissimo tempo ■■■ ■ri straordinariamente depressi. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa resistente.

Totali delle giornata: titoli di Stato per lire 24 milioni 750 mila lire c. n., obbligazioni per 31 milioni di lire c. n., azioni per contanti ■ 77.300.

Milano, 14 dicembre.

Il volume degli scambi si è ridotto ancora rispetto a ieri, ma ha acquistato un interesse selettivo in una atmosfera più ferma. Chiusura vicino ai massimi della giornata.

Ben tenuti ■■■ i titoli di Stato e le obbligazioni.

Titoli trattati: ■ Stato per 123 milioni ■ lire; obbligazioni per 816 milioni 300 mila lire; azioni n. 877.000.

Dopoborsa attivo con buoni interventi di denaro e corsi in rialzo sino alle ultime battute. In denaro ■ *Lane Rossi. Prezzi informativi: Fiat 2960-2965, Cafimi 3940-3945, Viscose 7775-7800, Edison 5760-5770, Lane Rossi ■■■ 6100, Generali 154,400, Rca 64.600-64.800, Olivetti 11.450.*

Genova, 14 dicembre.

Chiusura ■■■ ■ principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5095; Nav. Alta Italia 20.500; Cotonificio Ligure 6020; Oeg 3380; Eridania 3810; Romana Zuccheri 398; Ind. Zucchero 2800; Distillerie It. 4850; Zuccheri Sermide ■■■ Esercc. Molini 2220; Mira Lanza 51.850; Aeden 7850; Italidar 1818.

Oro e valute estere

Roma, 14 ■■■■.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 591,90; franco svizzero 143,78; corona danese 90,05; corona norveg. 86,97; corona svedese 120,06; fiorino olandese 172,40; franco belga 12,43; franco francese 124,86; lira sterlina 1742,75; marco tedesco 155,16; peseta spagnola 10,26; scellino ■■■■ 24,03; scudo portoghese 21,72; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 1,35; rublo Urss 175; sterlina egiziana 1002; dinaro jugoslavo 0,62.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo ■■■■ 5150-5350; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 618-623; ■ svizz. 142,50-144,50; ■■■ francese 124-126; ■■■ fino 710-720; argento 21-22.

Il Terni ■■■■ il capitale da 35 a 66 miliardi di lire

Roma, ■ dicembre.

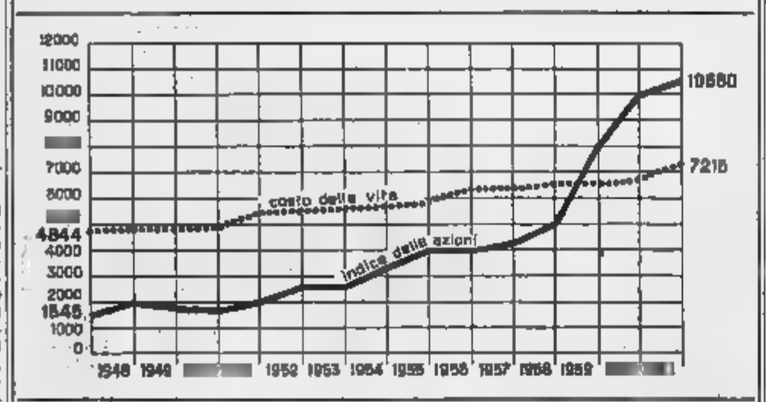
L'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Terni, svoltasi oggi, ha tra l'altro approvato l'aumento del capitale sociale da 35 miliardi 350 milioni a 66 miliardi 418 milioni e successivamente a 66 miliardi 500 milioni.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA ■■■ DI ■■■■

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	117.200	Privata Fin.	10.210
Gerli	2200	Sifir	2090
Centrale	19.150	Sme	4190
Imetal	4910	Snia	6770
■■■■	4095	■■■■	153.650
Sviluppo	3875	Ras	64.400
Fiduciaria	630	Incendio	21.355
Finanziaria	1605	Assicur.	90.100
Finsider	1615	Ass. Ass.	20.605
Breda	9610	Ass. Milan	■■■■
TRASPORTI			
N. Milano	2900	Venezia	■■■■
Milani	■■■■	Assicurazioni	■■■■
TESSILI E ■■■■■■■■			
Cantoni	37.700	Cavarzere	■■■■
Val Ticino	70	Lanerossi	■■■■
Chatillon	2235	Tibiano	581
De Angeli	6840	Fisac	697
Cucirini	15.200	Cassani	10.300
Linificio	1356	Bemberg	3910
Rinascente	39.700	Chatillon	11.700
■■■■	60.200	Snia Visc.	7795
Tosi	5755	Pandetti	1999
Cot. Mar.	900	Scotti	317
Unione M.	118.000	Marzotto	3270
MINE■ E METALLURGICI			
■■■■■■	1910	Dalmine	3585
Magona	■■■■	■■■■	6490
Metallurg. Italiana	■■■■	Breda-Ss.	2430
Ilva	6170	■■■■	13.600
Montevecchi	5936	Trafilerie	3590
Montecatini	1623	Ilva-Alfa	2595
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia	1309	Nebiolo	1267
Bianchi	750	Fr. Tos	1332
Fiat	2959	Westingh.	1502
Piaggio priv.	2337	Officine	11.350
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
■■■■	1745	Vizzola	4359
Ceat	5845	Ercole	2913
Dinamo	3100	Prodina	■■■■
Edison	5750	Vercelli	■■■■
Edisonvolt	2855	Terni	■■■■
Elettrorava	3050	Unes	2954
Emiliana	2050	Marelli	1167
Cellina	690	Magneti	2230
Valdarno	■■■■	Tecnomas.	4795
Zenia	■■■■	Teti	3930
Emiliana	■■■■	Teti B	—
Sesa	2065	Siti	—
App. E.	2590	Alta Ven.	2585
Pugliese	1740	Calabria	■■■■
Safilatea	3465	Lucana	■■■■
Sip	1659		
ALIMENTARI			
Cirio	4948	Carlsoja	3128
Eridania	3825	Motta	38.620
Ex. Unione	2180	R. Zucch.	469
CHIMICI			
Anic	4100	Candiani	4950
Saffa	15.600	Mira L.	54.000
Italgas	2295	Montecatini	4510
Liquigas	330	Montedison	2850
Mont. Geo	1110	Sarom	1800
Pirelli	175,50	Ed. Erba	20.100
Saiga	—	Saiseichi	14.200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
■■■■	7900	Milano C.	52.050
Immobiliare	7300	Sisi	7720
Sagi	2980	Ben. Ferr.	913
Beni Stab.	7410	L'Edilizia	—
Gen. Immo.	1350	Mont. R.	■■■■
DIVERSI			
Barassi	280	Roma A.	2048
Risch	66.000	Semeraro	512
Burgo	37.080	Linoleum	6355
Cimert	1506	Pir. SpA	10.085
Cliba	8640	T. Acqui	38.500
Italcem.	28.140	Rinasc.	—
Bernardin	8970	C. Acqui	—
Cer. Fanti	1412	Ed Fi	■■■■
Ginori	7400	Mediterran.	238.000

Quotazioni in Borsa e costo della vita

(base media: 1938 = 100)



Nel 1948 il costo della vita si calcola fosse 48,44 volte quello del 1938. L'indice generale delle azioni quotate in Borsa era salito, invece, solo di 15,45 volte. Ma dal 1948 ad oggi, mentre il costo della vita è passato da 48,44 a 78,15 volte quello del 1938 (con un incremento di circa il 60 per cento), l'indice medio generale delle quotazioni è salito da 15,45 a 108,80 volte, con un aumento del 650 per cento.

Non tutti i settori del mercato azionario hanno avuto lo stesso incremento dal 1948. Ecco una tabellina che mostra, per ogni settore, il rispettivo aumento di valore.

Titoli azionari *	1948	1961
Finanz. Assicurativi	100	1003
Tessili	100	461
Metallurgiche	100	1101
■■■■■■■■	100	■■■
Elettriche	100	346
Alimentari	100	384
Minerari, chimici, varie	100	686
Indice generale corso delle azioni	100	■■■

Settori di spesa **	1948	1961
Alimentazione	100	131
Abbigliamento	100	93
Elettr. combustib.	100	176
Abitazione	100	■■■
Spese varie	100	211
Indice generale costo della vita	100	149

* L'indice delle azioni per il 1961 è calcolato ■■■ base delle quotazioni al 12 dicembre.

** Gli indici dei prezzi per i diversi settori di spesa ■■■ calcolati in ■■■ alle pubblicazioni ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica. Per il '61 l'indice si riferisce ai ■■■ ■■■ vita nel settembre ■■■rso.

Oltre 690 mila automobili nuove immatricolate quest'anno in Francia

In forte espansione il numero degli elettrodomestici - Il reddito medio delle famiglie aumentato del 9 per cento - Preoccupazioni per il rialzo dei prezzi ■ la scarsità ■ manodopera

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 dicembre.

Tre milioni e ■■■ mila famiglie francesi passeggono la tartrice automatica, secondo un'indagine dell'Istituto di statistica, mentre soltanto 1100 la avevano nel 1954. Ugualmente notevole è la quantità di televisori venduti da un paio di anni in qua, e si calcola che alla fine del 1961 due milioni e 750 mila famiglie ■■■ avranno uno. Anche per i frigoriferi si registra un notevole incremento nelle vendite: due milioni e 400 mila famiglie lo possedevano nel settembre '57 e la cifra era salita a quattro milioni e 600 mila alla fine del giugno scorso.

Per le automobili, nel 1961 sono state immatricolate in Francia 691 mila macchine nuove, contro 612 mila nel '60.

Il commercio al dettaglio, infine, va benissimo. I grandi empori parigini hanno registrato nel novembre 1961 un giro d'affari superiore del 18 per cento a quello del novembre '60, nonostante una diminuzione delle vendite nei reparti dell'abbigliamento. In proposito, viene sottolineato che le vendite di scarpe e di abiti sono in regresso, ma soprattutto per quelli femminili.

L'inchiesta conferma il carattere economo dei francese e rivela però che l'oro ha perso molto terreno nella stima della gente. E' stato chiesto infatti alle famiglie cosa farebbero di duemila nuovi franchi (250 mila lire) se li vincessero alla lotteria o comunque li ricevessero inaspettatamente. Il 51 per cento ha risposto che li metterebbero alla Cassa di Risparmio. Soltanto il 3 per cento comprerebbe monete di oro.

Una relazione che verrà discussa la settimana prossima dal Consiglio economico e sociale francese afferma tra l'altro che quest'anno il complesso dei redditi delle famiglie è aumentato in valore nominale del 9 per cento circa, ma la ripercussione di tale aumento sulle spese è stata parzialmente annullata dal rialzo dei prezzi e dallo sviluppo del risparmio.

I prezzi sono in rialzo continuo dal giugno scorso. L'indice di quelli al dettaglio per i 250 articoli catalogati di uso comune per stabilire i salari minimi garantiti è salito del 3 per cento in quattro mesi, e i prodotti alimentari del 5 per cento da giugno a ottobre.

La relazione constata che la espansione dell'economia francese è frenata dalla mancanza di manodopera, ed insiste sui pericoli di inflazione i cui primi indizi incominciano a ■■■■fest■■■.

L. m.

Prezzi informativi ■ titoli non quotati

Milano, 14 dicembre.

Bancari — Agric. Milan. 13.030; B.ca America Ital. 2700; Belinghi 4575; B.ca Catt. Veneto 710; Comit 4■■■ Comm. Industria 8200; Ind. Gallaratese 9500; Legnano 857; Lombarda DD. CC. 57.000; Milan. di Cred. 765; Naz. Agric. 7000; Piccolo Cr. Bergam. 21.250; Pop. Bergamo 6720; Pop. Crema 6500; Pop. Cremona 2100; Pop. Intra 6750; Pop. Lecco 7750; Pop. Lodi 3000; Pop. Luino 3500; Pop. Milano 14.850; Pop. Novara 18.100; Pop. Verona 3800; Provin. DD. SS. 12.400.

Banca Prov Lomb. 13.150; Banca Toscana 705; Unione 6400; Vonwiller 23.800; Ambrosiano 13.450; Lariano 4300; Roma 40.550; Cred. Commer. 3250; Cred. Italiano 4400; Cred. Legnanese 5650; Cred. Varesino 5795; Soc. It. ■ Credito 5550; Cr. Agr. Bresciano 3700; Ist. Comm. Lan. ■■■■.

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 23.500; Italiana Vita 4170; Reale Grandine 1750; Selenor 4100; La Previdente 30.500; FI. ■■. RO. 3050; S.A.I. 423.500.

Trasporti — Alta Vallellina 400; Navig. Lariana 650; Elettr. Brianteа 1200; Biella Cropa 1000; Tras. Elettr. Volta 2620; Salma Maugili 5000; Cart. Ged. Mittel 700; Rubattino 5; Autostrada Torino Milano 34.200.

Cantiere — Milani 140; Varona 57.500; Ermolli 24.050; Donzelli 12.325; Meridionali ■■■■

Tessili Manifattare — Cot. Sell'Acqua 12.000; Col. Cederna 5730; Col. Ottolini 60.300; Cot. di Solbiate 3500; Frette e C. 12.350; Fratt Rasini 10.750; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Galio) 10.500; Di Pontoglio ■■■■: Borgomanero 3050; Manif. it. Juta ■■■; Calz. Varese 17.900; Cant. e Zinelli ■■■ Manifatt. Scardassi 660; Manifatt. Cuorgnè 7460.

Metall. Minerari — Vanzetti 941; C.A.M. 1325; Ferro Met. Carbon. 4250; Metall. Broggi 3100; Metalgraf 1150; Met. Cer. Vanzetti 2960; Metan. Padani 28.700.

Mercantili — Canonna-Oeva 285; Costr. Merc. Riva 16.000; C.G.S. 10.590; Fargas 370; Stigler 200; Siluricicio 145; Olivetti ord. 11.000.

Elettrici — C.G.E. 12.100; Romagnola 8550.

Alimentari — Birra Italia 4120; Bevilacqua 731; Bonomi Marsoli 2480; Marsoli Massari 3960; Rapuzzi 1000; Polcghi Lomb. 73.50; Buech. Landinara 19.000; Buech. Cecina 1800; Serini 2290.

Chimici — Bertelli e C. 6000; Max Mayer 13.750; Coop. Marmaceut. 3300; Ledoga 35.150; Oleobilita 540; Pagan. e Villani 2000; Sipe 2500; Zambelletti e C. 21.500; Industr. Gamassi 2600; Rol 452; ■■■. Gasometri 1100; Serlom 1230; Rotta e C. 17.700.

Edili Fondiari — Ingegnoli F. P. ■■■; Immob. ■■■■■ 18.400; Reale Comp. Ital. 1.896.000; Fondi Rustici 112; Iam. Fiera Berg. 3180.

Diversi — Alb. Commercio 9900; Alb. Touring Pref. 4935; Alberghi Pop. 3300; Spata Suardi 22.540; Villa d'Este 35.000; T. Montecatini 5680; T. S. Pellegrino 145.000; Ag. Italo Somala 11.400; Frigorif. Milan. 11.400; Legnani Crippa 2900; Materiali Refratt. 6475; Saline Assab 355; Saline Eritrea 3900; Reyna Zanardini 3400; Saturnia 519; Balsamelli ■■■ 201.000; Vetr. Fontana 1025; Lucchini e P. 103.500; Import Export 3400; Gomma Hutchinson 3475; I.C.L.E 268; CO. GE. 21.800; Cantieri Tirreno 10.300; Arti Grafiche 14.850; Italia ■■. Eska ■■■■

il dirigente deve essere sempre in buona salute

Il destino dell'azienda dipende da lui che ■

ANNUNCI ECONOMICI

Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTIAMO locali industriali con servizi ed uffici mq 900 completi impianti elettrici idraulici vari a Settimo Torinese zona depressa. Telefonare 31-13, Sommariva Bosco. A100971

CERCASI in affitto alloggio 5 camere più servizi, casa signorile nuova costruzione. Telefonare ore ufficio 736-005.

BORGO Grosseto affittasi locale 1° piano, mq. 120, uso laboratorio magazzino. Telefonare 273-471. 1120

CROCETTA corso Peschiera 50 affittasi a coniugi alloggio signorile camera cucina. Referenze. A100459

LOCALE uso laboratorio, magazzino mq. 100 circa, accessibile automezzi, affittasi, trattasi, via Beaumont 38. Telefonare 41-288. 320

LOCALE 50 mq. uso laboratorio legatoria, S. Paolo, affittasi. Telef. 681-538.

MADONNA Campagna, prendi nuovi 2-3-4 vani. Telefonare 53-057. 1062

MAGAZZINO barriera Milano deposito merci disponibile mq. 650. Telefonare 524-244. A99759

NEGOZI con alloggio corso Peschiera, nuova costruzione, ottima posizione commerciale affittasi. Telefonare 43-592.

NEGOZI due e quattro grandi vetrine con retrobottega, affittasi zona ricevente avvenire, nuovo palazzo via Beaumont angolo via Duchessa Jolanda. Telefonare 41-298. 320

NEGOZIO centralissimo con magazzino grandioso luminoso mq. 625 affittasi eventualmente divisibile. Tel. 44-447.

NEGOZIO nuovo affittasi angolare cinque vetrine mq. 120 piazza Galimberti. Telefonare 279-872. A99851

NEGOZIO Porta Nuova primo tratto via San Secondo, affittasi. Telef. 42-738.

OFFICINA nuova costruzione mq. 350 Michelino, comodità binario, libera subito, affittasi. Telef. ore ufficio 660-670.

PIED-A-TERRE signorilmente ammobiliato Italia precollinare (soletta, bagno, letto, cucinino) affittasi 50.000 mensili. Telefonare 553-975. 1123

PROPRIETARIO affitta negozio vasto corso centrale, Cauzione. Referenze. Telefonare 510-758. A99463

SESTRIERE 10 spazioso offresi alloggetto ammobiliato. Telefonare 885-556.

STAMPATORI 9 affittasi negozio vetrine libero subito Tel. 44-447.

USO magazzino affittasi locale mq. 20, ingresso, indipendente, luminoso, zona Vittorio Vimercato. Telefonare 513-295.

VILLA affittasi zona Francia, 10 camere servizi. Centralissima, Cernaia 40.

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

RAPALLO affittasi alloggetto ammobiliato due persone, presso medico. Telefonare 276-524. A99377

SORDIGNO invernale, appartamento, camere ammobiliate con cucina. Castellano, Pozzo di Santerno A98140

8 Alb. e Stz. Climat. L. 130 p.p.

A Natale in riviera Laigueglia nuovo tranquillo Hotel Mediterraneo corte camere con servizi propri terrazzine. Prenotarsi telefono 48-240.

BORDIGHERA Taverna Verbanese, stazione balneare, rinomata. Specialità pesce, cucina, signorilmente. A98178

LOANO, Pensione Annina, telef. 69-240. Ottimo soggiorno invernale, termosifoni, centrale, 1.300 complessivo.

LOANO pensione Stella. Ottimo soggiorno invernale, termosifoni, finti camerini, 1300 complessivo. 29851

LOANO Pensione Roma, nuova, centrale, soleggiata, termosifone, televisione, ottima cucina, 1500 tutto compreso.

LOANO pensione Villa Iris (tel. 69-194) tutti [redacted]. Instituzioni turisti soggiorni. Interpellateci. 29696

NATALE al mare duemila giornaliere Villa Archimede, Genova, via Storia 49. (Telefono 310-044). 29924

NATALE Capodanno in Riviera, 4 giorni 10.000 complessive. Termosifoni, pensione [redacted], Borghetto S. Spirito, telefono 70-075. 29849

PIETRA Ligure, Le Palme, pensione sul mare, riscaldamento, pasti medici, apertura 20 dicembre. Prenotarsi scrivendo corso Italia 105 A100317

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A GRATUITAMENTE diventerete petticciai, arrotondatori, stellisti. Fioram's, Istituto arrotondatori via Po 32, telefono 52-905. Allievo frequentato la sala dimostrativa, vi perfezionerete. 1001

A. ISTITUTO Aurora, Stazzini 10, telefono 524-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, paghe-contributi. Stenodattilografia impiegati.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ASSURATE lezioni matematica, latino, francese, italiano, fisica, chimica, Telefonare 482-929. A98720

COMMERCIALISTA ex-funzionario ufficio imposte definisce convenientemente accertamenti fiscali. Tel. 680-016.

CONSULENTE commerciale offre la propria opera per migliorare vendita negozi, riorganizzare vendita industrie ed agenti. Pagamento parcella solo se arride il successo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1301 — Torino». A100472

CONTABILE assume domicilio tenuta contabilità, piccole aziende. Scrivere: «Pubblicità stampa 5154 — Torino».

DIPLOMATA ginnasiale e arte figurativa cerca lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1302 — Torino».

DISEGNATORE forni alluminio e stampaggio riceve lavori domicilio. Telefonare 250-179, ore pasti A98159

PRATICA lavori ufficio, calcolatrici, dattilo, lavorerebbe domicilio anche mezza giornata. Telefonare 775-163, ore 14-18.

UFFICIO attrezzato tenuta libri paga, vertenze sindacali. Telefonare 547-388.

UNIVERSITARIA darebbe lezioni: ragioneria, diritto, inglese. Telef. 653-949.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinta affittasi bella ammobiliata due letti, cucinetta, bagno. Telef. 693-590.

A citami previa ammobiliata centrale volendo pied-terre lussuose. Tel. 518-679

AFFITTASI camera ammobiliata solo signorina. Telefonare 691-609, bel panorama A99713

AFFITTASI ultra bella ammobiliata, indipendente, comodità. Telefonare ore pasti 457-960 A100080

BELLA ammobiliata tutte comodità, ingresso separato, affittasi. Telefonare 774-576 ore ufficio. A99417

CAMERA ammobiliata centralissima affittasi [redacted].000 a distinti. Telef. 40-592.

CAMERA indipendente uso cucina, ammobiliata, primo piano. Telef. 238-125.

CENTRALISSIMA via Po, ammobiliata indipendente, salvo pochissime, assistenza completa, riservata per persona distinta, referenziata. Telef. 655-763.

DO in affitto confortevole camera ammobiliata in via Po a signora, signorina. Telefonare 882-819 A99497

GIOVANE qualificato Fiat cerca pensione [redacted] famiglia o signora sola. Telefonare ore pasti 485-823. A100297

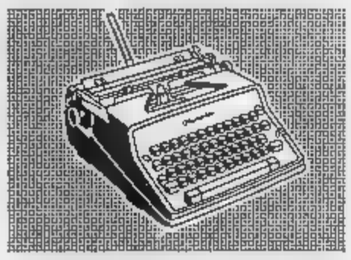
LAUREATO cerca ammobiliata tutte comodità centrale via S. Teresa, via Pietro Micca [redacted] «Pubblicità stampa 6023 — Torino» A99472

PENSIONE [redacted] Prezzi modici. Telefonare 561-752. A99413

d 357 I

Olympia de Luxe: superportatile
nuovissima nel disegno
nuovissima nel carattere
il carattere "Riguard" di cui la
presente è una prova di scrittura
è un messaggio di buon gusto

Per la corrispondenza e per tutto ciò che [redacted] deve [redacted] in casa come in viaggio, l'Olympia de Luxe è quanto [redacted] meglio si possa desiderare, perché è la macchina ideale per l'uomo moderno.
Per Vecchi e Giovani questa portatile di for[redacted] appiattita è il dono desiderato per Natale; tutta la famiglia è felice di possederla.



L'Olympia [redacted] può fornire in diversi modelli [redacted] prezzi diversi. Oltre al nuovo carattere dattilografico «Riguard», essa può essere fornita in [redacted] vasta gamma di colori e completa di eleganti valigette.

Una magnifica Strenna

Olympia

L'Olympia è meglio, perchè è costruita meglio

OLYMPIA ITALIANA S.p.A.
Via Rugabella 21/1 [redacted]

AGENTI [redacted] CONCESSIONARI IN TUTTA ITALIA

POLITECNICO bellissima ammobiliata 1-2 letti con vitto. Tel. 535-835.

PROFESSIONISTA giovane cerca ammobiliata [redacted] pensione completa presso [illegible] famiglia non affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino».

PROFESSIONISTA stabile cerca ammobiliata, riscaldamento, ascensore, unico inquilino, zona piazza Castello, via Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino». A99899

SIGNORA sola affitta bella camera ammobiliata con bagno. Telefonare 514-992 ore 16 alle 20. A98165

SIGNORINA dichiarabile ammobiliata con cucina con signorina. Telefono 337-400.

VANCHIGLIA affittasi camera ammobiliata, solo uomini, uso cucina. Telefonare 559-104. A100489

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPOCANTIERE assistente, ultimo reference «scuola edile». Telefono 775-509.

CAPO cantiere lavori pubblici industriali edili: abilitazione capomastro provinciale, comunità contabilità lavori, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino». A99787

CAPO officina riparazioni meccaniche attrezzature stampi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino». A91943

CAPO officina riparazioni meccaniche attrezzature stampi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5475 — Torino». A97624

CAPOFFICINA forni autorizzato esperto cicli tempi progettazione cubature organizzazione offresi. Telefono 383-825.

CHIMICO analista esperienza analisi e lavorazioni chimiche esaminerebbe offerte impegn. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino». A98360

CONTABILE pratico corrispondenza offresi. Telefonare 733-121. A99328

DICIANNOVENNE interprete di tedesco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino». A99644

DI antiquariato e arredamento accuratezza richiesti giovane, buona cultura, presso esperti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9318 — Torino». A98918

DICIANNOVENNE diplomata stenodattilografia offresi ore mattino. Tel. 660-192.

DICIANNOVENNE pratica ufficio inglese francese cerca impiego anche mattinata. Telefonare 701-751. A98782

DICIOTTENNE di ragioneria patente B cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9357 — Torino». A100312

DICIOTTENNE III media patente auto offresi a sorta ditta anche come magazziniere. Telefonare 873-631. A99364

DIPLOMATA 25enne dattilografia vendita alloggi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1182 — Torino» A96431

DIPLOMATO, capo ufficio produzione industria metalli non ferrosi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8225 — Torino». A98959

DIPLOMATO conoscenza inglese, dattilografia impiegherebbesi. Scrivere: Pochighese, via S. Pellico 16, Torino.

DIPLOMATO esperto capillo acquisti approvvigionamenti produzione magazzini offresi. Telefonare 362-760.

DIPLOMATO 37enne dinamico, ricco idee ventennale esperienza amministrativo-commerciale, preparazione tecnico-pubblicitaria, esperto conduzione filiali vendita ed iniziative acquisti, buon corrispondente, conoscenza francese, auto propria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A99933

DIRIGENTE lunga pratica amministrativa ed commerciale per cessazione mia ditta ventennalmente adeguatamente. Disposto trasferirsi zona centro-sud. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3205 — Torino». A98745

DISEGNATORE buona esperienza studio e realizzazione impianti produzione poliuretano offresi miglioramento, minima cifra [redacted] macchine utensili. Scrivere offerta dettagliata a: «Pubblicità Stampa 8146 — Torino». A98230

FATTURISTA lavori ufficio tessili offresi. Telefonare 382-425 ore 15-18.

DISEGNATORE meccanico, 10enne, licenza tecnica, offresi per pratica a studio tecnico. Mia proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino».

ELEMENTO qualificato esperienza esperti francese inglese offre mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9276 — Torino». A98413

ESPERTA paghe contributi ramo edile contabilità generale, bilanci, amministrazioni stabili, vendita affitti appartamenti tutti lavori ufficio, libera subito, sistemata, presenta offerta. Tel. 383-432.

FARMACISTA assume direzione, anche subito libera da impegni, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1154 — Torino» A96629

FIGURINISTA, dall'estero offresi per atelier. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6034 — Torino». A98411

GEOMETRA buona cultura classica offresi mensilmente generico ufficio o ripetizioni presso istituto privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino».

GEOMETRA milanese offresi per lavori impresa edile o altro lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6482 — Torino». A98560

GEOMETRA trentaseienne, direzione assistenza cantiere, frazionamenti, affitti. Referenziato. Telefonare 853-312.

GEOMETRA 23enne militesente, valenziano, offresi primo impiego. Telefonare 884-885. A99600

INGEGNERE anziano junior macchine utensili officina offresi grande stabilimento metalmeccanico eventualmente lucrativo ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino».

INSEGNANTE referenziata materna particolarmente accompagnerebbe bimbi pure montagna città fisc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3302 — Torino».

LAUREANDO, conoscenza inglese, offresi ditta giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9293 — Torino».

LAUREATO giurisprudenza 26enne pratico ufficio ed questioni sindacali, trattazione affari libero subito impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1198 — Torino».

MAGAZZINIERE, patente, diplomato, energico offresi serio ditta. Scrivere Ventura, Bava 16, Torino. A99415

MATURITA' classica, militesente, dattilografia, pratico ufficio, accetterebbe anche incarico produttivo. Tel. 684-078 pasti. A100480

NEGOZIANTE esamineresi senza lavoro missione di fiducia ufficio estero. Referenze lavorative. Telefonare 22-130.

OFFRESI ragioniere, primo impiego, Telefonare ore d'ufficio 485-117.

OPERATORE Audit pratico dattilografia e stenografia offresi. Tel. 593-530.

PENSIONATO ex-produttore occuperebbesi lavori fiducia, esattore. Massime referenze, eventualmente cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PENSIONATO istruzione media superiore auto propria serietà referenze inoccepibili offresi cauliere provincia Torino Cuneo, Marchetti, via Trieste 35, Trofarello. A99154

PENSIONATO, solo, pratico ufficio, conoscenza inglese, patente, unità preferita, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino». A99927

PERITO esperienza decennale impianti e manutenzione elettrica offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1303 — Torino». A100476

PRESSO centro meccanografico impiegato ventiseienne desidererebbe specializzarsi. Lavorerebbe ogni sera dalle 20,30 alle 24. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1295 — Torino» A100372

[redacted] meccanico 1ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino». A98148

RAGIONIERA ventenne 2° impiego prima pratica buona conoscenza inglese. Libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3155 — Torino»

RAGIONIERE 28enne, esperienza amministrativa fiscale, esaminerebbe serie proposte, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9362 — Torino».

SEGRETARIA, lingua inglese, 40ore, primarie referenze, interprete, stenografia bilingue, traduzioni, desiderebbe trasferire da Milano a Torino per motivi familiari cerca adeguata sistemazione. Indirizzare offerte a: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino». A100383

SEGRETARIA SIENNE TORINESE [redacted] **TABILE CORRISPONDENTE, ULTRADECENNALE ESPERIENZA SETTORE CHIMICO, BUONA PREPARAZIONE CULTURALE OFFRESI. SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA 8234 — TORINO».** A99932

[redacted] abile dattilografia cerca nuovo impiego scopo migliorare. Tel. 767-937.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza inglese, patente, unità preferita, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8034 — Torino». A95411

SIGNORINA primo impiego offresi. Telefonare 687-419. A99742

STUDENTE maturando impiegherebbesi mezza giornata oppure sostituirebbe bambini elementari assistendo. Telefonare pomeriggio ore 15-19 n. 516-445.

TECNICO grafico espertissimo, bozzettista impiegherebbesi presso industria grafica o ufficio pubblicità. Scrivere: «Pubblicità stampa 6925 — Torino».

TRENTOTTENNE praticissima trasporti specializzati, libera subito, offresi. Telefonare 251-277. A99568

UNIVERSITARIO militesente secondo anno Politecnico referenziato patente auto occuperebbesi. Telefonare 81-426.

VENTENNE licenza avviamento industriale pratico ufficio offresi come magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8350 — Torino». A100677

VENTIDUENNE pratico contabilità e magazzino, cerco nuovo impiego, scopo migliorare. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino».

VENTUNENNE militesente tecniche compatibile IV ragioneria offresi, patente, referenze. Telefonare 273-348.

VENTUNENNE stenodattilografia, conoscenza tedesco e francese, pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino» A98965

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABILE stenodattilografa cercasi. Presentarsi un ufficio: Aris, via Palestrina 11.

AGENZIA investigativa cerca due signorine 18-15enni svelte, bellissima presenza, per ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8241 — Torino». A99831

AGENZIA pubblicità cerca segretaria bella presenza inglese, francese, stenodattilografia contabilità. Tel. 40-085.

AUTOSCUOLA cerca insegnante autorizzato, anche solo ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9311 — Torino».

AUTOSCUOLA Miraflori cerca istruttore autorizzato, meccanico possibilmente. Telefonare 350-963. A100926

CERCO stenodattilografa primo impiego, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9339 — Torino». A100582

CHIMICO organico oppure coloratore, ben preparato in teoria e pratica, adatto per reparti di produzione e laboratorio cercasi da industria chimica Torino. Offerta dettagliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino». A100663

COMPAGNIA assicurazioni cerca ispettore liquidatore zona Liguria con residenza a Genova e zona Piemonte con residenza a Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6213 — Torino». A99585

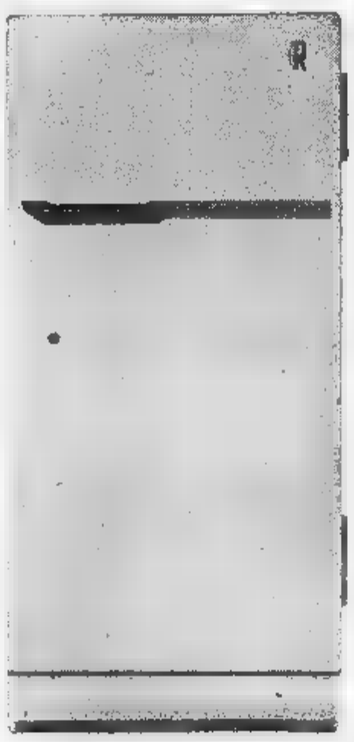
CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, cerca industria confezioni, solo mezza giornata oppure ore libere. Telefonare 51-341. A100655

CORRISPONDENTE inglese pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6024 — Torino».

DICIASSETTENNE diplomanda, intelligente, volenterosa, conoscenza lingua inglese, stenodattilografia, pre-bilità serale, esterni. Telefonare 524-412.

(Continua a pag. 13)

il frigorifero di classe
per la signora di classe



* stadio successivo • Q/168

ROLLEX

AGENZIA DI VENDITA: Torino - Via Saluzzo, 104 - Telefono 651.957

Una fibra forte e leggera

Meraklon per l'arredamento
I tessuti e i tappeti Meraklon sono resistentissimi; a questa particolarità uniscono la possibilità di essere facilmente smacchiati e lavati senza che si restringano.

[redacted] per l'abbigliamento
I tessuti Meraklon [redacted] "mano" morbida e calda, sono particolarmente resistenti e leggeri. [redacted] abiti [redacted] [redacted] mantengono più [redacted] lunga la loro eleganza.

Meraklon per [redacted] maglieria
[redacted] maglie e le calze Meraklon sono morbide, calde, leggere. Facili da lavare e piacevoli da indossare, sono irrestringibili e infeltribili.

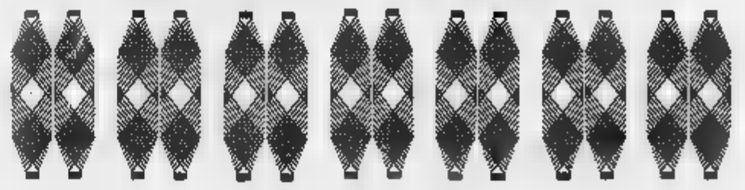
Meraklon per le coperte
Le coperte Meraklon sono leggerissime. Morbide e calde, potrete lavarle spesso anche in [redacted] rimarranno sempre così belle e soffici.

Troverete i primi articoli [redacted] nei migliori negozi della città.

Meraklon leggero e caldo, Meraklon resistente [redacted] soffice, Meraklon entra nella vostra casa [redacted] nel vostro guardaroba.

Meraklon®

garanzia di qualità



[redacted] è il marchio registrato [redacted] contraddistingue [redacted] [redacted] produzione "Polymer" impiegata in manufatti di qualità

POLYM[redacted] GRUPPO MONTECATINI

Poltrone Arflex con tessuto Meraklon

resistente
irrestringibile
antimacchia

In vendita presso:
Teo Bianco Via Roma 101 Torino

Echi e polemiche per le pretese rivelazioni di "Paese Sera,,

I risultati dell'inchiesta su Fiumicino saranno resi noti ai primi di gennaio

La querela per diffamazione intentata dall'on. Pacciardi contro il direttore del quotidiano comunista sarà discussa il 28 dicembre - Chiarimenti dell'ex-ministro della Difesa sul patrimonio della moglie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 dicembre.

La relazione della commissione d'inchiesta parlamentare sull'aeroporto di Fiumicino sarà pronta alla fine della prossima settimana e sarà subito consegnata al presidente della Camera, che presumibilmente la comunicherà all'Assemblea alla ripresa dei lavori a Montecitorio dopo le ferie di fine d'anno: a norma della legge istitutiva, i poteri della commissione d'inchiesta scadono il 31 dicembre e comunque per quella data i suoi lavori devono essere conclusi.

Il liberale on. Bozzi, che è presidente della commissione di cui fanno parte in misura proporzionale tutti i gruppi parlamentari, nel dare questo notizia, ha aggiunto che il lavoro della commissione si sta svolgendo «con il massimo scrupolo e la massima severità».

Il comitato di presidenza della commissione, riunitosi nel pomeriggio a Montecitorio, ha inviato l'annunciata denuncia al procuratore della Repubblica di Roma nei confronti di *Paese Sera* che aveva pubblicato alcune presunte rivelazioni sui lavori della commissione parlamentare: la denuncia fa riferimento, tra l'altro, all'art. 683 cod. pen. il quale sancisce: «Chiunque, senza autorizzazione pubblica col mezzo della stampa o con un altro qualsiasi dei mezzi indicati nell'art. 662 (riguardanti altre forme di pubblicità), anche per riassunto, il contenuto delle discussioni o delle deliberazioni segrete del Senato o della Camera dei deputati, è punito, qualora il fatto non costituisca più grave reato, con l'ammenda da lire 8000 a 40.000».

Nella denuncia si espongono i fatti perché il magistrato giudichi se esistono gli estremi di quel reato o di altri reati; alla denuncia sono allegati il testo del comunicato ufficiale di deplorazione, diramato ieri sera dalla commissione parlamentare come segno di grave malcostume della pubblicazione del giornale, e il resoconto stenografico della seduta di ieri; con questo gesto la commissione ha rimesso alla magistratura il compito di spettarà quindi ora al magistrato — riferisce l'agenzia «Italia» — vagliare gli elementi in via di fatto e di diritto e decidere in conseguenza.

La commissione d'inchiesta, com'è noto, ha investito della questione, in riferimento specifico al costume giornalistico, anche l'Associazione Romana della Stampa e stasera si è provveduto ufficialmente ad inviare gli atti relativi alla presidenza della Associazione stessa.

Si è intanto appreso che il processo per diffamazione intentato dall'on. Pacciardi contro il direttore responsabile e il redattore di «Paese Sera» che ha scritto l'articolo contenente presunte indiscrezioni sulle conclusioni della commissione d'inchiesta, sarà tenuto il 28 dicembre: l'on. Pacciardi, infatti, aveva chiesto che il tribunale istruisse il processo per direttissima, concedendo la più ampia facoltà di prova; Pacciardi ha incaricato di difenderlo gli avvocati Cifarelli e D'Agostino. Anche il repubblicano on. Macrelli era stato associato alla difesa, ma ha dovuto declinare l'incarico perché fa parte della commissione: comunque Macrelli ha chiesto il parere del presidente Bozzi; si è inoltre saputo che l'avv. Cesare D'Angelantonio ha chiesto anch'egli spontaneamente di associarsi al collegio di difesa.

Siccome il giornale comunista della sera aveva scritto che, nel periodo in cui era stato costruito l'aeroporto di Fiumicino, la signora Pacciardi aveva costituito insieme con la signora Manfredi (consorte del costruttore Goffredo) una società edilizia, in cui quota era di 14 appartamenti di circa cinquanta vani per un valore aggirantesi intorno ai 180 milioni, i difensori dell'on. Pacciardi hanno fatto le seguenti precisazioni:

1) La signora Pacciardi è a Grosseto notoriamente proprietaria di immobili che le provengono da eredità paterna fin dal 1917: a questa sua condizione hanno fatto spesso riferimento interviste e note biografiche del marito;

2) Nel periodo in cui l'onorevole Pacciardi è stato ministro della Difesa, cioè dal 1948 al 1953 — periodo a cui si riferisce la inchiesta di Fiumicino — la signora Pacciardi non ha comperato 15 appartamenti dalla società Cores, rappresentata dal conte e dalla contessa Manfredi, bensì un solo appartamento di cinque stanze e servizi in via Pollaiolo 5, nel quale abita attualmente col marito e con un nipotino; la acquisto avvenne nel 1953 e la casa è stata costruita con le norme delle costruzioni economiche;

3) Né l'onorevole né la signora Pacciardi hanno trattato singolarmente con la ditta Cores, ma ha trattato collegialmente un gruppo di amici che volevano costituire un condominio fra loro; furono fatte a tutti le stesse condizioni;

4) Il Ministero della Difesa non ha avuto alcuna ingerenza nelle gare, appalti, contratti con ditte qualsiasi per la costruzione dell'aeroporto, che era affidata al ministero dei Lavori Pubblici.

Si è appreso inoltre che nella stessa combinazione condominiale entrarono a far parte anche l'on. Oronzo Reale, attuale segretario del pri, e suo fratello Egidio, ora defunto; anzi, l'area su cui fu costruita la palazzina di via Pollaiolo era di proprietà di quest'ultimo.

La Voce Repubblicana, che riporta gli atti e le decisioni della commissione d'inchiesta, così commenta la pubblicazione del giornale comunista: «La questione è ormai nelle mani dell'autorità giudiziaria ed ogni commento è perciò superfluo: facciamo nostra la deplorazione della commissione parlamentare per l'inqualificabile atteggiamento del giornale comunista della sera, che esula da ogni norma di moralità giornalistica e di correttezza professionale, augurandoci che le decisioni dei magistrati e degli organi disciplinari dell'Associazione della stampa siano tali da costituire un eloquente monito contro queste cannibalesche procedure che screditano il giornalismo italiano».

p.

La ragazza morta a Roma

Si è gettata dal terzo piano perché non poteva sposarsi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 dicembre.

(g. fr.) Anna Fiorini, la ventiquattrenne che è morta precipitando dalla finestra del terzo piano dell'alloggio del fidanzato, si è gettata di proposito nel vuoto, per una delusione sentimentale. Questa è la conclusione a cui è giunta la polizia.

Il fidanzato della giovane, il medico dentista Bruno Catalidi, di 40 anni, è stato rilasciato oggi a mezzogiorno, dopo un interrogatorio protrattosi per molte ore. Egli ha ripetuto di non essere in grado di raccontare come si è svolta la tragedia perché nell'istante in cui la giovane si avvicinò alla finestra, egli si trovava nella stanza accanto.

«Anna aveva caldo, è andata alla finestra per respirare un po' d'aria fresca. Non so altro. Quando sono entrato in quella camera, la finestra era aperta e lei non c'era più. L'ho ritrovata sul selciato in fin di vita».

Dalle lettere che la ragazza aveva scritto al fidanzato, si è potuto stabilire che l'unione dei due era contrastata dai genitori del medico: essi non volevano che il loro figliolo sposasse la figlia di un commesso postale. Questo fatto aveva logorato i nervi di Anna Fiorini. Da alcuni mesi la ragazza, che era impiegata al ministero del Tesoro, viveva ossessionata dall'idea che il fidanzato volesse abbandonarla. Un mese fa aveva tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi con una lametta, ma era stata salvata in tempo. Anna si è recata nell'appartamento del fidanzato dopo cena.

Mangia patate fritte al bar e finisce all'ospedale ustionato

Troppo calde o avvelenate?

Milano, 14 dicembre.

(p. m.) Un sacchetto di patatine fritte troppo «rendite» ha costretto il trentunenne Antonio Manzoni, abitante in via Bagarotti 44, a ricorrere alle cure del medico di guardia dei «Fatebenefratelli»; l'episodio è accaduto ieri sera alle 20,40 e l'infortunato ha riportato una ustione alla lingua ed al palato.

Secondo il racconto del Manzoni, egli aveva comprato le patatine fritte in un bar di via Lambruschini e, subito dopo averne mangiato qualche fettina, ha sentito un forte bruciore alla lingua ed al palato. Egli sostiene che l'ustione sarebbe stata provocata da una sostanza chimica non ancora identificata. Secondo, invece, i medici di guardia dell'ospedale «Fatebenefratelli» e il gestore del bar di via Lambruschini, il Manzoni avrebbe inghiottito alcune fettine di patate ancora colanti di olio bollente.

Il magistrato interroga La Pira sulla proiezione di "Non uccidere,,

Il sindaco di Firenze non è stato convocato ma si è recato di sua iniziativa - Ha nominato un suo legale

Il sindaco La Pira esce dal Tribunale di Firenze (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 14 dicembre.

L'inchiesta che il giudice istruttore dottor De Blasi sta conducendo in merito alla proiezione del film di Autant-Lara «Non uccidere», ha reso necessario l'interrogatorio del sindaco professor Giorgio La Pira, promotore con la Giunta comunale dell'iniziativa. Il colloquio fra il magistrato e il sindaco è coperto dal segreto istruttorio. Giorgio La Pira è uscito dal palazzo di piazza San Firenze verso mezzogiorno. Era sorridente e festoso come è sua consuetudine. Ai giornalisti in attesa ha detto di non poter fare alcuna dichiarazione.

L'inchiesta, come già fu detto, prese le mosse da un esposto del signor Giorgio Lay di Firenze, il quale avrebbe rilevato che la riunione, data il numero degli intervenuti (sei o settecento) era da considerarsi pubblica. Una copia del film venne sequestrata a Roma presso un'agenzia che la distribuisce e successivamente fu proiettata la mattina del 9 scorso alla presenza del giudice istruttore dottor De Blasi, del sostituto procuratore dottor Ciampi, del procuratore della Repubblica dottor Aldo Sica e di numerosi magistrati e ufficiali di polizia giudiziaria. Il punto fondamentale sul quale verterebbe l'istruttoria in corso sarebbe quello di accertare se nel fatto ricorrano gli estremi del terzo comma dell'articolo 668 del Codice penale che riguarda la rappresentazione in pubblico di pellicole cinematografiche contro il divieto delle autorità. Per il reato, che ha carattere contravvenzionale, è comminato l'arresto fino a sei mesi e l'ammenda fino a 24 mila lire.

Sembra da escludere che il professor La Pira si sia recato dal giudice su mandato di comparizione. Il sindaco, al contrario, sarebbe andato dal giudice, spontaneamente, per chiarire alcune circostanza riguardanti il carattere privato della proiezione. Si può perciò pensare che il prof. La Pira abbia sostenuto come la manifestazione non potesse aver avuto altro carattere all'infuori di quello privato in conseguenza del numero limitato degli invitati, della «qualità» delle persone intervenute (professori di università, magistrati, educatori, uomini politici, rappresentanti di movimenti culturali, giornalisti) e della stretta sorveglianza esercitata agli ingressi del locale per impedire infiltrazioni di elementi estranei.

Si fa anche ragione di ritenere — restando pur sempre nel campo delle ipotesi — che il sindaco abbia fatto riferimento nel corso del colloquio col dottor De Biase, ad alcune decisioni della Corte Costituzionale: decisioni che riconobbero il carattere privato di manifestazioni controllate ma che apparentemente presentarono carattere di pubblicità: una di queste sentenze riguarda una clamorosa manifestazione organizzata dai «testimoni di Geova».

Non sembra che altra contestazione, all'infuori di quelle sopra accennate circa il carattere privato della proiezione, possa essere stata mossa al sindaco il quale tuttavia, a tutela di qualsiasi suo interesse negli eventuali sviluppi della vicenda, ha nominato un proprio patrocinatore nella persona dell'avv. Giorgio Della Pergola.

g. c.

1ª Estrazione premi del Concorso "Torino Natale" 1961

Mercoledì 13 dicembre, presso la sede dell'Associazione Commercianti, alla presenza dell'Intendente di Finanza dr. Ferruccio Morterra e del Notaio Remo Morone, è stato effettuato il sorteggio dei numeri vincenti le prime 3 autovetture Fiat, costituenti una parte del monte premi rappresentato da 1 Fiat 1200 e 15 Fiat 500.

Ecco i numeri vincenti:

1° AUTOVETTURA FIAT 500:
biglietto vincente riserva: serie E n. 26.074
serie I n. 14.890 » B » 73.427
» G » 62.634

2° AUTOVETTURA FIAT 500:
biglietto vincente riserva: serie D n. 79.506
serie D n. 21.417 » H » 81.556
» L » 49.735

3° AUTOVETTURA FIAT 500:
biglietto vincente riserva: serie E n. 21.787
serie D n. 85.621 » B » 29.478
» I » 49.166

Il biglietto vincente dovrà essere presentato entro il 31 dicembre 1961. In difetto il premio spetterà al primo numero di riserva di ciascun premio che dovrà essere presentato entro il 27 dicembre 1961; in difetto ancora, al secondo numero di riserva, da presentarsi entro il 27 dicembre 1961, ed infine al terzo numero di riserva da presentarsi entro il 29 dicembre 1961.

Ove nei termini su indicati per qualche premio non venissero presentati né il biglietto vincente, né alcuno dei biglietti portanti i numeri di riserva, il premio spetterà al biglietto portante il numero più prossimo a quello del biglietto vincente (primo estratto) che venga presentato alla Associazione Commercianti entro il giorno 30 dicembre 1961.

In caso che siano presentati due biglietti aventi numeri equidistanti, dal numero del biglietto vincente, il premio spetterà al biglietto avente il numero maggiore.

La estrazione finale verrà effettuata il giorno 8 gennaio 1962 e ad essa parteciperanno anche tutti i biglietti per i quali è stata effettuata la estrazione dei 15 c.m., eccezion fatta per i numeri vincenti.

SEGUITE IL SOLE IN
ISRAELE
VIAGGIO AEREO
I MIGLIORI ALBERGHI
L. 175.000 CAPODANNO 1962
dal 30 dicembre al 7 gennaio
Transitalia PIAZZA SOLFERINO 1
TORINO - TELEFONO 553-681

ZENITH RADIO TV
CHICAGO (USA)
Le novità più assolute della tecnica elettronica, con i perfezionamenti più apprezzati nel mondo.
PRODOTTI ORIGINALI AMERICANI
DI QUALITÀ INSUPERABILE
costruiti con materiale di primissima scelta.
Tutte le saldature sono fatte a mano e
NON A CIRCUITO STAMPATO
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
VASTO ASSORTIMENTO DI
TELEVISORI
PRONTI PER IL SECONDO CANALE
I BREVETTI ZENITH CINEBEAM CINELENS SUNSHINE PICTURE TUBE
permettono una visione riposante, senza disturbi, con vero senso di rilievo.

COMANDO SPAZIALE
SENZA FILI: rimanendo comodi in poltrona si può accendere, spegnere il televisore, cambiare i canali, regolare il volume.
IMPORTATORE ESCLUSIVO - ASSISTENZA TECNICA
CARMINE
VIA MAZZINI 22 - TEL. 519.203 - TORINO

Concluse le indagini sull'attività dei fascisti francesi

Avevano una base segreta a Sanremo gli "ultras,, che ricattarono il banchiere

Denunciati anche un pensionato che avrebbe ospitato gli agenti dell'Oas e un avvocato ginevrino - Il finanziere venne perseguitato per un equivoco: lo avevano scambiato per un sostenitore degli algerini

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 dicembre.

I carabinieri di Genova e di Sanremo hanno concluso le indagini sulla tentata estorsione architettata poco più di due mesi fa da elementi dell'Oas ai danni dell'ex-banchiere Armando Nano, di Sanremo. Il rapporto conclusivo è stato inviato dal maggiore Fabbrocini al procuratore della Repubblica di Sanremo e contiene la denuncia, appunto per tentata estorsione, di cinque persone. Tre di esse erano già note per essere state arrestate, armi in pugno, in una banca di Nizza la mattina del 24 ottobre scorso. Si tratta di Claude Yves Piegts di 27 anni, da Algeri, di Marcel Barbu di 28 anni, da Descartes (Algeria), e dall'italiano Bruno Riga di 26 anni, nativo dell'Aquila ma residente a Como, ex-para della Legione Straniera. Tutti e tre sono stati trattenuti dalla gendarmeria francese e sono sotto inchiesta per attentato alla sicurezza dello Stato, avendo confessato di avere agito per conto dell'organizzazione clandestina degli estremisti francesi di destra. I nomi nuovi rivelati dalla denuncia dei carabinieri sono quelli dell'avv. Jean Meningaud di 44 anni, da Ginevra, e dell'italiano Filippo Demetrio di 32 anni, un pensionato di origine barese residente da anni a Sanremo, dove abita in via Galilei 50.

Secondo quanto hanno appurato gli investigatori, gli «esattori» dell'Oas avrebbero cercato di accaparrare denaro al Nano per un equivoco. Ritenevano che sotto le spoglie dell'ex-banchiere si celasse un non meglio precisato Da Ros, un francese di Algeri che gli estremisti consideravano «traditore» avendo rifornito i nazionalisti dell'Fln di armi e denaro. La stessa polizia francese ebbe qualche dubbio sulla autentica personalità del Nano ed i carabinieri dovettero accertarne l'identità a Genova, dove il Nano, figlio di un capitano dei carabinieri, è nato, parecchio a confronto con la madre, che abita in via Fieschi, e con un anziano insegnante, il prof. Mantovano, che lo ebbe allievo.

L'ex-banchiere aveva ricevuto la prima telefonata ricattatoria a nome dell'Oas il 28 settembre scorso. In un primo momento l'interlocutore aveva preteso la consegna di 300 milioni di franchi francesi come multa imposta dall'Oas per avere rifornito di armi i nazionalisti algerini. In successive comunicazioni telefoniche, effettuate ora da Montecarlo, ora da Nizza, da Ventimiglia e da Sanremo, sempre però da cabine pubbliche, la richiesta era poi scesa a 50 milioni soltanto, che il Nano avrebbe dovuto versare presso la banca ginevrina Société Générale sul conto corrente n. 33333 intestato a certo Claude Pastor, pseudonimo del Piegts. Le telefonate ricattatorie erano state intercettate dai carabinieri, i quali avevano posto in allarme la polizia francese.

Quando, la mattina del 24 ottobre, il sedicente Pastor si presentò in banca per riscuotere la somma, in compagnia del Barbu, come autista, e del Riga, come guardia del corpo, la trappola della gendarmeria scattò, portando all'arresto dei terzetto.

Due particolari erano però nel frattempo emersi a far sospettare che gli «esattori» dell'Oas avessero una base direttiva a Sanremo: il fatto che essi sapessero di ritirata passata del Nano (il quale, qualche anno fa, fu interrogato come testimone dalla magistratura genovese, in seguito alla denuncia di quella civetta, attorno ad una truffa di cui fu vittima il governo Nasser, che aveva finanziato l'acquisto di 150 carri armati e aveva perduto una grossa somma in dollari e sterline depositata in una banca di Tangeri un tempo di proprietà del Nano), e che conoscessero il numero del telefono privato dell'ex banchiere, numero che non è inserito nell'elenco ed è a conoscenza di una ristretta cerchia di persone.

Le indagini per l'identificazione di eventuali complici portarono all'accertamento che il Piegts aveva risieduto per qualche mese, questa estate, a Sanremo, spacciandosi per Claude Boulloqua e tenendosi in strettissimo contatto con l'avv. Meningaud. I due giravano armati di grossi pistoloni militari muniti di silenziatore e viaggiavano a bordo di una «Fiat 1800» intestata al nome falso del Piegts.

Entrambi scomparvero da Sanremo pochi giorni prima che il Nano ricevesse la prima telefonata intimidatoria. Essi, inoltre, erano stati in contatto con il Demetrio, la cui abitazione pare fosse diventata la base segreta degli estremisti. Da costui, ex-factotum dell'avv. Nino Bobba, difensore e amico intimo del Nano, avrebbero avuto il numero del telefono privato. Il Demetrio, però, nega ogni addebito e si proclama del tutto estraneo alla vicenda. Egli è stato tuttavia denunciato a piede libero. Il Meningaud invece, è scomparso. Si ritiene che sia espatriato in Spagna.

c. m.

Salan tenta di far credere che l'Oas non compie attentati

Esplode una nave ad Algeri

Parigi, 14 dicembre.

(l. m.) L'ex-generale Salan incomincia ad avere paura delle conseguenze delle sue azioni? In una lettera scritta a Guy Mollet, capo del partito socialista, tenta di discolparsi l'Oas dell'assassinio di William Levy, segretario della Federazione socialista di Algeri. Fino a giorni or sono l'Oas si vantò di quel crimine. Ora Salan ne dà la colpa a «gruppetti estremisti» che sfuggirebbero alla sua autorità e che sarebbero caduti in un tranello organizzato da Parigi per inasprire le relazioni tra lui ed i socialisti.

Comunque, Salan assume un impegno: «Ho preso decisioni energiche verso l'Algeria come verso la metropoli, ordinando a tutti gli organismi che mi obbediscono di interrompere immediatamente e definitivamente ogni azione personale di qualsiasi specie contro il mondo della politica e della stampa».

Un plotone di soldati francesi disarmato dagli «ultras» a Lilla

Lilla, 14 dicembre.

Un comunicato della seconda regione militare, informa che le armi di un plotone di fanteria, comprendente una ventina di soldati, sono state trafugate da alcuni automobilisti, con la probabile connivenza del comandante del plotone, un tenente che è scomparso. L'incidente si è svolto stamane all'alba sul nord della Francia, quando i soldati, avendo terminato un servizio notturno, si stavano disponendo al riposo. Le armi erano state raggruppate a fascio.

«In quel momento — aggiunge il comunicato — sono arrivate due automobili civili, che si sono arrestate nelle vicinanze. Gli occupanti delle vetture sono scesi, hanno neutralizzato le sentinelle, che stavano a guardia delle armi, e si sono rapidamente impadroniti di queste ultime, caricandole sulle loro macchine».

I posti di blocco, subito disposti sulle strade, non hanno ancora permesso di rintracciare gli autori dell'impresa. Si ritiene che siano affiliati all'Oas, l'organizzazione dei fascisti francesi.

Concluse le indagini sull'istituto di Milano

Il rapporto della polizia trasmesso alla magistratura - I ragazzi hanno smentito le presunte accuse - Una serie di querele

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 dicembre.

Con due lunghi rapporti alla magistratura, la polizia milanese ha concluso le indagini sui metodi educativi terapeutici che sarebbero stati usati in modo inadeguato allo istituto «Marchiondi» che ospita ragazzi «difficili»: la inchiesta pertanto da stamane viene svolta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mauro Gresti. Il magistrato — lo stesso che si occupò del caso Tittobello — dovrà stabilire: 1) se a praticare le iniezioni era del personale abilitato o meno; 2) se la «cura» era prescritta dai medici o viceversa, dagli insegnanti; 3) se di essa si teneva conto nelle cartelle cliniche dei ragazzi.

All'istituto intanto, dopo il rumore dei giorni scorsi su quello che molti avevano definito uno «sconcertante caso», è tornata la normalità: sono spariti i fotografi e i giornalisti che avevano avvicinato i giovani ospiti del «Marchiondi» per conoscere la verità e i retroscena dell'incauto esposto presentato alla polizia. Le uniche persone prese ancora d'assedio sono la signora Anna Maria Conti e la dama della Croce Rossa Vanna Stoppani che in buona fede avrebbero indotto il quindicenne Luciano Vannozzi a fare le prime gravi ammissioni che lo stesso ragazzo ha poi smentito in una sua lunga lettera al direttore dell'istituto.

Anna Maria Conti e Vanna Stoppani saranno comunque interrogate dal dott. Mauro Gresti che dalle prime previsioni potrà concludere la sua indagine verso la metà della prossima settimana: il magistrato infatti dovrà ascoltare oltre ai dirigenti del «Marchiondi» anche una ventina di ragazzi ospiti dell'istituto.

Unico strascico a questo «scandalo» finito nel nulla, sarà una serie di querele e di cause per danni: la signora Conti ha già dato incarico al suo legale di citare in giudizio un giornale milanese che l'ha trattata troppo duramente con apprezzamenti da lei ritenuti lesivi alla sua onorabilità. I familiari di Luciano Vannozzi dal canto loro si sono rivolti ad un avvocato di Pisa per promuovere una azione legale: anche i dirigenti del «Marchiondi» pare siano intenzionati ad iniziare nei confronti delle due signore una causa per risarcimento danni morali.

g. m.

Condannata una maestra per offese a un funzionario

Quattro mesi ad una insegnante di Pinerolo Rivolse una frase oltraggiosa all'ufficiale giudiziario che le annunciava un pignoramento

La maestra Caterina Pomero

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 14 dicembre.

Un'insegnante di Pinerolo che voleva improvvisarsi giornalista per polemizzare con i suoi nemici, è stata condannata dal Pretore, dott. Zuia, a 4 mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale.

Protagonista dell'episodio la signorina Caterina Pomero, nubile, di 44 anni, abitante con la zia Lucia di 73 anni, in una villetta in via Nuova 93. La Pomero, che insegna nella scuola elementare della Cappella Nuova di Barge, ha molta dimestichezza con la giustizia, avendo a più riprese pretestato esposti e lagnanze contro giudici, avvocati e persino contro il Procuratore Generale che ella considera in massa suoi nemici.

Alcuni anni or sono, dopo essersi servita dell'opera dell'avv. Guido Bellocca di Torino per risolvere una sua vertenza, non riteneva equa la parcella, rifiutandosi perciò di pagarla. Il legale si faceva convalidare il documento dall'Ordine degli Avvocati ed agiva quindi nei confronti della maestra, ottenendo il pignoramento di una sua proprietà.

Il Tribunale di Pinerolo affidava al proprio ufficiale giudiziario, Generoso Zefilippo, il compito di notificare all'insegnante la copia dell'ordinanza relativa al sequestro. La donna, quando si vide davanti il funzionario diede in escandescenze e, dopo aver rifiutato di ritirare il documento, proferiva nei confronti dello Zefilippo frasi che questi riteneva ingiuriose e lesive del proprio prestigio, tanto più che erano pronunciate in presenza di diverse persone. Fra l'altro l'insegnante avrebbe detto: «Farò un trafiletto sul giornale per le vostre porcherie. Dovreste vergognarvene».

In udienza la maestra ha cercato di scusarsi, asserendo che le frasi incriminate non erano dirette all'ufficiale giudiziario, ma ad altre persone e che, comunque, non aveva intenzione di offendere chicchessia.

La difesa, dell'avv. Einard di Torino, si è battuta per sostenere la mancanza del dolo ma il Pretore ha ritenuto invece la maestra responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni e l'ha condannata a 4 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale

m. g.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità variabile più intensa sulle regioni adriatiche e Calabria ove si avrà qualche pioggia. Schiarite su regioni nord-occidentali e tirreniche. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: moderati da nord-ovest su regioni tirreniche e isole; deboli prevalenti da nord-est su regioni adriatiche. Mari: bacini settentrionali poco mossi; bacini meridionali mossi, Canale di Sicilia molto mosso.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 14 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	0	+ 12	molto nuvoloso nebbia
BOLZANO	0	+ 10	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 8	+ 13	sereno
MILANO	— 1	+ 8	coperto nebbia
TRIESTE	+ 5	+ 10	molto nuvoloso
VENEZIA	+ 3	+ 10	molto nuvoloso foschia
VERONA	+ 1	+ 6	variabile nebbia
ANCONA	+ 8	+ 10	coperto nebbia
FIRENZE	+ 9	+ 11	nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 1	+ 6	sereno
PERUGIA	+ 6	+ 14	variabile pioggia
PESCARA	+ 8	+ 12	coperto pioggia
PISA	+ 9	+ 13	nuvoloso foschia
ROMA	+ 5	+ 10	poco nuvoloso foschia
ALGHERO	+ 13	+ 17	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 6	+ 15	molto nuvoloso nebbia
CAGLIARI	+ 11	+ 17	poco nuvoloso foschia
CAMPOBASSO	+ 5	+ 9	variabile pioggia
CATANIA	+ 7	+ 21	poco nuvoloso
MESSINA	+ 13	+ 18	nuvoloso
NAPOLI	+ 8	+ 13	coperto pioggia
PALERMO	+ 12	+ 18	vento di burrasca
POTENZA	+ 5	+ 8	molto nuvoloso pioggia
REGGIO CAL.	+ 9	+ 15	molto nuvoloso pioggia

Natale e Capo d'Anno
I Vostri Auguri floreali
potranno raggiungere ogni casa
in Italia e in tutto il mondo
a mezzo dei "FIORAI ASSOCIATI"
riconoscibili con questo marchio
FIORI IN TUTTO IL MONDO
INTERFLORA
FLEUROP
FLEUROP - INTERFLORA

ULTIME NOTIZIE

Interrogazione in Parlamento di un deputato laburista

Macmillan accusato d'aver speso denari dei contribuenti a scopi "privati,,

Scortato da agenti di polizia, fece un viaggio per conto del partito conservatore - La visita è costata 100 mila lire - Martedì dibattito ai Comuni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 dicembre.

Un deputato laburista chiederà al governo un preciso resoconto di una spesa recente. La somma non ammonta a milioni, ma solo a 56 sterline, 7 scellini e 9 *pence*, meno di centomila lire italiane. Tanto — afferma il deputato — sarebbe costato all'erario il viaggio a Glasgow del primo ministro Macmillan, il 3 novembre scorso.

Uno scrittore del secolo scorso osservò che, in Inghilterra, suscita maggiore scandalo una ingiustificata spesa statale che una grave sconfitta diplomatica. Il giudizio è valido ancora oggi. Nulla è più sacro in questa nazione del denaro del contribuente; nessuna data è più importante del «giorno del bilancio», in aprile, quando tutti i cittadini, dai banchieri ai manovali, leggono il discorso, ai Comuni, del Cancelliere dello Scacchiere. Neppure la famiglia reale si sottrae a questo desiderio di chiarezza e correttezza: i suoi appannaggi vengono analizzati, periodicamente, dal Parlamento e dalla stampa.

Vediamo dunque cosa dice il deputato laburista William Hamilton. Egli sostiene che, il 3 novembre, Macmillan si recò a Glasgow per una «visita privata», con lo scopo di raccogliere fondi per il partito conservatore. Il premier — afferma Hamilton — restò nella città scozzese meno di 24 ore e si incontrò con i massimi finanzieri britannici, Jack Cotton, Charles Clore e Sir Hugh Fraser. «Questa visita — ha annunciato oggi il deputato — è costata 56 sterline, 7 scellini, 9 *pence* e voglio sapere perché la spesa sia stata addossata tutta all'erario».

Due sono le osservazioni di Hamilton. Innanzi tutto, essendo una «visita privata», Macmillan doveva pagare o di propria tasca o con i quattrini del partito conservatore. Indi, ammesso che sia legittimo l'uso di «denaro pubblico» per quel tale viaggio, la spesa sarebbe comunque «eccessiva». «Una notevole aliquota della somma — ha fatto presente il deputato — è costituita dal costo degli agenti in borghese che accompagnarono il premier. A mio giudizio, il capo del governo non aveva bisogno di questa scorta e, se voleva essere protetto, poteva rivolgersi alla polizia di Glasgow».

Martedì prossimo, l'on. Hamilton solleverà la questione in Parlamento, e il Cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd, dovrà promettergli una risposta. Se la risposta non sarà soddisfacente, il deputato insisterà per ottenere un resoconto particolareggiato della spesa. «Ho il massimo rispetto per il *premier* — ha detto Hamilton — ma è questione di principio».

m. ci.

Per la politica nel Katanga

Respinta ai Comuni una mozione dei laburisti contro il governo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 dicembre.

La convinzione che solo una tregua immediata fra le Nazioni Unite e i katanghesi possa dischiudere la via ad un accordo fra Elisabethville e Léopoldville è stata ripetuta oggi ai Comuni dal Lord del Sigillo privato Edward Heath, e stasera dal *premier* Macmillan. E' una convinzione non condivisa né dagli Stati Uniti né dall'Onu — secondo le dichiarazioni del segretario generale Thant — né dallo stesso Ciombe: eppure Londra continua a sostenerla con energica fermezza. «Noi non crediamo — ha detto Heath all'inizio del lungo dibattito parlamentare — che l'Onu possa conseguire con la forza una soluzione della vertenza congolese. Il compito delle Nazioni Unite è il ripristino della pace nel Congo e per arrivarvi è necessario prima cessare il fuoco, indi negoziare».

Macmillan ha sostenuto che quella a cui si assiste nel Katanga non è una guerra tra due comunità africane, ma è una battaglia fra l'Onu e il popolo katanghese. «Io temo — ha aggiunto — che le Nazioni Unite possano scivolare in una guerra di conquista che le costringerebbe a istituire, in un secondo tempo, una nuova amministrazione locale. Non è questo il mandato dell'Onu».

Il punto di vista dell'opposizione è stato espresso dal suo *leader* Hugh Gaitskell. (Hanno parlato anche altri oratori socialisti, ma il discorso di Gaitskell è stato il più autorevole e il più abile). Il capo laburista ha sostenuto che pure l'opposizione è favorevole, in linea di principio, a una tregua nel Katanga, ma solo se sarà «permanente» e agevolerà il conseguimento dei fini dell'Onu». Tali, purtroppo, non sono le prospettive immediate: una tregua nelle condizioni attuali potrebbe avere per effetto «l'isolamento» dei reparti internazionali nel Katanga e il loro successivo «annientamento».

Il *leader* dell'opposizione ha affermato che le minacce straniere nel Katanga devono essere sgombrate ed ha concluso: «Pesa sul governo il sospetto di essersi lasciato influenzare da interessi finanziari europei. Di conseguenza ci troviamo staccati ora da ogni altra nazione del Commonwealth e dal nostro più stretto alleato, gli Stati Uniti».

Al termine dell'intervento di Gaitskell veniva posta ai voti una mozione laburista di censura contro la politica del governo nel Congo. La mozione è stata respinta nella notte con 320 voti contrari e 226 favorevoli.

m. ci.

Partiti 400 civili portoghesi da Goa minacciata dall'India

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 dicembre.

(m. ci.) - La drammatica situazione nel Katanga e nel Congo in generale ha spinto in secondo piano un'altra grave disputa, quella su Goa, uno dei tre territori portoghesi in India. Goa abbraccia 3600 chilometri quadrati a sud di Bombay, sulla costa del Malabar, ha mezzo milione di abitanti, possiede ricchissimi giacimenti di ferro e manganese.

I tre «enclaves» costituiscono l'ultima traccia del periodo coloniale, e l'India li ha più volte — ma invano — rivendicati. In questi ultimi giorni la lunga vertenza s'è arroventata, e il governo indiano sembra voler imporre adesso una soluzione militare.

Il governo di Lisbona ha annunciato stasera lo sgombero da Goa, via mare, di quattrocento fra donne e bambini. Altre partenze avverranno domani. Le autorità militari portoghesi ammettono che la difesa del territorio sarebbe impossibile, ma hanno lanciato un appello a tutti i loro reparti, tanto a Goa quanto a Damao e a Diu, esortandoli a compiere «il supremo sacrificio pur di salvare il prestigio nazionale». Le forze indiane schierate lungo i confini di Goa aumentano di ora in ora.

Intero edificio scolastico per un alunno di otto anni

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 14 dicembre.

Una situazione singolare si è venuta a creare nella borgata Laux del comune di Usseaux, adagiata su uno splendido pianoro a 1200 m. d'altezza nel vallone dell'Albergian, in alta val Chisone. Mentre dappertutto vi è scarsità di sale e di insegnanti, l'intero edificio scolastico di Laux è a completa disposizione di un solo alunno, Bruno Perrot, di 8 anni, che frequenta la terza elementare.

La prima, la seconda e la quarta classe sono chiuse per totale mancanza di allievi. La maestra di Laux, Liliana Colombo, abita a Fenestrelle e ogni giorno percorre sette chilometri per recarsi a far lezione al suo unico scolaro. Bruno Perrot è bravo e intelligente. Il suo più grande desiderio è una scatola di acquerelli per dipingere le meravigliose pinete e il lago su cui si affaccia il suo paese.

Una volta Laux era una borgata di una certa importanza ma ora pare avviarsi verso la morte. Dei ventiquattro abitanti di Laux, Bruno è l'unico ad avere meno di vent'anni. Qualche tempo fa la chiesa è stata chiusa perché mancava il prete. Ora si teme che la stessa sorte tocchi anche alla scuola, frequentata da un solo allievo. In questo caso l'isolamento di Laux sarebbe completo.

m. g.

Una bombola di gas scoppia in mezzo ai vigili del fuoco

Tre feriti - L'esplosione in una cucina a Rivoli mentre i pompieri del distaccamento volontario tentano di spegnere le fiamme che avvolgono il recipiente

(Nostro servizio particolare)
Rivoli, 14 dicembre.

Tre uomini sono rimasti feriti stasera dallo scoppio di una bombola di gas incendiatasi per cause ancora imprecisate. Due sono vigili del fuoco volontari del distaccamento di Rivoli: il comandante del reparto, Costante Boccato, di 39 anni, e il vigile Mario Bellettati, di 47. Il terzo ferito è il muratore Gennaro Zaneiso, di 32 anni, accorso con altre persone per dare manforte ai pompieri e agli inquilini dell'alloggio in cui la bombola aveva preso fuoco.

Il sinistro è accaduto verso le 20,30, al primo piano dello stabile di via Alpignano 16, nell'alloggio dell'operaio Raffaele D'Elizo, di 55 anni. Con il D'Elizo abitano la moglie Raffaella, di 46 anni; i figli Claudia di 14 e Savino di 23, e la moglie di quest'ultimo, Emilia Perozzo, di 24. La bombola, che si trovava nel cucinino, si è incendiata improvvisamente, mentre in casa vi erano soltanto le donne, che preparavano la cena.

Lunghe fiamme si sono levate dalla valvola in cui è innestato il raccordo di gomma con il fornello. Le donne sono fuggite terrorizzate. Raffaella D'Elizo e la nuora sono corse a chiamare i vicini, la giovane Claudia si è precipitata in municipio per avvertire i pompieri.

Al suono della sirena con la quale vengono chiamati a raccolta i vigili del fuoco del distaccamento locale, dei 35 volontari che ne fanno parte, una decina, con alla testa il Boccato, sono corsi alla caserma mettendosi presso le scale e con un'autopompa si sono immediatamente recati in via Alpignano. Quando sono arrivati, la bombola ardeva più che mai e il gas incandescente nel cucinino come una trottola usciva a così alta pressione da farla vorticosamente girare.

I pompieri nella cucina devastata dallo scoppio; il ferito Costante Boccato

Il Boccato e il Bellettati l'hanno immediatamente «attaccata» con estintori a schiuma, mentre gli altri vigili collegavano le manichette degli idranti alle tubazioni, pronti a innaffiarla con potenti getti di acqua.

Consapevoli del pericolo che una bombola in fiamme presenta, il capo dei vigili e il sig. Gregorio hanno tentato di dirigere il getto degli estintori dal vano della porta, rimanendo con il corpo al riparo di un muro divisorio. La precauzione li ha salvati dal peggio. Ad un tratto la bombola è scoppiata con assordante fragore, mandando in briciole i mobili della cucina, sfondando il pavimento e lanciando tutt'intorno acuminate schegge e spruzzi di gas in fiamme. E' stato uno scoppio di eccezionale potenza.

Il muro ha fortunatamente resistito ed i due vigili sono usciti dalla paurosa avventura feriti ma vivi: il Bellettati con ustioni al volto e alle mani, il Boccato con contusioni al viso e agli arti, riportate nell'urto contro un'altra parete dove l'aveva proiettato lo spostamento d'aria. Ustioni leggere alle mani ha pure subito lo Zaneiso, che si prodigava con altri a portare in salvo i mobili.

Il Bellettati e il Boccato sono stati ricoverati all'ospedale: guariranno rispettivamente in 10 e 20 giorni. Lo Zaneiso, dopo essere stato medicato, ha fatto ritorno a casa. Se la caveranno in 8 giorni. Dopo lo scoppio, le fiamme sono state rapidamente domate dagli altri vigili. Ogni ulteriore pericolo è poi stato scongiurato da due distaccamenti accorsi da Torino al comando dell'ingegner Di Palma.

s. v.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

13 dicembre 1961

NATI — Colombo Angela; Coppari Silvana; Palmisano Lucia; Fenoglio Franco; Delsanti Rita; Vicari Angela; Delladonna Susanna; Wollenigh Paola; Wollenigh Enrica; Dellisanti Annunziata; Banfanti Elio; Gribaudi Massimo; Marsiroli Mario; Lenzi Enrico; Milanesi Claudia; Marchetto Antonio; Calasanzaro Maria; Augusti Daniela; Mossi Laura; Botillo Daniela; Favaro Barbara; Da Soglio Marisa; Majarana Angela; Fiavano Tiziana; Monari Saverio; Crasto Anna; Riggio Antonietta; Falladino Giuseppe; Falladino Giovanni; Brighenti Gabriella; Bertolo Loredana; Guietti Maria; Foscata Alberto; Punzo Concettina; Sarintano Anna; Arango Alessandra; Sarrocco Franca; Serbanga Saverio; Vaccani Alberto; Tassiello Anna; Crivelli Teresa; Finotto Graziella; Sarteri Mauro; Pesce Cristian; Bigoni Ruggero; Pagliuzzi Walter; Vigon Maura; Gatti Marina; Bongiovanni Irene; Suppa Maria; Marilacito-Chiodo Cristina; Perge Nadia; Zuccheri Massimo; Giandone Angela; Montanino Roberto; Vigorito Maria; Berrute Bruna; Motta Elia; Vacca Giovanni.

MORTI — Denis Giuseppe, anni 74, nato a Vigo, abitante in strada della Commenda 26; Rosmo Carlo, a. 91, Crescentino, v. S. Luini 53; Fengue Sebastiano, anni 76, Torino, v. Sonna 22; Bellapiana Luigi, a. 34, Mango, mecc., v. Cigna 32; Dellema Carlo, a. 63, Torino, ing., v. Viotti 4; Meglio Francesco, a. 71, Torino, commerc., v. Vicenza 30; Carli Elodia, a. 81, Castagneto Carducci, c. Racconigi 152; Accasasia Anna ved. Vioglio, a. 72, Cellarengo, c. Francia 251; Brunero Teresa ved. Pastorino, a. 83, Cossano, c. Unione Sovietica 335; Clendano Placido, a. 70, Torino, v. Metastasio 35; Calcaste Paolo, a. 50, Mezzana Rabattoni, mecc., v. Orasco 67; Sobrino Maria ved. Coclito, a. 73, Castiglione, v. Tronzano 11; Biasone Maria ved. Pino, a. 80, Torino, c. Reg. Margherita 126; Serafino Giuseppe, a. 72, Alpignano, v. Baretti 36; Sandri Luigi, a. 78, Alba, cais., v. Varalta 7; Ferrero Marianna ved. Rocci, a. 68, Settimo, v. Bognanco 1; Matteucci Rosa ved. Battistini, a. 60, Pontassieve, v. Bava 8; Oddone Federica ved. Percival, a. 78, Oleggio, p. Vittorio Veneto 23.

Deceduti in ospedali: Battistini Velia ved. Cosmi, a. 70, Carinaldo; Virenda Giov Battista, a. 82, Genova; Nava Vincenzo, a. 49, Chieri; Marello Battista, a. 70, S. Martino Alfieri; Pizzi Mario, a. 35, Frigona, oper.; Rossi Angela, anni 84, Teolo; Marinelli Incoronata ved. Sciarcetta, a. 67, Larino; Giacobini Giuditta, a. 85, Soresina; Carosio Maria in Cortese, a. 70, Volpiano; Molinari Francesco, anni 55, Campomaggiore, imp.; Pecchiolette Luigi, a. 51, Torino, fal.; Triggia Aldo, a. 4, Bonlivoglio; Meise Camillo, a. 76, Trino Vere.; Giorgi Rodolfo, mesi 1, Torino; Pasquero Roberto, a. 15, Torino.

Matrimoni 12 - Nati 40 - Morti 31

Atroce sciagura ad un passaggio a livello

Travolto da un treno lanciato a 80 all'ora un pullman di scolari in America: 20 morti

Il torpedone trascinato per mezzo chilometro - I ragazzi a bordo erano trenta: gli altri dieci sono gravissimi - Feriti anche una ventina di passeggeri del convoglio - Scene strazianti fra i familiari delle vittime

I rottami dell'autobus carico di giovani studenti travolto da un treno passeggeri a Greeley, nel Colorado (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
New York, 14 dicembre.

Un'impressionante sciagura è avvenuta oggi ad una decina di chilometri da Greeley, cittadina del Colorado: un treno della Union Pacific è piombato a 80 Km. all'ora su un torpedone carico di bambini che stavano recandosi a scuola. Venti sono morti, dieci sono gravissimi; una ventina di passeggeri del treno sono rimasti feriti.

Il tragico scontro è avvenuto ad un passaggio a livello sulla linea tra Kersey e La Salle, in un luogo dove la ferrovia compie un'ampia curva prima di dirigersi a sud verso Denver. Il convoglio, articolato su sei sezioni snodabili, proveniva da Sterling ed era diretto nella capitale. Proprio mentre sopraggiungeva sferragliando ed in piena velocità, un autobus carico di bambini che si recavano dal circondario a scuola a Greeley, capoluogo di contea, iniziava l'attraversamento d'un passaggio a livello i cui cancelli erano rimasti inspiegabilmente aperti.

Inutilmente il macchinista del treno ha stretto i freni. Il pesante convoglio ha colpito in pieno il torpedone, lanciandolo prima in aria, trascinandolo e rovesciandolo come un giocattolo. Man mano il rottame informe dell'automezzo veniva trascinato lungo la linea ferroviaria, corpi straziati di bambini venivano lanciati già per le scarpate e sui binari dove subivano un ulteriore oltraggio da parte delle ruote ferrate del convoglio.

Il treno si fermava, finalmente, dopo 500 metri. Ai primi accorsi si presentava una scena straziante: cadaveri e sangue per ogni dove. Qualche bambino dava ancora segni di vita.

Mentre una alcune macchine di passaggio si provvedeva a trasportare all'ospedale di Greeley i feriti che apparivano più gravi, gli stessi viaggiatori del treno iniziavano la pietosa opera di recupero e ricomposizione delle piccole salme. Ad un certo punto, alla tragedia si è aggiunto il dramma. Decine di genitori, padri e madri, che avevano bambini a scuola, sono accorsi sul luogo della sciagura non appena si sparse la notizia. I posti di polizia cercavano di fermarli, ma non potevano impedire alla maggior parte di giungere fin sulle scarpate della ferrovia. Ed allora si è assistito a scene di dolore indescrivibili.

Al momento della tragedia si trovavano sul torpedone trenta bambini ed il conducente, il quale versa in pericolo di vita all'ospedale. Pure feriti sono rimasti una ventina di passeggeri, sbalzati dai loro sedili dalla brusca frenata. Le autorità di polizia e ferroviarie hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Secondo le prime risultanze pare che non abbia funzionato un dispositivo elettrico per la chiusura automatica dei cancelli del passaggio a livello, manovrato a distanza dal passaggio del treno.

s. p.

Un altro funzionario tedesco arrestato come spia dei russi

Bonn, 14 dicembre.

Un altro agente dei russi è stato arrestato dal controspionaggio di Bonn. Si tratta di un alto funzionario della Bundeswehr residente ad Hannover. E' il quinto personaggio implicato nello scandalo che coinvolge gli alti comandi dell'esercito federale ed il controspionaggio di Bonn.

Insegnò senza diploma in scuole elementari e medie

Aveva sfruttato l'omonimia con una maestra di Chiavari Condannata a tre anni e cinque mesi dal Tribunale di Biella

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 14 dicembre.

(p. m.) Il Tribunale ha condannato in contumacia la signora Rosa Cuneo, di 55 anni, originaria di S. Colombano Certenoli, paese nell'entroterra di Chiavari (Genova) a tre anni e cinque mesi di reclusione nonché all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per truffa e abuso di titolo. Al termine della pena la donna, che è stata dichiarata con la sentenza odierna «delinquente abituale», dovrà rimanere altri due anni in una casa di lavoro.

Venuta a sapere che presso un istituto superiore di Chiavari una signora che ha il suo stesso nome e cognome aveva conseguito il diploma magistrale, la Cuneo aveva approfittato della omonimia per farsi rilasciare un duplicato del titolo di studio, naturalmente a nome dell'altra.

Ella si era poi servita del documento per ottenere dal Ministero l'abilitazione all'insegnamento alla stenografia e dattilografia e per parecchio tempo aveva dato lezioni presso istituti medi di Torino, Cuorgnè, Alba ed altre città del Piemonte. Quando temeva di essere scoperta, la Cuneo con un pretesto rinunciava all'insegnamento e si trasferiva in un'altra città.

In attesa di una nuova sistemazione, si faceva ospitare da anziane insegnanti o pensionate.

Un torinese tra gli arrestati

Hanno percorso l'Italia rubando ben dieci auto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 dicembre.

Nel corso di un servizio di pattugliamento notturno la polizia ha arrestato certo Giuseppe Calò, da Torino, ed Ercolino Arata, di Piacenza, perché sorpresi con un terzo complice, sfuggito finora alla cattura, a bordo di una «600» rubata: i due hanno ammesso di provenire da Milano e di essersi associati per commettere qualche grosso colpo ladresco. Il percorso fino alla capitale era stato coperto in successive tappe, in ognuna delle quali si erano impossessati di una «600», abbandonando quella precedentemente rubata.

Le dieci «600», secondo gli accertamenti fatti, sono state rubate a Milano, Parma, Reggio Emilia, Modena, Forlì, Ancona (due), Senigallia, Roma: le indagini hanno anche stabilito che il Calò e il terzo complice, identificato per il ventenne Giuseppe Kesserolер, da Bolzano, nello scorso mese avevano perpetrato un furto anche a Torino, precisamente nell'appartamento abitato dalla madre dello stesso Calò in corso Giulio Cesare 5. Il Calò e l'Arata sono stati denunciati per furto pluriaggravato e associati alle carceri di «Regina Coeli»; le ricerche del Kesserolер proseguono frattanto attivissime.

r. s.

Il mattatoio di Napoli occupato da scioperanti

Napoli, 14 dicembre.

L'attività del macello comunale di Napoli, che sorge nella zona di Poggioreale, è rimasta paralizzata nel pomeriggio in seguito ad improvviso sciopero proclamato da circa 350 dipendenti.

Gli operai si sono rifiutati di abbandonare il macello, per cui la direzione ha chiesto l'intervento della polizia. Gli scioperanti, a scopo dimostrativo, hanno liberato dalle stalle alcuni capi di bestiame, che sono però rimasti nell'ambito del macello. E' volato anche qualche sasso contro gli agenti che hanno dovuto fare uso di candelotti lacrimogeni.

Miti per un giudice tedesco le sentenze contro i nazisti

Il magistrato è una donna - Sotto inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 dicembre.

Le autorità tedesche hanno aperto oggi un'inchiesta contro il procuratore della Repubblica di Mannheim, la dottoressa Barbara Just Dahlmann, «responsabile di gravi affermazioni sul conto della polizia federale». Parlando giorni addietro all'Accademia evangelica di Loccum (Bassa Sassonia), la dottoressa Dahlmann criticò aspramente le miti sentenze dei tribunali tedeschi a carico dei criminali di guerra; anche la caccia agli ex nazisti — disse in quella occasione la dottoressa — non procede come dovrebbe; «la polizia infatti è piena di assassini nazisti» — furono le parole del magistrato — «massime nelle alte cariche».

Contro le affermazioni della Dahlmann protestò subito la associazione dei funzionari di polizia che richiamò l'attenzione della magistratura sul caso. Ed oggi il ministro per la Giustizia del Baden Württemberg (Mannheim è appunto in quella regione) ha annunciato una inchiesta a carico della Dahlmann che si concluderà probabilmente con sanzioni disciplinari e forse con una denuncia. La Dahlmann si è affrettata a dichiarare che le sue parole furono fraintese.

Dalla vicenda emerge un particolare assai interessante che conferisce maggior valore alle affermazioni della Dahlmann: fino a qualche tempo fa la dottoressa era occupata nell'apposito ufficio che s'interessa della ricerca dei criminali di guerra. Questo ufficio, che ha assunto la denominazione di «Centrale per la ricerca dei criminali nazisti» ed ha la sua sede a Ludwigsburg, raccoglie tutte le informazioni utili a rintracciare gli ex collaboratori del regime.

m. c.

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa del
SENATORE
Giovanni Agnelli
sabato, 16 corrente, saranno celebrate Sante Messe di suffragio, alle ore 7.45, nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Maria (via G. Morgari) ed alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Villar Perosa. La famiglia ringrazia quanti si vorranno unire alle sue preghiere.
— Torino, 15 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Umberto Dabbene
Ten. Col. Bersaglieri
Con profondo dolore l'annunciano la moglie Libera Negrone, la figlia Lella; sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Francesco Massimello per la fraterna assistenza. I funerali avranno luogo sabato 16 alle 10,30 partendo da via Morgione 24.
— Torino, 14 dicembre 1961.

I Titolari della Ditta Inverardi e Bertinetti partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del
Cav. Umberto Dabbeno
loro apprezzato collaboratore e si uniscono al dolore della famiglia.
— Collegno, 14 dicembre 1961.

Chiaffredo e Bartolomeo Chabert e famiglia unitamente ai Dipendenti della Ditta Fratelli Chabert partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Dabbene per la perdita del loro amatissimo
Cav. Umberto Dabbeno
— Torino, 14 dicembre 1961.

Caldo e Montalenti Arnia e bimbi prendono viva parte al dolore della sig.ra Libera e di Lella per la perdita del loro caro
Cav. Umberto Dabbene
— Torino, 14 dicembre 1961.

Le Famiglie Vezzaro, Maccario, Martini prendono parte al dolore della Famiglia Dabbene per la morte del caro
Umberto
— Torino, 15 dicembre 1961.

Partecipano al lutto della famiglia Dabbene per la scomparsa del caro
Umberto
Baggio Benvenuti
Piero Cavagliani
Franco Cifarelo
Bruna Degiovanni
Lorenzo Dapenia
Alfredo e Sergio Guillaume
Giovanni Lagnelli
Carlo e Felice Mella
Nino Mussetto
Carlo Pezzoli
Paolo Rabino
Armando Rolle
Mino e Giulio Tufa
Pino Toja
Domenico e Pino Vitari.
— Torino, 15 dicembre 1961.

La Ditta Egidio Vertuani & Figli partecipa con profondo dolore il decesso del suo rappresentante
Cav. Umberto Dabbene
— Borgofranco d'Ivrea, 14 dicembre 1961.

Il nascita al dolore Francesco Depetris.

E' mancato ai suoi Cari
Antonio Chianale
Addolorati l'annunciano: moglie, figli e parenti tutti. I funerali sabato 16 ore 14,30 da via Donaia, 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1961.

I Componenti del « Elettrauto CHIRA » si uniscono al dolore dei figli Alberto e Armando per la perdita del Padre
Antonio Chianale
— Torino, 14 dicembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Marina ved. Dentis
La piangono i figli, i parenti tutti, la famiglia Secone. I funerali oggi venerdì alle 14,30 da piazza Vittorio Veneto 28.
— Torino, 13 dicembre 1961.

Si uniscono al grande dolore gli amati cugini Andrioni.

Il giorno 12 dicembre 1961, munito dei conforti religiosi, a pochi mesi dalla scomparsa dell'inseparabile Consorte, mancava all'affetto dei Suoi cari in Roma l'
Avv. Emanuele Celesia
Ne danno il triste annuncio i figli: Alessandro, consorte e figlie, Lorenzo, i nipoti, i cugini, il cognato e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 15, alle ore 10 nella parrocchia di S. Maria della Mercede in viale Regina Margherita. Si prega di ricordare l'Estinto con preghiere o con benedizione a favore delle Opere di S. Vincenzo della parrocchia di S. Maria della Mercede o di Santa Maria in Cappella (Trastevere). La presente vale come partecipazione.
— Roma, 15 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Castello nata Alasia
Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Caterina col marito Carlo Zeppegno e figlio Gianmario. Un particolare ringraziamento al Dottor Alberto Rigattieri per le assidue cure prestate. I funerali sabato 16 corrente alle ore 9 partendo da corso Cosenza 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 dicembre 1961.

E' mancata ai suoi Cari
Teresa Romagnolo
di anni 58
La annunciano con dolore la mamma, il papà, sorella, parenti tutti. I funerali sabato ore 10,30 dall'ospedale Mollette (via Zumbini). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata
Giuseppe Allione
Ne danno partecipazione la figlia Luigina, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Angelo Scaglia per le assidue cure prestategli e al nipote Giovanni. Funerali senza fiori, sabato 16 corr. ore 10,30 via Ricasoli 4.
— Torino, 14 dicembre 1961.

Dopo una vita esemplarmente cristiana è spirata piamente
Caterina Marengo
Barbara Bosso ne dà tristissima l'annuncio, avvertendo che i funerali avverranno sabato 16 corrente, alle ore 14,30 partendo da via Juvara 10.
— Torino, 14 dicembre 1961.

Agostino Bosia prende anche lui viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'
Ing. Carlo Dettoma
— Torino, 13 dicembre 1961.

Nel primo anniversario della morte di
Lorenzo Prioli
la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo amarono. La S. Messa verrà celebrata sabato sera 16 c. m. alle ore 18,30 nella Parrocchia di S. Giulia.
— Torino, 15 dicembre 1961.

1938 1961
Benvenuto Bertello
A chi serba di lui affettuosa memoria i suoi cari Lo ricordano. Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchiale il 16 dicembre ore 7,30.
— Borgo S. Dalmazzo, 15 dicembre 1961.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'
Avv. Carlo Baravalle
I familiari se ne vogliono la memoria con immutato rimpianto. Messa di suffragio sabato 16 c. m. nella Chiesa di Santa Cristina, ore 18,30.
— Torino, 15 dicembre 1961.

1960 1961
Andrea Armandi
vive nel cuore dei suoi cari con infinito rimpianto. Messa di suffragio sabato 16 c. m. ore 8 Chiesa Gesù Adolescente.
— Torino, 15 dicembre 1961.

16-12-1960 16-12-1961
Nel primo anniversario della dipartita di
Virginia Ceramia Boffa
S. Messa in suffragio il 16 dicembre ore 9 Parrocchia di S. Giulia.
— Torino, 15 dicembre 1961.

La famiglia Buglione Ceresa ringrazia quanti hanno preso parte al grande dolore per la perdita del loro caro
Giovanni Buglione Ceresa
in particolare al cugino Luciano Buglione Ceresa.
— Torino, 14 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancata
Rita Bogliassino
lasciando in un dolore infinito la sorella Maria, parenti e amici si uniscono nel darne il triste annuncio. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 16 partendo da via Cimarosa 27.
— Torino, 14 dicembre 1961.

I Titolari, Dirigenti, e gli impiegati della Ditta Reinotti prendono viva parte al dolore della signorina Maria Bogliassino per la perdita della cara Sorella.

Al sentimento al dolore di Maria per la perdita della sorella Rita, gli amici
Cav. Ambrosi e Famiglia
Maria da Cristoforo
Lina Dotti
Ida Falcone
Sorelle Gentile
Ignazia Ghiardini
Virginia e Edoardo Gilli
Lucia e Giovanni Grill
Flavia e Franco Loreti
Lina Mazzoli
Dorina Olivari
Paola Trucano
Giulia Zambon
Ida Williams.

L'Amministratore, il Direttore, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della società per Azioni Carlo Botta prendono parte al dolore del sindaco Dr. Giuseppe Percival per la scomparsa della sua cara mamma, Signora
Federica Percival Oddone
— Torino, 14 dicembre 1961.

La Società Editrice Cairoli per Azioni si associa al dolore del suo sindaco Dr. Giuseppe Percival per la perdita della mamma, Signora
Federica Oddone ved. Percival
— Torino, 14 dicembre 1961.

Le Società Sapar e Safrix partecipano al lutto che ha colpito il loro sindaco Dr. Giuseppe Percival per la scomparsa della madre, Signora
Federica Percival Oddone
— Torino, 14 dicembre 1961.

Elena e Aldo Grueau prendono viva parte al dolore dei carissimi amici Ettore e Giuseppe Percival per la perdita della loro adorata
Mamma
— Torino, 14 dicembre 1961.

Prendono parte al lutto Dirigenti e Personale Rhr di Milano.

Giacomo Porta e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Percival.

I Proprietari della Casa di P. Vittoria Vallata 22, prendono viva parte al dolore che ha colpito la Famiglia Percival per la morte della Mamma Sig.ra
Federica Oddone ved. Percival
— Torino, 14 dicembre 1961.

Il 12 corrente è serenamente mancata
Carla Rubiola
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria Crevola, le figlie Giuseppina e Anna Maria col marito Armando De Bernardi e i piccoli Carlo ed Alberto, fratelli, sorelle e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Zuccaro di Valdaggia. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1961.

Pietro Zaccone, titolare della Ditta Degiari, ed i Dipendenti, partecipano al dolore della Famiglia, per la dipartita del Signor
Carlo Rubiola
per oltre 50 anni attivo collaboratore.
— Torino, 15 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Francesca Bodo
Ne dànno il triste annuncio: sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato ore 14,30 da via Gioberti 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1961.

La famiglia Curtela prende vivissima parte al dolore per la dipartita della signorina
Francesca Bodo
— Torino, 14 dicembre 1961.

è spirato il
Dott. Foscolo Codegni
anni 80
Veterinario in pensione del Comune di Cuneo
Danno il mesto annuncio: la consorte Amalia Garneri, i figli Elvira in Nasino Ezio e famiglia, Prof. Romolo e famiglia, Ugo, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 15 corrente ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Vecchia di Moodovì, 1.
— Cuneo, 14 dicembre 1961.

Serenamente è mancata
Maria Angela Callino ved. Contardini
anni 94
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria, la nuora, nipoti, pronipoti. I funerali sabato 16 corr. ore 9 da via Lauro Rossi 35 indi la Cara salma proseguirà per Strambino. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1961.

Improvvisamente mancava
Francesca Negro nata Giovine
Ne danno il dolorosi annuncio il marito Leopoldo, la figlia Guglielma col marito Guglielmo Festa, la nipote Lorenza e parenti tutti. Funerali sabato 16 corr. ore 9 da via Valentino Carrera 55, indi la Cara salma proseguirà per Rairo Canavese. La presente per ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1961.

La Confederazione Generale dell'Industria Italiana partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'
On. Eugenio Rosasco
per lunghi anni vice presidente confederale e componente della Giunta esecutiva.
— Roma, 14 dicembre 1961.

E' mancata ai suoi cari
Maria Ambra Manassero
La piangono: figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 da corso Casale 56.
— Torino, 14 dicembre 1961.

Con i familiari si associano al doloroso annuncio della scomparsa di
Caterina Crassis in Bori Prelle
il fratello dottor Maggiorino, le nipoti Savina e Lydia col marito cav. Giuseppe Clemente e nipoti.
— Cocconato, 14 dicembre 1961.

Nel primo anniversario della morte del
Cav. Cesare Arluno
la famiglia, nel suo dolore, la ricorda agli amici e conoscenti. Santa Messa di suffragio saranno celebrate a Torino, Parrocchia Santa Barbara, sabato 16 corrente alle ore 8; a Varallo Sesia, Collegiata di San Gaudenzio, giovedì 21 dicembre alle ore 7,30.
— Torino - Varallo, 15 dicembre 1961.

Nel primo anniversario della morte di
Isa Crodara Visconti Lattuada
domenica 17 corr. ore 10 all'altare Maggiore, nella Chiesa della Consolata, sarà celebrata una Messa di suffragio. La famiglia ringrazia quanti si u

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 12)

DITTA ingrosso tessuti cerca signorina apprendista campionarista, contenente ad apprendista di magazzino. Dettagliare referenze scrivendo personalmente a: « Pubblicità Stampa 8234 — Torino ». A100546

ORANGE industria metalmeccanica cerca tecnico esperto impianti elettrici generali e impianti elettrici su moderne macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9371 — Torino ». A100546

IMPIEGATA giovane, capace tenuta libri paga cerco. Presentarsi Fossano, via Spano 37. A99435

IMPORTANTE azienda cerca ragioniere veramente pratico contabilità generale. Indicare referenze, pretese, posti occupati, scrivere: « Pubblicità Stampa 6033 — Torino ». A99410

INDUSTRIA assume addetto stenodattilografia [illegible] e veloce. Telefonare 45-081.

INDUSTRIA barriera Milano assumerebbe impiegata primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INGEGNERE 35-40enne privata esperienza direzione cantieri edili direzione servizi impianti manutenzione stabilimento cercasi da Società industriale per gestione lavori esteri; indispensabile dinamismo, energia, spirito organizzativo per attività tecnica, controllo cantieri comando assistenti ed operai, preventivi ed consuntivi. Ottima carriera ed retribuzione. Riservatezza, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8375 — Torino ». A100586

NEO diplomato, studente, dotato iniziativa, ottima presenza, cercasi da agenzia finanziaria. Presentarsi ore 18-19: Universale, corso Vittorio 81, Torino.

NOTA DITTA PRODOTTI CHIMICI CERCA STENODATTILOGRAFA ANNI 16-18. TELEFONARE 389-123.

MOBILE, diligente, attiva, pratica magazzino, [illegible] seria [illegible], Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità [illegible] pa 9378 — Torino ». A100[illegible]

PERITO industriale anche prime impego, disposto trasferirsi Riviera per progettazione costruzioni metalliche, cercasi. Scrivere Bicone Pubblicità 26, [illegible].

PRIMARIA [illegible] cerca giovane intelligente signorina dattilografa per ufficio contabilità pratica lavori ufficio, buona calligrafia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3306 — Torino ».

QUINDICI-sedicenne dattilografa, bella calligrafia, assume studio professionale. Manoscrivere: « Pubblicità [illegible] 493 — Torino ». 1120

RAGAZZA licenza avviamento assumesi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino ». A99953

RILEVATORE commessi, impiegati m.f., produzione, con istruzione tecnica, max 32 anni, cerca stabilimento astrattivo piemontese. Per elemento attivo buone possibilità carriera. Dettagliare attività svolte, referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 17 — Milano ».

SEKRETARIN Muttersprache deutsch mit guten italienischen Sprachkenntnissen für Turiner Maschinenvertretungsfirma gesucht. Stenografie nicht Bedingung. Bewerbungsschreiben mit Bild an: « Pubblicità Stampa 8090 — Torino ».

SIGNORINA abilissima commessa abbigliamento, massime referenze, offresi. Telefonare 684-454. A98158

SEGRETARIA per servizio premuroso di gentilezza e ufficio cercasi da industria. Presentarsi piazza Statuto 5, telefono [illegible], Torino. A[illegible]

STABILIMENTO ragione Barca cerca dattilografa veloce pratica lavori ufficio. Telefonare 240-161. A100345

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, conoscenza inglese o francese, cercasi. Inviare domanda manoscritta e curriculum a: « Pubblicità Stampa 9377 — Torino ». A[illegible]

STENODATTILOGRAFA primo impiego avviasi segretaria cerca importante ditta impianti [illegible]. Telefonare 362-481.

STENODATTILOGRAFA velocissima, massimo 20enne, cercasi per impresa costruzioni. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 60-063.

14 Domande lavoro L. 40 p.p.

AGENTE/ESPERTA giovane offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8169 — Torino ». A99782

AUTISTA disponendo auto propria offresi massima fiducia presso privato o ditta. Telefonare 770-850. A100325

AUTISTA interno ed esterno libre offresi. Telefonare 224-303. A99[illegible]

AUTISTA patente D, lunga esperienza consegne città offresi anche mezza giornata. Telefonare 396-348. A98880

AUTISTA torinese 30enne, patente C, pratico consegne città offresi qualsiasi lavoro, libero subito. Referenze. Telefonare 234-573. A99417

AUTISTA 33enne, conoscenza tutto Piemonte e Valli, con patente E, serio, bella presenza, buon comportamento, offresi ditta o fabbrica conosciuta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8353 — Torino ». A100518

BABBITA veramente premurosa offresi. Telefonare 513-542. A100279

BABBITA 23enne praticissima bella presenza offresi anche [illegible]. Telefonare 235-075. A100[illegible]

CAMERIERA e banconiera drogheria dinamico 26enne offresi subito. Telefonare Olivero 650-591. A100304

CAPO squadra pensionato invalidità offresi mensioni di fiducia con garanzia mezzo proprio. Telefonare 234-105.

COMIUGI, giovani, senza prole, offronsi come custodi, zona centrale, lingotto o adiacenti. Marito libero diverse ore giornaliere, patente D. Telef. 677-971 12-14, 19-21. A99503

COMIUGI soli pianerottoli 30enni referenziati cercano portineria. Telefonare 688-603. A98163

CUOCA praticissima, referenziata, offresi. Telefonare 720-687. A98158

DIGIOTTENNE il ragioneria patente B occuperebbesi autista magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9367 — Torino ». A[illegible]

DISINTA offresi ora, passeggio bambini. Telefonare 570-762. A100638

DOMESTICO istitutore a autista libero subito offresi, Telefonare 80-471.

ELETTROTECNICO bobinatore, 30enne, specializzato trasformatori piccoli media potenza, esperienza pluriennale estero, conoscenza inglese, offresi seria ditta (buone condizioni), zona Piemonte, Liguria. Scrivere: Scinfà, via Juvara 47, Venaria (Torino). A96851

FOTOGRAFO operatore stampatore pratico tutto ramo assolto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPIEGATA giovane, capace tenuta libri paga cerco. Presentarsi Fossano, via Spano 37. A99435

IMPORTANTE azienda cerca ragioniere veramente pratico contabilità generale. Indicare referenze, pretese, posti occupati, scrivere: « Pubblicità Stampa 6033 — Torino ». A99410

INDUSTRIA assume addetto stenodattilografia [illegible] e veloce. Telefonare 45-081.

INDUSTRIA barriera Milano assumerebbe impiegata primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INGEGNERE 35-40enne privata esperienza direzione cantieri edili direzione servizi impianti manutenzione stabilimento cercasi da Società industriale per gestione lavori esteri; indispensabile dinamismo, energia, spirito organizzativo per attività tecnica, controllo cantieri comando assistenti ed operai, preventivi ed consuntivi. Ottima carriera ed retribuzione. Riservatezza, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8375 — Torino ». A100586

NEO diplomato, studente, dotato iniziativa, ottima presenza, cercasi da agenzia finanziaria. Presentarsi ore 18-19: Universale, corso Vittorio 81, Torino.

NOTA DITTA PRODOTTI CHIMICI CERCA STENODATTILOGRAFA ANNI 16-18. TELEFONARE 389-123.

MOBILE, diligente, attiva, pratica magazzino, [illegible] seria [illegible], Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità [illegible] pa 9378 — Torino ». A[illegible]

PERITO industriale anche prime impego, disposto trasferirsi Riviera per progettazione costruzioni metalliche, cercasi. Scrivere Bicone Pubblicità 26, [illegible].

PRIMARIA [illegible] cerca giovane intelligente signorina dattilografa per ufficio contabilità pratica lavori ufficio, buona calligrafia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3306 — Torino ».

QUINDICI-sedicenne dattilografa, bella calligrafia, assume studio professionale. Manoscrivere: « Pubblicità [illegible] 493 — Torino ». 1120

RAGAZZA licenza avviamento assumesi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino ». A99953

RILEVATORE commessi, impiegati m.f., produzione, con istruzione tecnica, max 32 anni, cerca stabilimento astrattivo piemontese. Per elemento attivo buone possibilità carriera. Dettagliare attività svolte, referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 17 — Milano ».

SEKRETARIN Muttersprache deutsch mit guten italienischen Sprachkenntnissen für Turiner Maschinenvertretungsfirma gesucht. Stenografie nicht Bedingung. Bewerbungsschreiben mit Bild an: « Pubblicità Stampa 8090 — Torino ».

SIGNORINA abilissima commessa abbigliamento, massime referenze, offresi. Telefonare 684-454. A98158

SEGRETARIA per servizio premuroso di gentilezza e ufficio cercasi da industria. Presentarsi piazza Statuto 5, telefono [illegible], Torino. A[illegible]

STABILIMENTO ragione Barca cerca dattilografa veloce pratica lavori ufficio. Telefonare 240-161. A100345

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, conoscenza inglese o francese, cercasi. Inviare domanda manoscritta e curriculum a: « Pubblicità Stampa 9377 — Torino ». A[illegible]

STENODATTILOGRAFA primo impiego avviasi segretaria cerca importante ditta impianti [illegible]. Telefonare 362-481.

STENODATTILOGRAFA velocissima, massimo 20enne, cercasi per impresa costruzioni. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 60-063.

MAGLIERISTA macchinista offresi lavoro conto[illegible]. Tel. [illegible].

MAITRE d'Hôtel direzione ristorante offresi. Telefonare 574-840 o scrivere: « Pubblicità Stampa 1289 — Torino ».

MARESCIALLO esercito, età 47, cerca posto di fiducia, custode o sorvegliante. Telefonare 754-130. A98339

MARESCIALLO Finanza pensione, piemontese 54enne, cerca posto fiducia, magazziniere, fattorino. Telefonare 59-803.

MARITO meglio media età, pensionato, cercasi portineria. Telefonare 585-963.

OFFRESI manovale [illegible] lavoro. Telefonare 514-621. A[illegible]

OPERATORE attrezzista torni automatici, abile calcoli cammes, esamina vantaggiose offerte. Telefonare 35-466, ore 12-14.

OPERATORE lunga esperienza macchine automatiche Index, Siccia, Gildemeister, scopo miglioramento trasferebbe Torino o [illegible], libero subito. Scrivere Sella Giuseppe, Colle Sant'Antonino 113, Collegno (Roma). A98829

PENSIONATA 50enne referenziata, presenza, offresi fattorare presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9298 — Torino ». A[illegible]

PENSIONATO buone condizioni, [illegible] custode giardiniere villa o palazzina con magazzino. Telefonare 568-182.

PENSIONATO statale massima fiducia referenziato presenza giornaliera stretto pratico controllo personale occuperebbesi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1294 — Torino ». A[illegible]

PRATICISSIMO [illegible] offresi sole pulizie vetri offresi, contratto. Tel. 730-812 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1290 — Torino ». [illegible]

SIGNORA sola offresi presso famiglia, stiro e rammendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8316 — Torino ». A99910

TAXISTA offresi subito. Tel. 40-580.

TIPOGRAFO compositore II categoria offresi. Telefonare 733-334. A98356

TRENTENNE con Lauream. attrezzato, per consegne città offresi [illegible] garage. Telefonare 673-587. A96648

TRENTOTTENNE lieve [illegible] italico offresi portinaio giardiniere guardiano notturno. Massima serietà. Tel. 688-646.

TRENTICINQUENNE con patente ex-magazziniere Consorzio Agrario Tripolitania offresi. Telefonare 483-645.

VENTICINQUENNE offresi accordo cinoco libero subito. Telefonare 552-682.

VENTIDUENNE [illegible] ristor., barista, preschoo offresi. Tel. 520-135 ore 9-12.

VENTIDUENNE offresi stazione benzina e pratico garage. Telefonare 877-122.

VENTITREENNE elettromeccanico verificatrice qualificato, pratico cronometro centrale elettrica, offresi. Sertal, via Carrera 158, Torino. A99948

VENTOTTENNE fortemente robusto, volenteroso, pratico meccanico Ape offresi fattorino. Telefonare 81-672.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ASSUME 16-18enni officina [illegible] Vittoria. Telefonare [illegible]. A99703

APPRENDISTA magazzino ricambio macchine dicembre cercasi. Tel. 22-447 ore 13,30.

ASSUMIAMO impiegati contabili ed addetti macchine. Presentarsi officina Carrera 135. A99470

ASSUMIAMO cementisti, installatori, montatori. Carrozzeria Arcadi Romolo [illegible] 515

AUTISTA massimo 30enne per 615 pratico Torino cercasi. Telefonare solo se provetto 686-074. A100681

AUTISTA MUNITO PRATICO CONSEGNE CERCA STABILIMENTO, OTTIMO TRATTAMENTO. CARRERA 68.

AUTORIMESSA cerca meccanico per riparazioni stazione servizio. Telefonare 676-171. A100552

AUTORIMESSA cerca pensionato per servizio notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A[illegible]

BENE retribuiti [illegible] giovani fotografi operatori esteri e signorine propagandiste. Galerni, Borgaro 72.

CAMERIERA e lavapiatti cerca ristorante Zebra, via Accademia Albertina 42.

CAPO squadra ed operatore torni automatici, rettifiche cercasi, ottima retribuzione [illegible]. Telef. 694-704.

CERCASI abaniti qualificati e abilità macchine. Rivolgersi c.so Inghilterra 16.

CERCASI sarte fisse ed aiutanti. Fiore, piazza Solferino 8, telef. 547-312.

CERCASI abile capo meccanico per officina autoriparazioni di prossima apertura. Stipendio, interessenza, specificando posizione attuale e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9383 — Torino ».

CERCASI abile labbro aggiustatore disposto migliorare propria condizione. Telefonare 731-022. A99394

CERCASI abilissima stiratrice. Rivolgersi via Principi d'Acaia n. 30.

CERCASI aggiustatore meccanico costruzione stampi da importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A100664

CERCASI aggiustatore meccanico stampista attrezzista. Telefonare 793-532.

CERCASI commessa panetteria anche mezza giornata. Telefonare 390-015.

CERCASI collaudatore lavorazioni meccaniche, pratico disegno. Leo, via Pianezza 1. Telefono 290-589.

CERCASI confezionista maglieria per lavori diminuiti, lavoro continuo. Via Cavour 11. A[illegible]

CERCASI domestica referenziata, Lorenzetto, corso Svizzera 36, Torino.

CERCASI domestica [illegible] servizio a [illegible]. Telefonare 42-961. A100953

CERCASI elettricista pratico impianti industriali. Telefonare 387-343.

CERCASI pratico montaggio stampi su presse e lavorazione trapani. Telefonare 363-806. A100523

CERCASI giovane aiuto pasticciere. Via Cibrario 23. A100009

CERCASI giardiniere villa collinare. Presentarsi Ellero, c.so Unione Sovietica 36.

CERCASI operatore macchine automatiche. Telefonare [illegible].

CERCASI ottima maniçora. Via Lagrange 40 Telefonare 510-578. A[illegible]

CERCASI pratico lavaggio ingrassaggio vetture. Telefonare 272-946.

CERCASI ragazza tuttofare fissa. Telefonare 766-638. A99397

CERCASI ragazzo praticissimo giornalaio per negozio centrale. Telefonare 651-685, Torino. A[illegible]

CERCASI signorina 16-18enne per laboratorio clinografico. Telefonare [illegible].

CERCASI verniciatrice. Presentarsi Camuti, Nicola Fabrizi 12 [illegible]

CERCASI 16-17enne aiuto barista, referenze. Telefonare 692-168. A100673

CERCO diciannovenne pratico autorimessa Telefonare 596-155. A100389

COLLAUDATORE pratico lavorazione lamiera buona conoscenza disegno meccanica. Furiano, [illegible] 23. A100688

COMMESSA alimentari praticissima cercasi. Telefonare 582-901.

CORSO [illegible] cercano 30-45enne fissa referenziata fissa mensile [illegible]. Presentarsi venerdì ore 9-11, 15-18; sabato 9-11 via Giachino 32 (stazione Dora). Telefonare [illegible]. A100957

DONNA fissa [illegible] cassa cameriera e cuoca 40-55enne referenziatissima cerca per casa signorile in Torino persona sola [illegible] ottimo stipendio. Telefonare 81-330 mattino [illegible] ore 10 pomeriggio prima ore [illegible]. A98177

DONNA tuttofare fissa o giornata cercasi, famiglia due persone. Trattamento vantaggioso. Telef. 383-104, ore ufficio.

FAMIGLIA cerca tuttofare, 12 settimanali. Telefonare 572-537, ore pasti.

FATTORINO, patente, cercasi. Sardi, Ochino 15. Presentarsi ore 8-9.

IMPORTANTE sartoria in sviluppo industriale cerca tecnico, capo reparto, elementi esperti[illegible], prove maestra di lavorazione. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A100544

IMPORTANTE STABILIMENTO DITTA-[illegible] ASSUME GIOVANI FRESATORI, ADDIUSTATORI, ADDIUSTATORI STAMPISTI, PIALLATORI, ESENTI MILITARE, DESIDEROSI SISTEMARSI OTTIMAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6330 — TORINO ».

IMPRESA costruzioni edili assume subito per allargarsi anche senza filmoccolo; previsione posti incompati, luogo data nascita, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A99508

INDUSTRIA cerca collaudatore lungostaccista minuteria piccoli particolari. Telefonare 720-065. A100533

LABORATORIO odontoprotesico cerca modellatrice selezionata e dimostratore. Telefonare [illegible]. A98325

LAVANDAIA cerca albergo di montagna, Sorrapelle, Sestriere (Torino).

LINOTIPISTA abilissimo ed apprendista impressore prelievi edizioni assume. Telefonare 372-656. A99387

MACCHINISTE impermeabili 15-16-18 anni e apprendiste cercansi per nuovo stabilimento confezioni, zona Lemaniu. Telefonare 81-341. A100685

MAGAZZINIERE referenziato assume solerzia Universale corso Orbassano 400/5 Torino. Presentarsi [illegible] feriali [illegible] ufficio. A99737

MANOVALE giovane, intelligente, subito lavori vari cerca importante Società, Telefonare 580-906, 537-078.

MOBILIFICIO cerca provetto operaio per consegne e ritocchi. Rivolgersi Gambino, corso Giulio Cesare 77. A99323

OROLOGIAIO giovane avviare orologeria industriale cerca importante Società. Telefonare 580-906, 537-078.

PASTIFICIO cercasi signorina volenterosa, bella presenza, 32-42 anni. Presentarsi pomeriggio, piazza Vittorio 12, Torino. A99379

PENSIONATO energico, agricoltore, cercasi per servizio notturno di [illegible] benzine. Presentarsi corso Giulio Cesare 397. A99464

PETTINATRICE oppure aiutante cercasi, paga massima, lavoro quindicinale. Telefonare 46-924. A100459

PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica mattino o giornata. Tel. 677-085.

PULITORE apparecchi cercasi. Telefonare 482-791. A[illegible]

QUARANTAMILA offresi domestica pratica tutti lavori casalinghi, media età, referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 14 — Milano ». 29851

RAGAZZE 15enni assume laboratorio borgo Vittoria. Telefonare 293-306.

RAGAZZINA massimo 15enne, giornata, cercasi sorveglianza bimbo 18 mesi. Telefonare 675-816. A100960

RETTIFICATORI uomini-donne cerca importante stabilimento, ottima retribuzione. Telefonare 694-704, se veramente capaci A98203

SALDATORE elettrico giovani coltivisti assumiamo. Presentarsi per prova Carrera 135. A99470

SALUMERIA cerca commesso referenziato. Telefonare 519-934. A100288

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi mestiere domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cancel, S. Quintino 4 bis.

TIPOGRAFIA cerca giovani apprendisti amboseai, lavori legatoria, litografia. Telefonare 774-531. A100989

TORNITORE fresatore fruitatore per stampi alta precisione cercasi. Telefonare 599-791 A99934

TORNITORE pratico aggiustaggio cercasi lodiatria Moncalieri. Telefonare 650-488.

TUTTOFARE cercasi 8-15 20.000 più pranzo, piazza S. Carlo. Tel. 511-622 pomeriggio. A100966

TUTTOFARE fissa o bambinaia [illegible] per famiglia signorile, massima retribuzione. Telefonare 743-861, ore pasti.

TUTTOFARE referenziatissima, ore mattino, [illegible]. Telefonare [illegible].

URGE [illegible] anche fissa per famiglia con [illegible], referenze controllabili. Telefonare [illegible]. A100318

16 Impiegati, Rappres. L. 120 p.p.

A.A. AZIENDA laniera di primaria importanza cerca viaggiatori per il Piemonte. Offre regolare contratto di assunzione con stipendio fisso più provvigioni da definirsi. Chiede: esperienza e capacità nel trattare con grossisti, dettaglianti e confezionisti; conoscenza merceologica di tessuti, filati per maglieria e coperte; auto propria o patente di guida. I candidati assunti riceveranno adeguato aggiornamento professionale presso la sede dell'azienda. Preghi inviare dettagliato curriculum manoscritto, completo dei dati anagrafici e referenze, a: Helm (sigla 12/34), via Bubbio 10, Milano, incaricata della selezione, che darà sollecita risposta. Il personale dell'azienda interessata è informato di questa ricerca per la quale si garantisce massima riservatezza. 29924

A veramente pratico conserve vegetali, pesce conservato, olii, affidarsi primaria clientela zona Torino, importantissimo ed affermata Casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 459 — Torino ».

AGENTI PROVINCIALI VENDITA RATEALE IMPORTANTE EDITRICE CERCA PER LIGURIA E PIEMONTE. UFFICIO, AUTOMEZZI E CORSO QUALIFICAZIONE A SPESE DELLA CASA. DETTAGLIARE ACCURATAMENTE: ETA', STUDI, CURRICULUM, ESPERIENZE VENDITA, REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9368 — TORINO ». A100314

AUSTRALIA ingegnere residente Sydney accetta incarichi commerciali tecnici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 16 — Milano ». 29924

(Continua a pag. 16)

"ÆQUATOR"

cucine
lavatrici
frigoriferi

SMALTERIA METALLURGICA VENETA

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA:
COMMERCIALE SMALTERIE METALLURGICHE
VIA MARCO DE MARCHI, 7 - MILANO
TELEFONI: 632258 - 632285 - 632483

Rappresentante per il Piemonte
Ditta EUGENIO PENDINO - TORINO
Corso Giulio Cesare 53 bis - Tel. 284.895

PRODOTTI Westen

Borsalino
LINEA ARBITER

A Natale si avverano i sogni... regalate Waterman

PARURE 20

"La parure dei giovani". Uno stilografica Flash e una penna a sfera Tip Flair, con astuccio portacartuccia in plastica.
Parure da uomo L. 2.900
Parure da donna L. 2.850

PER I VOSTRI REGALI:
tutti i modelli Waterman sono presentati in astucci di lusso senza supplemento di prezzo.

Waterman

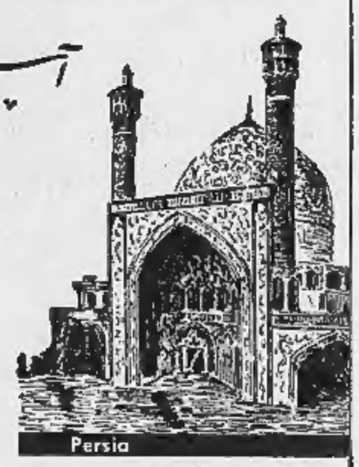
Distributrice esclusiva per l'Italia:
LONGO S.p.A. - Bologna

c/F "La stilografica più bella del mondo". Cappuccio cromato L. 11.000 Cappuccio dorato L. 14.000 Tutto dorato L. 20.000

pantabille

In una sola penna a sfera 4 colori differenti.
Modello cromato L. 3.500
Modello dorato L. 7.000

In tutto il mondo...



ASPIRINA

- calma il dolore
- stronca la febbre
- ridona benessere

BAYER gode fiducia nel mondo

ASPIRINA

la piccola compressa dal triplice effetto

VILLAGGIO ORIZZONTE CAPO-MELE
si cede ricupero materiale ottimo ville lesionate per frana oppure vendonsi blocco esclusi mediatori
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9381 — TORINO

LOCALE SEMINTERRATO
UNICO SALONE MQ. 1200
INGRESSO CARRAIO, LUMINOSO, TUTTI SERVIZI, PRONTO SUBITO, AFFITTASI. TEL. 342-742

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ABU SIMBEL con soste al Cairo, Luxor e Assuan; partenze giornaliere. Informazioni: Perlo, viaggi e crociere, piazza San Carlo 205, telefoni 40-667 - 44-003.

ALA DI STURA (Valli di Lanzo) a 50 km. da Torino. Neve abbondante e farinosa. Piste in perfetta efficienza. Gli impianti funzionano tutti i giorni. Pullman part. ore 8. Az. ATIV, corso Siccardi 6, Torino

ALPE Chiusa, Lorana Canavese a 35 km. da Torino, 2 funivie a televettureite bipasto, uno skilift gigante. Piste battute da quota 2200 a 1400. Impianti funzionanti il sabato e festivi. Bar, ristorante.

CORTINA e Costa Azzurra per Natale; Zermatt, Costa Azzurra, Parigi, Egitto per Capodanno; S. Moritz per Epifania. Iscriz.: Malan Viaggi, Acc. Selenze 1, t. 521-518

COURCHEVEL sulle 3 giorni Capodanno, viaggio pullman e soggi. L. 19.500. Attrezz. località sciistica in Francia, Savoia ATIV, corso Siccardi 6, t. 547-069

CROCIERA periplo Italico con i transatlantici Leonardo da Vinci e Vulcania. Partenza 30 dicembre. Quote da L. 32.500. Inf. pren. SAVET, via M. Ruzzi 10, telef. 43-784

FRAIS Chiomonte - Ai piani del Frais, neve cm. 70 Pian Mesdì cm. 130, piste battute, tutti gli impianti funzionano, centro sciistico più economico e più comodo da Torino, parcheggio.

PARIGI Nizza, Palma di Maiorca, Capodanno: 4-5-8 giorni. Quote da lire 26.000. Informazioni e prenotazioni: SAVET, via Bruno Ruzzi, 10 Telefono 43-784

ST. MORITZ durata 4 gg. part. 23/12 L. 23.500 Nizza per Natale o Capodanno: 2-3-4 giorni. Zermatt Epifania 4-7/1 lire 23.800. Progr. Ativ, Siccardi 6

BARDONECCHIA - JAFFERAU
apertura esercizio nuovo skilift
Pian della Sella (2300) - Jafferau (2700)
zona superiore gran plateau fuori bosco
Km. 28 piste di discesa - Parco 800 auto
Pullman speciale festivo AGENZIA FIRPI

Turinflex

Premiata fabbrica materassi a molle, di lana, lanetta e crine vegetale Beco Americo e stabilimento via Latina 54, Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 781-020. Negozi di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 75 - Telefono 513-352.
La TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX
RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI [illegible]

CALLI-DURONI

calli molli tra le dita, dita doloranti, callosità, noduli Eliminati rapidamente con « Dr. Scholl's Super ZINO PADS » supersottili, che tolgono ogni callosità, danno immediata sollievo al dolore per la pressione delle scarpe ed evitano il riformarsi dei calli I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.

Dr Scholl's Super ZINO-PADS

ANNUNCI ECONOMICI

1 Fiduciari, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

ALTO guadagno offresi introdotti pellicciai, mercerie tutta Italia abbinando facile vendita [illegible] bellezza viso e mani. Cercansi anche concessionari esclusivi. Scrivere o presentarsi indicando rappresentanze, clientela, zone visitate a: Res, via Bava 35, Torino, telefono 871-071. Assicurasi massima riservatezza.

DERCASI rappresentante per turni [illegible] e frenatrici. Pubblifman 115, Borgaro. 29816

COMMISSIONARIA Fiat assume produttori dinamici, seri, preferibile [illegible] propria, rimborso [illegible] e provvigioni. Telefonare 675-111. 749

CYCLON, pasta lavamani, cercansi produttori introdotti drogherie, coloriferi, ferramenta, industrie Torino, Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9372 — Torino ». A100548

DITTA fornitura enti pubblici stampati, cancelleria, ecc, cerca produttore qualificato introdotto provincie Asti, Torino, Alessandria. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 491 — Torino ». 29925

GRANDE complesso commerciale, [illegible] potenziamento propria organizzazione e completamento quadri, assume 10 venditori qualificati. Richiedesi spiccata personalità, attitudine contatti umani, cultura media, dinamismo, profonda conoscenza tecnica moderna della vendita. Offresi alto guadagno, stipendio, provvigione, trattamento assistenziale, preparazione professionale mediante corsi di qualificazione. Possibilità brillante carriera. Inviare dettagliati curriculum a: «Pubblicità Stampa 461 — Torino ».

IMPORTANTE azienda pavimentazioni metalliche di cantiere nazionale cerca agenti di vendita residenti nei capoluoghi delle provincie: Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo. Rivolgersi martedì 12 dicembre, Torino, corso Casale 53. A96653

IMPORTANTE industria smalti colori collanti [illegible] ed affini con magazzino [illegible] centro, cerca rappresentante introdotto ramo per Piemonte. Scrivere P. F. casella postale 7, Fabro.

IMPORTANTE organizzazione assume procacciatori, [illegible] breve praticantato, carriera, auto propria. Massima [illegible]. Sicuro avvenire. Telefonare 785-313.

INDUSTRIA [illegible] ufficio forniture di stalla consumatore cerca rappresentanti per [illegible] Asti [illegible] Scrivere: Soc. Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma. 29811

INTRODOTTO capillarmente Piemonte [illegible] e Liguria impresa edili ed industrie, esperto industria legno, serramenti, assumerebbe importanti rappresentanze impianti scaldanti, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

MOBILI [illegible] ufficio e [illegible] ditta importantissima cerca elementi giovani, presenza, cultura, da avviare carriera venditore. Rimborso spese e provvigioni elevate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1284 — Torino ». A99706

PIAZZISTA 22enne, intelligente, pratico, introdotto ramo dolciario offresi presso seria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A100865

PRIMARIO [illegible] vini marsala moscato liquorosi scopo riorganizzazione zone Piemonte cerca rappresentanti [illegible] ingaggio e mezzo [illegible] preferibilmente [illegible] sub-agenti [illegible] articolo desiderosi migliorare propria condizioni [illegible] trattamento [illegible] ditta casa prezzi sana concorrenza garanzia qualità. Scrivere FLO casella 107, Mantova. Indispensabili referenze primordine. A97288

SOCIETA' petrolifera cerca agenti venditori preparati [illegible] nel settore lubrificanti, inquadramento regolare, possibilità carriera, buon trattamento. Assicurasi riservatezza. Scrivere specificando a: « Pubblicità Stampa 8248 — Torino » A100687

11 Smarrimenti L. 120 p.p.

SMARRITO [illegible] nero femmina cagniara verde, via Fiocchi. Ricompensa. Telefonare [illegible]-177. A100301

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. INVESTIGAZIONI, informazioni, prematrimoniali, tutta Italia, Franzosi, Gioia 3, telefono 652-488. [illegible]

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovaltalia, Pio V 29, telef. [illegible], 532-876. 326

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, [illegible] 521-181. [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 657-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, sotto assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiocchetto, piazza Statuto 24, telef. 485-889 [illegible], immediate più convenienti su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-645, prestiti [illegible] immediati su autoveicoli anche ipotecati.

A.A. SOFSY, Lagrange 45, telef. 513-570 concede prestiti su autoveicoli, convenienti, celerissimi. A99719

A. AUTOSALONE Andrea Doria 23, telefono 42-730, il più vasto assortimento d'autovetture nazionali ed estere.

A. 590.000 vendo vera occasione Volkswagen bellissima. Bruna Bollani, Nizza 125. 421

ABBIAMO 1500 nuove, Appia [illegible] serie, [illegible] scoperte, 103 speciale, [illegible] '57 '55 tipo H, 600 Bianchina, 600 natura e Multipla Familiare 3000 km. Occasioni, conti, [illegible] 18 mesi. Automaloso, Vinzaglio 5. 995

ACCORDIAMO rapidamente [illegible] prestiti su automezzi, Aba, piazza Solferino 1 p, telefono 521-281, 23556

ACQUISTIAMO pagando contanti qualunque tipo di automobile. S. Anselmo 8.

ACQUISTO [illegible] autoveicolo, [illegible], Carlo Felice 67 Telefonare 46-007. 1078

ACQUISTO [illegible] Innocenti normalmente, Telefonare 85-617 ore pasti.

ALFA Romeo Mille 2 [illegible] ribaltabile [illegible], Corso Giulio Cesare 213.

ALFA 1900 super ottima, Anglia 30 mesi perfetta, vendonsi. Stabilimento Carparati, Madama Cristina 125

ALTISSIMA CLASSE DEI POSSESSORI CITROEN DS 19 CONFERMANO PRESTIGIO MONDIALE CITROEN. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. 456

APPIA coupé Farina vendesi o privata. Telefonare 547-485. 1280

APPIA III serie, 6 mesi, dipendente Lancia vende. Telefonare 233-959, ore ufficio. A99496

Cin Cin... Cinzano!
il vostro "cin cin" arriva gradito con le cassette Cinzano

ricchi regali nelle cassette Cinzano

il vostro brindisi festoso con il principe degli spumanti

CINZANO

CASA FONDATA NEL 1757

Riserva Principe di Piemonte

APPIA III serie 8 mesi funzionario Lancia vende subito. Tel. 389-178.

APPIA '58, unico proprietario, Giulietta '58, 103 familiare. Baretti 23. Telefonare 70-894, 698-525. 263

ATTENZIONE! 500, [illegible] giardiniera, 103, 1300, 1800, speciali, 1500 cabriolet, veicoli industriali. Rateazioni. Brescia 18. Telefonare [illegible]. [illegible]

AURELIA B 12 '54-'55-'56 vendo, cambio. Via Claviere 6. A100681

AUTOBOTTI, autocarri, ottimo stato vendonsi, lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 1280

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1129

AUTONOLEGGIANSI [illegible] « Moderne » nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 D, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono [illegible]. 63

AUTONOLEGGIO Kursaal sotto antisia, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTOSALONE Tesoiere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia spider, lusso, Farina, III, II, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Delphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 1200 spider, 1800, 1200, 103 diversi, Esport, Familiare, 600, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni.

AUTORIPARAZIONI [illegible] auto targa Piemonte Liguria. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

BELLISSIMA 103 R, lusso (1960), 18 mila chilometri; 1400 A (1956) blu, Riquipa, bellissima. Telefonare 483-575.

BELVEDERE '54, ottime condizioni, vendo a privato facilitando. Telefonare 221-709. 1258

BENEDETTO & C., [illegible] Lancia, via Arcivescovado 2, tel. 41-444. Prenotazioni nuove coupé Flavia.

BIANCHINA panoramica avuta 6 mesi privato vende. Telefonare 870-106.

CAMIONCINI usati 1100 T, 1100 qt. 10-7-4, [illegible] e Belvedere. Francone, corso Tassoni 47. 1117

COMPRO contanti qualunque automobile, purchè, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 765

COMPRO 600 anche se parzialmente sinistrata o disordine. Tel. 390-509.

DAUPHINE '61 km. 5000 come nuova occasione vendo. Telefonare [illegible]-411.

FAMILIARE 1959, Giardiniera 1961 entrambe ottime condizioni privato vende. Telefonare 525-854. A100344

FLAMINIA coupé Farina vendesi a privato. Telefonare 547-485. 1280

FLAMINIA Touring, vendesi perfette condizioni. Escrivere, passo Adriano 11. Telefonare 759-324, 772-647. 1124

FURGONE 500 unico proprietario, pochi chilometri, vendo, permuto, facilito. Telefonare 221-709. 1258

GIULIETTA TI bellissima fine '58, privato vende facilitando. Telef. 790-491.

GIULIETTA T.I. bellissima privato vende, eventuale cambio vettura inferiore. Bologna 19. [illegible]

GIULIETTA TI come nuova causa espatrio urge vendere. Telefonare 754-510.

GIULIETTA TI 1960 20.000 km. privato vende. Via Susa 25. [illegible]

GIULIETTE ogni tipo, Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateazioni. Vigone 44. 626

NUOVA 500 bianca, 6 mesi, ottimo stato vendesi. Telefonare 399-004, ore pasti. A99392

PANHARD PL 17 Citroen Borgoncino, Citroen DS 19, occasioni, garanzia, vendite permute rateizza. Citroen, corso Vittorio Emanuele [illegible]. 464

PONTIAC Tempest 4 cilindri, nuova vendo cambio. Via Susa 25. [illegible]

PRIVATO urge vendere 1400 revisionato L. 110.000. Telefonare 22-854, ore pasti.

PRIVATO vende a privato 500 D semestrale color [illegible]. Telefonare 782-149 mattino. A100329

PRIVATO vende Appia '55, ottime condizioni facilitando. Telefonare 780-451.

PRIVATO vende Appia III [illegible] '60 11.000 km. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende furgoncino [illegible]. Telefonare 593-660. A100342

PRIVATO vende 500 D grigio chiaro mesi 3. Telefonare 230-237, ore.

PRIVATO vende 500 D semestrale, km. 1000, verdolina. Telefonare 381-215.

PRIVATO vende 600 verde interno verde. Telefonare ore pasti 658-963.

PRIVATO vende 600 [illegible] 1958 perfetto [illegible] chiara. Tel. 20-809.

PRIVATO vende 600 bellissima [illegible] Telefonare 772-494. A99969

PRIVATO vende 600 mesi 6 grigio chiaro. Telefonare 580-433. A99746

PRIVATO vende 600 D perfetta, semestre, km. [illegible]. Telefonare 394-166.

PRIVATO vende 1100 Export 6 mesi. Telefonare 682-470. A100451

PRIVATO vende 1100 R in ordine garanzia. Telefonare [illegible]-826.

PRIVATO vende 1100-103 lusso 1960 come nuova. Telef. ore ufficio 45-300.

PRIVATO vende 1100 103 '54 bellissima. Telefonare 772-494. Rateazioni.

PRIVATO vende 1400 R blu '57. Telefonare ore pasti [illegible]. A100350

RENAULT 4 presso [illegible]aria Colino, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare [illegible]. 923

SEI mesi 1100 Special vendo. Telefonare 721-321. A100018

SPRINT e Spider '60 - 61 ottime occasioni, T.I., e tutte vari tipi. Fiat 1100, 1200 vendesi. Esame, Fabro 10, Giulio Cesare 213. 1189

VENDESI [illegible] in buone condizioni. Telefonare 30-220. A100284

VENDO bellissima 500, retro ricaricante, ricca accessori. Rateazioni. Varcelli 111.

VENDO camion 25 ql. A.R. ottima efficienza, L. [illegible] trattabili. Telefonare 778-253, ore pasti.

VENDO furgone Romeo 3ª benzina e metano, [illegible] piato. Via Assia 25.

VENDO privatamente bellissima [illegible]. Telefonare 686-021. A100682

VENDO 600 grigio chiaro, km. 5000, 6 mesi. Telefonare 382-045.

VENDO 500 D sei mesi con radio. Telefonare 670-664. A99715

VENDO 1100 R già revisionata 135.000 rateali. Compresa corso Moncalieri 25.

VIA Monti 30, troverete: 1500 coupé molto bello, Appia II serie special, 103 mesi 8, Appia da immatricolare, vere occasioni ed eventuali permute.

VOLTURE, BOLLI AUTO, CERTIFICATI AMMINISTRATIVI, MOREL, PIAZZA SABOTINO, TELEFONO 317-000.

103 lusso seminuova vendesi. Mobilvi, Mediterraneo 48, Torino, telef. 598-264.

500 '60, 600 '58-'59-'61 e mesi 6, 1100 '58-'57-'60 e special, 600 palmino '58 e furgoni, Appia I-II serie, 1400 '53, 1100 R, 2100 '60 troverete in via Monti 30. 1113

500 D semestrale vende privato. Telefonare 255-973 A100471

600 D mesi 6 grigio-azzurro vendesi. Telefonare 778-038, ore 13-20.

600 D mesi 8 vendesi. Telef. 666-803.

600 D semestrale grigio privato vende. Telefonare [illegible]. A100272

600 D semestrale km. 3700 vendo 570.000 verde chiaro. Tel. 384-567.

600 D speciale, mesi 8, privato vende 650.000. Telefonare 298-853.

1100 Export 6 mesi km. 6000 bianco L. 770.000. Telefonare 83-010.

1100 Special lusso, 7 mesi, bellissima vendo 860.000. Telefonare 663-328.

1100 special semestrale, 5500 km., eccezionale, vendo privato. Telef. 364-355.

1500 sei mesi grigio chiara fiera bianche vendo. Telefonare 767-907.

[illegible] blu, unico proprietario, km. 36.000 vendo, permuto eventuale inferiore. Telefonare [illegible]. 1258

2100 Viaggio da immatricolare pronta consegna privatamente vendesi. Telefonare [illegible]. A99723

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

APE furgone ribaltabile garantito vendo 180.000 contanti, [illegible] Monterosa 20.

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare [illegible]. 347

OCCASIONI Mondial 175, Gilera 150, Vespe, Lambrette recenti, ciclomotori Motom. Telefonare 276-725.

OCCASIONI 48 Nsu, 98 Nsu, 125 Nsu, Benelli, Mondial, Lambretta, Mival, 150 Gilera, 150 scooter, 175 Nsu, Gilera, Lambretta TV, 250 Nsu, Guzzi, 500 Falcone sport. Facilitazioni. Bonafous 2.

REGALO analizio? Prenotate una Lambretta, consegna anche immediata. Bosco, piazza Vigliardi Paraviа 5, Torino, telefono 488-743. A96719

VOLETE acquistare Vespa, Ape nuova o usata U. S. 160, cambi, rateazioni, occasioni Moroni, Unione Sovietica 169, telefono [illegible]-428. 142

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. A buone condizioni vendiamo cucina Rasas per ristorante, 4 piastre, 4 fuochi, 2 forni, quasi nuova. Telefonare [illegible]-[illegible]. 272

A. ACQUISTA archivio [illegible] [illegible] metalli con varie ugombrani fondi magazzini cantine subi. Tel. [illegible]-300.

A. ACQUISTA [illegible], ferro, libri, dischi, soprammobili. Sgombro locali. Telefonare 752-946. 1189

A. KEROSENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi, Federal, Hylo, Valor, con senza canna fumaria. Sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio [illegible].

ABITI signore modelli esclusivi alla moda, mantelli, tailleurs, principesse, [illegible] mezza sera, liquido per realizzo. Telefonare 81-032. [illegible]

ACQUISTANDO poltrone divani [illegible], visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 32 915

AMBIENTANTE [illegible] porta parete pieghevole Siparietto. Agenzia via Fattori [illegible]. 665

ANTICAGLIE, specchiere, lampade, [illegible] e soprammobili credo per realizzo. Ulivone, via [illegible] 23, ore 10-12.

ANTICHITA' cassoline comò specchiere sediame ecc. liquido avendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8372 — Torino ».

ANTICHITA' lampadari, mobili, cornici e [illegible] a prezzi di liquidazione. Via Principe Amedeo 11, nel cortile.

ARTIGIANO vende bellissima camera lato polisetro 175.000, sala pranzo 180.000. Telefonare 882-896. 329

ARREDATORI Casa del Mobile, [illegible] angolo Baltini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrico cuscini, ritiro cascame, [illegible] prezzi [illegible], Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.00, cucine 30.000, [illegible] (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BATTERIA jazz bellissima vendesi. Telefonare 286-990. [illegible]

BELLISSIMA pelliccia tinta tortora chiara, taglia 44-46 e collo volpe bianca. Telefonare 770-839. [illegible]

CAPPOTTI eleganti lana, tailleur renna pelle, abiti sera. Telefonare 754-341.

CINEPRESA Paillard mm. 8, occasione vendesi. Telefonare 376-048.

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 293-406. Pendoli antichi e [illegible] di alta [illegible].

CUCCIOLI collie (Lassy) figli campione vendo. Telefonare 57-59, Pagella, via Stazioni 90, Alessandria. [illegible]

DUBIEO, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-830. 26060

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con scaffale 35.000, 4 porte con scaffale 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6. Telefono 521-918 432

LIQUIDAZIONE dopo 38 anni di esercizio, Cantinca, per demolizione [illegible], vendita totale tolerie, tendaggi, catalogne ecc. «Alla Margherita», piazza Castello 23 (Porta Palazzo).

MAGLIERISTI! Coptal, macchina [illegible] portabile. [illegible] modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni. Insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, sconti, via Cossilla 5.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16, armadioni poltrone 27.000, sopraletto 22.000, matrimoniali 90.000, divanletto 19.000. 1385

MONETE privatamente acquisto; piccola collezione vendo. Telefonare 589-710, ore pasti, A99359

OCCASIONE! matrimoniale Filippo II, altri mobili. Telef. 682-196, ore 10-12.

OCCASIONE privato vende pontagè nuovo, legna carbone. Telefonare 684-207, serali. A99954

OCCASIONISSIMA [illegible] smoking nuovo, taglia 48. Telefonare 670-993.

OLIVETTI scrivere, [illegible], cristallo, vestiti semi-nuovi, occasionissime. Telefonare 42-511.

PELLICCE d'occasione semi-nuove bellissime vendo: castoro, castorino, persiano tirelitzwanz, ratpenaud, [illegible]. Telefonare 81-032 A100463

PELLICCIA persiano bellissima occasione vendesi. Telefonare 392-703.

PERSIANO occasione, rativone, indiano miele, siole, colli, cappelli. Trasformazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTE studio, occasionissima, 20.000 vendo privato. Telef. 778-280, 584-462. A99709

PIANOFORTI, armonium, migliori marche, vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25. A100532

PIANOFORTI Cucinato, tel. 505-211, via Lagrange 2. Corso « Partalia » nuovi, occasioni, [illegible], tutte marche, verticali, coda, rateazioni. Compro, vendo, noleggio, riparazioni, accordature, perizie. [illegible]

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. [illegible]

PRIVATA vende occasione pelliccia parte rimanente. Telefonare 580-815 ore pasti. A99842

PRIVATO avende [illegible] 120 basi, cinepresa nuovissimi. Tel. 555-870.

PRIVATO trasloccando avende mobili ufficio, libreria, [illegible] vari. Tel. 44-689.

PRIVATO vende camera pranzo moderna occasione. Telefonare 580-015.

PRIVATO vende salotto lampadario scrittoio. Telefonare 876-463 ore pasti.

PIANOFORTI [illegible] 35.000, mercerie 100.000; noleggio milleuno. V. Nizza 71

RICCA [illegible] argentata lavagliati [illegible] sera privata vende. Tel. 590-025.

SCIATTOLI topini altri animali imbalsamati articoli per regalo naturalista Dagone, Leini 28. A99344

SGOMBRIAMO cantina solai locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. [illegible]

TELEFONICI grandi marche, [illegible] speciali. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6069 — Torino ». A97834

TELEVISORI migliori marche secondo [illegible] 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 120

VENDESI macchina automatica maglieria (otto) 80 x 80 talloni alti e [illegible]. Aiduino, telefono 571-679, A99952

VENDESI Sauna, [illegible] massaggi, Vapasan ultravioletti. Telefonare [illegible]-366.

VENDO a privato pelliccia ramarro qualsiasi nera [illegible] 164 a giacca persiano nera collo visone lunghezza 70, taglia 48, come nuove. Telefonare 571-783

VENDO cane husky [illegible] di 2 anni con piccola ulcera. Telefonare mattinata 522-359. A100316

VENDO comò inciso e dorato, mezzolino laccato copia antico, due specchiere, radiogrammofono Grundig come nuovo, frigorifero. Telefonare 677-085.

VETERINARIO rossi domicilio per visite case e [illegible]. Telefono 512-071.

1 + 1 + 1 =
EKCO VISION
ECCO IL 2° CANALE
EKCOVISION
1° CANALE
2° CANALE
Nulla è stato aggiunto o complicato. Per passare dal 1° al 2° canale, entrambi presintonizzati, basta un semplice scatto.
Come tutti i televisori di primissima qualità gli
EKCOVISION
portano soltanto schermi corazzati (BONDED)
corazza
cinescopio
compound trasparente adesivo
Così le immagini vengono proiettate con la massima regolarità ed incisione.
3 MILIONI DI TELEVISORI
EKCOVISION
venduti in tutto il mondo!
Modello a schermo rettangolare 23 pollici
sono la migliore garanzia di una insuperabile tecnica qualitativa.
EKCOVISION
Piemonte
F. LANZARA
Via Mombarcaro 42
Torino - Telef. 396-079